LA RIVISTA PER MACINTOSH

APPLICANDO

N. 131 - GIUGNO 1996 - LIRE 10.000

Gruppo Editoriale JCE

PowerPC ultima frontiera



- **Apple, IBM, Motorola:** verso il pc universale
- **Pippin:** il primo network computer
- **BeBox:** un nuovo Mac?
- **MacOS, Linux, Windows NT, OS/2:** tanti Os per un solo computer
- **Power Mac:** la terza generazione

Banco di prova: Elite XL 1208, LightningDraw GX, Kodak DC50

60131>
9 771122 926004

TECNOLOGIA
ColorPro
JOBMANAGER
5 ANNI AVANTI AGLI ALTRI



2



1



girata in 1 sec.

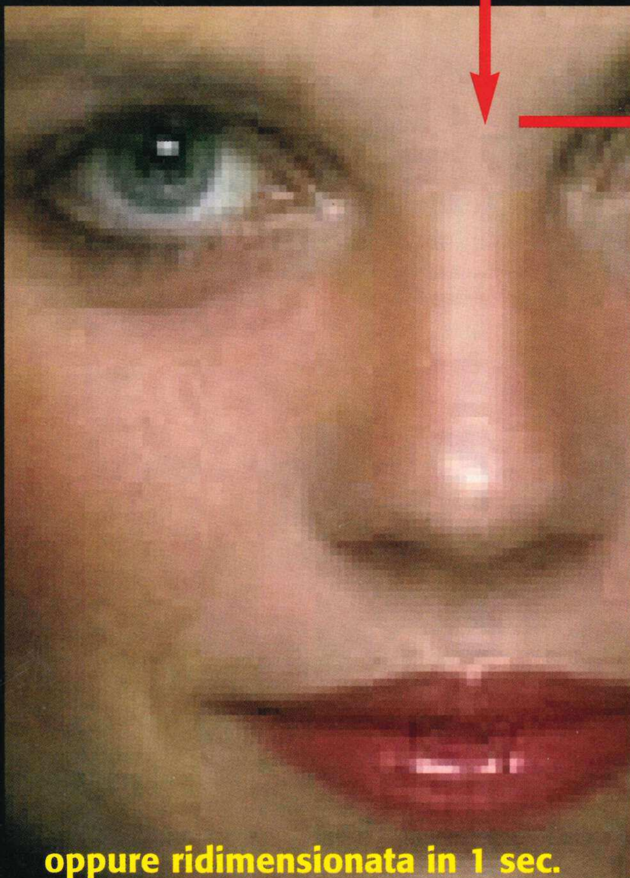
3



in 1 min. corretta e separata CMYK

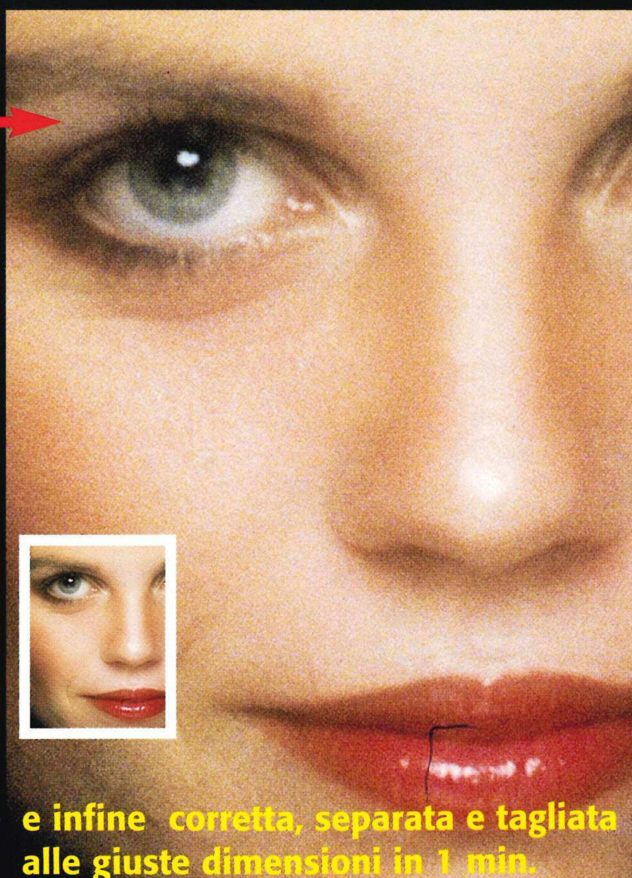
L'utente acquisisce l'immagine alle massime dimensioni in pochi sec., senza preoccuparsi del dimensionamento e nemmeno del corretto posizionamento sullo scanner. Il software, in tempo reale, ne correggerà l'allineamento ed eseguirà:
A) la correzione colore e le separazioni finali CMYK in modo automatico e con qualità da scanner "Fotolito" (fig. 3).
B) Grazie all'Xtension Job Manager, l'utente potrà eseguire in XPress il posizionamento ed il taglio desiderato in tempo reale (fig. 4), producendo un file tagliato alle giuste dimensioni (100% ingrandimento), corretto e separato, restituendo una anteprima spettacolare (fig. 5) per il controllo finale.

4



oppure ridimensionata in 1 sec.

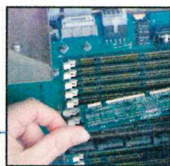
5



e infine corretta, separata e tagliata alle giuste dimensioni in 1 min.

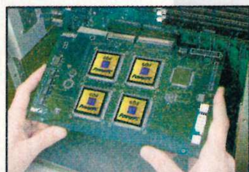
(*) Prezzo Iva esclusa modello Mirage Oem. Xpress è un marchio registrato

POTENZA ALLO STATO PURO!



Memorie installate in un attimo
Il design unico di Genesis MP offre l'accesso facile e veloce all'intera piastra. Aggiungere memorie è facilissimo!

Genesis MP™
la più veloce workstation in ambiente Mac OS per la grafica di produzione



Scheda CPU aggiornabile
La scheda contenente i 4 PowerPC 604 può essere facilmente aggiornata

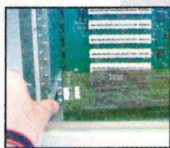










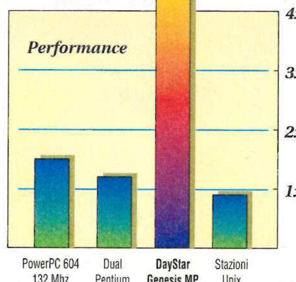


Slot PCI Superveloci
Genesis MP utilizza l'interfaccia PCI, la tecnologia più veloce e meno costosa attualmente disponibile



Sette slot interni
Non solo potrete utilizzare i velocissimi Hard Disk Fast SCSI-2, ma avrete anche un sacco di spazio per removibili, DAT, dischi ottici, masterizzatori

E' nata una nuova generazione di tecnologia editoriale. **Genesis MP** è un nuovo potente dispositivo dotato di *quattro processori PowerPC 604* in un sistema multielaboratore. Una produttività senza precedenti e facilità d'uso sono i vantaggi che Genesis MP offre ai professionisti dell'editoria pubblicitaria che utilizzano Mac OS nelle fasi di prestampa, di realizzazione grafica, nella grafica 3D e di animazione a video. Programmi come Photoshop, Illustrator, Premiere e After Effects di Adobe, FreeHand di Macromedia o Studio Pro di Strata *viaggiano 4 volte più veloci del più veloce Macintosh* e, a differenza delle workstation più costose, **Genesis MP** fornisce prestazioni ad un prezzo paragonabile a quello di molti personal computer.



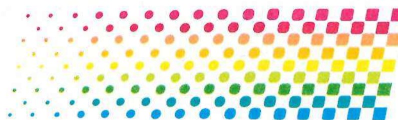
Genesis MP offre prestazioni straordinarie grazie all'architettura graduabile utilizzata nel suo processore PowerPC. DayStar ha realizzato la tecnologia di elaborazione multipla basata su processore PowerPC in collaborazione con Apple. Genesis MP è stata concepita fin dall'inizio come la più potente, ma anche accessibile stazione pubblicitaria mai creata.

Distributore unico per l'Italia



High End Solutions

American Dataline
Via della Resistenza, 38/B
31038 - PAESE (TV)
tel. (0422) 451150 r.a.
Fax (0422) 451183
E-Mail: adlsales@gpnet.it
www.jce.it/Promo/ADL_WEB/index.html



bussola

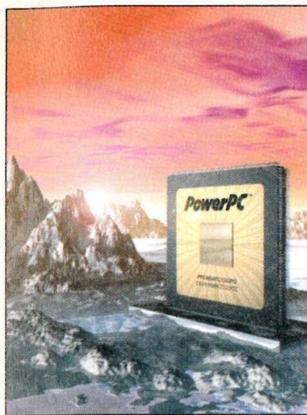


Immagine di copertina realizzata da Alberto Mayer

Il numero di Applicando che vi apprestate a leggere è speciale da molti punti di vista. In primo luogo, la rivista è particolarmente ricca di contenuti, come è immediatamente intuibile dall'aumento del numero delle pagine. Nel Primo Piano si fa il punto di tutte le evoluzioni presenti e future del personal della Mela e dei suoi figli legittimi e illegittimi: dalla PowerPC Platform al Pippin di Bandai; dalla piattaforma BeBox "inventata" da Jean-Louis Gassée ai sistemi operativi che in futuro funzioneranno sulla PowerPC Platform, alle conseguenze subìte da Mac con l'avvento dei processori RISC. Notevole anche la sezione dedicata alle prove, con in vetrina un interessante programma di grafica che utilizza QuickDraw GX, la nuova fotocamera digitale Kodak e altri prodotti degni di attenzione. Per le professioni, scopriamo come i personal della Mela possono essere utilizzati proficuamente dai medici. Nella sezione Sotto Torchio, a confronto i due software per l'elaborazione di immagini xRes e LivePicture. Passiamo ora alle succose iniziative "oltre la carta", cominciando con il CD allegato alla rivista, che contiene l'update all'ultimissima versione (in italiano!) del System Apple, targata 7.5.3, OpenDoc 1.0.4 e Cyberdog oltre a numerose altre "chicche", come la versione trial di FileMaker Pro 3.0, l'ultima edizione della Guida alle applicazioni Mac e altro ancora.
Appuntamento infine al Macintime, a Milano, dal 13 al 15 giugno: per i dettagli sul più importante evento Mac italiano, correte a leggere le ultime pagine della rivista.

Direttore Responsabile:
Jacopo Castelfranchi

Direttore Editoriale:
Fausto Gimondi - *gimondi@jce.it*

Redazione:
Franco Sarcina (responsabile) - *sarcina@jce.it*
Luigi Conti - *conti@jce.it*
Luca Romoli - *romoli@jce.it*
Michele Pizzi - *pizzi@jce.it*

Segretaria di redazione:
Rita Voltolina - *voltolina@jce.it*

Responsabile Dtp:
Adelio Barcella

Progetto grafico:
Davide Spagnuolo - *spagnuolo@jce.it*

Hanno collaborato a questo numero:
Matteo Adreani, Andrea Berto, Giorgio Boccalari, Ivano Boscardini, Lorenzo De Carli, Claudio Centimeri, Ervino Cus, Giorgio Ginelli, Mara Gualdoni, Ernesto La Guardia, Francesca Guerrini, Andrea Lawendel, Luciano Martegani, Diego Meozzi, Paolo Passaretti, Alberto Pian, Carlo Pischedda, Nadia Ponci, Andrea Ricci, Gian Paolo Rosa, Germano Rossi, Mauro Scarpellini, Paolo Tramannoni, Giuseppe Vedani, Edmondo Zaccone

Direzione, Redazione:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/660251 - Telefax 02/6127620
E-Mail: APPLICANDO@JCE.IT

APPLICANDO - La rivista per Macintosh™
Applicando è un giornale indipendente non affiliato in nessun modo ad Apple Computer. Macintosh, Mac e il logo Apple sono marchi registrati. L'uso del nome Macintosh nel sottotitolo della rivista è autorizzato da Apple Computer Spa. Tutti gli altri marchi registrati o TradeMark di Apple Computer nominati, sono di proprietà della stessa e le citazioni hanno soltanto natura giornalistica e di informazione.

Rivista mensile, 11 numeri anno
una copia ***L. 10.000*** *- numero arretrato:* ***L. 15.000***

Abbonamenti:
annuale **L. 96.000** - estero **L. 195.000**
Le richieste di informazioni sugli abbonamenti in corso si ricevono per telefono tutti i giorni lavorativi dalle 9 alle 12. (tel. 02/66025311 - 66025338).
I versamenti vanno indirizzati a: Gruppo Editoriale JCE, via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo, mediante l'emissione di assegno circolare, cartolina, vaglia o utilizzando il c/c postale numero 351205. Per cambi di indirizzo allegare alla comunicazione l'importo di L.10.000 anche in francobolli e indicare assieme al nuovo anche il vecchio indirizzo.

Gestione Spedizioni Abbonamenti:
STAFF Srl - Diffusione, Sviluppo Stampa
Via G.B. Bodoni, 24 - 20090 Buccinasco (Mi)

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio

Diffusione: Concessionario esclusivo per l'Italia
A.& G. Marco - Milano
Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano

Registrazione:
Tribunale di Monza n. 678 del 28/11/88

Sede legale, Amministrazione e Pubblicità:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Telefono 02/66025.1
Telefax 02/6127620-66100353

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa N° 1922 del 16-06-1986

Il Gruppo Editoriale JCE è controllato da
Arthur Andersen

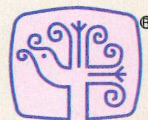




VOGEL

A.N.E.S. Associazione Nazionale Editoria Specializzata

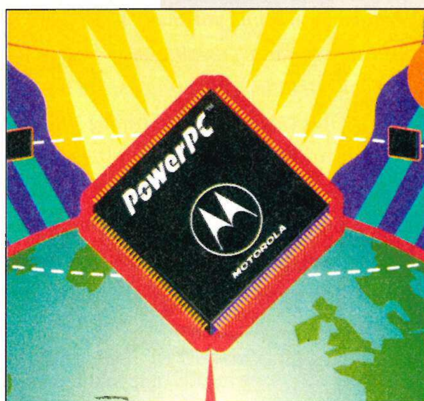
Internet Provider:



WWW: ***http://www.vol.it/***
E-mail: ***info@vol.it***

sommario

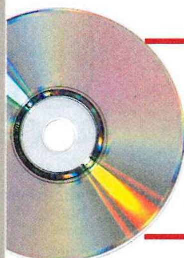
primo piano



38 Piattaforma comune: cosa significa e come cambia il mondo dei computer. Una batteria di articoli spiega la strategia comune che lega Apple, IBM, Motorola, Be, ruotando attorno ai processori PowerPC. E come cambierà il nostro modo di lavorare, all'insegna della più grande libertà e potenza nelle prestazioni.

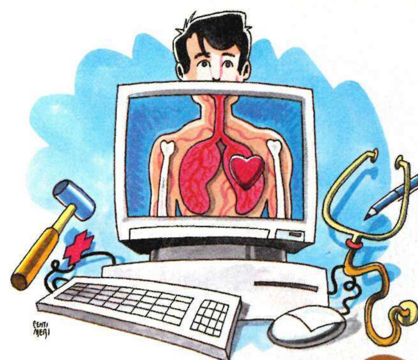
Pubblicità e Internet. Il carosello interattivo minaccia di invaderci anche dai monitor, oltre che perseguitarci dagli schermi della Tv? Vediamo cosa distingue Internet -come medium pubblicitario- da stampa e televisione, e quali sono le mosse delle agenzie pubblicitarie per occuparne il cyberspazio

detti & controdetti



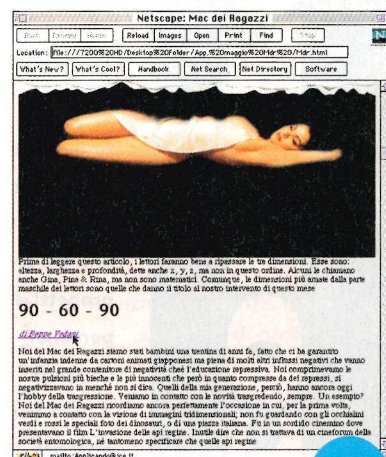
Aggiornate e vivete felici. Il 7.5.3 è ora alla portata di grandi e piccini, purché abbiano almeno installato il 7.5

banco di prova



92

Quando pensiamo a un medico intento nel proprio lavoro, due immagini di oggetti ci vengono subito in mente: lo stetoscopio e il bisturi. Ma Mac ha fatto prepotentemente ingresso anche nei laboratori di diagnosi e negli ospedali, confermando -per contrappasso- il noto proverbio: una mela al giorno toglie il medico di torno



114

Lezioni di... è una rubrica che inizia questo mese e ha intenzione guidare i lettori, passo per passo, nella realizzazione di particoli lavori grafici. Questa volta ci impegnamo a fondo per creare pagine Web con PageMaker 6.0



La cultura effimera

Il foglio originale in cui Steve Wozniak mise sulla carta uno dei primi progetti di personal computer Apple. A vent'anni di distanza, nonostante il contenuto tecnologico, sembra di osservare un'antica pergamena

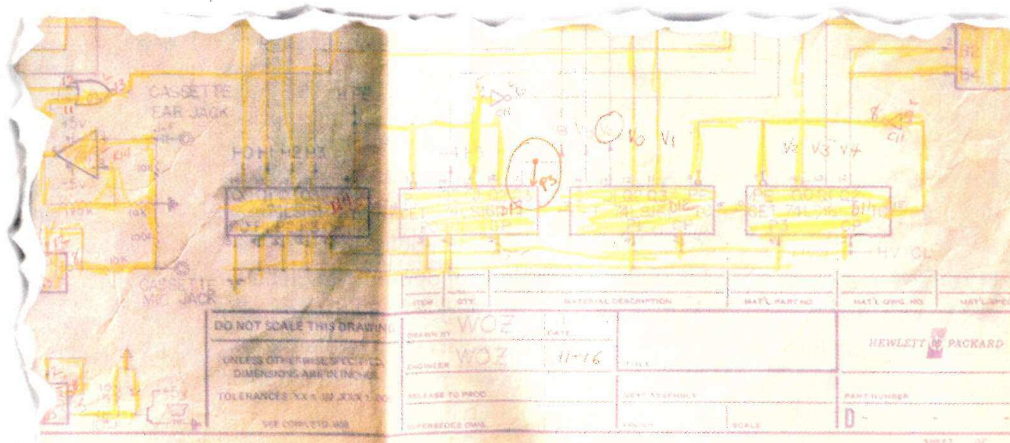
Durante il Futurshow di Bologna abbiamo assistito ad una dimostrazione dell'enciclopedia multimediale *Encyclomedia*.

In breve, si tratta di un'opera pensata e realizzata appositamente per trovare spazio su un supporto multimediale quale è il CD-ROM. Ciascun volume si occupa di un secolo dell'Era Moderna e Contemporanea, dal Cinquecento all'Ottocento, realizzata con il contributo di importanti figure della cultura, prima fra tutte Umberto Eco. Il primo volume (per ora l'unico commercializzato) è dedicato al Seicento.

Al di là delle solite considerazioni (purtroppo, l'opera è disponibile solo per computer Windows), si tratta di uno sforzo notevole e unico da diversi punti di vista: primo fra tutti il fatto che è stata *pensata* originariamente per trovare posto su CD-ROM; secondo, il contributo di notevoli nomi dell'intellighenzia europea e, terzo, l'ottima fattura.

Addentriamoci in questo ultimo ambito. Uno dei sicuri pregi di *Encyclomedia* (che, ricordiamo, è edita da Opera Multimedia) è una buona calibrazione del rapporto tra contenuto testuale e contenuto multimediale. Spieghiamoci meglio: il primo volume è composto da un totale di 203 "libri", 9.000 schede (che contengono informazioni su singoli personaggi o singoli eventi), 531 brani antologici di autori del periodo. Notevole anche il numero delle immagini (circa 2.000) e dei brani audio (165), mentre a primo acchito può sembrare scarso il contenuto in video e animazioni (45 in totale).

Questa scelta ha alcune precise ragioni d'essere: in primo luogo, i limiti tecnologici del mezzo. Se un tempo i CD-ROM sembravano poter contenere una mole di dati spropositata, con l'andare degli anni e l'accrescersi delle esigenze ci



si è accorti che spesso 650 Mb non sono poi tanti. Specialmente per il video.

Ma la seconda e più importante considerazione riguarda la forma e la sostanza di ciò che siamo soliti chiamare cultura. Questi contenuti hanno, ormai da tre millenni, un mezzo principe di distribuzione: la parola scritta. Certo, esistono altri ambiti, rappresentati dalle arti figurative. Il video in movimento ha poi una storia che dura da "solo" un secolo.

È quasi inevitabile, in considerazione di ciò, che un'opera che si prefigge contenuti culturali oltre che meramente informativi punti molto sulla qualità (e in seconda istanza, anche sulla quantità) del contenuto testuale.

Specchi per le allodole

Nel frattempo ci è capitato di vedere in Tv la telepromozione di un "Pc multimediale" (prezzo tutto compreso, se la memoria non ci inganna, di poco oltre i tre milioni) a cui era acclusa una non meglio specificata "enciclopedia su CD-ROM". Il teleimbonitore pubblicizzava le meravigliose possibilità di questa macchina facendo vedere sul video del computer (un Pentium) uno spezzone di filmato tratto proprio da questa enciclopedia su CD (per la cronaca, un goal di Maradona).

Due cose ci sono immediatamente venute in mente: se questa enciclopedia multimediale rappresenta davvero un valore aggiunto, perché non ne viene specificato il produttore, da quale edizione cartacea è tratta, ecc.? E inoltre: perché dovrei comprare un "computer multimediale" per vedere a video un filmato che, con un po' di pazienza, posso reperire in videoteca a 15-30 mila lire e poi caricarmi sul videoregistratore di casa, ottenendo una qualità decisamente più alta che su un quarto di uno schermo da 15 pollici di un computer?

Eppure, evidentemente il nostro teleimbonitore sapeva che cosa stava facendo. Attualmente, per vendere un enciclopedia multimediale è necessario ricorrere a "effetti speciali e colori ultravivaci". Il contenuto passa in secondo piano.

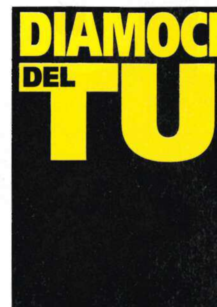
Lo spauracchio della tecnologia

E ammettiamolo: questo "difetto" è colpa anche nostra: di chi fa informazione sulle tecnologie e sui prodotti, e quindi della stampa tecnica in particolare. L'attenzione spasmodica alle novità, alla tecnologia che supera tutte le altre, può impedire a volte quel distacco critico che consente di valutare a ragion veduta un'opera multimediale non solamente per le tecnologie che utilizza, ma soprattutto per la sua fruibilità e per il valore dei contenuti.

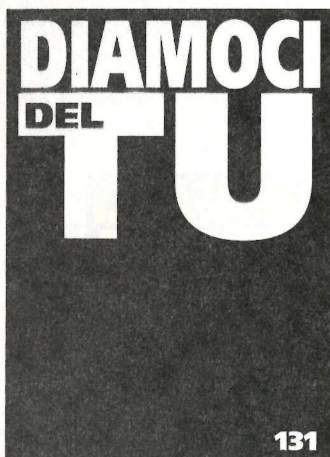
Il rimedio a ciò quale può essere? In primo luogo cercare di dismettere i panni del "reporter tecnologico" quando si guarda un'opera multimediale, e presentarsi di fronte a essa come un qualsiasi utente, conservando il contatto con la realtà e avendo presente che, alla fine dei conti, chi compra un CD-ROM vuole principalmente venire in possesso di un qualcosa che vale il prezzo che costa; e questo discorso è da tener presente soprattutto quando un prodotto è destinato alle famiglie, che hanno quotidianamente il problema di confrontarsi con il budget a loro disposizione.

Noi di *Applicando* stiamo cercando di muoverci in questa direzione; fateci sapere, con il questionario che troverete nella prossima pagina, se ci stiamo riuscendo. ■

Franco Sarcina



Diamoci del tu non è un nome a caso: *Applicando* ha da sempre uno stretto legame con i suoi lettori. Una passione comune ci unisce e ci fa sentire simili. Le lettere e le telefonate che giungono in redazione lo testimoniano. Noi abbiamo uno scopo, fare una rivista bella e utile. Soprattutto, sempre in grado di seguire i lettori ma anche, più che possiamo, anticiparne le esigenze per offrire un servizio stimolante. Ora c'è una fase di profondo cambiamento. Parte dal mercato delle tecnologie per arrivare a chi il computer lo usa. Per questo sentiamo il bisogno di conoscervi meglio, di sapere se e come anche tra i lettori questo cambiamento sta avanzando. Una parte della trasformazione arriva dalle società. Ma riguarda la società. Noi e voi. Perché la rivista che state leggendo sia sempre più corrispondente alle vostre necessità, abbiamo preparato un questionario, che troverete nella prossima pagina. Potete inviarlo via fax al numero 02/6127620 o per posta all'indirizzo nel colophon. Chi è on-line lo trova anche nelle nostre pagine Internet *http://www.jce.it/informatica/Applicando/default.html.*



Che computer hai?
Modello: ....
RAM: ....
Hard disk: ....
System: ....

Usi il Mac da:
....

Periferiche:
○ CD
○ Hd esterno
○ Monitor
○ Lettori removibili
○ Scanner
○ Stampanti
○ Tavoletta grafica
○ Altro: ....
....

Quali altre tecnologie usi?
○ Hi-Fi
○ CD-I
○ Photo-CD
○ MIDI
○ Video registratore

Ti interessa l'arrivo dei cloni Mac?
○ Molto
○ Abbastanza
○ Per niente

Negli ultimi 12 mesi hai speso in hardware:
○ Niente
○ Meno di mezzo milione
○ Tra 0,5 e 2 milioni
○ Tra 2 e 5 milioni
○ Tra 5 e 10 milioni
○ Oltre 10 milioni

Negli ultimi 12 mesi hai speso in software:
○ Niente
○ Meno di mezzo milione
○ Tra 0,5 e 1 milioni
○ Tra 1 e 2 milioni
○ Tra 2 e 5 milioni

Acquisti hardware e software:
○ In negozio
○ Per corrispondenza ○ in Italia
○ negli Usa
○ Altro: ....
....

Nei tuoi acquisti (hardware & software) ti fai consigliare da (max 2 scelte):
○ Amici
○ Articoli di Applicando
○ Articoli di altre riviste
○ Negozianti
○ Pubblicità
○ Altro: ....
....

Usi il computer per (max 2 scelte):
○ Lavoro
○ Divertimento
○ Studio
○ Gestione famigliare

Quanto stai al computer ogni settimana?
○ Fino a 6 ore
○ Da 6 a 12 ore
○ Da 12 a 24 ore
○ Oltre 24 ore

Programmi di maggior uso:
1. ....
2. ....

Usi anche pc IBM compatibili?
○ si ○ no

Se si, quale?
....
....

Lavori su workstation?
○ si ○ no

Se si, quale?
....
....

Navighi in Internet?
○ si ○ no

Se si, lo fai:
○ Meno di 1 ora a settimana
○ Da 1 a 7 ore a settimana
○ Da 7 a 15 ore a settimana
○ Oltre 15 ore a settimana

Connessione:
○ A casa ○ In ufficio

Tipo di connessione:
○ ISDN
○ Linea dedicata
○ Modem ○ a 28,8
○ a 14,4 o meno

Sfrutti più spesso (max 2 scelte):
○ Www
○ Posta elettronica
○ FTP
○ Gopher
○ Archie
○ Telnet

Ti colleghi a qualche BBS?
○ si
○ no

Se si, quale?
....

Usi Internet per (max 2 scelte):
○ Cercare informazioni
○ Cercare amici
○ Scaricare file
○ Divertimento
○ Altro: ....
....

Da quanto tempo conosci Applicando?
....

Leggi Applicando:
○ Ogni mese ○ sono abbonato
○ non sono abbonato
○ Quasi ogni mese
○ Raramente

Come ti sembrano le nostre rubriche?
1 = scarsa 2 = passabile
3 = buona 4 = ottima

	1	2	3	4
Primo Piano	○	○	○	○
News generali	○	○	○	○
News di settore	○	○	○	○
Detti & Controdetti	○	○	○	○
Arti & Mestieri	○	○	○	○
Sotto torchio	○	○	○	○
Pesi piuma	○	○	○	○
Consumi ridotti	○	○	○	○
Connessioni	○	○	○	○
Moltimedia	○	○	○	○

Quali argomenti vorresti fossero più trattati?
○ Business
○ Comunicazione
○ Cronaca informatica
○ CD-ROM
○ Desktop publishing
○ Giochi
○ Grafica
○ Internet
○ Mobile computing
○ Networking
○ Nuovo hardware
○ Nuovo software
○ Produzione multimediale
○ Progettazione - CAD/CAM
○ Programmazione
○ Pubblicità
○ Scuola
○ Telefonia
○ Trucchi e scorciatoie nell'uso del pc
○ Altro: ....
....

Altre persone leggono la tua copia di Applicando?
○ si ○ no

Se si, quante sono (circa)?
....

Chi sono?
○ Amici
○ Colleghi
○ Familiari

Conosci Appliware?
○ Si, e lo acquisto sempre
○ Si, ma non lo compro regolarmente
○ Si, ma non mi interessa
○ no

Leggevi MacDisk?
○ si ○ no

Quali software vorresti trovare su Appliware?
○ Database e fogli elettronici
○ Elaborazione testi
○ Scientifici
○ Grafica e illustrazione
○ Applicazioni didattiche
○ Linguaggi di programmazione
○ Utility
○ Giochi
○ Altro: ....
....

Leggi altre riviste informatiche?
○ si
○ no

Se si, quali?
1. ....
2. ....

Ritieni Applicando una rivista obiettiva?
○ molto
○ abbastanza
○ poco

Perché?
....
....
....
....

Qualche informazione su di te
Sesso ○ M ○ F
Età: ....
Titolo di studio: ....
Professione: ....
Stato civile: ....

Abiti in una città con:
○ meno di 30 mila abitanti
○ da 30 mila a 100 mila abitanti
○ da 100 mila a 500 mila abitanti
○ oltre 500 mila abitanti

Leggi un quotidiano?
○ ogni giorno
○ spesso
○ qualche volta
○ raramente

Ascolti la radio?
○ meno di 1 ora al giorno
○ da 1 a 3 ore al giorno
○ più di 3 ore al giorno

Guardi la Tv?
○ meno di 2 ore al giorno
○ da 2 a 4 ore al giorno
○ più di 4 ore al giorno

Una sezione altamente facoltativa:
Nome: ....
Cognome: ....
Indirizzo: ....
Città ....
tel.: ....
e-mail: ....

APPLI

MacOS 7.5.3

Nel Cd-Rom:

- ***Aggiornamento System 7.5 vers. T 2.0***

- ***Extra***
  - *Nuovi sfondi per scrivania*
  - *Info su Open Transport*
  - *MacPPP 2.5*

- ***Applicando Extra***
  - *QuickTime 2.1*
  - *Em@iler 1.0v3 Update*
  - *Em@iler Lite 1.0v3 Update*
  - *Claris FileMaker CGI*
  - *FileMaker Pro 3.0v2 Update*
  - *FileMaker Pro 3.0 Trial*

- ***Patcher per System 7.5.3***

- ***APPLIware Extra***
  - *Aaron 1.3.1*
  - *About 1.0.3*
  - *File Buddy*
  - *Install FreePPP 2.5.a*
  - *MacOS Purge*

- ***OpenDoc 1.0.4***

- ***CyberDog 1.0***

- ***Software per OpenDoc***
  - *AppleGuide per OpenDoc*
  - *ClarisWorks OpenDoc*
  - *Sample Parts Apple*
  - *Software 3 parti*

- ***Guida Macintosh I/96***
  - *Guida interattiva a tutti i prodotti Macintosh*

1 PERCHÉ AGGIORNARE?

Risposta: esistono delle migliorie (anche notevoli) che l'aggiornamento a 7.5.3 porta con sé, come Open Transport 1.1 e una miriade di piccoli aggiustamenti, sufficienti per decidere di passare alla nuova versione. Migliorano le prestazioni del Finder, Cerca Documenti, Standard File (finestre di apertura e registrazione documenti), Controlli, Guida Apple, Opzioni Menu Apple, SimpleText (che ora supporta QuickDraw 3D), Pulsantiera. Per esempio, la funzione di Copia ora è asincrona, e la CPU ha più tempo per altre applicazioni che girano mentre si procede alla copia. I maggiori benefici di questo miglioramento dovrebbero vederli specialmente gli utenti di Apple Remote Access. Anche la possibilità di creare una Cartella Sistema "universale", con la quale far partire qualsiasi computer MacOS a partire dal Macintosh Plus è una cosa interessante (per farlo, sappiate comunque che c'è bisogno del System 7.5 originale, e che la descrizione della lunga procedura di creazione della Cartella Sistema universale è nel file Info su questo aggiornamento, all'interno di Info Aggiornamento System - cartella che trovate sull'Hd dopo l'installazione del 7.5.3). ■

2 INGREDIENTI

Computer: un Apple (o un clone) con processore 68030, 68040 o PowerPC.
Apple sconsiglia di installare l'update 2.0 sui modelli PowerBook 5300 che hanno già installato il PowerBook 5300 System Software Update, perché i benefici del nuovo 7.5.3 non sono molti rispetto a quanto fornito dal System posseduto. Del resto, si tratterebbe di installare l'aggiornamento su un System non in italiano, cosa assolutamente da evitare. Uno dei benefici che si possono avere installando il 7.5.3, per le grandi aziende, può essere quello di avere lo stesso numero di versione su tutti i computer. Anche sulla serie Performa, Apple si muove con i piedi di piombo: l'installazione è sconsigliata, per evitare dei problemi coi prodotti venduti in bundle.

Sistema operativo: deve essere già presente il 7.5, il 7.5.1 o il 7.5.2 in italiano.
Non deve essere stato fatto nessun aggiornamento con update diversi da quelli italiani. Per verificarlo basta selezionare dal Fin-

SPECIAL

3 Preparazione

Mettere le mani sul sistema operativo è sempre cosa delicata. Pentitevi dunque di tutti i vostri peccati e passate alla installazione vera e propria. Avete già inserito il CD, cliccato su tutto il cliccabile e siete pronti a partire? Tutto da rifare.

Primo, dare una controllata all'hard disk con Disk First Aid non fa assolutamente male, anzi.

Secondo, soffermatevi anche in un'attenta lettura di quanto pubblichiamo a pag. 66, dove indichiamo le prime dritte per convivere felicemente col nuovo System. Una volta fatto, procedete. Ecco come:

Norton Disklock

Tutti quelli che utilizzano Norton Disklock di Symantec per proteggere il disco rigido, prima di procedere all'installazione del System 7.5 versione 2.0 devono:

- **rimuovere** la protezione;
- riavviare con estensioni disabilitate;
- installare (solo ora!) l'aggiornamento;
- riavviare;
- proteggere di nuovo con Norton Disklock.

• Scheda aggiornamento PowerPC

Con una scheda di aggiornamento PowerPC, assicurarsi che il processore PowerPC sia attivo, **prima** di aggiornare il System.

• ARA

Se si desidera installare ARA (Apple Remote Access) Client 2.0.1 (non fornito con l'aggiornamento) bisogna installarlo **prima** dell'aggiornamento stesso.

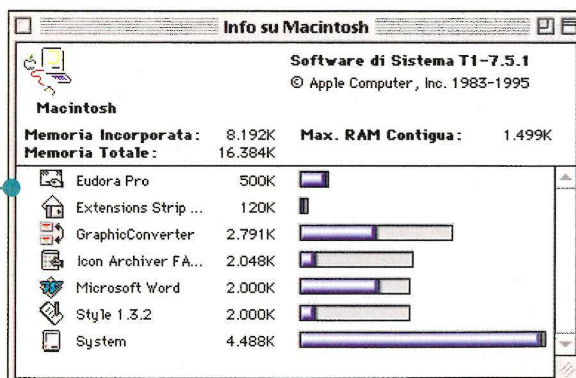
• Suono & Monitor

I Power Mac con PCI utilizzano col 7.5.3 il controllo Suono e Monitor (prima c'era Suono & Monitor, che viene però **rimosso** dall'installazione). Se ritenete necessario mantenere la compatibilità con applicazioni meno recenti eseguire un'installazione Ad Hoc (cfr. Tips a pag. 66).

• Vita spericolata

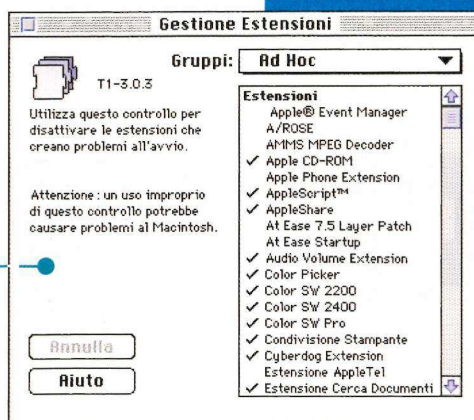
Quelli che non vogliono passare per la Gestione Estensioni, e che desiderano installare l'aggiornamento senza tanti complimenti, che almeno disattivino il **salvaschermo**. L'installazione prende difatti molti minuti, e l'utility del salvaschermo può causare notevolissimi problemi. Noi comunque consigliamo di seguire tutti i passaggi.

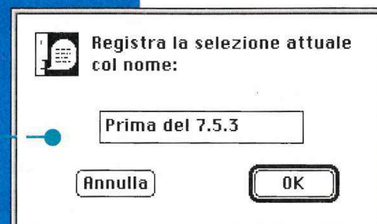
der l'opzione Info su Macintosh, che riporta la versione e la localizzazione di quanto si possiede. Il sistema operativo in italiano è siglato T1 **(Figura 1).** Se si installa la versione italiana dell'upgrade 2.0 su un sistema non italiano si rischiano grossi guai.



RAM: dato che avete già installato almeno un sistema operativo 7.5 (o il 7.5.1 o il 7.5.2) la quantità di RAM a vostra disposizione è sufficiente per il 7.5.3. L'upgrade installa Open Transport, software di connettività che sostituisce MacTCP e Network (su tutti i modelli meno le serie Performa 5000 e 6000), ma richiede RAM aggiuntiva per circa 350-400 Kb su computer con CPU 68030 e 68040, e sino a 1.200 Kb su computer con processore PowerPC.

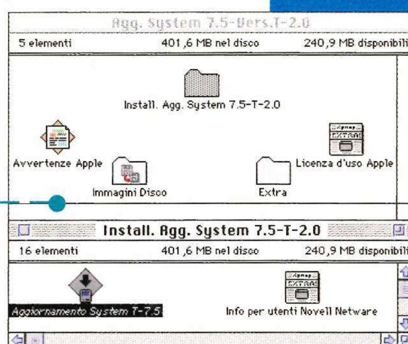
4 COTTURA



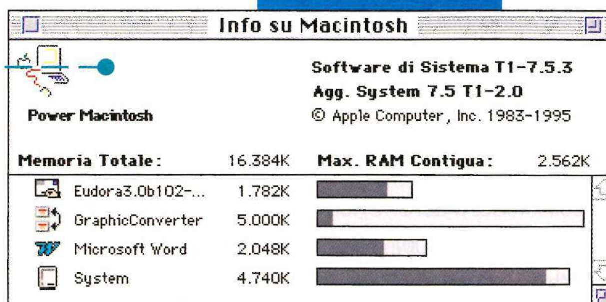


Un sistema operativo è come un medicinale: quindi, leggere attentamente le istruzioni. Ma non agitarsi prima dell'uso. Passo dopo passo, basta seguire questa procedura e il tutto si risolve in maniera indolore. Ricordiamo che l'installazione standard (quella di cui ci occupiamo) installa automaticamente tutti i documenti necessari al modello di computer su cui viene eseguita. Provvede a installare i nuovi elementi di sistema (Open Transport -dove supportato) e ad aggiornare Estensioni e Controlli, anche quelli disabilitati. Se sarà il caso, potranno così essere utilizzati in un secondo momento. Andiamo avanti:

- Aprire il controllo Gestione Estensioni (sta nel Pannello di Controllo) **(figura 2)**
- Salvare l'attuale configurazione delle estensioni in una nuova lista **(figura 3)**
- Selezionare Solo System (potrete avere Solo System 7.5 o Solo System 7.5.2)
- Riattivare le estensioni di periferiche di terze parti (se ce ne sono) necessarie all'installazione (praticamente, i driver per monitor, per schede di rete e dischi rimovibili)
- Riavviare il computer
- Inserire il CD
- Doppio clic su Installazione **(figura 4)**
- Dopo i convenevoli scegliere **(figura 5)** tra installazione Standard o tra quella Ad Hoc.
  Noi consigliamo caldamente l'installazione Standard. Per installare altri elementi del sistema -che potrebbero servire in seguito- usare, ma solo in una seconda fase, l'installazione Ad Hoc.
- Fare clic su Installa
- Da bravi, seguire le istruzioni a video
- Riavviare una volta completata l'installazione
- Meraviglia! Ecco il System 7.5.3. Crediamo che nessuno potrà esimersi da un Info su Macintosh per toccare con mano **(figura 6)**.
  I possessori di Power Macintosh provino subito a effettuare qualche spostamento di cartelle sulla scrivania, per ammirare il nuovo effetto "translucente"
- Finito? No. Scegliete Gestione Estensioni e riattivate la lista di estensioni che avevate prima salvato.
- Riavviare. Ne siete ormai fuori...







5 Open Transport

Open Transport è il software di rete che viene utilizzato dal System 7.5.3. Non è utilizzabile -e quindi non viene neanche installato- con i Performa delle serie 5000 e 6000, mentre è obbligatorio con i Power Mac con PCI. Open Transport disattiva i controlli Network e MacTCP, sostituendoli con AppleTalk **(figura 7)** e TCP/IP **(figura 8)**.

Al momento, però, non tutte le applicazioni sono compatibili con gli standard di Open Transport, per cui nella cartella Apple Extra si trova una piccola utility, il Selettore Software Network **(figura 9)**, che permette di scegliere se continuare con il software di networking tradizionale (Network e MacTCP non sono difatti cancellati, ma solo disabilitati, e ricompaiono se si sceglie l'opzione Network Tradizionale).

I principali problemi usando Open Transport si hanno difatti se dei software per il collegamento PPP (Point to Point Protocol) e SLIP (Serial Line Interface Protocol) non sono ottimizzati per questa tecnologia. Secondo le specifiche Apple, i seguenti software sono in grado di poter lavorare con Open Transport (che li riconosce e li utilizza):

FreePPP: dalla versione 1.0.4 (nella cartella APPLIware Extra del CD di *Applicando* trovate la versione 2.5)

MacPPP: dalla versione 2.1.4 SD (non è raccomandata però la 2.2.0)

InterPPP: dalla versione 1.2.9

InterPPP II: dalla versione 1.1

InterSLIP: dalla versione 1.0.1

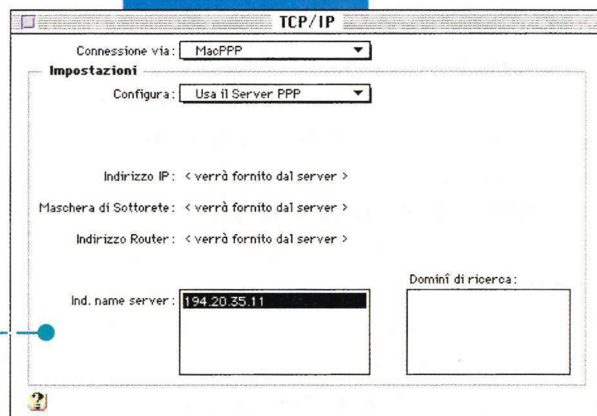
MacSLIP: dalla versione 3.0.2

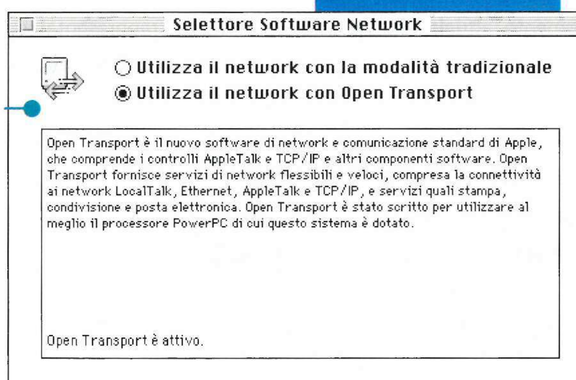
VersaTerm SLIP: dalla versione 1.1.4

SonicPPP: dalla versione 1.0.2

AOL Link: la versione più aggiornata.

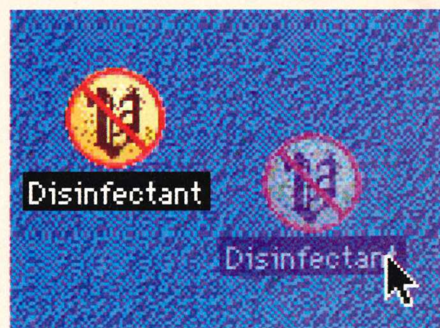






Translucide

Diciamocelo sottovoce, ma diciamolo. Se un nuovo System non ci fa vedere qualche novità attraente anche per gli occhi, non siamo contenti. Per questo -ma solo per i possessori di un Mac con PowerPC- ci sono le icone "translucide": effettivamente (figura qui a lato) la cosa più immediata da notare. Trascinando un'icona sul desktop se ne trascina non solo il perimetro tratteggiato ma anche una sorta di ombra più leggibile. Questo evita confusioni a volte imbarazzanti (del tipo "cosa sto buttando nel cestino?"), e dà anche l'impressione -almeno ottica- che qualcosa di nuovo sia capitato al caro Mac.



6 La voce del padrone

Avvertenze Apple: consigli e avvisi per l'aggiornamento

Il nuovo Aggiornamento di Sistema aggiunge, una volta installato, nuove caratteristiche di networking, multimediali e una maggiore velocità nell'esecuzione delle tradizionali operazioni del Finder. Apple raccomanda comunque di effettuare l'installazione di tale aggiornamento solo nei seguenti casi:

1) Per utilizzare nuove e specifiche caratteristiche come Open Transport o QuickDraw 3D;
2) Per eliminare specifici problemi di cui si conosce bene la causa e di cui si è certi che il 7.5.3 possa esserne la soluzione;
3) Per utilizzare applicazioni che richiedono la presenza di MacOS 7.5.3.

L'aggiornamento System 7.5 Update 2.0 è vivamente consigliato agli utenti di Macintosh Quadra, agli utenti di Power Macintosh 6100, 7100, 8100 che gia usano MacOS 7.5/7.5.1; è raccomandato anche a tutti gli utenti di PowerBook basati su processore della famiglia 68000 che gia usano MacOS 7.5. Inoltre, va sottolineato che l'aggiornamento System 7.5 Update 2.0 non è il System 7.5.3 per i modelli Power Macintosh 7200, 7500, 8200, 8500, 9500; quest'ultimo è o già installato e incluso con dette macchine, oppure è reperibile su CD-ROM presso il contatto Apple più vicino - gratuitamente; non è necessario per i PowerBook 190, 2300, e 5300, dove molte delle caratteristiche di MacOS 7.5.3 sono già disponibili con l'aggiornamento di Sistema 7.5.2 per PowerBook; non è raccomandata l'installazione per tutti i Performa, siano essi con processore 68000 o PowerPC. Al momento attuale, poiché la linea Performa rappresenta una soluzione fortemente integrata per l'ottimizzazione delle configurazioni (vedi le applicazioni bundle incluse), si sconsiglia l'aggiornamento a MacOS 7.5.3.

Problemi, difficoltà, incomprensioni con l'aggiornamento a System 7.5.3?
Apple risponde a questo Numero Verde:

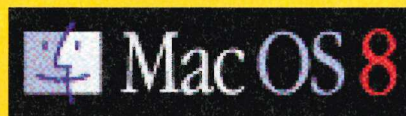


7 Altre cose

E non finisce mica qui. Sin'ora abbiamo parlato dell'aggiornamento del 7.5.3. Ma in più, dato che ad *Applicando* abbiamo deciso di fare le cose in grande, e che nel CD di spazio ce n'è abbastanza per tutti, abbiamo aggiunto anche un pacchetto bonus col quale arricchire l'offerta. Il plus che *Applicando* offre ai suoi lettori comprende OpenDoc (versione 1.0.4), CyberDog (versione 1.0), la Guida Macintosh, una demo di FileMaker Pro 3.0 con CGI per Internet, l'update italiano per ClarisWorks 4.0.4.

Anche *Appliware* ha detto la sua, allegando un po' di programmi di quelli sempre utili da avere sotto mano. Scoprirete difatti che MacOS Purge e File Buddy diventeranno presto dei fidati compagni di lavoro.

Intanto che si installa il 7.5.3, cosa vi dice questa immagine?



Apple ha già iniziato le grandi manovre per il prossimo Os:
http://www.apple.com

Visti e corretti

Anche il System 7.5.3 ha qualcosa che non va. Si può trattare di incompatibilità con programmi poco recenti, o con estensioni difficili da gestire. Del resto, nessuno nasce perfetto. *Applicando* prova a perfezionare quel che c'è, allegando (nella cartella Patcher) le pezze per risolvere alcuni dei problemi più vistosi.

Patch	A che serve
AppleVision fix install	aggiornamento sw di sistema AppleVision
CopyDoubler 2.0.7 updater	aggiornamento di CopyDoubler
HP printers	aggiornamento driver stampanti HP
Retrospect 2.1 updater	aggiornamento di Retrospect
System 7.5 Update 2.0 ∞	aggiornamento di RAMDoubler
Office 4.2x Update For Power Mac 1.0.1	aggiornamento per Microsoft Office 4.2.1
Office Manager 4.2.1b	aggiornamento per Microsoft Office 4.2.1

FileMaker Pro 3.0 e CGI per Internet

Si tratta della demo dell'ultima release del database -diventato grande, ovvero relazionale- più famoso del mondo Macintosh. Viaggiateci e lavorateci in lungo e in largo. Noi vi aggiungiamo anche le CGI (Common Gateway Interface) per dialogare con FileMaker attraverso il Web.



Guida Macintosh

Ormai lo ripetiamo da tempo, e quasi cominciamo a sentirci blasfemi: la Guida Macintosh è la Bibbia italiana dei prodotti per i computer della Mela. L'edizione che trovate è la I/96: piena di informazioni relative a oltre 300 prodotti, con descrizioni delle caratteristiche tecniche, configurazioni per poterli utilizzare, indirizzi e recapiti delle società che li producono e li distribuiscono. Oltre a questo, anche demo di applicativi, da provare e testare.





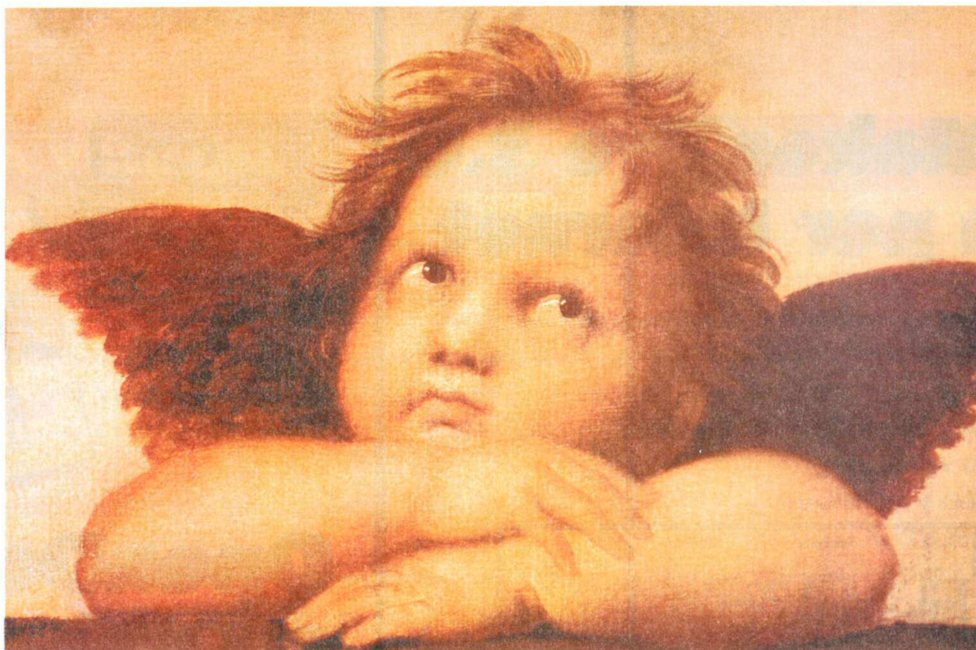
OpenDoc e Cyberdog

OpenDoc è un modello operativo, su cui probabilmente prenderanno forma i prossimi Os, che passa dal concetto di applicazione a quello di documento (cfr. l'esauriente articolo in *Applicando* n. 128, pag. 56). Da solo, però, OpenDoc serve a poco. Per questo, e per la gioia dei surfisti di Internet abbiamo incluso anche la prima release stabile di Cyberdog: il modulo di connettività per posta elettronica e navigazione in Internet tanto semplice quanto accattivante.

Ma OpenDoc non è solo Internet né, del resto, a tutti interessa. Quindi, per quelli che ancora non passano attraverso le maglie digitali della Rete, abbiamo incluso svariate decine (arriviamo a oltre 200 Mb di materiale) di stationery, i moduli per OpenDoc che permettono di lavorare assieme al nuovo software (o, quanto meno, di fare un po' di sperimentazione).

Prima di lanciarvi però su OpenDoc, una raccomandazione: il programma, una volta avviato, si appoggia sul System gonfiandone le richieste di RAM. È difatti una "visione" dei System futuri, ma ancora System non è. Praticamente, si arriva a un'occupazione di quasi una decina di Mb di RAM da parte del MacOS farcito con OpenDoc. Quindi, fate bene i vostri conti...

Comunque, poter sperimentare OpenDoc sul proprio computer è un'esperienza da non perdere. Per ridurre i problemi, provate a usare l'apposita Apple Guide: anche questa la trovate nella cartella Software per OpenDoc. Più di così!



Originale al 100%



Finalmente
Perchè sper







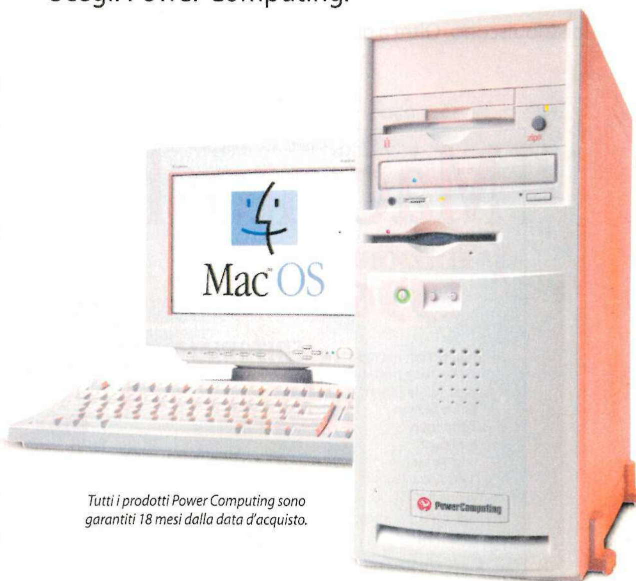


I Primi Compatibili Macintosh® Originali al 100%
Per coloro che apprezzano il sistema operativo Mac OS, oggi è disponibile una linea di computer basata sul microprocessore PowerPC che offre le stesse modalità di funzionamento di un Macintosh, ma garantisce molto di più in termini di prestazioni, configurabilità e prezzo.

Certificati da Apple Computer
Power Computing è la prima azienda a cui Apple® Computer ha concesso la licenza di produzione e vendita per l'intera gamma di compatibili Macintosh. Ogni personal è dotato del sistema operativo Mac OS originale, lo stesso che viene fornito con i Macintosh Apple Computer.

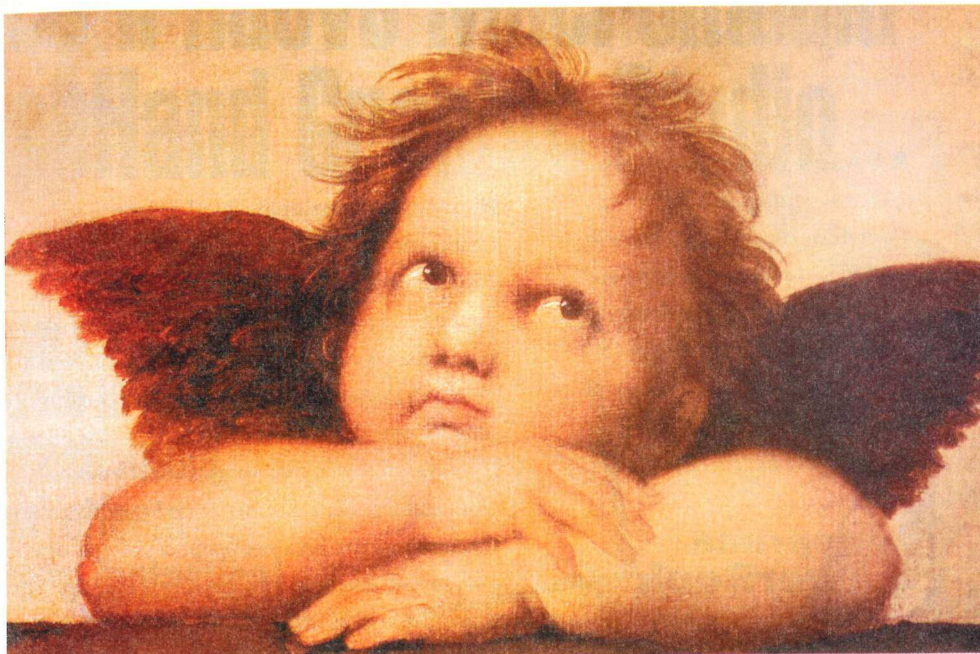
Tecnologicamente all'Avanguardia
Apple Computer rappresenta l'unica valida alternativa allo standard di mercato PC. Grazie a Power Computing è possibile utilizzare Mac OS con prodotti che offrono prestazioni uniche, non ottenibili con altre tipologie di computer.

Risparmia Fino al 30%
Adesso è un problema di scelta, perchè spendere di più? Finalmente puoi passare a Mac OS risparmiando e regalandoti una ricca dotazione di software. Acquista il tuo primo personal o aumenta il numero di computer per la tua attività. Scegli la compatibilità originale.
Scegli Power Computing.



Tutti i prodotti Power Computing sono garantiti 18 mesi dalla data d'acquisto.

I modelli e le relative specifiche possono subire variazioni senza preavviso. Questa pubblicità è stata creata utilizzando un personal computer Power Computing. Apple, Macintosh e Mac sono marchi registrati, Mac ed il logo Mac OS sono marchi di



Compatibile al 100%

uoi scegliere.
lere di più?

NEW!

OWERCENTER 604/120
Il più economico!

- Microprocessore 120 MHz PowerPC 604 RISC con co-proces. integrato e 32K di cache
- CPU aggiornabile tramite apposita "Daughter Card" su cui è installato il microprocessore
- 8MB RAM espandibile fino a 256MB
- Scheda video accel. 1MB VRAM esp. a 4MB
- Hard Disk da 850MB
- 3 Slot PCI
- Cache di secondo livello a 256K
- Lettore CD ROM 4x
- Porta Ethernet incorporata (AAUI port)
- Porta Ethernet 10BaseT
- Due porte seriali ad alta velocità
- *Disponibile anche a 132 e 150 MHz*

POWERWAVE 604/150
Ideale per la grafica!

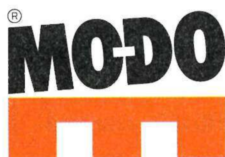
- Microproces. 150 MHz PowerPC 604 RISC con co-proces. integrato e 32K di cache
- CPU aggiornabile tramite apposita "Daughter Card" su cui è installato il microprocessore
- 16MB RAM esp. fino a 512MB
- Hard Disk da 1GB e 3 Slot PCI
- Lettore CD ROM 4x
- Ethernet incorporata (AAUI e 10 BaseT)
- Scheda video accel. 2MB VRAM esp. a 4MB
- Scheda Stargate per PCI e NuBus opzionale
- *Disponibile anche a 120 e 132 MHz*

NEW!

POWERTOWER 604/180
Il Mac OS più veloce!

- Microprocessore 180 MHz PowerPC 604 RISC con co-proces. integrato e 32K di cache
- CPU aggiornabile tramite apposita "Daughter Card" su cui è installato il microprocessore
- 16MB RAM espandibile fino a 256MB
- Scheda video accel. 2MB VRAM esp. a 4MB
- Hard Disk AV da 2GB
- 3 Slot PCI e cache di secondo livello a 512K
- Lettore CD ROM 4x
- Porta Ethernet incorporata (AAUI port)
- Porta Ethernet 10BaseT
- Due porte seriali ad alta velocità
- Jack per microfono e cuffie
- *Disponibile anche a 166 MHz*

I prodotti Power Computing sono distribuiti in Italia da:



Modo Srl - Una Società del Gruppo IRET - Via Masaccio, 17 - 42100 - Reggio Emilia Tel. 0522/504111 Fax 0522/504222

REGALATI UNA RICCA dotazione di software!

Tutti i personal Power Computing vengono forniti con il sistema operativo Mac OS in Italiano, tastiera Italiana ed il seguente software originale:

- Claris Works
- HD ToolKit e CD-ROM ToolKit
- Now Utilities, Now Up-to-date e Now Contact
- 250 Font Bitstream Type 1 e Truetype
- ..ed altre interessanti applicazioni a sorpresa!

RICHIEDI IL PREZZO personalizzato!

Il tuo Power Computing è ordinabile nella configurazione che desideri in termini di RAM, VRAM, monitor, memorie di massa e cache. Inoltre i PowerWave sono gli unici sistemi Mac OS in grado di montare la scheda opzionale Stargate per il duplice supporto PCI e NuBus. Richiedi il prezzo della tua configurazione preferita e le offerte di software applicativo in bundle al Rivenditore più vicino!



PowerComputing

MORE POWER TO YOU.™

SI, desidero valutare la possibilità di scegliere il sistema Mac OS più adatto alle mie esigenze.

- ❑ Speditemi maggiori informazioni sulla gamma di personal computer Power Computing
- ❑ Desidero sapere il nome del Rivenditore Autorizzato Modo a me più vicino

Nome e Cognome ____________________

Ditta ____________________

Indirizzo ____________________

Città ____________________

CAP __________ PR __________

Tel. __________ Fax __________

Spedire al Distributore Italiano Modo Srl - Una Società del Gruppo IRET - Via Masaccio, 17 - 42100 - Reggio Emilia Tel. 0522/504111 Fax 0522/504222

detti & controdetti

Apple news

a cura
di Luigi Conti

Anteprima PowerBook

■ *Dovrebbe giungere in ottobre sul mercato statunitense il primo PowerBook con bus PCI. Il nome in codice del modello è Hooper; utilizzerà un processore PowerPC 603e con frequenza di clock di 180 o 200 MHz, cache di secondo livello opzionale, lettore di CD-ROM interno e display da 12 pollici. Le batterie saranno al Lithium-Ion e il prezzo tra i 4.500 e i 6.500 dollari. Nel frattempo, sembra dover slittare a ottobre anche la presentazione di Epic, nome in codice dell'altro modello di PowerBook dotato di lettore di CD-ROM (vedi* Applicando *124, pagina 112), inizialmente prevista per il mese di luglio.* □

Farcito di Java



■ Apple è intenzionata a rilasciare Java come parte integrante nei futuri MacOS. Java è il programma di linguaggio per applicazioni in Internet ideato da Sun, che sicuramente entrerà anche nell'Os di Newton e in quello di Pippin, la consolle per il net-surfing attraverso la Tv, attualmente in vendita nel solo Giappone ma attesa anche in Europa e negli Usa. Un identico accordo è stato stretto da Sun anche con Microsoft, che intende inserire Java nel proprio sistema operativo, e Oracle, che invece lo implementerà nel PowerBrowser, il proprio tool di navigazione per Internet. □

Arranca Copland

■ Mentre Apple fa uscire l'ultimo update per il proprio sistema operativo, il 7.5.3, arrivano voci di un ulteriore ritardo di Copland, l'Os del futuro, quello che dovrebbe ricreare il plus rispetto ai concorrenti. Slitterà difatti alla prima metà del 1997 il suo rilascio, sino a oggi previsto invece per la fine di questo anno. □

È nata una stella

■ Nello sforzo di pubblicizzare e di estendere la familiarità del grande pubblico col proprio marchio, Apple ha cominciato il 20 maggio a sponsorizzare *Missione impossibile*, un serial prodotto a Hollywood, molto famoso negli Stati Uniti. Star dei telefilm è Tom Cruise che, assieme agli altri attori, girerà scene in cui maneggia prodotti della casa di Cupertino, dal Newton al PowerBook ai desktop. Costo dell'operazione, compreso il battage pubblicitario: 15 milioni di dollari (oltre 2,2 miliardi di lire). Intelligente l'iniziativa, apprezzabile lo stile, azzeccati i protagonisti. Ma proprio in un telefilm chiamato *Missione impossibile* si doveva finire?... □



Schede per upgrade

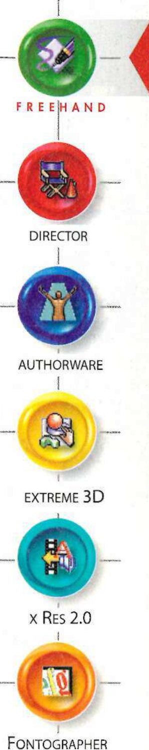
■ **Apple presenta una serie di schede logiche di upgrade per i Power Mac della serie 7200 (di cui segnaliamo l'interessante 7200/120 con scheda Dos-compatibile), che possono così arrivare alle prestazioni della linea 7600, e per la serie 8100, Quadra 800 e 840 AV, upgradabili a 8500. Quest'ultima è venduta con 8 Mb di RAM già installata. Entrambe sono con CPU 604 a velocità di 120 o 132 MHz e cache level 2 di 256 Kb.** □

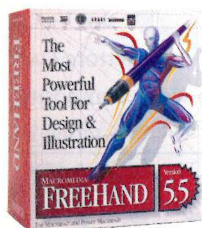
Ecco il nuovo Macromedia FreeHand Graphic Studio

Per voi che utilizzate la grafica e le illustrazioni, c'è un' offerta davvero fantastica!

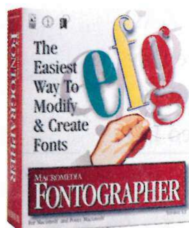
Il bundle Macromedia FreeHand Graphic Studio comprende FreeHand 5.5, Fontographer, Extreme 3D & xRes 2.0 a sole
L. 1.640.000
IVA Esclusa

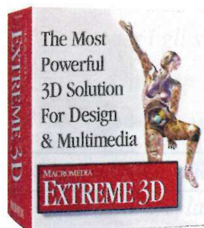




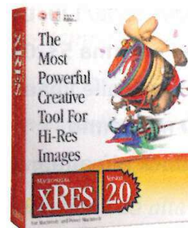














Grafica Vettoriale
Macromedia FreeHand 5.5

Il programma leader per la grafica creativa, il design e le illustrazioni
- Drag and drop per colori e stili
- Uso di colori di immagini TIFF
- Nuovi effetti speciali come "Fisheye Lens" e "Blend Multicolore"

L. 1.568.000 + Iva
Se acquistato singolarmente

Font Design
Macromedia Fontographer

Lo standard di mercato per la modifica o la creazione di font
- Spacing, kerning e hinting in automatico
- Importa file EPS
- Auto- trace di immagini digitalizzate
- Effetti 3D e fusione di più font
- Estrema precisione tipografica

L. 1.000.000 + Iva
Se acquistato singolarmente

Grafica 3D
Macromedia Extreme 3D

Avanzata soluzione per la modellazione 3D, il rendering e l'animazione.
- Presenza di un pannello di controllo e di uno score per la gestione di animazioni.
- Migliorata e più potente gestione della luce.
- Interfaccia semplice e intuitiva.

L. 1.423.000 + Iva
Se acquistato singolarmente

Ritocco Immagini
Macromedia xRes 2.0

Strumento potente per il ritocco di immagini fotografiche
- Unisce interfaccia intuitiva con potenti strumenti professionali per la creazione di immagini.
- Offre supporto integrato dei più diffusi formati per sviluppatori Web tra cui PNG,GIF e JPEG.

L. 1.423.000 + Iva
Se acquistato singolarmente

Aggiornamento da qualsiasi versione di Macromedia FreeHand al Bundle FreeHand Graphic Studio a Lire 872.000*
*Iva Esclusa

Ordinabile presso tutti i Rivenditori autorizzati Modo

MACROMEDIA®

®MODO

Distributore:

MODO Srl - Una Società del Gruppo IRET
Via Masaccio, 17 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/504111 fax 0522/504222

GRATIS! UN MACROMEDIA SHOWCASE CD-ROM*
a chi spedisce questo coupon al distributore
Modo Srl Via Masaccio, 17 - 42100 - RE o al Fax 0522/504222

NOME e COGNOME ....

INDIRIZZO ....

CITTÀ .... CAP .... PR ....

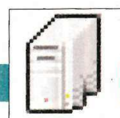
TELEFONO .... FAX ....

Macromedia FGS Applicando/6

(*) Offerta valida fino ad esaurimento scorte

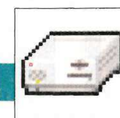
Avanti il prossimo!

Ecco le caratteristiche tecniche dell'ultima informata di Power Mac da quel di Cupertino. Due i modelli del tutto nuovi: il 7600 e l'8200, mentre per quanto riguarda 8500 e 9500 si tratta di nuove versioni dotate di un processore con una frequenza di clock "maggiorata". Segnaliamo che, con i nuovi arrivi, escono dal listino il Performa 630, il Performa 5200, il Power Mac 7200/75 e il Power Mac 9500/120. Le nuove serie Performa 5320 e 6320 sono uguali alle linee 5300 e 6300 ma hanno velocità di clock più alta.



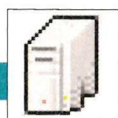
8500/150

CPU/clock	604/150 MHz
Cache livello 2	256 Kb-4 Mb
RAM installata	16 Mb
RAM massima	512 Mb
Hard disk	2 Gb
CD-ROM	Apple 600i 4x
Video RAM	2-4 Mb
Interfacce	ADB
	2 porte seriali
	porta SCSI
	porta monitor
	3 slot PCI
	presa microfono
	presa cuffie
	Ethernet AAUI
	10BaseT RJ-45
	slot VRAM
	connettore DAV
	video composito I/O
	S-video I/O
Suono	16 bit stereo I/O



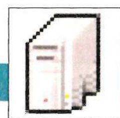
7600/120

CPU/clock	604/120 MHz
Cache livello 2	256 Kb-4 Mb
RAM installata	16 Mb
RAM massima	512 Mb
Hard disk	1,2 Gb
CD-ROM	Apple 600i 4x
Video RAM	2-4 Mb
Interfacce	ADB
	2 porte seriali
	porta SCSI
	porta monitor
	3 slot PCI
	presa microfono
	presa cuffie
	Ethernet AAUI
	10BaseT RJ-45
	slot VRAM
	connettore DAV
	ingresso video composito
	S-video in
Suono	16 bit stereo I/O



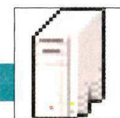
8200/100

CPU/clock	601/100 MHz
Cache livello 2	opzionale 256 Kb
RAM installata	8 Mb
RAM massima	256 Mb
Hard disk	1,2 Gb
CD-ROM	Apple 600i 4x
Video RAM	2-4 Mb
Interfacce	ADB
	2 porte seriali
	porta SCSI
	porta monitor
	3 slot PCI
	presa microfono
	presa cuffie
	Ethernet AAUI
	10BaseT RJ-45
Suono	16 bit stereo I/O



8200/120

CPU/clock	601/120 MHz
Cache livello 2	256 Kb
RAM installata	16 Mb
RAM massima	256 Mb
Hard disk	1,2 Gb
CD-ROM	Apple 600i 4x
Video RAM	2-4 Mb
Interfacce	ADB
	2 porte seriali
	porta SCSI
	porta monitor
	3 slot PCI
	presa microfono
	presa cuffie
	Ethernet AAUI
	10BaseT RJ-45
Suono	16 bit stereo I/O



9500/150

CPU/clock	604/150 MHz
Cache livello 2	512 Kb
RAM installata	32 Mb
RAM massima	768 Mb
Hard disk	2 Gb
CD-ROM	Apple 600i 4x
Video RAM	2-4 Mb
Interfacce	ADB
	2 porte seriali
	porta SCSI
	porta monitor su PCI
	6 slot PCI
	presa microfono
	presa cuffie
	Ethernet AAUI
	10BaseT RJ-45
Suono	16 bit stereo I/O

SE VOLETE OTTENERE UNA STAMPA DI QUALITA' FOTOGRAFICA CON IL VOSTRO COMPUTER...

rapida Rivoluzionaria economica colori Straordinariamente Splendidi versatile

Finalmente un modo economico per ottenere stampe a colori di eccezionale qualità dal vostro computer! Grazie alla nuova e innovativa stampante Colorwriter LSR 2000 Digital, potrete ottenere, ad un prezzo finalmente accessibile, una qualità e una rapidità di stampa finora impossibili da una laser a colori desktop.

L'impiego del controller EFI Fiery permette di ottenere la qualità di stampa Fiery garantita dai più avanzati processori EFI, utilizzati nelle fotocopiatrici a colori e apparecchiature di stampa digitali. Compatibile Mac, Unix e PC, la stampante Colorwriter LSR 2000 vi garantisce la qualità eccezionale della stampa laser a colori "continous tone", normalmente offerta dalle più costose fotocopiatrici a colori.

Con le funzionalità Adobe PostScript, la sofisticata gestione del colore e la grande flessibilità d'impaginazione, la stampante Colorwriter LSR 2000 è la soluzione ideale per i gli studi grafici, la pre-stampa, la stampa digitale e il Desktop Publishing. La sua velocità di elaborazione, quattro volte superiore a quella offerta dalle altre stampanti a colori, vi garantisce eccezionali prestazioni e, inoltre, la capacità di riproduzione ad alta risoluzione vi permette di trattare file grafici di grandi dimensioni e complessità, in modo migliore e più rapido. La funzione di compressione di memoria contenuta nella nuova Colorwriter LSR 2000 vi consente di ridurre la quantità di RAM necessaria per la stampa di alta qualità e la sofisticata tecnologia colore della stampante vi garantisce una qualità di riproduzione assolutamente costante copia dopo copia, giorno dopo giorno.



APRITE GLI OCCHI SULLA NOSTRA NUOVA COLORWRITER LSR 2000





PANTONE®



VOGLIO VEDERE CON I MIEI OCCHI COSA PUO' FARE LA NUOVA COLORWRITER LSR 2000!

Per maggiori informazioni spedire questo coupon al numero di fax 010/5702046 o telefonare al numero verde 167/802075

- ❑ *Desidero richiedere una dimostrazione della nuova stampante Colorwriter LSR 2000*
- ❑ *Inviatemi una prova di stampa*

❑ *Sig.* ❑ *Sig.ra*

Nome: ____________________

Cognome: ____________________

Qualifica: ____________________

Nome della Società: ____________________

Indirizzo: ____________________

CAP: ____________________

Città e PR: ____________________

Tel.: ____________________

Fax: ____________________



Distributore: MODO Srl
Una Società del Gruppo IRET
Via Masaccio, 17
42100 Reggio Emilia

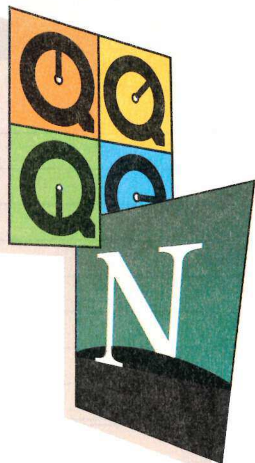
digital™

Apple scala l'Everest

Se volete dare un'occhiata all'Everet passate per *http://www.web.co.za/everest/*. Una spedizione sudafricana sta cercando di arrivarci in cima. Sin qui niente di tecnologicamente attraente, se non che i prodi scalatori sono dotati, oltre che di piccone, corda e moschettoni, anche di un Power Mac 8500 che raccoglie le immagini scattate da fotocamere digitali e articoli scritti su un PowerBook 5300. Pare che i due Mac facciano ottima figura, esposti come sono al freddo e al gelo. Le immagini sono lavorate con QuickTime Authoring Suite (sull'8500) nella tenda nel campo base a 5.500 metri di altezza e da lì sono trasmesse su Internet. Il collegamento è assicurato da una connessione via satellite permessa dal provider sudafricano Internet Solution. □

QuickTime conquista Internet

La strategia di integrazione delle tecnologie Apple in Internet prosegue con l'accordo che la casa di Cupertino ha di recente stretto con la celeberrima Netscape (*http://home.netscape.com/*). Questo accordo prevede che un plug-in di QuickTime sia compreso nella versione 3.0 di Netscape, il browser per Internet più usato al mondo. In questa maniera sarà possibile a tutti quelli che possiedono il plug-in di sperimentare video, panorami VR e musica (file MIDI) direttamente in Rete. Sino a ora, per fare ciò era necessario o scaricare e poi vedere (o sentire), oppure possedere applicativi specializzati per lo *streaming*, ovvero la fruizione diretta, mentre i dati arrivano dalla connessione. Per sviluppare ulteriormente l'uso di QuickTime, Apple ha anche creato un'estensione QuickTime VR che permette di vedere panorami e ambienti virtuali a 360° all'interno di Netscape Navigator. □



AMARCORD

SENTI CHI PARLA

giugno 1995 Nel numero di un anno fa un eloquente articolo illustra le possibilità di PlainTalk, e di come si possano scambiare quattro chiacchiere con il Mac. La ribalta è comunque occupata dalla commercializzazione dei primi cloni. Power Computing e Radius passano sotto la lente di *Applicando*. Un 8100/110, gioiellino Apple, costa oltre 17 milioni (più IVA).

SETTEBELLO

giugno 1991 Il System 7.0 fa la sua apparizione. Il sistema che oggi arriva alla release 7.5.3, passando per le versioni Power Mac e rivolto verso Copland, mostrava le sue qualità. Le novità erano parecchie; tra queste, il Finder 7.0, gestione della memoria virtuale, TrueType font, File sharing, multitasking. Tutte cose a cui ora siamo abituati, ma che a quel tempo erano oggetti sconosciuti alla stragrande maggioranza degli utenti.



DATI A IOSA

giugno 1986 *Applicando* prova l'Unidisk, il drive che permette di leggere i dischetti da 3,5 pollici. Questi dischetti, prodigi tecnologici, possono contenere 800 Kb di informazioni, cinque volte di più dei consueti dischetti da 5 pollici e 1/4. La prova ha permesso di vedere come e quanto stavano ben larghi Tre per Tre e SuperCalc 3a, due programmi che allora andavano per la maggiore. È possibile collegare sino a 4 Unidisk contemporaneamente, per una più grande capacità di immagazzinamento. Costo: sulle 800 mila più IVA (allora al 18%).

detti & controdetti

Macintosh news

a cura
di Luigi Conti

75 anni di Fiera online

I 75 anni della Fiera di Milano su Internet. Questa la proposta di **Fiera Milano** che, in collaborazione con la Regione Lombardia e lo Smau, ha organizzato "Ritratti in fiera": 100 fotografie per raccontare la storia di un avvenimento di grande portata economica, sociale e di costume non solo per il capoluogo lombardo.



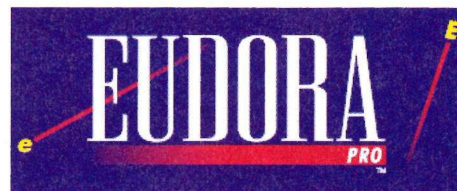
Dalle immagini emerge una vera e propria galleria delle personalità più famose del nostro secolo, da Vittorio Emanuele III a Luigi Einaudi, da Papa Giovanni XXIII a Gino Bartali. Inoltre capi di stato e personaggi di spicco dell'economia e dell'industria, attori, star dello spettacolo e stelle dello sport, tra cui Ayrton Senna e un giovane Alberto Tomba. URL: *http://www.smau.it/ritrattifiera.* □

Vedo quando connetto

InterVU ha creato un plug-in per Mac in grado di visualizzare (abbastanza lentamente, in verità) video compressi con lo standard MPEG contemporaneamente alla ricezione dei dati. L'InterVU MPEG Player - questo il nome del plug-in - ha bisogno del System 7.5.3 se si possiede un Power Mac, mentre va bene un qualsiasi System 7 se la piattaforma è diversa. Può essere recuperato allo *http://www.intervu.com/.* □

Posta in beta

Qualcomm **ha rilasciato la versione 3.0 beta di Eudora, il proprio programma di posta. Chi la volesse, ricordando che la versione spira il mese di giugno, può scaricarsela allo *http://www.qualcomm.com/ProdTech/quest/light.html*. Nella nuova versione, molto più elegante e ricca della precedente, sono potenziati l'indirizzario (ora Address Book), i Filters e i Settings, più in grado di tagliare il programma secondo le proprie esigenze.** □



PowerLook 2000



Nuova entrata nel mercato degli scanner professionali distribuiti dalla **Image**. Si tratta dello Umax PowerLook 2000. Caratteristiche: 8000 pixel a passo singolo, colore CCD, 1.000 x 2.000 dpi la risoluzione ottica, elevabile a 10.000 x 10.000 per interpolazione con Ultra View Technology, campionamento a 36 bit, supporto per pellicole da 35 mm, adattatore per trasparenti. Software in bundle: MacigScan, MagicMatch, ColorPro (versione CMYK) e Job Manager. □

Lettore di marca

■ È uscito ScanMark 2500, serve per leggere in automatico marcature sino a una quantità di 2.500 fogli all'ora. Si rivela particolarmente utile per società ed enti cha hanno una produzione di stampati riempiti annerendo tacche e bollini (quindi formulari di ospedali, questionari di istituti di ricerca, aziende farmaceutiche, ricevitorie). Il costo della 2500 parte da 14.500.000 lire più Iva, optional interessanti sono la possibilità di leggere fronte/retro e di stampare risultati o numeri progressivi sui moduli. Per informazioni: **Securdata.** □



Cd a basso costo

■ Un masterizzatore esterno particolarmente economico (circa mille dollari) e pensato per il mondo Mac è stato messo sul mercato statunitense da **CMS Enhancements** (se interessati contattare Lages & Associates, tel. 001/714-4538080). Viene venduto in bundle con Toast CD-ROM della Astarte (un'applicazione per la masterizzazione). Tra le caratteristiche tecniche, velocità di registrazione 2x e transfer rate di 300 Kb al secondo. □

Camera a colori

■ Connectix commercializza la nuova QuickCam a colori (per ora solo negli Stati Uniti) il cui arrivo in Italia è previsto alla fine dell'estate. Dovrebbe essere in grado di catturare immagini ferme a colori da 640 x 480 pixel a 24 bit e, se in movimento, con una risoluzione di 320 x 240 (15 fps, frame per secondo) e di 160 x 120 (24 fps). Il flusso di dati video viene compresso da una tecnologia proprietaria sino a un rapporto di 16:1, il che permetterebbe anche a Mac di medio livello di avere buone prestazioni dalla QuickCam. Nuove capacità sono poi il fuoco regolabile manualmente e l'Auto-Capture per il Web. Il prezzo (Usa) è di 230 dollari, con uno sconto di 30 dollari se l'acquisto è fatto entro luglio. Chi ha acquistato da poco una QuickCam in b/n dovrebbe godere di uno sconto aggiuntivo di altri 30 dollari e probabilmente una politica simile sarà attuata anche in Italia. Per informazioni **Questar.** □



Sviluppare per FileMaker

■ Claris **ha annunciato la disponibilità di FileMaker 3.0 in italiano. Il database -ora relazionale- della Claris diventa così ancora più facile da usare, al costo di 499.000 lire. Intanto, Claris ha fatto partire una nuova iniziativa: si tratta del Gruppo Sviluppatori Italiani su FileMaker. Ci si associa al costo di 980 mila lire, e ciò dà diritto ad acquistare FileMaker 2.1 Software Developer Kit al prezzo di 2.800.000 lire, e di poter liberamente distribuire il runtime di quanto eventualmente creato. Interessante anche la nuova versione (costo: 395.000 lire) di ClarisWorks, la 4.0, il pacchetto software che comprende moduli per il word processing, database, foglio elettronico, grafica, comunicazione e utilità. Assieme a questo c'è SmallOffice, la suite per il mercato Soho: anche qui applicazioni per testi, fogli elettronici, database, grafica, moduli di presentazione, diagrammi, organigrammi e agenda. Costo: 399.000 lire. Tutti i prezzi sono Iva esclusa.** □

Trans-Linc e OpenDoc

■ *È uscita la versione 1.2 di Trans-Linc, il software di traduzione della* ***SoftLink****, casa con base in Florida. La nuova release contiene alcune correzioni a errori della versione precedente e un paio di funzioni nuove di zecca, tra cui l'essere nativa per PowerPC, oltre all'aggiunta delle lingue danese, norvegese, finlandese, portoghese europeo, portoghese brasiliano e svedese. Cosa interessante: la SoftLink lavora a una linea di parti per OpenDoc che conterranno controllori ortografici, dizionari dei sinonimi e di traduzioni in 13 lingue. Al momento il software può essere richiesto direttamente alla casa madre.* □

TEKTRONIX



PHASER 340

VELOCE COME UNA LASER, SEMPLICE COME UNA INKJET!

A PARTIRE DA
L. 9.950.000*

La **Phaser 340** è una stampante a colori di fascia laser con tecnologia a getto di inchiostro solido dalle caratteristiche uniche: risoluzione fino a 600x300 dpi, velocità di stampa di 4 vere ppm a colori, estrema semplicità di utilizzo e di manutenzione.

La Phaser 340 risulta, date le sue caratteristiche, la stampante ideale per la stampa a colori in ambiente di ufficio e per gli studi grafici che necessitano di una stampante a colori veloce anche per piccole tirature.

La stampante Tektronix Phaser 340 a colori dispone di una semplice architettura a tamburo offset mai precedentemente associata ad una stampante a colori.

Come avviene in una macchina offset, nella Tektronix Phaser 340 l'immagine si forma su un tamburo rotante, per poi essere successivamente trasferita sulla carta, dove solidifica in un unico passaggio.

Questa architettura, che consente di stampare su carta di qualsiasi tipo, assicura una notevole velocità, riduce al minimo gli inceppamenti e semplifica la manutenzione.

* Prezzo Iva esclusa



HOTLINE 90 GIORNI GRATUITA

MAC	0332/803.251
PC	0332/803.252
Fax	0332/425.725
BBS	0332/860.397

Per ricevere le prove della stampante a colori Tektronix che preferisci compila ed invia questo modulo via fax al numero 02/25.08.64.80:

- ❑ Phaser 140 (getto inchiostro)
- ❑ Phaser 240 (trasferimento termico)
- ❑ Phaser 340 (inchiostro solido)
- ❑ Phaser 440 (sublimazione)
- ❑ Phaser 550 (laser a colori)
- ❑ Phaser 300i (inchiostro solido A3+)

Delta 96

Nome .... Cognome ....
Società ....
Indirizzo ....
Cap .... Città .... PV. ....
Tel .... Fax ....

Rivenditori TEKTRONIX certificati da DELTA

ABC Informatica Treviso Srl
Carità di Villorba (TV)
Tel. 0422/60.90.66 - Fax 0422/60.89.46

Macro Srl - Milano
Tel. 02/48.16.369 - Fax 02/48.01.15.92

Meridian Microtech Srl - Milano
Tel. 02/76.02.17.35 - Fax 02/76.02.22.91

Magnetic Media Bergamo Srl - Bergamo
Tel. 035/27.02.43 - Fax 035/22.90.38

Equipe Informatica Srl - Torino
Tel. 011/59.03.78 - Fax 011/58.19.158

Zenit Informatica Srl - Lumellogno (NO)
Tel. 0321/46.95.51 - Fax 0321/46.95.51

EDP Sistemi Bologna Srl - Bologna
Tel. 051/24.88.57 - Fax 051/24.56.31

Tosco Dati Srl
Madonna dell'Acquarone (PI)
Tel. 050/89.13.48 - Fax 050/89.13.45

Ormi Computers Srl - Pescara
Tel. 085/44.61.002

Emme Beta System M.B.S. Srl - Roma
Tel.06/33.39.363 - Fax 06/36.30.657

Tektronix

Sede: Via Brodolini, 30 - 21046 Malnate (Va)
Tel. 0332/803.111 - Fax 0332/860.781

Filiali: Roma - 00131 Tecnocittà
Tel. 06/419.01.41 - Fax 06/419.05.41
Triveneto - 31057 Lanzago Silea (Tv)
Tel. 0422/461.010 - Fax 0422/460.990
Toscana e Umbria - 50100 Firenze
Tel. 055/422.31.11 - Fax 055/414.855

Agenzia: Puglia e Basilicata
Tel. 0337/932.085 - Fax 080/503.50.52

Delta
DISTRIBUZIONE
Divisione INFORMATICA

detti & controdetti

PowerPC news

a cura
di Luigi Conti

Fiori di Lotus

■ Finalmente il client di **Lotus** Notes è ora in versione nativa per PowerMac, con l'uscita della release 4.1. L'interfaccia è rinnovata, avvicinandosi più al prodotto-gemello Lotus cc:Mail. Lotus ha incluso con Notes l'InterNotes Web Navigator che importa documenti HTML e permette di visualizzarli e di navigare nel WWW dalle applicazioni di Lotus Notes. Gli URL sono quindi link attivi all'interno dei documenti, mentre il server (che non è per Mac) include gateway SMTP e un sistema e-mail X-400. □

La seconda volta di Pioneer

■ Ricordate (*Applicando* 124, pag. 54) i primi cloni Mac realizzati dal colosso dell'elettronica consumer **Pioneer**? Ora è pronta la seconda generazione. Si tratta di tre modelli, tutti dotati di processore PowerPC 603 a 100 MHz: LX-200, LX-200TV, LX-200MO. LX-200TV è dotato di funzionalità audio-video avanzate, con possibilità di visualizzazione a monitor della TV (in formato NTSC) e di cattura di filmati video. Il modello di punta, LX-200MO, oltre alle caratteristiche già illustrate, viene fornito anche con un lettore per cartucce magneto-ottiche della capacità di 650 Mb. □



L'estetica (il modello qui illustrato fa parte di una preserie, ma l'apparenza definitiva non dovrebbe discostarsi di molto) della nuova linea di cloni MacOS Pioneer LX-200

Saranno 300

■ *DayStar Digital fa uscire un nuovo clone biprocessore, che quindi si aggiunge ai due Genesis MP 600 e 528, i mostri a 4 processori da poco arrivati in Italia tramite l'esclusivista* ***American Dataline****. Quello nuovo (nome: Genesis MP 300) prevede 2 CPU 604 a 150 MHz, 16 Mb di RAM (ma -naturalmente- ne richiede almeno il triplo per fare le cose sul serio) e 1 Gb di hard disk. Ancora non è stato determinato il prezzo per l'Italia. Intanto sono stati ritoccati verso il basso i prezzi dei due MP (il 528 e il 600) già disponibili.* □

Torri corsaiole

■ **Power Computing immetterà sul mercato una famiglia di nuovi cloni con velocità di clock a 166 e 180 MHz, chiamati PowerTower. L'annuncio è stato dato in contemporanea all'annuncio di IBM di aver portato a queste velocità i chip PowerPC della serie 604. In questa maniera PowerComputing intende mantenere la sua strategia di marketing che la vede tesa a proporre costantemente una famiglia di pc che nella fascia hi-end abbia delle prestazioni superiori agli analoghi Apple, almeno sulla carta. Anche la nuova serie PowerCenter, il modello di fascia media della Power Computing, utilizza il PowerPC 604 alle velocità di 120, 132 e 150 MHz. Seguendo il buon esempio dato da Apple con la serie 7000, anche su questi cloni è di serie la cache level 2. Power Computing è distribuita in Italia da** Modo. □

MICROSOFT

MAC MACINTOSH E POWERMAC

PER L'UFFICIO...

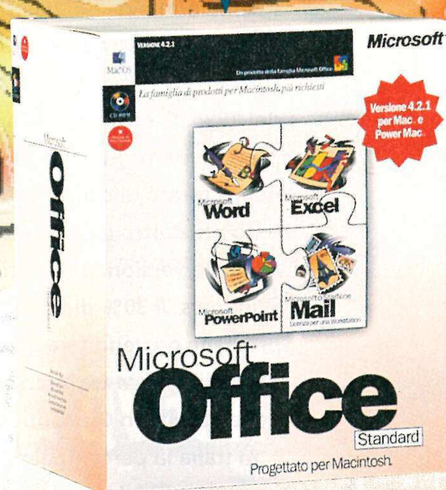
Microsoft OFFICE 4.21 Macintosh e Power Macintosh è la versione più diffusa della famiglia di applicativi professionali. Offre miglioramenti senza precedenti nella facilità d'utilizzo, integrazione delle applicazioni, sviluppo di soluzioni personalizzate e compatibilità multipiattaforma.

Contiene:

Microsoft **WORD 6.01**: la nuova versione dell'elaboratore testi più diffuso che, grazie all'Autocorrezione, L'Autoformattazione e l'Autoselezione, diventa facile e veloce da usare.

Microsoft **EXCEL 5.0**: il foglio elettronico "intelligente" che aiuta ad essere più produttivi ed effiocienti grazie alle numerose innovazioni con le tabelle Pivot.

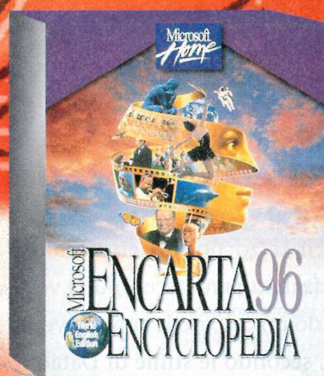
Microsoft **POWERPOINT 4.0**: il programma di grafica col quale potete creare rapidamente presentazioni professionali efficaci e di ottima qualità.

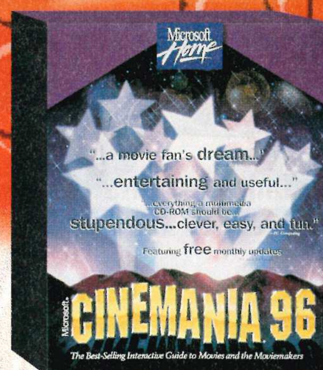


... PER IL MONDO CONSUMER

Microsoft **ENCARTA 96**: l'enciclopedia multimediale completamente interattiva, ancora più ricca di informazioni, con accesso facile e veloce e, grazie all'opzione Yearbook Builder, aggiornabile mensilmente collegandosi all'indirizzo Internet di Microsoft.

Microsoft **CINEMANIA 96**: l'enciclopedia che ti guida nel mondo dei grandi film, dove troverai recensioni, video clip, biografie e tanto altro. Il tutto aggiornabile mensilmente collegandosi all'indirizzo Internet di Microsoft.





... E MOLTI ALTRI ANCORA!!!

HOTLINE 90 GIORNI GRATUITA

MAC	0332/803.251
PC	0332/803.252
Fax	0332/425.725
BBS	0332/860.397

Microsoft®

Sede: Via Brodolini, 30 - 21046 Malnate (Va) Tel. 0332/803.111 - Fax 0332/860.781

Filiali: Roma - 00131 Tecnocittà Tel. 06/419.01.41 - Fax 06/419.05.41
Triveneto - 31057 Lanzago Silea (Tv) Tel. 0422/461.010 - Fax 0422/460.990
Toscana e Umbria - 50100 Firenze Tel. 055/422.31.11 - Fax 055/414.855

Agenzia: Puglia e Basilicata Tel. 0337/932.085 - Fax 080/503.50.52

Delta DISTRIBUZIONE Divisione INFORMATICA

detti & controdetti

Business news

a cura di Luigi Conti

Claris e forti

Secondo trimestre fiscale da record (gennaio-marzo '96) per Claris Corporation. **L'introito è stato di 64,4 milioni di dollari, contro i 40,1 relativi allo stesso periodo del 1995. Crescita anche nei confronti del precedente trimestre con un buon +7,9% nel fatturato. Il contributo principale è dato senz'altro dalle vendite di FileMaker 3.0 nelle versioni per Macintosh e Windows. Il 30% di tale fatturato proviene da vendite a grandi e medie aziende, oltre a un incremento notevole delle attività in Giappone.**

In Italia la percentuale degli introiti provenienti dal mondo Windows è del 23% del totale, similmente a quanto succede per il resto del mondo in cui tale percentuale si aggira attorno al 20. □



Terza col fiatone

Apple arriverà il terzo posto nel mondo per quello che riguarda il numero di computer venduti. Questo malgrado un calo nelle proprie vendite che si è attestato, secondo le stime di Dataquest, attorno al -11% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Compaq Computer rimane invece la principale compagnia a livello mondiale, riuscendo a seguire, assieme a IBM e agli altri, il processo di crescita che investe tutto il settore. Rispetto al 1995, difatti, le vendite di personal dovrebbero salire di oltre il 19%, sino a quasi 72 milioni di unità complessive. □

Società	I trim. 1996	I trim. 1995	96/95
Compaq	1,59	1,25	27%
IBM	1,17	1,03	14%
Apple	0,94	1,05	-11%
Packard Bell	0,82	0,69	18%
NEC	0,81	0,59	37%

La seconda e terza colonna indicano (in milioni) le unità vendute nel mondo. Fonte: Dataquest

Motorola in tranquillità

Utili e vendite in rialzo per ***Motorola*** *nel 1995. I dati, ora resi pubblici, marcano un fatturato cresciuto del 22% rispetto all'anno precedente, arrivando a 27 miliardi di dollari contro i 22 del 1994. I profitti sono passati da 1,56 miliardi di dollari del '94 a 1,78 dell'anno passato. Il settore General System di Motorola, che comprende telefonia cellulare e computer, è cresciuto del 24% nelle vendite e del 4,3% nei guadagni.* □

Portatili più attivi

Saranno i portatili con schermo a matrice attiva e di dimensione superiore agli 11 pollici quelli che conosceranno la crescita più rapida durante quest'anno. Lo strologa la statunitense Stanford Resources (tel. 001/408-4484440), società di ricerca che inoltre prevede tempi di vacche magre per Apple. La casa di Cupertino sarebbe scesa, nel primo trimestre 1996, dalla quarta alla quinta posizione della classifica dei venditori di pc portatili negli Stati Uniti. Le vendite Apple sarebbero a quota 63 mila dietro Texas Instruments, Compaq, IBM, Toshiba (la prima, con oltre 200 mila unità). □

Chi cerca trova

Pare che tra i primi passi di Apple ci sia quello di ridimensionare la propria spesa in ricerca e sviluppo. Vediamo quello che fanno un paio di società di quelle serie. Spesa in ricerca e sviluppo di Intel nel primo trimestre 1996: 401 milioni di dollari (oltre 600 miliardi di lire). IBM, nello stesso periodo: 1,526 miliardi di dollari (ben oltre i 2,2 mila miliardi di lire). Entrambi, in costante aumento rispetto agli stessi periodi dell'anno scorso. Vuol dire qualcosa? □

Cattura immagini digitali con un semplice clic!

CASIO



A SOLE L. 990.000 IVA INCLUSA



SCATTA

- design compatto, peso solo 190 g
- memoria 96 immagini
- funzione Macro • meccanismo lente Pivot

La macchina fotografica digitale dell'ultima generazione.

LCD DIGITAL CAMERA QV-10A

USA





GUARDA



Trasferisci le immagini su un PC!

Collega la QV-10A al tuo personal computer*, potrai trasferire con facilità e velocità le immagini digitali. Potrai inserire i tuoi lavori in newsletter, documentazioni clienti e persino nella tua pagina Web su Internet.

* Richiedi i kit opzionali per PC e Mac

Le tue immagini a pieno schermo in TV!

Con un semplice collegamento potrai guardare le immagini della QV-10A sullo schermo del tuo televisore.
Il modo migliore per realizzare presentazioni professionali con un forte impatto visivo.

RIVENDITORI INFORMATICA

Superunion Ancona - Via De Gasperi 22 - Ancona (AN) - Tel.071/2805678
Microlink Euromedia - Via Lavagnini 219 - S.Giovanni (Ar) - Tel.055/9121021
Maietta Giovanni - Via Partenio 34 - Mercogliano (Av) - Tel.0825/788598
Media World - C/O Centro Comm.le Curno - Curno (Bg) - Tel.035/461117
Superunion Bologna - Via De Carracci 6 - Bologna (Bo) - Tel.051/375682
Microlink Display Brescia - Via Solferino 5 - Brescia (Bs) - Tel.030/3752340
Superunion Brescia - Viale Piave 203 - Brescia (Bs) - Tel.030/3365661
Executive Spa - Via Elettrochimica 40 - Lecco (Co) - Tel.0341/2211
Media World - C/O Centro Comm.le Mirabello - Mirabello Di Cantu' (Co) - Tel.031/734831
Microlink Shop Firenze - Via M. Sbrilli 4/6 - Firenze (Fi) - Tel.055/4250041
Superunion Firenze - Viale Volta 127 - Firenze (Fi) - Tel.055/574608
Task! Srl - Via Don Facibeni 3 - Firenze (Fi) - Tel.055/4223111
Media World - c/o Centro Comm.le Romagna Center - Savignano S. R. (Fo) -Tel.0541/348881
Superunion Genova - Via Molteni 50/R Sampierdarena - Genova (Ge) - Tel.010/417957
Microlink Futura 2 Srl - Via L. Cambini 19 - Livorno (Li) - Tel.0586/210311
Barni - C/O Centro Comm.le Fontanelle Via Garibaldi 51 - Busto Garolfo (Mi) - Tel.0331/536530
Bps Informatica Srl - Via Sardegna, 25 - Fizzonasco Di Pieve Emanuele (Mi) - Tel.02/90720402
Epsylon Data Di Monzani A. - Via Fleming 5 - Vimercate (Mi) - Tel.0336/352286
Faneros S.R.L. - Via Filippo Carcano, 24 - Milano (Mi) - Tel.02/45100171
Macpoint S.R.L. - Viale Certosa, 182 - Milano (Mi) - Tel.02/38003168
Misco Italy S.P.A. - Il Girasole Unita' vendita 2/01 - Lacchiarella (Mi) - Tel.02/900299
Mondadori Informatica Center - C.so di P.ta Vittoria 51 - Milano (Mi) - Tel. 02/55192210
Moro Ottica - Via Ludovico Il Moro 159 - Milano (Mi) - Tel.02/89120351
Play Market - Galleria S. Carlo 6 - Milano (Mi) - Tel.02/76001348
Penati Srl - Via Simone De Corbetta 49/D - Corbetta (Mi) - Tel.02/9779401
Superunion Milano - Via San Galdino 5 - Milano (Mi) - Tel.02/33105690
Superunion Milano - Via Maestri Campionesi 25 - Milano (Mi) - Tel.02/59901475
Tsa Srl - Via Carlo Rota 8 - Monza (Mi) - Tel.039/2842411
Organizzazione Orlandelli Srl - Via Montegrappa 7 - Canicossa Di Marcaria (Mn) - Tel.0376/928188
Santaniello Sas - Via S.Anna Dei Lombardi 4 - Napoli (Na) - Tel.081/5513054
Cartoleria Cardillo - Viale Augusto 152 - Napoli (Na) - Tel.081/2396023
Punto Sette - Via M. Smemmola 58 - Napoli (Na) - Tel.081/5462929
Telematica System Sas Di Puppo A. - Via Restellini 1 - Verbania Intra (No) - Tel.0323/403585
Media World - C/O Centro Comm.le Pescara Nord - Citta' S. Angelo (Pe) - Tel.085/95824
Media World - Punto Vendita Pisa, Via Matteucci Ang. Via Malagoli - Pisa (Pi) - Tel.050/541101
Microlink Macrosoft - Via Giotto 5 - Prato (Po) - Tel.0574/31403
Media World - C/O Centro Comm.le Montebello - Montebello Della Battaglia (Pv) - Tel.0383/892940
Facal Products S.R.L. - Via Silicella, 84 - Roma (Rm) - Tel.06/2389887
Metro Import Vobis - Via Anastasio 11 - Roma (RM) - Tel. 06/630006
Microcenter Srl - Viale Della Grande Muraglia 62/64 - Roma (Rm) - Tel.06/5296330
Microcenter Srl- Via Dei Velieri 27/29 - Ostia Lido Roma (Rm) - Tel.06/5612950
Microcenter Srl- Via E. Ferri 8 - Roma (Rm) - Tel.06/7234549
Microlink Enter - Via Montebianco 39 - Roma (Rm) - Tel.06/8172493
Microlink Redwood Srl - Viale Tirreno 207 e Via Etruria 71 - Roma (Rm) - Tel.06/88642132
Mondo Del Multimediale Srl - Via Savoia 12 - Roma (Rm) - Tel.06/8840000
Superunion Roma - Via Casoria 20/22 - Roma (Rm) - Tel.06/7027451
Tonel Sas - Via Di Porta Cavalleggieri 15 - Roma (Rm) - Tel.06/632896
Microlink Easy Computer - Via Pascoli 37 A - Rimini (Rn) - Tel.0541/392737
Superunion Rimini - Via Melozzo Da Forli' 38 - Rimini (Rn) - Tel.0541/782540
Superunion Salerno - Via Caio Trebazio Testa - Salerno (Sa) - Tel.089/759944
Microlink Top Laser - Largo Usilia 25 - Poggibonsi (Si) - Tel.0577/981510
Microlink Da Vinci Srl - Via Frejus 35a - Torino (To) - Tel.011/4476212
Superunion Torino 1 - Via Oulx 1 - Torino (To) - Tel.011/7715658
Superunion Torino 2 - Via Valperga Caluso 18 - Torino (To) - Tel.011/6509531
Jumbo Market - Via Orbetello 64 - Torino (To) - Tel.011/2203177
Mario Bernasconi & C. Spa - Via Saffi 88 - Varese (Va) - Tel. 0332/805111
Coro' Lorenzo & C. Sas - Corso Bernacchi 15 - Tradate (Va) - Tel.0331/840250
Microlink Display Varese - Via Bernascone 16 - Varese (Va) - Tel.0332/237592
Floppy - Via Morazzone 2 - Varese (Va) - Tel.0332/282389
Media World - Punto Vendita Gallarate, Viale Milano 99/103 - Gallarate (Va) - Tel.0331/770776
Software & Co. Srl - Via Mazzini 12 - Casciago (Va) - Tel.0332/861133
Superunion Varese - Via Merini 14 - Varese (Va) - Tel.0332/830001
Viras S.A.S. - Via Crispi, 77/79 - Varese (Va) - Tel.0332/226032

RIVENDITORI FOTOGRAFIA

Studio Fotografico Russo P. - V.Le Italia 189 - Avellino (Av) - Tel.0825/35107
Fossati - Via Rodari 8 - Como (Co) - Tel.031/304414
Fotolaboratorio Elit Snc - Via Fossano 10 - Cantu' (Co) - Tel.031/711414
Hi-Fi Fotocine - C/O Citta' Mercato - Merate (Co) - Tel.039/9909073
Foto Rastelli - Via Favagrossa 11 - Casalmaggiore (Cr) - Tel.0375/43010
Hobby Foto - Via Piacenza 322R - Genova (Ge)
Acfo - C/O Centro Comm.le - Lodi (Mi) - Tel.0371/35228
Artioli Fotoottica - Piazza Xxv Aprile, 12 - Milano (Mi) - Tel.02/29002952
Centro Foto Cine - P.Zza Argentina 4 (C.So B. Aires) - Milano (Mi) - Tel.02/29405119
Dpf Photocenter - Via M. Bandello 6/8 - Milano (Mi) - Tel.02/48006090
Fotocolor Mariani - Via Matteotti 1 - S.Donato Milanese (Mi) - Tel.02/5272837
Fotopiu' - Via Vincenzo Da Seregno 3 - Seregno (Mi) - Tel.0362/234015
Foto Ottica Seleri - Via Fiordalisi 1 Ang. Lorenteggio - Milano (Mi)
Giovenzana Foto Cine Ottica - Largo Augusto 10 - Milano (Mi) - Tel.02/795725
Giudici - Via P. Sarpi 15 E Via E. Filiberto 13 - Milano (Mi) - Tel.02/3311596
Matuella Sas - Via P. Castaldi 41 (Ang. C.Sob. Aires) - Milano (Mi) - Tel.02/201616
Metropoli Market Photo Center Srl - Galleria De Cristoforis 7/9 - Milano (Mi) - Tel.02/799108
Ottica Maciacchini - P.Le Maciacchini 18 - Milano (Mi) - Tel.02/6085982
Photo Service Sas - Via Euclide 11 - Milano (Mi) - Tel.02/2570098
Photo Video Discount Sas - P.Zza De Angeli 3 - Milano (Mi) - Tel.02/4690579
Sanso' - Via Broletto 41 - Milano (Mi) - Tel.02/86460925
Union Fotomarket Spa - Via Aquileia 35/37 - Cinisello Balsamo (Mi) - Tel.02/66095310
Foto Studio Brambillasca - Piazza Costa 29 E Via Garibaldi 129 - Milano (Mi) - Tel.02/6175515
Photo Art - Via Gobetti 39 - Piacenza (Pc) - Tel.0523/456089
Centro Foto Voghera - Via Gramsci 4 - Voghera (Pv) - Tel.0383/43366
Prandi Foto-Video - Via Vertoiba 5/C - Reggio Emilia (Re) - Tel.0522/920285
Ipercoop L'Ariosto - Viale Morandi 2 - Reggio Emilia (Re)
Foto Pozzar - Via Delle Torri 2 - Trieste (Ts) - Tel.040/631630
Andreella Photo - P.Zza Xxv Aprile 15 - Busto Arsizio (Va) - Tel.0331/679350
Foto Cine Chiappa - Via Mazzini 44 - Busto Arsizio (Va) - Tel.0331/635601
Foto Landia - Via General Vaccari 83 - Vicenza (Vi)
Foto Cabalisti - Via Stazione 23 - Alte Ceccato (Vi)

Delta
DISTRIBUZIONE
Divisione CONSUMER

Sede: Via Brodolini, 30 - 21046 Malnate (Va) - Tel. 0332/803.111 - Fax 0332/860.781
Filiali: Roma - 00131 Tecnocittà - Tel. 06/419.01.41 - Fax 06/419.05.41
Triveneto - 31057 Lanzago Silea (Tv) - Tel. 0422/461.010 - Fax 0422/460.990
Toscana e Umbria - 50100 Firenze - Tel. 055/422.31.11 - Fax 055/414.855
Agenzia: Puglia e Basilicata - Tel. 0337/932.085 - Fax 080/503.50.52

CASIO COMPUTER CO., LTD.
Tokyo, Japan

Sempre più veloci, inseguendo la tastiera, mentre il contascatti continua a girare...

Ritorno carrello

di Michele Pizzi

pizzi@jce.it

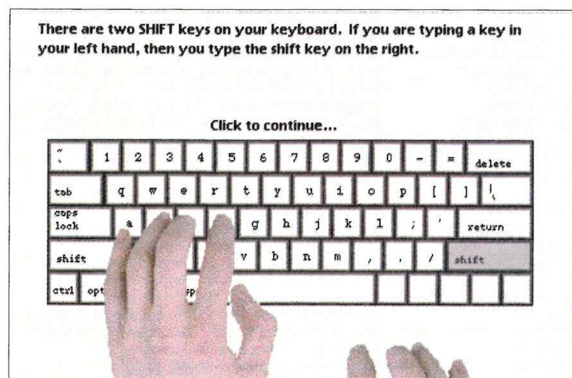
Tranquilli, non è che il sottoscritto ha dato fuori di matto e crede di discendere da una carrozza del tram. Vogliamo invece riportare l'attenzione su un piccolo problema, utilizzando un termine "tecnico" che dovrebbe essere obsoleto e che invece continua a frullare tra le righe di testo di articoli e manuali.

Il ritorno carrello richiama infatti alla memoria uno strumento quasi desueto: la macchina da scrivere meccanica, tanto cara a segretarie e giornalisti delle generazioni passate, usando la quale si accompagnava l'inizio di una nuova riga con un ampio gesto della mano destra che provocava in risposta dalla macchina un simpatico *ping*.

E il problema citato? Eccolo: il Mac tende a creare una sorta di dipendenza nei suoi utenti; lo si usa per fare di conto, scrivere lettere, articoli, testi anche molto lunghi; la tastiera sostituisce, spesso in modo radicale, l'uso di carta, penna e calcolatrice manuale. Ciò ha reso più pressante la necessità di impratichirsi con i tasti, cercando di evitare di impiegarci tre ore per ribattere una relazione di due misere cartelle.

Certo, molti di noi (e di voi) sopravvivono tranquillamente nel flusso frenetico della modernità anche con l'uso di due miseri indici (o magari di uno solo). Ma perché appiattirsi i polpastrelli più preziosi (già usurati dalla frizione sulle miriadi di interruttori disseminati nel tecnologico ambiente in cui viviamo) quando il lavoro può essere adeguatamente distribuito su ben 10 superfici diverse?

Per rispondere a questa vitale esigenza abbiamo pensato di fornire ai lettori di *Appliware* un bel corso completo di dattilografia su Mac, ▶LearnToType, facile da seguire ma arduo nell'obiettivo finale: liberare da una forzata inattività (e salvare dall'artrite) ben 8 parti fondamentali del nostro corpo.



Perché usare solamente due dita, quando la natura ce ne ha regalate addirittura 10?

Ma quanto ti costa?

Chiusa la parentesi, non dimentichiamoci di altre cose serie: il portafogli, per esempio. Lo shareware del mese è dedicato infatti agli incalliti navigatori del cyberspazio internettiano che non credono ai loro occhi quando questi si posano sulla bimestrale bolletta telefonica. ▶Telecomsumi, distribuito in esclusiva da *Appliware*, è un software italiano espressamente tarato sulle contorte tariffe del nostro provider telefonico nazionale (Telecom, appunto). Facile da usare e completo nelle informazioni fornite, ha il solo vizio di togliere all'utente ogni alibi; non potrete più dire alla vostra madre/moglie/compagna: «Cavolo, ma sono sicuro di essere rimasto collegato solo un paio d'orette!»

Canti che ti passa

▶*La Divina Commedia* è sicuramente l'opera letteraria italiana più conosciuta nel mondo. In parte per opera meritoria del nostro vituperato sistema scolastico, è però anche la più negletta dagli studenti medi della Penisola.

Lungi dal voler girare il coltello nella piaga, siamo sicuri che la versione dell'opera dantesca che offriamo in questo numero su dischetto, realizzata in HyperCard da un appassionato lettore, si rivelerà invece



Anche *Appliware* comincia a interessarsi a Newton

un ottimo strumento di lavoro e di conoscenza per studenti e cultori della letteratura nostrana.

Altri mondi

Dante si spostava dal mondo degli inferi all'Empireo. Noi ci moviamo più prosaicamente da un sistema operativo all'altro, da Mac a Newton.

Da questo numero cominceranno infatti ad apparire, saltuariamente, alcuni significativi prodotti shareware disponibili per il PDA di Apple. Cominciamo con ▶Newt's Cape, un software per la creazione di documenti ipertestuali realizzati in linguaggio HTML.

Per creazioni facili nel medesimo linguaggio, ecco una serie di moduli -dal nome complessivo ▶BBEdit HTML extensions- da utilizzare con uno dei più completi word processor in circolazione, ampiamente utilizzato dagli sviluppatori.

E, sempre in relazione ad altri mondi, ecco ▶Macette: un file eseguibile da distribuire agli amici che ancora non si sono convertiti al Macintosh. Il programma permette infatti di montare dischetti formattati per Macintosh su personal computer in ambiente MS-DOS, visualizzarne il contenuto nonché effettuare una serie di operazioni standard.

Completano il quadro di quanto presente sui due dischetti del mese:

▶IconToGIF; un'applicazione per convertire le icone direttamente nel formato grafico GIF, pronte quindi per essere inserite in pagine HTML destinate alla visualizzazione via Internet.

▶ClipStation; un'alternativa all'Archivio Appunti fornito di serie, utile per creare un ponte tra le applicazioni che non sono in grado di supportare la funzione di Drag&Drop, che inoltre è anche in grado di visualizzare file creati da applicazioni che utilizzano la tecnologia QuickDraw GX.

▶Stripper; un programma da usarsi con la dovuta delicatezza, essendo deputato a eliminare dalle applicazioni Fat la porzione di codice non espressamente richiesta dal processore installato. Rimuovendo la parte 680x0 o quella PPC, a seconda del modello di personal della Mela utilizzato, si risparmia una non indifferente porzione di spazio su disco rigido che, a lungo andare, può diventare essenziale per evitare di rimanere a corto di megabyte.

▶PB Desktop Patterns; alcuni sfondi di scrivania appositamente dedicati ai possessori di Macintosh portatili, disegnati in un elegante grigio PowerBook che fa *pendant* con il colore naturale tipico di questi modelli.

▶TypeIt4Me, un'utility per semplificare al massimo l'inserimento nei documenti di porzioni di testo standard. Il programma permette di costruire glossari personalizzati (per esempio con voci del tipo "gpbs" per "Grazie per la bella serata"), rivelandosi assolutamente formidabile nel ridurre i tempi di composizione di documenti, e non solo di quelli ripetitivi.

Come se ciò non bastasse, TypeIt4Me è una delle applicazioni preferite da Guy Kawasaki, l'Evangelista più famoso del mondo Macintosh; e se non sapete chi è questo Guy, fidatevi lo stesso: vi assicuro che la sa lunga. ■



APPLIware 6/96

Nome	Dim.	Tipo
BBEdit HTML extensions	549K	cartella
ClipStation	54K	cartella
IconToGIF	95K	cartella
La Divina Commedia	1.112K	cartella
Learn To Type	2.912K	cartella
MACETTE3.ZIP	45K	doc. SimpleText
Newtscape 11	630K	cartella
PowerBook Patterns	77K	cartella
Stripper ƒ	32K	cartella
Telecomsumi 101	378K	cartella
TypeIt4Me 4.5.1	198K	cartella

Established since 1990

MacPoint

s.r.l. Viale Certosa 182 - 20156 MILANO

Punto Vendita Autorizzato Apple

altre offerte presso lo ShowRoom
9.30~12.30-15~19

Software

Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.

489 mila — **Novità**

Upgrade da 2.1 **199.000**
Trade Upgrade ing. **299.000**

FileMaker Pro 3.0 ital. (Novità)
Il più popolare database Mac oltre a mantenere la proverbiale facilità di interfaccia integra un motore relazionale che lo rende ancora più efficiente e professionale

699 mila — **Novità** — **35% + veloce**

Upgrade a 3.0 per Windows 95 **434.000**
Vers. 3.0 per Win 3.1 **669.000**
Upgrade a 3.0 **217.000**

SoftWindows 3.0 per Windows 95 (Novità)
La nuova versione di SoftWindows è più veloce del 35%, fa girare ogni applicazione DOS e Windows ed è già pronta per Windows 95. Compat. con EZ135 e Zip

999 mila — **Novità**

The Most Powerful 3D Solution For Design & Multimedia

Extreme 3D (Novità)
Il nuovo programma della Macromedia per modellare in 3D con l'accuratezza di un CAD, fare animazione Time o Frame based. Rendering di elevatissima qualità

89 mila — **Novità**

1 sola copia supporta 2 giocatori a distanza in network o con modem

CDROM WarCraft Orcs & Humans (Novità)
Entra nel mondo di WarCraft, una terra mistica dove i cattivi Orcs e i nobili Humans combattono per la sopravvivenza e il predominio. 12 diversi scenari

97 mila — **Novità**

come risolvere il problema dell'educazione sessuale dei genitori e dei figli in italiano

CDROM Enciclopedia Sessuale (Novità)
Come affrontare le problematiche del sesso, per i figli e per i genitori, in modo naturale e professionale con facili spiegazioni e chiare immagini. 50 min. di filmati

Software

Super Promozionale

Claris Resolve ital	**39.000**
Cumulus	**59.000**
ColorStudio	**59.000**
DayMaker Inglese	**19.000**
Animation Works	**39.000**
Retrospect 1.3+Retrospect Remote 10p	**69.000**

prezzi applicabili solo per acquisti con altri prodotti sino ad esaurimento scorte

Giochi, didattica e Turismo in italiano

Joy FCS Mac Joystick Professionale per Simulatori	233.000
Joy WCS Mac Joystick per Simulatori	162.000
CDROM Amazing Animation ital	83.000
CDROM Enciclopedia Educazione Sessuale ital	97.000
CDROM Hyeko ital	56.000
CDROM Martin's Magic Illusion ital	85.000
CDROM Penthouse Virtual Photo Shoot ital	97.000
CDROM Albert Quiz ital	85.000
CDROM Dall'Anno 1000 ad Oggi ital	74.000
CDROM Gli Animali ital	69.000
CDROM MTV Unplugged (Musicale)	53.000
CDROM Leonardo da Vinci ital	95.000
CDROM Viaggio in Egitto ital	95.000
Serie Viaggi del Gabbiano	**cadauno 21.500**

Londra-Parigi-NewYork-Spagna-Cuba-Egitto-Kenia-Russia-Messico-India-Australia-Polinesia

Gravis MacFirebird

Flight Controller
144.000

Fantastico Controller per chi desidera "tenere in pugno" il comando del volo

Giochi e didattica su CDROM

CDROM 3D Ultra Pinball	89.000
CDROM 4-Pack/Brdge/Chess/Checkmate/O. of th. Wrld	53.000
CDROM 5 Games in One	96.000
CDROM 7th Guest	95.000
CDROM Absolute Zero	86.000
CDROM Al Unser Jr. Arcade Racing	72.000
CDROM Alone in the Dark 3	91.000
CDROM Astrology Source	77.000
CDROM Battle Chess 3D Color	96.000
CDROM Brain Dead 13	81.000
CDROM Buried in Time: The Journeyman	95.000
CDROM Castles: Seige & Conquest	80.000
CDROM CD Mac Pack II	60.000
CDROM Comanche	106.000
CDROM Corpse Killer	101.000
CDROM Crime Patrol	80.000
CDROM Curse Of Dragor	89.000
CDROM Cyberarcade II Collection	68.000
CDROM Cyberwar	60.000
CDROM D Day: America Invades	81.000
CDROM Daedalus Encounter	101.000
CDROM Dark Forces/Mac	101.000
CDROM Darkseed	68.000
CDROM Disney's Aladdin Activity	48.000
CDROM F/a-18 Hornet 2.0: Korean Crisis	63.000
CDROM F/a-18 Hornet V2.0	95.000
CDROM Full Throttle/Mac	98.000
CDROM Game of Fame Bundle	68.000
CDROM Glider Pro	65.000
CDROM Hard Hat	56.000
CDROM Harpoon I	84.000
CDROM Icebreaker	65.000
CDROM Indiana Jones/ Fate of Atlantis	23.000
CDROM IndyCar Racing II	101.000
CDROM Iron Helix	124.000
CDROM Jewels Of The Oracle MAC & WIN	89.000
CDROM Johnny Mnemonic	88.000
CDROM Jungle Strike/Desert Strike	54.000
CDROM King's Quest VII	112.000
CDROM L-Zone V1.0	59.000
CDROM Legend of Kyrandia Book 3	59.000
CDROM Links Pro Mac	81.000
CDROM Lode Runner: The Legend Returns	86.000
CDROM Mad Dog MCCree	80.000
CDROM Marathon 2: Durandal	91.000
CDROM Mario's Game Gallery	54.000
CDROM Masters Of Orion	80.000
CDROM Monopoly	84.000
CDROM Myst	101.000
CDROM PGA Tour Golf III	102.000
CDROM Pirates! Gold	48.000
CDROM Power Pete	54.000
CDROM Prince of Persia Collecion	38.000
CDROM SimCity 2000 Collection	120.000
CDROM Simtower	68.000
CDROM Simtown	68.000

Novità

CDROM The DIG
per età da 6 a 90

94 mila

Nella morte dello Spazio, qualcosa vive.

CDROM Solitaire Antics	30.000
CDROM Space Quest 6	95.000
CDROM Spectre VR	35.000
CDROM Star Trek The 25th Anniversary	89.000
CDROM Star Trek: Omnipedia	98.000
CDROM Star Trek: A FInal Unity	107.000
CDROM Star Trek:Next Gen/InteractTech Man.	84.000
CDROM Star Trek: The Next Generation "A Final Unity"	105.000
CDROM Star Trek:Deep Space Nine	81.000
CDROM Strategy Games of the World	80.000
CDROM Supreme Warrior	56.000
CDROM Tetris Gold	48.000

69 mila — **Novità**

5ft. 10 Pak (10 CD-ROM)
6.900 cadauno

SiriusNet
Dragon's Lair
Interactive
Mayo Clinic
Hell Cab
Mad Dog McCree
2000 Fonts
Dracula Unleashed
Internet Executive
Stowaway!

CDROM The 11th Hour:Sequel to 7th Guest	121.000
CDROM The Alchemist	65.000
CDROM The Chessmaster 3000	70.000
CDROM The Dark Eye	81.000
CDROM The Lion King Animated	63.000
CDROM The Orion Conspiracy	86.000
CDROM Theme Park	84.000
CDROM Timelapse Ancient Civilizations	86.000
CDROM Top Secret Decoder	60.000
CDROM Top Ten Mac Pak	60.000
CDROM Triazzle/CD-ROM	42.000
CDROM Welcome to the Future	94.000
CDROM Wing Commander III	104.000
CDROM X-com Terror From The Deep	89.000
CDROM Xplora 1:Peter Gabriels Secret	110.000
CDROM Xwing Collectors	98.000

Novità su CDROM

CDROM A-10 Cuba	69.000
CDROM Alone in the Dark 3	91.000
CDROM DarkSeed II	98.000
CDROM DiscWorld	80.000
CDROM Flight Unlimited	113.000
CDROM Gabriel Knight II	109.000
CDROM IndyCar Racing II	102.000
CDROM McKenzie & CoHer	101.000
CDROM Mysterious Island	64.000
CDROM Orion Conspiracy	88.000
CDROM Panic In The Park	75.000
CDROM Phantasmagoria	126.000
CDROM Police Quest 5	111.000
CDROM Primal Rage	97.000
CDROM Space Quest 6	96.000
CDROM The 11th Hour:SequelThe 7th Guest	116.000
CDROM The Dig for Mac	99.000
CDROM Top Secret Decoder	64.000
CDROM Transport Tycoon	51.000
CDROM Virtual Monopoly	85.000

Novità

CDROM Leonardo da Vinci
italiano
94 mila
Tutta la Pittura di Leonardo

Grafica & Design

Adobe Illustrator 6.0 PPC (Novità)	888.000
Adobe Illustrator Comp Upgrade a 6.0 PPC(Disk&CD)	265.000
Adobe PageMill Novità (Special mese)	214.000
Adobe PhotoShop 3.0.4 PPC(Disk&CD)	1.333.000
Canvas 3.5.3 PPC	595.000
CDROM Vista Pro PPC	137.000
CDROM-Adobe SuperPaint Deluxe 3.5	156.000
CDROM Gallery Effects 1.5.2 PPC Vol 1/2/3/Adobe	446.000
CDROM-Print Shop Deluxe CD	167.000
Collage 2.0 PPC	385.000
Corel Gallery V2.0	146.000
CricketDraw III 2.0	210.000
Dabbler 2.0 PPC	94.000
Dimensions 2.0 PPC	296.000
Extreme 3D Macromedia (Novità)	1.042.000
Extreme 3D Competitive Upgrade (Novità)	431.000
Fractal Design Sketcher	106.000
Fractal Design Poser V1.0	253.000
FreeHand 5.5 PP	699.000
Infini-D v. 3.1 PPC (Novità)	1.023.000
Kai's Power Tools 3.0 PPC	279.000
KPT Bryce 2.0 PPC (Novità)	354.000
KPT Convolver PPC	241.000
MacroModel 1.5 PPC(Prezzo Special)	404.000
Omnipage V. 5.0	698.000
Paint Alchemy	207.000
Painter 4.0 PPC (Novità)	739.000
Picture Press 2.5	157.000
Persuasion V3.0	214.000
Print Central V4.0	1.215.000
Print Shop Deluxe Companion	77.000
RayDream Designer 4.0 PPC CD	207.000
Sign Post	749.000
Terrazzo	180.000
TextureMaker PPC	306.000
Xeres 2 Macromedia (Novità)	1.042.000
Xeres 2 Competitive Upgrade (Novità)	431.000

Utilities

NOVITA'

Netscape 2.0 senza manuale (Novità)	**80.000**
Netscape 2.0 c/manuale ing (Novità)	**114.000**
CDROM Loony Tunes Screen Saver	63.000
CDROM-Mega ROM 3.2	77.000
CDROM-Simpsons Screen Saver	62.000
CDROM-The Complete After Dark(univ)	99.000
CDROM Toolkit 2.0	108.000
Conflict Catcher III PPC(Novità) v. Bundle	128.000
CPU PowerBook Utilities 2.0.4	120.000
Disk Manager 4.0 PPC(x Dos compatible)	73.000
Disney Screen Saver	58.000
Eudora Pro	142.000
M.A.D.: More After Dark	48.000
Norton DiskDoubler Pro 1.1 PPC	159.000
Norton Utilities 3.2 PPC (Novità)	213.000
Now Utilities 5.0 PPC	179.000
PowerPrint 3.0 (Novità)	210.000
Public Utilities 2.0	261.000
RamDoubler PPC	121.000
Retrospect Remote 3.0 PPC 10pk	318.000
Retrospect 3.0 PPC	332.000
SAM 4.0 Intl Version	145.000
Snoopy Screen Saver	48.000
Speed Doubler	123.000
Star Trek Screen Saver	62.000
Star Trek:The Next GenerationScreen Saver	62.000
Star Wars Screen Saver	58.000
StuffIt Deluxe 4.0 (Novità)	159.000
Suitcase 3.0 (Novità)	149.000
Virex Mac 5.6 (Novità)	137.000

Microsoft® PUNTO DI CONTATTO

Microsoft Mac

Microsoft Office 4.2.1 Ita	1.015.000
Microsoft Office 4.2.1 Ita Comp Upgrade	799.000
Microsoft Excel 5.0 Inglese	669.000
Microsoft Excel 5.0 Ita	669.000
Microsoft PowerPoint 4.0 inglese	669.000
Microsoft PowerPoint 4.0 Italiano	669.000
Microsoft Word 6.0.1 Italiano	669.000
Microsoft Works 4.0 Italiano	199.000
Microsoft Works 4.0 Italiano education	106.000

Aggiornamenti Mac CCP

Non è più necessario rendere i dischi originali

Ms Office 4.2.1 Mac e PPC Ita	589.000
Ms Works 4 Mac e PPC Ita	99.000
Ms PowerPoint 4 Mac e PPC Ita	269.000
Ms Excel 5 Mac e PPC euro	269.000
Ms Excel 5 Mac e PPC Italiano	269.000
Ms Word 6 Mac e PPC euro	269.000
Ms Word 6 Mac e PPC Ita	269.000

Microsoft Home

Microsoft Home per Mac

Ancient Lands per Mac CDRom	86.000
Art Gallery per Mac CDRom ing	86.000
Bookshelf 1996 per Mac CDRom ing	130.000
Cinemania 1996 per Mac CDRom (Novità)	69.000
Creative Writer per Mac ing	75.000
Dangerous Creatures per Mac	86.000
Dinosaurs per Mac CDRom ing	86.000
Encarta 96 Mac CD-Rom (Novità)	159.000
Fine Artist per Mac ing	75.000
Flight Simulator 4.0 per Mac	73.000
Frank Lloyd Wright per Mac C	94.000
Haunted House per Mac CDRom	53.000
Musical Instruments per Mac	86.000
Ultimate Robot per Mac CDRom	86.000
Wine Guide per Mac CDRom ing	79.000

Microsoft Licenza Studente

Eccezionale Promozione

Richiedi la tua busta MS Licenza Studente

Promozione valida sino al 30 Giugno Ultimi disponibili!

Sistemi operativi	**99.000**
(Windows 95 e NT WorkStation)	
Applicazioni	**149.000**
(Office 7.0 Pro per Win 95 oppure 4.2.1 per Mac)	
Strumenti di sviluppo	**149.000**
Visual Basic e Visual C++Pro per Windows	

Super PowerMac 7500 PCI

PPC 601/100 24MB HD 500+2GB CD 4X
Monitor 17" Multiscan 1705 + tastiera estesa Apple Design

6.590mila

OFFERTA limitata sino ad esaurimento scorte

- PowerPC 601/100-MHz, aggiorn. al microproc. 604
- Proc. a virgola mobile e 32K di cache
- Sottosist. grafico a 64-bit
- Due porte seriali ad alta velocità compatibili con GeoPort e cavi LocalTalk
- Ingresso e uscita audio stereo a 16-bit
- Ingresso composita 24-bit e S-video
- Tre slot PCI per schede
- Connettori Ethernet 10Base-T e AAUI

Prodotti Apple

Tastiera AppleDesign	144.000
Monitor Multiscan Trinitron 20" TCO	3.680.000
Monitor Multiscan Shadow Mask 1705 17"	1.242.000
Monitor Trinitron AppleVision 1710 17"	1.690.000

Ordini:
Tel. 02/3800-2943 ric. autom.
Fax 02/3800-4247
Internet:
WWW.espero.it/macpoint/home.html

Vieni il 13-14-15 Giugno a MacinTime
Gioca al Casinò MacPoint
Vinci il Masterizzatore Fortera

Performa 5300
PowerPC 603e/100 16/1,2GB CD 4x
3.360.000
con Monitor 15" e casse stereo integrate + tastiera estesa Apple Design



Monitor Multiscan Multimediale Stereo 14"	500.000
Monitor Multiscan 15"FlatSquare	707.000
Color StyleWriter 1500	575.000
Color StyleWriter 2500	805.000
Color StyleWriter 2200	679.000
Color StyleWriter 2400	644.000
LaserWriter 4/600 PS	1.513.000
QuickTake 150	1.140.000
Prezzi per la sola CPU	
PERFORMA 6320 (NOVITA')	
Performa 6320 8/1.2GB/CD	3.136.000
POWER MACINTOSH 7200	
7200/75 8/500	2.341.000
7200/90 8/500 CD	3.080.000
7200/90 16/1GB CD	4.133.000
POWER MACINTOSH 8200 (NOVITA')	
8200/100 8/1.2GB/CD	3.752.000
8200/120 16/1.2GB/CD/cache	4.648.000
POWER MACINTOSH 7500	
7500/100 8/500 CD (ad esaurimento scorte)	4.032.000
7500/100 24/500MB+1.08GB CD (Special) ,, ,,	5.180.000
POWER MACINTOSH 7600 (NOVITA')	
7600/120 16/1.2GB/CD/cache	5.992.000
POWER MACINTOSH 8500	
8500/120 16/2GB CD	7.672.000
8500/150 16/2GB/CD (NOVITA')	8.512.000
POWER MACINTOSH 9500	
9500/132 16/2GB CD	8.400.000
9500/150 32/2GB/CD	9.576.000
PREZZI VALIDI SOLO IN BUNDLE CON CPU	
Bundle Monitor Multiscan 14" Stereo+Tastiera	630.000
Bundle Monitor Multiscan 17" 1705+Tastiera	1.360.000
Bundle Monitor Multiscan 17" 1710+Tastiera	1.790.000

Nuove Opzioni per PowerBook 190/5300

Farallon PC Card Ethernet	564.000
Farallon AirDock (InfraRed Pod)	180.000
Focus Video Out/Ethernet Combo	924.000
Fujitsu DynaMO 280MB Drive	900.000
VST Power Adapter 5000	552.000
VST Charger 5000	408.000
VST 1.2GB Media Bay Drive	1.860.000
PC Card Platinum 28.8 Fax/Mod/Ethernet	1.166.000
PC Card Gold 14.4 Fax/Modem	406.000
PC Card V34 28.8 Fax/Modem TDK	660.000
PC Card Platinum 28.8 Fax/Modem	775.000

PC Card compatibili con 520-540 con modulo espansione

IOMEGA
1GB Jaz Removable
1.190 mila

Hard Disk
10% sconto promo
sulle quotazioni al momento dell'ordine

Hard Disk

Case 3,5""con cavi	159.000
Case 5,25"" con cavi	159.000
Quantum 540 SCSI interno	390.000
Quantum 540 SCSI esterno	559.000
Quantum Saturn 2GB SCSI interno	949.000
Quantum Saturn 2GB SCSI esterno	1.120.000
Seagate 1.08 SCSI Drive int	590.000
Seagate 1.08 SCSI Drive external	761.000
Seagate 2.1 Hawk Drive int	1.412.000
Seagate 2.1 Hawk Drive external	1.558.000
Seagate 4.3 Hawk Drive int	2.104.000
Seagate 4.3 Hawk Drive external	2.275.000
Seagate 4.3 Barracuda Drive int	2.374.000
Seagate 4.3 Barracuda Drive external	2.546.000

Rimovibili

Syquest Removable 88C con Cart.	562.000
Syquest EZ135 Removable C/ Cart	419.000
Con 2 cartucce	459.000
Syquest Removable 200 con Cart.	768.000
Syquest Removable 270 con Cart.	761.000
Syquest 44 Cartridge	73.000 3X210.000
Syquest 88 Cartridge	79.000 3X230.000
Syquest 105 Cartridge	86.000 3X250.000
Syquest Cartridge EZ135	40.000 3X115.000
Syquest 200 Cartridge	99.000 3X290.000
Syquest 270 Cartridge	93.000 3X270.000
Cartuccia ZIP 100 MB Iomega	39.000 3X105.000
ZIP 100 MB Iomega Removable	420.000
TDK DAT Cartridge 60 Metri	17.000
TDK DAT Cartridge 90 Metri	20.000
TDK CD riscrivibili	18.000-3x50.000

La nuova CASIO QV-10A
Prezzo speciale
44.000
Novità
Kit di collegamento Mac 142.000
Kit di Alimentazione 37.000
6 foto con risoluzione di 240X320
Ultracompatta e leggera-190 gr.-130x66x40mm
Zoom e macro-messa a fuoco minima da 10cm

PowerComputing
PowerCurve 601/120
veloce come l'8500

CPU solamente
16MB Ram
850MB HD
2MB VRam
Tastiera e Mouse
4.169.000
Come sopra ma con CD 4X
4.475.000

CD-ROM 4x int. con frontalino per PowerCurve	400.000
Kit di mont. Zip IOMega int. per PowerCurve	25.000
Power Wave 604/120 16/1GB CD 4x	6.816.000
Power Wave 604/120 8/850MB CD 4x	5.339.000
Power Wave 604/132 16/1GB CD 4x	7.150.000
Power Wave 604/150 16/1GB CD 4x	8.173.000
PowerCurve 601/120 8/850MB CD4X 2VRam	4.175.000
PowerCurve 601/120 8/850MB con 2VRam	3.869.000
Monitor ArtMedia alta risoluzione Trinitron 17"	1.690.000
Monitor ArtMedia alta risoluzione Trinitron 20"	3.390.000
Scheda Stargate PWave:2 slot PCI e 2 NuBus	527.000
Zip IOMega interno per POWER COMPUTING	349.000

Promozione Capofamiglia
Soggiorno 1 settimana a Tenerife-Canarie



Sei un capofamiglia? Acquista un computer Apple, un drive Fortera o uno scanner UMAX e se qualifichi, avrai un soggiorno gratis per 4 persone a Tenerife.
Chiedere informazioni "Promo Capofamiglia"

Memorie in "Promozione"
DIMMs x PowerMac 7200-7600-7500-8200-8500-9500

Cache 256K 2° liv 7200-7500-8500	354.000
DIMM 8MB 70ns	259.000
DIMM 16MB 70ns	599.000
DIMM 32MB 70ns	1.049.000
DIMM 64MB 70ns	2.290.000
DIMM Saver adapter da 72 a 168 pin	103.000
VRAM 1MB 70ns	124.000
VRAM 2MB x 9500 60ns	409.000
SIMMs per PowerMac e 68K in "Promozione"	
SIMM 4MB 72 pin 70ns	149.000
SIMM 8MB 72 pin 70ns	259.000
SIMM 16MB 72 pin 70ns	599.000
SIMM 32MB 72 pin 70ns	990.000

Teleport Platinum
28.8 Fax/Modem
489.000
Teleport Gold II
14.4 Fax/Modem
239.000

Modem

Powerport Gold 14000 send/rec	469.000
Powerport Platinum 28.8	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Duo	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Serie 500	768.000
Teleport Gold II 14.4 (Special mese)	239.000
Teleport Platinum 28.8 (Special mese)	489.000
PC Card Platinum 28.8 Fax/Mod/Ethernet	1.166.000
PC Card Gold 14.4 Fax/Modem	406.000
PC Card V34 28.8 Fax/Modem TDK	660.000
PC Card Platinum 28.8 Fax/Modem	775.000

Scanner

UMAX Speedy 600 scanner (Special mese)	899.000
UMAX Personal scanner+Pshop LE	1.199.000
UMAX SuperSpeedy+Pshop LE+OP Direct	2.010.000
UMAX Scanner Vista ColorPro-Photoshop LE	2.427.000
Page Office Scanner per documenti	750.000
PaperPort Scanner per documenti	790.000
Agfa Scanner StudioScan II SI	1.990.000
LinoType-Hell Scanner con PhotoShop Full	7.690.000

Stampanti

HP DeskWriter 600	665.000
HP DeskWriter 660	763.000
HP DeskJet 850C	988.000
Epson Stylus Color II 720 DPI Colore	799.000
Epson Stylus Color Pro 720 DPI Colore A4	990.000
Epson Stylus Color Pro XL 720 DPI A3	2.508.000
Fargo FotoFUN colore sublimazione	799.000
Kit nastro e cartoline per 36 foto FotoFUN	72.000
Kit nastro e etichette per 36 foto FotoFUN	72.000
Nec Superscript Color 3000M (Novità) Special	1.990.000
Tektronick Phaser 140 a colori PS	2.950.000

La nuova classe TOP
garanzia 3 anni
assistenza 24 ore

Design raffinato
Assoluta affibabilità
Terminazione digitale
Manuale italiano

FORTERA



1 GB Hard Disk Ext. (Prezzo speciale)	877.000
2 GB Hard Disk Ext. (Prezzo speciale)	1.577.000
Magneto Optical 230 Ext. (Prezzo speciale)	1. 099.000
4.4 Speed CD-ROM Drive Ext (Prezzo speciale)	499.000
Double Speed CD Writer+2CD (Prezzo spec.)	1.790.000
PD-Drive 650MB/4X CD-ROM (Novità)	1.140.000

Cavi Fortera SCSI-2

Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 13cm	51.000
Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 30cm	48.000
Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 60cm	48.000
Mac 25 Pin/Half-Pitch 50 Pin 30cm	51.000
Mac 25 Pin/Half-Pitch 50 Pin 60cm	51.000
Half-Pitch 50 Pin/Full-Pitch 50 Pin 30cm	51.000
Half-Pitch 50 Pin/Full-Pitch 50 Pin 60cm	51.000

A richiesta con cavo sistema Mac 25pin o SCSI

Specials del mese
Hardware
Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.

~~1.199 mila~~ **1.079 mila**
il nuovo PD standard 2 drives in uno 650 MB rimovibile MO ultraveloce e CD-ROM 4X
Novità
prezzo promozionale MacinTime!

Fortera PD-650 MB/4X CD-ROM (Novità)
Il nuovo Standard PD Drive permette di registrare su un disco magneto ottico all'incredibile velocità di .87 MBytes/sec e avere un lettore veloce CD-Rom 4X.

469 mila
Novità
Film
Foto
Immagini
Videoconferenze dal PowerBook al PowerMac 9500

Color Quick Cam (Novità)
La nuova Color Quick Cam è un vero capolavoro di camera a colori in miniatura. Permette riprese di foto a colori a 24 bit, filmati, videoconferenze a basso prezzo

~~499 mila~~ **449 mila**
prezzo promozionale MacinTime!

Fortera CD-ROM 4.4 X
Il più veloce lettore CD a quadrupla velocità grazie alla tecnologia Fortera della Win-System. Transfer rate di 660 kbs. Terminatore attivo. Componente di alta classe

~~1.790 mila~~ **1.611 mila**
acquista il CD-R e avrai un Coupon Sconto 30% sul prossimo acquisto Fortera
~~1.690 mila~~ **1.521 mila**
per Windows
prezzo assolutamente eccezionale!

Masterizzatore CD Double Speed Fortera
Masterizzatore CDROM di altissimo prestigio a doppia velocità. Terminatore digitale. Case in metallo. Garanzia 1 anno. Assistenza 24 ore. Completo di software e 2 CD

899 mila
Una sola passata!!
Novità
con driver in italiano

Umax Speedy 600 Scanner
Eccezionale offerta dello scanner Umax 24 bit a 16,7 milioni di colori con risoluzione a 600 dpi. 4,7 sec. per un A4 in una singola passata. Kit trasparenze opzional

I prezzi esposti sono applicabili esclusivamente per la vendita per corrispondenza
*I prezzi sono solo indicativi e possono variare a causa della fluttuazione del dollaro USA

Tipo di pagamento
Contrassegno(+2%)- Vaglia telegrafici-Contrassegni postali
Carte Credito:Cartasì/Visa/MasterCard-Esclusi i prodotti di Apple Computer
Tutti i prezzi sono al netto di IVA (16% per il software)

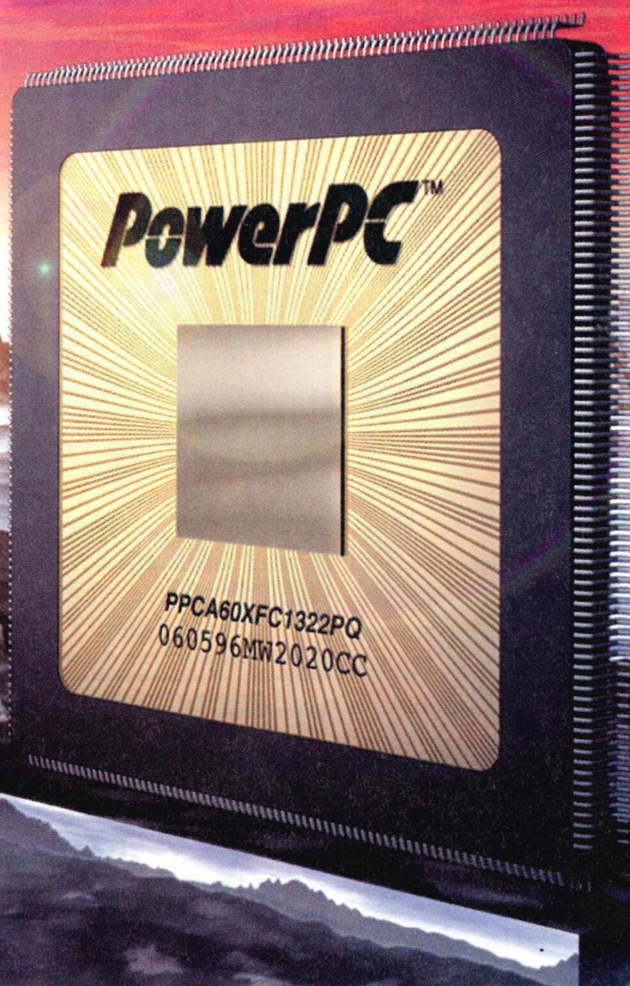
La nostra politica di vendita
*L'addebito sulla carta di credito viene fatto dopo la spedizione
*Garanzia limitata di 30 giorni-Sostituzione immediata del software difettoso
Sostituzione o riparazione sull'hardware a nostra discrezione-Si accettano resi solo se autorizzati

Spedizioni sul territorio Italiano via Corriere
*Spedizioni gratuite per ordini superiori a Lire 3.000.000.
*Lire 15.000+3.000 per Calabria-Sicilia-Sardegna
*Consegne computers: Addebito fisso di Lire 25.000+3.000 per isole

primo piano

PowerPC milleusi

MacOS ma non solo: come cambierà l'orizzonte di quella parte dell'industria informatica che ha come punto di riferimento la casa della Mela. A cominciare dall'introduzione della PPCP



di Franco Sarcina
sarcina@jce.it

La notizia è ufficiosa ma molto attendibile: Apple ha intenzione di lanciare sul mercato statunitense il primo Mac che corrisponderà alle specifiche della PowerPC Platform (PPCP) già dal prossimo novembre. Si tratterà dei una macchina della fascia medio-alta, chiamata in codice Orient Express, dotata di processore PowerPC 604e a 160 MHz, il cui prezzo (ma qui siamo proprio nel campo delle congetture) dovrebbe aggirarsi negli Stati Uniti intorno ai 2.700 dollari "solo corpo".

Questo modello rappresenterà solo il primo punto di arrivo di una strategia che dovrebbe portare Apple, in tempi però ancora tutti da definire, a far migrare tutte le proprie macchine su piattaforma PPCP.

Ma che cosa è in realtà la piattaforma PowerPC? Come potrebbe cambiare il mondo del personal computer, e soprattutto il *modus operandi* degli utenti Mac?

La vediamo allo SMAU



Da quando Motorola -agli inizi di febbraio- ha ottenuto da Apple la prima licenza per la distribuzione del MacOS anche a terze parti, l'aria ha improvvisamente cominciato a farsi più calda. Da un momento all'altro si aspettavano delle novità, anche per quello che riguarda la PPCP. E Motorola non si è fatta attendere. Prima ha annunciato di aver pronto un prototipo di computer PPCP al CeBit di Hannover. Ma in pochi l'hanno visto. Invece, fonti ben informate ci hanno dichiarato che probabilmente, già allo Smau di quest'autunno, una macchina PPCP sarà mostrata al pubblico italiano. Motorola è intenzionata a vendere macchine con la piattaforma comune col proprio marchio, o a fornire anche la sola parte hardware ad altri assemblatori che potranno vendere computer col proprio nome. In questo caso prende importanza la possibilità di dare il MacOS in licenza a terze parti: un'autostrada aperta di fronte a chi voglia produrre cloni Mac.

Grande Blue, grande segreto



Big Blue, come è soprannominata IBM, è la madre dei processori RISC. Non poteva quindi rimanere fuori dal giro del PPCP, anzi. Le sue intenzioni sono quelle di portare l'attuale serie dei RISC/6000 tutta su PowerPC Platform. La famiglia RISC/6000 è attualmente basata sui processori PowerPC con sistema operativo AIX (recentemente arrivato alla versione 4.2). Per questa famiglia sono già arrivate Windows NT Power Edition di Microsoft e Solaris Power Edition di Sun. Intanto, la possibiltà di vendere MacOS anche a terze parti (accordo IBM/Apple diventato ufficiale i primi di maggio) aumenta le possibilità di IBM anche nel mercato dei cloni MacOS.

Una naturale evoluzione

La data di nascita della piattaforma PowerPC (che allora veniva chiamata Common Hardware Reference Platform, CHRP) risale al novembre del 1994. Le specifiche definitive sono state rese note un anno dopo. I vantaggi che dovrebbe comportare la diffusione della PPCP sono i seguenti:

- gli utenti finali che decideranno di comprare una macchina PPCP potranno utilizzare sul medesimo computer diversi sistemi operativi (per i dettagli su quali sono i sistemi attualmente disponibili si veda il prossimo articolo);
- ovviamente, la disponibilità di diversi sistemi operativi aumenta di molto le possibili applicazioni a disposizione dell'utente;
- la presenza di un supporto hardware con delle specifiche comuni consente a chi sviluppa software applicativo di minimizzare gli interventi necessari per adattare uno specifico programma ai diversi sistemi operativi;
- diversi sono anche i vantaggi per i produttori di computer: PPCP utilizza bus standard (PCI e in alcuni casi anche ISA), l'architettura del chipset a cui vengono delegate le funzionalità di input/output è già stata definita, altri particolari sono stati studiati in modo da rendere più facile l'assemblaggio di macchine utilizzando periferiche già attualmente sul mercato e provenienti da piattaforme diverse: Mac o Pc.

MacOS, ma non solo

Una delle prime conseguenze che deriveranno dall'ultimo punto del paragrafo precedente è che dovrebbe essere più facile per un costruttore hardware realizzare macchine PPCP compatibili. A quel punto, utilizzare il MacOS

primo piano

su questi computer diventerà solo un problema di licensing. Apple sembra aver deciso negli ultimi tempi di concedere con minor parsimonia a terze parti l'utilizzo del proprio sistema operativo (si vedano i recenti accordi con Motorola e IBM): se la piattaforma PowerPC dovesse affermarsi, probabilmente ne risentirà anche la fascia di mercato del MacOS.

La stessa Apple, in ogni caso, sembra voler giocare molte delle sue carte su PPCP. Dopo il primo modello di Power Mac compatibile con PPCP dovrebbero seguirne a breve scadenza altri, e fonti ben accreditate danno per probabile - ma non certamente in tempi brevi- la migrazione di tutti i personal della casa di Cupertino, o almeno di quelli della fascia medio-alta, verso il nuovo standard.

Una piattaforma di fascia bassa

Attualmente, i tecnici della casa di Cupertino stanno lavorando anche a una serie di specifiche destinate in particolare alla realizzazione di computer MacOS per la fascia bassa del mercato: Low End Reference Platform (LERP). I punto di forza di questa piattaforma è che consentirà ai produttori di cloni MacOS di utilizzare periferiche e altra componentistica a basso costo, finora destinata ai Pc Wintel. Inoltre, le schede logiche basate sulle specifiche LERP potranno evitare di utilizzare alcuni di quei chip ASIC (Application Specific Integrated Circuit), finora indispensabili per il funzionamento dei personal MacOS. Per esempio, invece dei circuiti dedicati che Apple commissiona a terze parti per gertire il video di Mac, le macchine che rispetteranno le specifiche LERP potranno utilizzare i circuiti integrati utilizzati dalle schede video dei Pc, che hanno un costo molto inferiore. Inoltre, le ROM contenenti le routine base del sistema operativo di Mac dovrebbero essere riscritte in modo da garantire una maggior compatibilità con hardware eterogenei.

Tra gli obiettivi di LERP vi è una ulteriore apertura verso il basso della piattaforma Mac: è ipotizzabile che questa tecnologia per-

Come cambierà Macintosh

	Power Mac I generazione	Power Mac II generazione	Power Mac PPCP
Processore	PowerPC 601	PowerPC 601, 603 o 604	PowerPC 604e, PowerPC 620 (?)
Upgrade processore	no	Rimpiazzando l'apposita scheda	Rimpiazzando l'apposita scheda
Sistemi operativi	MacOS	MacOS	MacOS + tutti quelli supportati da PPCP
Cache II livello	Fino a 1 Mb	Fino a 4 Mb	Fino a 4 Mb
RAM	con SIMM a 32 bit	con DIMM a 64 bit	con DIMM a 64 bit
Max RAM installabile	72-264 Mb	1-1,5 Gb	da stabilirsi
Suono	Mac 16 bit, 44,1 KHz, input ed output stereo	Mac 16 bit, 44,1 KHz, input ed output stereo	Mac 16 bit, 44,1 KHz, input ed output stereo, compatibilità SoundBlaster
Hard disk interno	160 Mb-1 Gb	250 Mb-2 Gb	da definirsi
Bus SCSI	1 Fast interno, 1 esterno	1 Fast interno, 1 esterno	da definirsi
Bus IDE	no	no	sì
Porta Ethernet	AAUI	AAUI o 10Base-T	10Base-T
Porte seriali GeoPort	2	2	1 o 2
Porte seriali RS-232	no	no	da 0 a 2
Porta parallela IEEE P1284	no	no	in alcuni modelli
Slot NuBus	da 1 a 3	no	no
Slot PCI	no	da 3 a 6	da 3 a 6
Slot ISA	no	no	no

Ecco come verosimilmente cambierà l'architettura dei Power Mac con la presentazione dei modelli che seguono le specifiche della PowerPC Platform. Con Power Mac della prima generazione si intendono i vari 6100, 7100 e 8100; quelli della seconda generazione sono i modelli attualmente a listino dotati di bus PCI.

I magnifici 3

Sono Apple, IBM e Motorola le società principalmente interessate alla piattaforma PowerPC. Nel 1994 avevano iniziato a discutere, e già nel novembre del 1995 hanno pubblicato le specifiche per costruire computer secondo questo standard (sino ad allora conosciuto come CHRP, Common Hardware Reference Platform). Il loro accordo parte da lontano, da quando decisero di sviluppare CPU con architettura RISC (Reduced Instruction-Set Computing), opposta a quella CISC (Complex Instruction-Set Computing) dei processori modello Intel. Il prezzo dei computer basati sulla PPCP potrebbe essere più basso dei simili MacOS in quanto buona parte delle periferiche e dei materiali è quella del mondo Pc IBM-compatibile, più economica di quelli Mac. I sistemi operativi che dovrebbero girare su questa piattaforma sono MacOS, AIX, NetWare, OS/2, Solaris, Windows NT. Lo start-up dei vari sistemi operativi è gestito dall'Open Firmware, che permette loro di controllare il computer.

Anche molti costruttori hardware hanno annunciato il loro interesse: tra questi 3Com, National Semiconductor, Texas Instruments, United Microelectronics e VLSI Technology, Canon, IPC Technologies, Pioneer, TNPC (Taiwan New PC Consortium, all'interno della quale ci sono alcune aziende prossime costruttrici di cloni) e Zenith Data Systems.

metterà di realizzare dei computer MacOS dotati di processore PowerPC ad un prezzo inferiore ai mille dollari, che verrebbero quindi a posizionarsi fra le macchine (non è corretto definirle "personal computer") che utilizzano la tecnologia Pippin (vedi box in queste stesse pagine) e i Mac "tradizionali".

Oltre il 604

Per ora, il processore PowerPC più performante disponibile in volumi, e che verrà utilizzato sui personal Apple e sui compatibili MacOS, è il PowerPC 604e, versione "evoluzione" del chip che fece il suo debutto sui Power Mac con la presentazione del 9500 l'estate scorsa. PowerPC 604e dovrebbe poter raggiungere nei primi mesi del prossimo anno una frequenza di clock di 250 MHz, mentre sembra che nel prossimo futuro la linea completa dei Power Mac (esclusi quindi i Performa) verrà "convertita" al nuovo processore.

Il passo successivo nell'evoluzione della gamma PowerPC è rappresentato dal 620. Questo chip, che dovrebbe essere prodotto in volumi entro la fine di quest'anno, sarà particolarmente adatto, data la sua architettura, per essere utilizzato su macchine multiprocessore, ma quasi sicuramente troverà posto anche in computer single-processor. Le caratteristiche fondamentali del PowerPC 620 sono: bus interno a 64 bit e architettura superscalare in grado di eseguire fino a quattro istruzioni per ciclo di clock.

Per ora, è ancora presto dire su quali macchine della casa di Cupertino verrà utilizzato il nuovo processore che, comunque, dovrebbe trovare posto soprattutto all'interno dei server e, eventualmente, di altre macchine della fascia alta. ■



Com'è e come funziona il primo prodotto basato sulla tecnologia Pippin, commercializzato in Giappone dalla Bandai. Una macchina costruita su misura per connettersi alla Rete e per aggredire il mercato domestico

Internet nella scatola magica

Questo articolo è nato grazie alla collaborazione con la rivista

MAC POWER

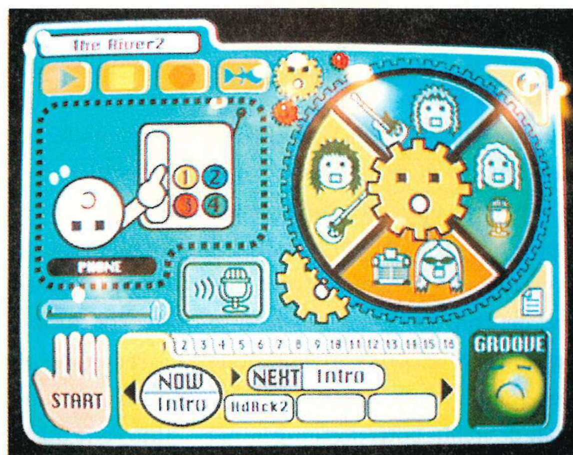
di Franco Sarcina

sarcina@jce.it

Bandai prevede di commercializzarne nel primo anno ben mezzo milione di unità: il primo prodotto che si basa sulla tecnologia Pippin si chiama Atmark ed è già in commercio nel paese del Sol Levante. Questo "terminale multimediale per l'uso casalingo" (la definizione è della stessa Bandai) comprende un CD-ROM a quadrupla velocità, un modem interno, il pad a forma di mezzaluna e quattro CD con software di vario tipo.

In particolare, il primo CD contiene Internet Kit, una suite di programmi per il collegamento ad Internet comprendente Netscape Navigator. Secondo quanto dichiara Bandai, collegarsi e navigare con Pippin Atmark è semplicissimo, e questo grazie sia alle funzionalità del modem interno sia al software fornito: tutto può essere comandato tramite il controller fornito in dotazione. Per ora, il collegamento ad Internet è abilitato in 14 città giapponesi.

Sul secondo CD viene fornito



Una delle possibili interfacce che può assumere il software TV Works, che comprende word processor, programma di disegno e posta elettronica

un software di comunicazione chiamato Atmark Town, per il collegamento a servizi tipo BBS.

Scrivere senza la tastiera

Non manca un CD con un applicativo più "classico": TV Works, che comprende funzioni di word processing, disegno e posta elettronica, e dove tutti i moduli possono essere utilizzati tramite il pad. Il design dell'interfaccia per questo programma può essere personalizzato dall'utente. Infine, il quarto CD consente il collegamento alla rete dedicata al divertimento Franky Online.

Interessante la linea di accessori, il cui design (non definitivo) può essere visto nelle foto qui pubblicate: si va da una tastiera dedicata (peraltro Pippin Atmark può essere utilizzato con una qualsiasi tastiera ADB), ad una unità esterna per la lettura di floppy disk, ad una per cartucce magneto-ottiche, prodotta però da una società esterna alla Bandai.

Perché "Pippin"

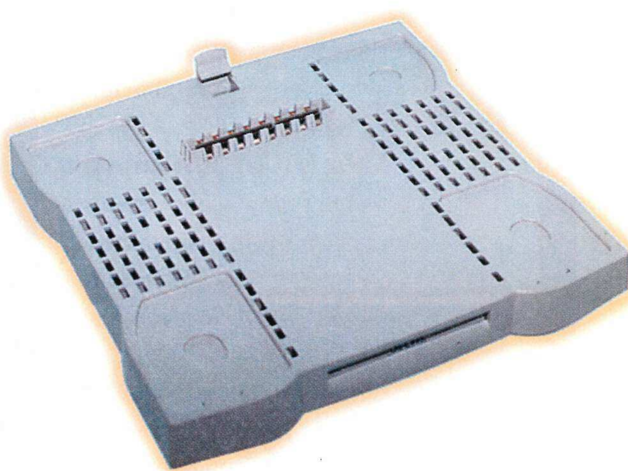
Pippin: in inglese significa seme di mela, o anche piccola mela di forma leggermente schiacciata ai poli. Insomma, una "meletta" che Apple prova a far entrare in tutte le case. L'importante che non le facciano la buccia...
Ma ora veniamo alle cose "serie": ecco la tecnica del Pippin Atmark Bandai

Processore	PowerPC 603 a 66 MHz
Memoria RAM	base 6 Mb, di cui 1 utilizzato come RAM video, espandibile con un modulo da 2, 4 o 8 Mb
Lettore CD-ROM	quadrupla velocità
Output video	in modalità VGA, NTSC o Pal
Output audio	stereo, in qualità CD
Espandibilità	uno slot PCI, dove è possibile alloggiare le schede per l'espansione RAM; porta seriale compatibile GeoPort
Pad	collegamento tramite porta ADB, dotato di trackball e pulsanti di controllo
Modem	velocità di trasmissione fax/dati: 14.400 bps

Pippin Atmark si collega direttamente ad una televisione e alla linea telefonica ed è immediatamente pronto all'uso: i CD-ROM con gli applicativi contengono anche la versione "customizzata" del MacOS necessaria per il funzionamento dell'apparecchio.

Allo stato attuale delle cose, sono disponibili in Giappone circa un centinaio di programmi di vario genere, tutti ovviamente su CD-ROM. Il software in dotazione, secondo quanto dichiarato da Bandai, può essere utilizzato anche su un "normale" Mac. ■





Alcuni degli accessori del Pippin Bandai: a sinistra la tastiera, a destra il lettore per cartucce magneto-ottiche; nella foto d'apertura è ben visibile il pad a forma di mezzaluna. Piccola nota di colore: la società giapponese è conosciuta in tutto il mondo per aver creato e diffuso il tormentone Power Rangers

primo piano

Chi fa da sé

BeBox, un pc che promette molto. Manterrà?

di Luigi Conti
conti@jce.it

Multiprocessore. Con un suo sistema operativo tagliato su misura. Semplice da usare. Compatibile con le periferiche e i componenti più a buon mercato. Di basso prezzo. Completamente votato alla comunicazione, Internet o multimedialità che sia.

Un sogno? Quasi. Si tratta di BeBox, un nuovo computer prodotto dalla Be, società con due anni di vita alle spalle. La nuova macchina è pilotata da un sistema operativo proprietario, il BeOS. Al suo interno, una coppia di CPU 603 a 100 MHz fa il suo dovere, egregiamente. Non è compatibile col MacOS, né è costruita -al momento- per esserlo.

Allora, perché occuparcene? La domanda è pertinente. In fondo, ha poco a che vedere con Apple, o con il suo sistema operativo. Ma, se la situazione è tale al momento, non pare che continuerà così. Per due ragioni. Uno: Be è stata fondata da Jean-Louis Gassée, ex direttore del dipartimento Ricerca e Sviluppo di Apple. Il rapporto tra Be e Apple pare tutt'altro che platonico. È stato anche detto che, in fondo, quelli di Be portano avanti per Apple un progetto che la casa di Cupertino internamente non potrebbe sviluppare, impegnata com'è col nuovo Copland. Quelli di Be, naturalmente, smentiscono. Due: BeBox utilizza processori PowerPC. In fondo lo fa anche IBM, ma questo significa essere capaci di aprirsi agli sviluppi della piattaforma comune. Difatti, secondo quanto affermano a Parigi, nella sede europea di Be, probabilmente BeBox migrerà verso la PowerPC Platform (detta anche CHRP), ovvero sarà costruita in modo da permettere ad altri sistemi operativi di girarci sopra (tra cui proprio il MacOS).

Perché un BeOS

Applicando ha incontrato Christophe Droulers, responsabile europeo di Be per il supporto agli sviluppatori, che ci ha spiegato alcune cose del nuovo computer. Innanzi tutto, la scelta di un sistema operativo proprietario è stata strategicamente necessaria perchè non si voleva correre il rischio di appesantire BeBox con problemi di compatiblità all'indietro. "Inoltre -dice- i vecchi sistemi operativi come Dos, Windows e MacOS sono nati per trattare principalmente i testi, non immagini e suoni. Queste sono funzioni aggiunte in seguito, con problemi di leggerezza e di qualità". Tutto parte dal fatto che creare un Os multiprocessore è di per sé difficile; risolvere la questione aggiornando un sistema non pensato per il multiprocessing, rende il tutto quasi improponibile. Per questo le grandi case di computer ritardano la commer-



fa per due

cializzazione di macchine con più di un processore. La difficoltà non è costruttiva, ma riguarda il sistema operativo. A dimostrazione ne è il fatto che il BeOS ha bisogno di 4 Mb di RAM al massimo. Leggero e potente, il BeOS è pensato tutto per la multimedialità e la comunicazione (come del resto la BeBox), è completamente object oriented e prevede un sistema completo di messaggeria tra le applicazioni. E questo, mentre gli altri Os arrancano su piattaforme monopreocessore, viene offerto su basi che possono estendersi sino a diverse CPU.

Power ma belli

BeBox è difatti pensata e costruita per arrivare a contenere sino a 8 CPU. Al momento la scelta è orientata verso il PowerPC 603. "Non abbiamo volutamente optato per il 604 - dicono quelli di BeBox - per un motivo economico. Non vogliamo stare dietro costantemente a tutte le ultime novità nel settore dell'hardware. Non prendiamo mai l'ultimo modello di processore sul mercato. È troppo caro, e farebbe salire il prezzo finale della macchina". Così, utilizzando il penultimo processore uscito, sono in grado di tener i costi più bassi e di costruire con dell'hardware ugualmente di qualità. Inoltre, la loro filosofia è: «È meglio un processore a 200 MHz o due a 100?». La risposta sta nella scelta multiprocessore.

Contrariamente al sistema operativo, che al momento isola BeBox dal mare magnum degli applicativi compilati per le altre piattaforme, Be ha scelto la strada della massima compatibilità hardware. Tutte le periferiche e i componenti -quelli del mondo IBM compatibile- sono utilizzabili sulla BeBox, secondo gli standard più evoluti (PCI, ISA, ecc...).

Vista sul futuro

Siamo anche riusciti a darci un'occhiata, alla BeBox. Ed è stata una cosa notevole. Abbiamo lanciato applicativi per il suono e per il video, assieme a un editor di testo. Lavorare su una qualsiasi delle parti non intacca minimamente l'altra. Immagini, suoni e scrittura scorrono fluidamente sullo schermo. L'interfaccia di BeOS sembra una via di mezzo tra Windows 95 -c'è una barra di stato laterale che si aggiorna secondo quello che è stato lanciato- e il MacOS - grande libertà nel desktop, Drag&Drop su tutti gli elementi, impressione immediata di facilità e semplicità.

E noi ci siamo lasciati impressionare. Ma, pensavamo, creare macchine migliori di quelle sul mercato non è impossibile né difficile. La vicenda di Next e di Steve Jobs, però, ha fatto capire che se la carica innovativa si spinge troppo avanti rispetto alle esigenze del mercato, rischia la scomparsa. Quelli di



Ecco come si presenta il desktop del BeOS

BeBox sembrano aver fatto tesoro della lezione, e hanno investito sostanze e idee su un futuro tutt'altro che remoto: il desktop multiprocessore.

To Be or not to Be

A questo punto, una volta strategicamente impostate le linee guida della BeBox, sorgono due problemi: la società è piccola e deve trovare forze per il suo sviluppo; inoltre, bisogna sviluppare anche le applicazioni, o almeno portarle su BeOS, in modo che commercialmente la BeBox serva a qualcosa, oltre che essere un bel giocattolino.







Alcune icone tratte dalla scrivania di BeBox

Molti sviluppatori (Be ne dichiara 1.300: certo, poco in confronto ad altre piattaforme, ma per chi comincia dal niente è un grande risultato) sono impegnati a progettare applicazioni e driver per il BeOS. La maggior parte di loro ha acquistato la BeBox allettata dal piacere di poter programmare su una macchina e su un sistema privi di passato, completamente liberi di trovare soluzioni nuove. Soprattutto, con molta più semplicità. Il fatto di non dover continuamente coreggere il tiro per rendere compatibile il nuovo con tecnologie vecchie di anni, permette di impegnarsi più sulla creazione che sul suo continuo aggiustamento.

Finanziariamente, invece, Be vive con denaro proveniente da investitori disparati. Al capitale versato dai soci iniziali si sono aggiunte due cospicue raccolte di fondi, da 9 e 14 milioni di dollari rispettivamente, raccolti tra investitori istituzionali (banche e finanziarie che intervengono ad appoggiare società interessanti) e di carattere diverso (società interessate allo sviluppo di tecnologie multiprocessore).

L'idea della società non è quella di vendere direttamente le proprie macchine. La fase attuale, in cui le BeBox sono commercializzate dalla Be, è di sviluppo. In seguito, se le cose marceranno, Be ha intenzione di produrre solo scheda madre e sistemi operativi. La parte di assemblaggio della macchina sarà invece lasciata a degli integratori, che potranno fornire sistemi tagliati per il desktop publishing piuttosto che per lo sviluppo di applicazioni, o per l'audio/video...

Il primo segnale del successo di questa scelta è stato il rilascio da parte della Metrowerks dell'ambiente di sviluppo Codewarrior per BeOS. Una sorta di riconoscimento tecnico della bontà degli sforzi e della solidità dell'iniziativa. ■

Carta d'identità

Data di nascita: 3 ottobre 1995
Motto: Un processore è poco

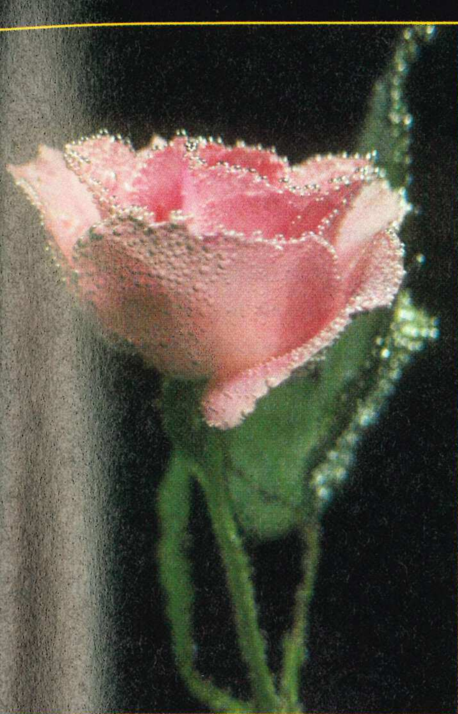
HARDWARE
CPU: 2 PowerPC 603 a 66 MHz
RAM: sino a 256 Mb
Hard disk: supporto IDE e SCSI
Bay: - 2 interne da 3,5"
- 2 interne da 5,25"
Display: supporta controller PCI SuperVGA
Networking: supporta schede Ethernet standard ISA
Porta seriale per modem

INTERFACCE
3 slot PCI interni
5 slot ISA interni
Controller PCI per SCSI II
Tastiera standard Pc
Mouse PS/2
2 porte MIDI (in e out)
4 porte seriali RS-232
2 porte per joystick
3 porte infrarossi
GeekPort
Suono 16-bit:
2 jack RCA (in e out)
2 jack per microfono stereo

PREZZO
BeBox è venduta principalmente a sviluppatori. Per questo le caratteristiche delle configurazioni (che possono essere richieste all'ufficio parigino di Be) non sono particolarmente attraenti per utenti qualsiasi. Ma se la curiosità vi rode e il portafoglio non vi angoscia...

Configurazione 1. Chassis, scheda madre, scheda I/O, alimentatore, OS, Metrowerks CodeWarrior IDE e documentazione (su CD-ROM), senza RAM, Hd, e periferiche. Circa 10 mila Franchi francesi (Iva esclusa), quindi circa 2.850.000 lire.
Configurazione 2. Come nella 1 con in più 16 Mb di RAM, Hd da 540 Mb, unità floppy 3,5", CD-ROM 4x, scheda video, scheda Ethernet, tastiera e mouse. Costo attorno ai 16.500 Franchi francesi (Iva esclusa), al cambio attuale circa 4.700.000 lire.

Per informazioni:
Be Europe
tel. 0033/1-49067377
fax: 0033/1-49067379
E-mail: *infobe@beeurope.com*
Inetrnet: *http://www.beeurope.com*



Ieri:
24 Bit, 600 dpi



Oggi:
SUPER SPEEDY

impensabile ieri, imbattibile oggi

- **"33 Bit" virtual Technology,** grazie al rivoluzionario circuito di "Correzione Gamma su segnale Analogico", brevetto mondiale UMAX, che consente di ottenere da uno scanner come Super Speedy prestazioni simili a scanner da 33 bit, ovvero leggere oltre 8 miliardi e mezzo di colori
- **1200 dpi hardware** interpolati a 9600 nel tratto.
- **ColorPro** l'unico scanner completo della Tecnologia ColorPro per letture perfette in Automatico, senza alcuna esperienza di colore.

in Offerta speciale limitata nel tempo a L. 1.800.000*
Con Driver in Italiano e SuperGaranzia IMAGE
con sost. per guasto nei primi 30 gg., riparazioni gener. in 3 gg, abbonamento a BBS per aggiornamento gratuito dei driver in italiano

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO UMAX



Via S.Giovanni 42, 29100 Piacenza
tel. 0523-334994, fax 338229

primo piano

La prerogativa chiave delle piattaforme PowerPC "aperte", uniformate allo standard PPCP, è la possibilità di ordinare una scatola vuota su cui far funzionare il sistema operativo preferito. Ma quale?

Sistemi alternativi

di Andrea Lawendel

lawendel@micronet.it

Andrea Lawendel è entrato per caso nel mondo dell'editoria e del giornalismo free-lance, senza più trovarne l'uscita. Il suo remoto background tecnico gli permette di collaborare anche con testate di informatica. Sempre che gli argomenti non siano troppo seri

Con certe lune, non è facile parlare di strategie relative a prodotti che vedono direttamente coinvolta Apple Computer. Il clima incerto provocato dai cattivi risultati finanziari e il conseguente rimescolamento al vertice, indurrebbe piuttosto a starsene per un po' sul balcone a guardare. D'altra parte, il fatto che di tecnologie si possa ancora discutere è solo un sintomo positivo. E intorno a PowerPC il dibattito ferve. Dopo la pubblicazione ufficiale delle specifiche per la PowerPC Platform (ex-CHRP, ex-ex-PREP), c'è molta curiosità sullo stato dell'arte dei sistemi operativi disponibili per una piattaforma hardware che fa della propria capacità di "astrazione" (in pratica: la possibilità di utilizzare sistemi operativi diversi, come già succede ai sistemi Intel) una orgogliosa bandiera. Insomma, che succede nel campo degli OS per PowerPC fuori dai fin troppo esplorati confini di MacOS?

Da diverso tempo la piattaforma PowerPC è una realtà consolidata e non è importante solamente per Apple, che sul processore IBM-Motorola ha saputo rifondare la sua famiglia di personal computer e server. Qualche notizia contraddittoria, per la verità, viene anche dal consorzio del chip PowerPC. IBM è chiaramente intenzionata a proseguire il discorso legato a questa architettura (che dopotutto ha covato negli anni come la chioccia il suo pulcino), ma proprio recentemente sembra aver cambiato rotta sui Power Series. Vi ricordate? L'estate scorsa (1995) erano stati annunciati i primi "personal computer" IBM basati su PowerPC, molto simili alle worksta-

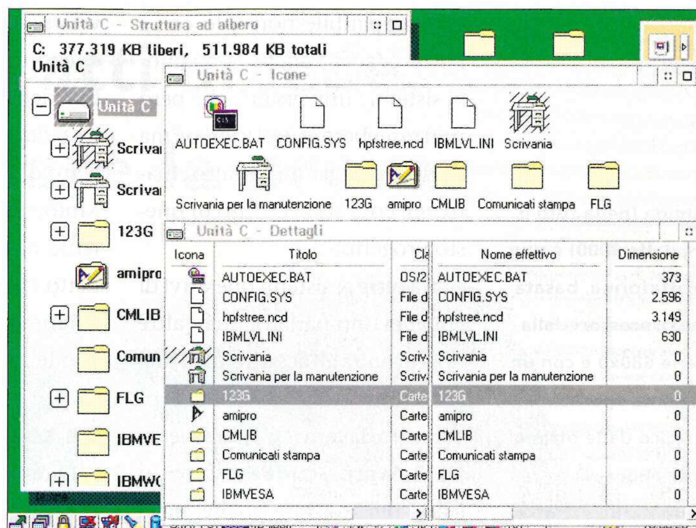


Dopo la presentazione l'anno scorso dei primi personal IBM dotati di PowerPC (la linea Power Series), Big Blue sembra aver deciso di ripensare il suo impegno per le macchine che utilizzano il processore sviluppato insieme a Motorola

tion RS/6000 uscite diversi mesi prima ma posizionati su una fascia di prezzo più accessibile, e con portatili Windows NT di sicuro interesse. Allora, Big Blue ci disse che i Power Series sarebbero stati equipaggiati entro pochi mesi con la nuova versione per PowerPC di OS/2 Warp, già entrato in una fase molto simile alla beta. Oggi, a molti mesi di distanza, che ne è stato di OS/2 Warp for PPC?

La solita Internet, vera sentina di notizie ufficiali e rumori ufficiosi, ci fornisce una risposta poco incoraggiante. Il prodotto c'è, ma nessuno lo sa. Per dirla meglio, nel catalogo IBM Warp for PPC è entrato a far parte di una oscura categoria di prodotti "Request For Price Quotation" (prezzo su richiesta). Sono prodotti che IBM fornisce solo a determinati clienti e solo per determinate ragioni (in particolare il beta-testing e lo sviluppo). In realtà le decisioni su OS/2 Warp for PPC sembrano rimandate sine die, perché nel frattempo i Power Series sono stati assorbiti dalla divisione responsabile dei sistemi AIX, lo Unix di IBM e questa divisione ha già abbastanza problemi a vendere macchine basate su Windows NT. Anzi, si dice che i Power Series in quanto tali non verranno più costruiti, per essere sostituiti da nuove versioni, più economiche, delle workstation RS/6000.

Questa é difatti la linea di sviluppo della famiglia RS/6000 di IBM, che parte da un notebook per arrivare a server multiprocessore per il calcolo parallelo.



Il futuro di Os/2 Warp per processori PowerPC, il sistema operativo realizzato da IBM, è tuttora poco chiaro

Lo zampino di Bill

Mentre IBM prosegue le sue strategie AIX e pensa a estendere l'architettura PowerPC, i produttori di software di sistema e di applicativi si stanno concentrando su Windows NT. L'ambiente operativo Microsoft si rivolge, come tutti sanno, alle aziende e dopo un avvio non troppo entusiasmante, oggi sta andando fortissimo. Dalla scorsa estate è assicurata la disponibilità dell'ultima versione di Windows NT 3.51 (nato, lo ricordiamo, per le piattaforme Intel), anche su PowerPC e sui processori Mips e Alpha. Motorola Computer Group che, oltre a fornire sistemi hardware PowerPC-based, ha anche sviluppato il firmware e i kit per sviluppatori necessari, oggi pubblica una lunga lista di programmi che le reti client/server Windows NT possono utilizzare, anche con sistemi PowerPC. Tra parentesi: in attesa dell'arrivo di sistemi PPCP compatibili, bisogna segnalare la disponibilità di workstation PowerPC presso Bull, Zenith e Canon. Se e quando saranno disponibili i nuovi sistemi, è praticamente certo che Windows NT potrà in qualche modo girare anche su queste piattaforme.

Nelle intenzioni dell'incorreggibile Bill Gates, Windows NT dovrebbe mangiarsi una discreta fetta del mercato un tempo dominato dalle soluzioni client/server Unix e Netware e ormai la maturità del prodotto, di cui è imminente un aggiornamento, induce Microsoft ad un certo ottimismo. A proposito: anche Netware era originariamente nel menu di sistemi operativi (in questo caso di rete) previsto per PowerPC. Riguardo al porting del sistema in questo ambiente (in collaborazione con gli ingegneri Novell), Apple aveva annunciato, nell'ormai lontano gennaio 1995, che Netware per Macintosh sarebbe stato rimandato al successivo autunno (sempre del 1995). Il motivo era strategicamente legato alla evoluzione della piattaforma PPCP; Cupertino preferiva che Netware uscisse

già compatibile non solo con i Power Mac ma anche con i nuovi sistemi "universali", che però non sarebbero saltati fuori prima del 1996. Oggi non è affatto chiaro che cosa sia accaduto di questo progetto.

Ma oltre ai sistemi operativi di cui abbiamo parlato, quali altre opportunità gli acquirenti di una futuribile PowerPC platform avranno davanti? Come si vede, OS/2 Warp sembra essere in stand-by. Netware anche, e tra l'altro non è un "vero" sistema operativo, o meglio: è l'estensione di rete di un sistema operativo single-user. Da quanto si conosce al momento c'è solo una alternativa molto seria e altre sostanzialmente in fieri. L'alternativa seria è il sistema operativo Solaris di Sun Microsystems, un prodotto molto potente e apprezzato, già disponibile per sistemi Sparc, x86 e Pentium. È da poco stata annunciata da IBM la versine client su PPC di Solaris, che condivide le stesse funzionalità della versione 2.5. La sua installazione è stata anche oggetto di un accordo di Oem con Motorola Computer Group risalente al luglio '95; allora si era detto chiaramente che nel 1996 Solaris sarebbe stato compatibile con le macchine PPCP.

Amiga (nella foto il modello 3000) è una piattaforma, basata sui processori della serie 680x0 e con un sistema operativo grafico dalle ottime -per allora- potenzialità, che ebbe un buon successo nella seconda metà degli anni Ottanta. Dopo il fallimento della Commodore, il marchio Amiga è stato rilevato dalla tedesca Escom, che annunciò l'intenzione di portare questa piattaforma su PowerPC



La coperta di Linux

Questo non esaurisce affatto la serie di sistemi operativi che forse un giorno vedranno la luce sulle piattaforme PPC standardizzate. Ci sono almeno altri due candidati, uno dei quali piuttosto serio: Linux. A chi è fuori dal multiforme campo dei dialetti Unix, il nome Linux ricorda al massimo un noto personaggio dei fumetti. La storia di questo sistema operativo rigorosamente "public domain" è invece molto antica e interessante e risale al duplice interesse di un giovanissimo hacker finlandese per i sistemi Unix e per i personal computer Intel. Linus Torvalds sapeva dell'esistenza di alcune implementazione di Unix su piattaforma x86, ma non ne era soddisfatto. Che cosa fa l'utente "medio" quando non è soddisfatto di un sistema operativo? Ne sviluppa uno nuovo: nel giro di pochi mesi era pronto il kernel di Linux, uno Unix artigianale, gratuito e molto potente. Grazie alla rapida diffusione Linux è cresciuto e migliorato parecchio e oggi sono in molti a usarlo per gestire server Internet basati su processori Intel Pentium o addirittura 486. Ora la grande notizia è l'interessamento da parte di Apple e Open Software Foundation per un porting di Linux su piattaforme RISC PowerPC, utilizzando come base il microkernel OSF Mach. Una prima versione di Linux, dicono Apple e OSF, sarà pronta per l'estate '96 e verrà poi adattata alla piattaforma PowerPC standard.

L'idea è offrire una terza alternativa Unix a prodotti come AIX di IBM e MachTen di Tenon Software (produttore di tool di sviluppo interessata al mondo PowerPC). Vale comunque la pena di tener d'occhio il sito appositamente aperto da Apple Computer su Internet: *http://www.mklinux.apple.com*.

Infine, c'è la questione un po' folkloristica di Amiga. La gloriosa piattaforma Commodore alternativa a Intel e Apple, amatissima dai produttori di giochi e musica digitale, è stata assorbita da tempo dal gruppo tedesco Escom, produttore di cloni Pc. Nel maggio dello scorso anno arriva la notizia bomba: Escom è interessata a costruire Amiga su PowerPC. Sarebbe stato molto bello, ma a distanza di qualche mese Escom è a sua volta entrata in crisi e all'inizio del '96 ha intavolato una trattativa per la cessione della tecnologia Amiga a un'altra società tedesca, la VIScorp. Quest'ultima è molto interessata al nuovo mercato dei set-top box e della navigazione su Internet, quindi ci sono molti dubbi sul destino del computer Commodore. Sia Escom, sia VIScorp hanno confermato che la versione di Amiga su PowerPC si farà. Ma siamo soltanto nell'ovattato mondo del vaporware. ■

Tecnologie a confronto

Apple ha puntato tutto su PowerPC. Alla luce delle potenzialità e delle prestazioni dei processori Intel, cerchiamo di capire se si tratta di una scelta azzeccata

di Gian Paolo Rosa

gipierre@dogma.it

Giornalista freelance, vive tra la Liguria e la Francia sperimentando le più innovative tecnologie digitali

Recentemente è stato messo più volte in discussione il futuro di Macintosh. Negli ultimi mesi i media, specialmente negli Stati Uniti, hanno condotto una campagna molto serrata, dissacratoria, a volte infamante nei confronti di Apple. Certamente tutto ciò ha colpito sfavorevolmente l'immagine di Apple, piuttosto che la credibilità del prodotto Macintosh: ma alla fine gli effetti negativi si sono ripercossi anche su di esso.

In questo articolo tentiamo di fare il punto della situazione, esaminando in dettaglio soprattutto le potenzialità tecnologiche del "cuore" che pilota i personal Apple delle ultime generazioni, il PowerPC, a confronto con i processori Intel.

Solo una questione di velocità?

Uno dei momenti più critici nella storia del Macintosh è stato segnato dalla transizione dall'architettura 680x0 a quella PowerPC. Fin dal 1990 Apple aveva realizzato che la famiglia 680x0 di lì a poco avrebbe esaurito le sue potenzialità. Nella seconda metà del 1993, anche i più veloci Mac, con a bordo un 68040, non riuscivano a tenere il passo con i nuovi Intel Pentium. Il 68060 spingeva la tecnologia dei processori 680x0 ai suoi limiti, mentre la nuova serie di processori RISC 88100, creati da Motorola non sembrava offrire sufficienti garanzie di sviluppo. Windows stava accorciando la distanza che lo separava dal sistema operativo del Mac, in termini di semplicità d'uso e potenza. La soluzione sarebbe venuta dal promettente microprocessore a singolo chip POWER, progettato da IBM, in collaborazione con Apple e Motorola: piccolo, poco costoso, molto veloce e con larga autonomia per crescere. In teoria, il PowerPC RISC non solo avrebbe dovuto eguagliare, bensì superare le prestazioni esibite dai processori 80x86, a causa della loro antiquata architettura CISC.

Il 14 marzo 1994 Apple introduceva la prima generazione di Power Mac. Nel volgere di poco meno di un anno sarebbero stati venduti oltre un milione di questi computer. In principio, a parità di configurazione, i Power Mac erano in grado di competere con Pc dotati di Pentium. Anzi, il software nativo girava più rapidamente dell'analogo concorrente, quando si eseguivano operazioni che impegnavano molto la CPU: Photoshop 2.5 risultava sensibilmente più veloce su un Power Mac a 80 MHz rispetto ad un Pc Pentium a 90 MHz.



Limitati da un emulatore

Purtroppo, le applicazioni ideate per 680x0, che funzionavano con l'assistenza di un emulatore software, andavano incontro ad un inevitabile degrado nei tempi di risposta. Nonostante i principali produttori di software si siano adoperati per convertire gran parte dei loro programmi al fine di sfruttare il PowerPC, molte operazioni avvengono ancora con il concorso dell'emulatore. Nei casi più fortunati le applicazioni sono distribuite in versione Fat, cioè contengono sia il codice per 680x0 sia quello per PowerPC. Così, però, aumentano di dimensione. Per farle dimagrire si può usare ▶Stripper.

Generalmente, in tutte quelle aree (come le funzioni di I/O) in cui un Pc basato su Pentium offre prestazioni di gran lunga migliori rispetto ad un Power Mac, ciò è dovuto al fatto che la sua esecuzione richiede parzialmente o integralmente l'intervento dell'emulatore. Molte applicazioni ottimizzate si appoggiano a parti del toolbox Macintosh non native: per questo motivo, spesso, non si avverte quell'incremento di prestazioni che sarebbe lecito attendersi dal PowerPC.

Per quanto gli sviluppatori Apple si siano sforzati di migliorarne l'abilità -ultimamente, dotando i Power Mac PCI di un emulatore a ricompilazione dinamica- il procedimento che traduce il codice 680x0 in istruzioni PowerPC incide molto sui tempi di risposta. Nel migliore dei casi, la velocità di un'applicazione emulata eguaglia o supera di poco quella di una macchina, che monta un 68040 a 33 MHz. Soltanto a partire dalla versione 7.5.2, due moduli del MacOS - il Resource Manager e lo SCSI Manager, fondamentali per un accesso coordinato ed ottimizzato al disco- sono stati finalmente ricompilati in codice nativo.

Quasi a voler peggiorare la situazione, dai nuovi microprocessori PowerPC 603 e 604 è stata rimossa la libreria di istruzioni POWER -retaggio dell'architettura RISC, studiata da IBM- presente, invece, nei PowerPC 601, montati sulla prima generazione di Power Mac: accade così che un'applicazione, compilata facendo uso di istruzioni POWER, subisce un non indifferente rallentamento, quando gira su macchine basate su PPC 603 e 604, perché le medesime istruzioni devono essere emulate, ovvero tradotte per essere comprensibili a quei microprocessori.

Bit che facevano la differenza

È molto probabile che l'iniziale vantaggio del PowerPC su Pentium fosse da accreditare alla superiore qualità del MacOS rispetto a Windows.

In effetti, pur essendo strutturalmente diversi, le prestazioni dei microprocessori PowerPC 601 e Pentium, grossomodo, si equivalgono: il primo è leggermente più veloce nei calcoli in virgola mobile, richiesti nell'esecuzione di complesse operazioni matematiche dai software di rendering, mentre il secondo è più efficiente nello svolgere compiti che coinvolgono numeri interi, come quelli portati a termine dal sistema operativo.

Il Pentium, processore a 32 bit, era penalizzato da Windows 3.1, un sistema operativo a 16 bit su cui giravano applicazioni a 16 bit. Al contrario, su Power Macintosh tutte le componenti in questione erano già a 32 bit.

La successiva aggiunta del modulo software WinSocket a 32 bit, distribuito con Windows 3.11, avrebbe definitivamente consentito al Pentium di raggiungere la sua piena capacità operativa: tutti i programmi, compatibili con WinSocket, operavano a 32 bit, superando il vantaggio del MacOS, sebbene subissero un apprezzabile rallentamento dovendo colloquiare ancora con un sistema operativo a 16 bit.

L'affidabilità dei Pc

Apple	0,8%
Compaq	3,0%
Dell	7,3%
Gateway	17,0%
IBM	2,1%
PackardBell	27,5%

Fonte: Guy Kawasaki (Kawasaki@eworld.com) che cita un anonimo

Questa tabella è stata elaborata dalla divisione per la gestione delle risorse informatiche di un'azienda americana e rappresenta la percentuale di computer che sono risultati difettosi o non funzionanti una volta tolti dagli imballi e installati. I risultati sono esemplificativi di una certa situazione e non costituiscono un campione sufficiente per trarre conclusioni



primo piano

Il vantaggio dell'architettura a 32 bit del MacOS è stato definitivamente cancellato con l'uscita di Windows 95, sebbene, almeno fino a questo momento, il nuovo sistema operativo di Microsoft non abbia incontrato quel successo che tutti ritenevano "scontato". Grazie a Windows 95 un Pc equipaggiato con Pentium risulta sensibilmente più veloce di un Power Mac di potenza equivalente. Per far nuovamente pendere l'ago della bilancia a favore del Mac, sarà necessario attendere la prima revisione globale del sistema operativo (nome in codice Copland) dedicata al PowerPC, quantunque il MacOS diventerà completamente nativo solo con l'uscita della versione 9 (conosciuta come Gershwin).

Il ciclone Windows 95

Autunno è una stagione propizia per le mele... Anche per quelle iridate, di solito. Nel 1995, l'"autunno" del Macintosh sembrava essere arrivato: Apple era a corto di Power Mac, agitata da conflitti intestini, i profitti calati del 47% rispetto al medesimo periodo del 1994, OpenTransport molto instabile e il PowerBook 5300 faceva i capricci. Mentre accadeva tutto ciò, arrivò l'annuncio di Windows 95.

Dal settembre 1995 Microsoft è riuscita con grande abilità e maestrìa a creare un bisogno artificiale per Windows 95, coadiuvata dalla stampa -non solo di settore, data la portata dell'evento- trasmettendo un'eccitazione persino superiore a quella scatenata per Internet.

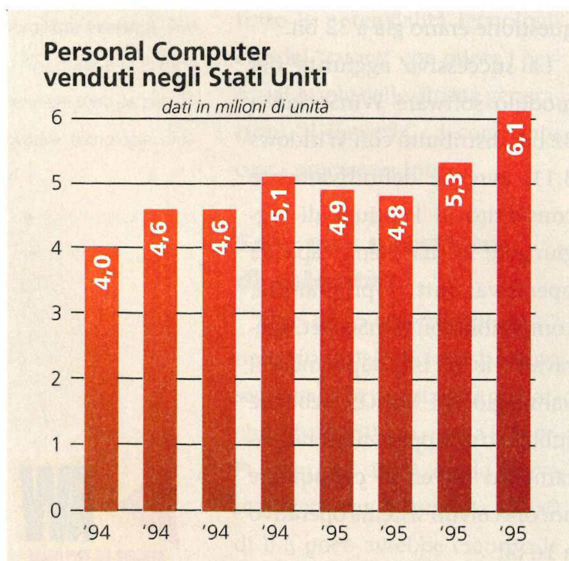
Questa volta Microsoft ha mirato con maggior precisione, anche se non ha ponderato gli effetti del contraccolpo. Questa eccellente imitazione dell'"originale" non è proprio un best-seller -ne ha fatto le spese Corel, che ha perso milioni di dollari realizzando le nuove versioni del software solo per Windows 95- tuttavia continua ad allarmare la comunità del Mac.

È in ogni caso consolante apprendere che "la madre di tutte le interfacce grafiche per personal computer" -come viene definita nell'obiettivo articolo Windows 95 vs. Windows NT vs. Warp vs. MacOS, apparso sul numero di febbraio 1996 di *PC World* (*http://www.pcworld.com*)- risulta essere, seppure per pochissimi punti di differenza da Win 95, il sistema operativo preferito dagli utenti di pc, in particolare per quel che concerne il Finder, dal design intuitivo e coerente con una certa logica, per i migliori tempi di risposta nelle applicazioni grafiche, un ambiente operativo di primissima qualità e un ottimo meccanismo di aiuto on-line. Il MacOS avrebbe ottenuto un punteggio più elevato se fosse stato già dotato di un reale multitasking e più veloce nell'esecuzione di certe applicazioni. Nel medesimo articolo si afferma che Win 95 deve molto più al MacOS e a OS/2 (IBM) che al suo precursore Windows. E ancora che «per misurare il successo del MacOS basta considerare fino a che livello viene imitato da Win 95 e OS/2 Warp».

Un'indagine conoscitiva condotta dalla rivista quindicinale statunitense *Government Computer News* (*http://www.cahners.com/~gcn/gcnhome.htm*) ha rivelato che gli oltre 4.000 lettori interpellati hanno assegnato il voto più alto al MacOS in sette dei nove aspetti presi in esame: compatibilità col software, potenza, facilità d'uso, gestione delle risorse di memoria, semplicità d'installazione, comprensibilità della manualistica, design dell'interfaccia, accesso a CD-ROM, versatilità del sistema operativo. Win 95 ha ottenuto i punteggi più alti per il multitasking e il prezzo moderato.

Astenendosi da qualunque considerazione di carattere soggettivo sulla validità dell'uno o dell'altro sistema operativo, appare chiaro che ormai Windows 95 ha colmato il vuoto che lo separava dal MacOS, benché i concetti di "Plug&Play", di integrazione delle risorse, di "reale" semplicità d'uso sembrino ancora lontani. In fin dei conti, Windows è soltanto un'inter-

Nel mercato statunitense, Apple mantiene uno share del 12-13% nelle vendite di personal computer. Il MacOS guadagna terreno, anche grazie alla commercializzazione di oltre 200.000 cloni, attestandosi approssimativamente su una quota di mercato pari al 15%. Grafico realizzato dall'US Microcomputing Statistics Committee



ECART® 02 - 26.14.97.55

paper & Fantasy

Complete paper source for all copier and printer

PRESENTATION SETS

OK FOR INK-JET

Letterhead

Packet of 25 sheets
L. 11.000

A4	90 gr
CAPRI	C 97101
CARRARA	C 97201
CONERO	C 97301
CORTINA	C 97401

Business Cards

microperforated
Business Cards (85 x 54 mm)

Packet of 25 sheets (250 Cards)
L. 21.000

A4	170 gr
CAPRI	C 97105
CARRARA	C 97205
CONERO	C 97305
CORTINA	C 97405

Compliment Slips

microperforated
Compliment Slips (210 x 99 mm)

Packet of 25 sheets (75 Slips)
L. 21.000

A4	170 gr
CAPRI	C 97107
CARRARA	C 97207
CONERO	C 97307
CORTINA	C 97407

Transparency

Projectable film
Overlap to your transparencies
(do not use in copiers and printers)

Packet of 25 sheets
L. 27.500

A4	100 mc
CAPRI	C 97109
CARRARA	C 97209
CONERO	C 97309
CORTINA	C 97409

InfoMail

printed in two sides pre-scored

Packet of 25 sheets
L. 14.500

A4	90 gr
CAPRI	C 97103
CARRARA	C 97203
CONERO	C 97303
CORTINA	C 97403

Presentation Folder

213 x 300 mm

Packet of 2 folder
L. 10.500

+A4	300 gr
CAPRI	C 97111
CARRARA	C 97211
CONERO	C 97311
CORTINA	C 97411

Envelope - E1

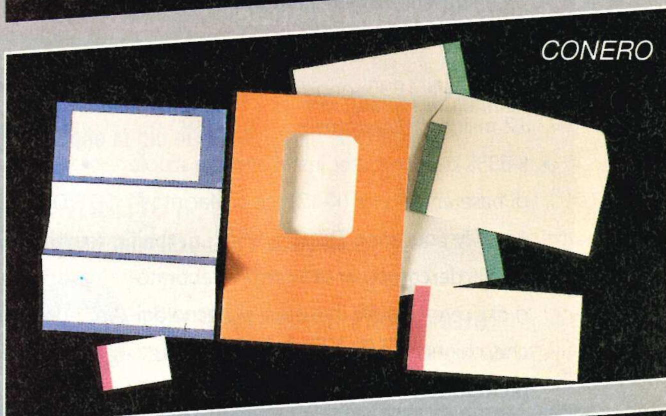
110 x 230 mm

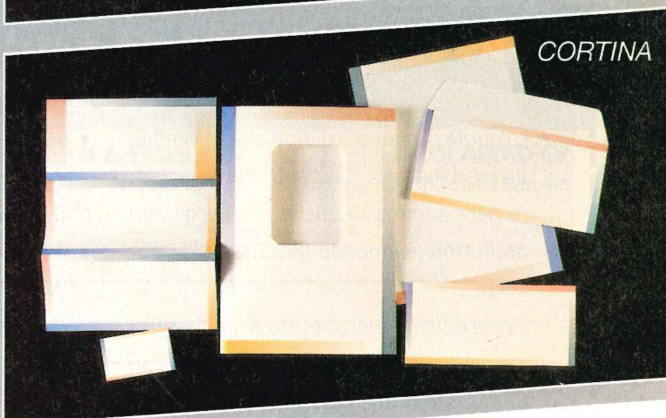
Packet of 25 envelopes
L. 13.500

E1	90 gr
CAPRI	C 97113
CARRARA	C 97213
CONERO	C 97313
CORTINA	C 97413









zi IVA esclusa

One essential tool for your Job

PRESENTATION BOX

code A 97010
L. 34.000
1 sample of all referencies
Presentation Sets
Capri - Carrara
Conero - Cortina.

ORDINE DA INVIARE VIA FAX n° 02 / 28.29.644

IVA

Ragione sociale

c.a.p. Città Prov.

Indirizzo Tel.

Contattare sig. Fax

Pagamento : In contrassegno ☐ Vers. c/c postale n° **35 35 52 05** ☐

Carta di Credito ☐ tipo Titolare nato il

N° scad.

Cod. prodotto	N°
Tot. ordine	
Trasporto	22.500
IVA 19%	
TOTALE £.	

faccia e non può cambiare il modo di operare di un Pc. Il MacOS è nato, invece, per Macintosh e ne sfrutta a fondo tutte le potenzialità. Proprio il MacOS si è preso la sua piccola rivincita in casa Intel, dove una divisione utilizza anche Macintosh: i responsabili EDP hanno riscontrato, infatti, che per la manutenzione di 120 Macintosh è sufficiente una persona a fronte delle quattro necessarie per un egual numero di Pc.

Anche Microsoft si trova a dover affrontare gli stessi problemi di carenza di software come Apple inizialmente con i Power Mac: secondo InfoTech, dei 16.762 titoli disponibili per Windows alla fine del 1995, soltanto l'1,2% è nativo sotto Windows 95: di queste 204 applicazioni, il 55% è nuovo; il resto è stato portato da altre piattaforme. Si aggiunga che, secondo stime molto caute, almeno il 30% degli utenti di Pc hanno problemi ad utilizzare i titoli multimediali su CD-ROM sviluppati per Wintel. Molti produttori di software che sviluppano applicazioni sia per Windows che per Macintosh sono più soddisfatti quando vendono la versione per MacOS perché hanno un margine di guadagno più alto, non dovendo perdere tempo a risolvere gli inconvenienti che si presentano non di rado durante l'installazione e l'uso degli omologhi per Windows. Supportare un prodotto software per Wintel costa, in media, il 50% in più che per Mac, secondo uno studio di IDC.

Non bastano i benchmark

Non passava molto tempo dopo la presentazione dei Power Mac che nuovi benchmark, volti a misurare le prestazioni di entrambe le piattaforme, venivano a smentire la presunta superiorità del PowerPC su Pentium. Soltanto nel campo dei calcoli in virgola mobile il primo staccava nettamente il secondo.

Anche i test più seri ed imparziali non hanno fino ad ora consentito di trarre conclusioni risolutive. I benchmark SPECmark, che valutano le performance a livello di sistema operativo in ambiente Unix, effettuando un set universale di routine ideate scientificamente, continuano a fornire indicazioni controverse.

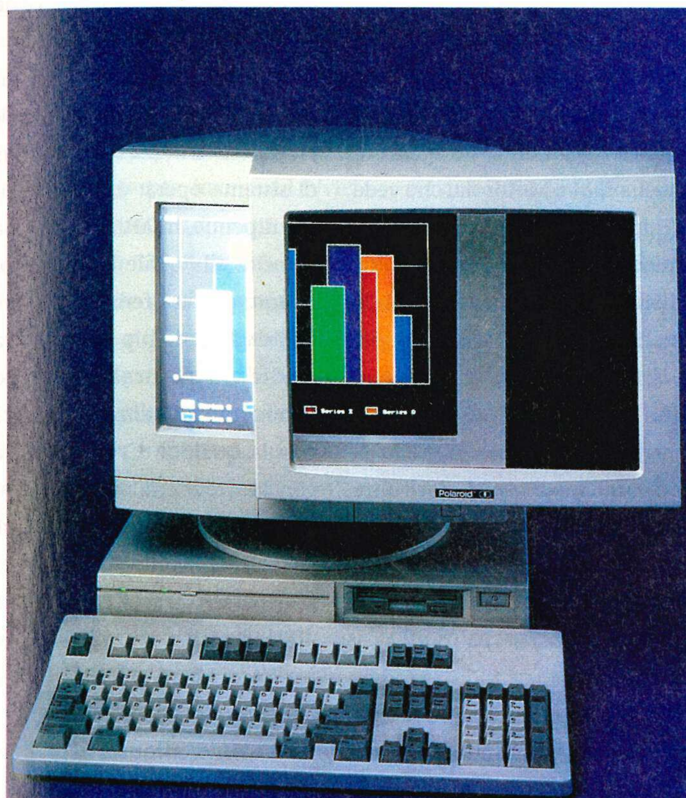
Da un benchmark SPECint92 (nel campo dei numeri interi) non pare che il PowerPC sia riuscito ad eclissare il Pentium, come lasciavano intendere Apple, IBM e Motorola: un PowerPC 601 a 66 MHz con 256 Kb di cache perde contro un Pentium con identiche caratteristiche; un PowerPC 604 a 133 MHz con 512 Kb di cache vince di misura

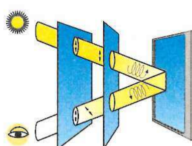
Macintosh nel mondo

- Dal 1984 al 1995 sono stati distribuiti oltre 22 milioni di Macintosh.
- Il 63% dei computer installati nelle scuole di base americane (K-12) sono Macintosh *(Quality Education Data)*.
- Il 50% dei computer utilizzati nei laboratori di ricerca e nelle industrie biotecnologiche, chimiche e farmaceutiche è costituito da Macintosh.
- Nel 1994 Apple ha venduto il maggior numero di lettori CD-ROM in tutto il mondo *(Dataquest)*.
- La quota di mercato di Apple nella vendita di macchine fotografiche digitali è maggiore della somma di quelle di tutti gli altri produttori nel mondo *(BIS Strategic Decisions)*.
- Apple detiene il terzo posto nella classifica di vendita di computer in Giappone, con una quota di mercato pari al 15% *(IDC, Dataquest)*.
- Apple è la marca di computer più utilizzata in Australia *(IDC)*.
- Apple occupa il primo posto nelle vendite di computer alle scuole canadesi, con uno share del 32,5% nel 1994.
- Nel 1995 sono stati riconosciuti ad Apple 53 brevetti per il software.
- Grazie alla tecnologia WorldScript, il MacOS è disponibile in 44 idiomi diversi.
- Il Macintosh può contare su circa 8.500 applicazioni; di queste 1.600 sono native per PowerPC; 900 esistono soltanto per MacOS; 679 programmi sono stati sviluppati inizialmente per il Mac.
- Almeno il 40% dei professionisti che creano grafica per i siti sul World Wide Web impiegano Macintosh *(Mirai, Chicago)*.
- Il 20% dei server installati sul World Wide Web sono Macintosh *(Georgia Institute of Technology)*.
- Il 25% dei browser per la consultazione del World Wide Web girano su Macintosh *(Meta Group)*.
- La capitalizzazione di borsa di Apple ammonta a circa 6 miliardi di dollari.
- Claris, una emanazione di Apple, il più grande produttore mondiale di software per Macintosh e tra le prime 8 aziende che sviluppano software per personal computer, ha distribuito oltre 2,8 milioni di pacchetti nel primo trimestre fiscale 1996.

Polaroid

CP- Contour III





I filtri per monitors "Polaroid" con polarizzatore circolare sono in cristallo ottico di qualità.
Questa tecnologia, consente all'operatore di lavorare in assoluto comfort, in quanto i riflessi delle luci ambientali vengono completamente assorbiti dal filtro.
Proverete la stessa piacevole sensazione di quando usate gli occhiali in una giornata di pieno sole.

RADIAZIONI DA CAMPO ELETTRICO
Riduzione fino al **98%** di radiazioni da campo elettrico VLF/ELF ed eliminazione delle cariche statiche.

RIFLESSI
Eliminazione fino al **99%** dei riflessi ambientali (fino a 12 volte in più di un filtro convenzionale).

CONTRASTO
Maggior nitidezza dell'immagine.



Per informazioni telefonare
02/26.14.97.55

ORDINE DA COPIARE ED INVIARE VIA FAX AL 02/28.29.644



Spediteci al prezzo speciale di ***£. 99.000*** *+ IVA n. ______ schermi* **POLAROID CP CONTOUR III** *per terminali da 13 a 15". Per il trasporto ci verranno addebitate forfettariamente* ***£. 12.500*** *+ IVA.*

Società ______________________

Indirizzo ______________________

P. IVA ____________ *Tel.* ____________ *Fax* ____________

Scegliamo la seguente forma di pagamento:

☐ *In contrassegno*

☐ *Vi autorizzo ad addebitare £.* ________ *sul mio conto presso:*

Tipo carta di credito ______________________

Numero carta | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Titolare della Carta ____________ *Scadenza* ____________



SECART®
Via Ricordi, 19
20131 Milano

Lorenzo Penna

su un Pentium 133 MHz con 1.024 Kb.

In un benchmark SPECfp92, che prende in considerazione le operazioni in virgola mobile, un Pentium a 90 MHz con 512 Kb viene sconfitto da un PowerPC 601 a 80 MHz: il divario rimane, comunque, minimo.

Da diverse fonti -non ancora confermate da prove schiaccianti- veniamo informati che ultimamente Intel sarebbe riuscita a far figurare risultati migliori per il Pentium Pro nel test di prestazioni SPECfp95 grazie ad una oculata ottimizzazione del codice di benchmark.

Un altro aspetto preoccupante di tutta la questione è costituito dal fatto che appare improbabile per Apple recuperare rapidamente terreno sulla concorrenza, e possibilmente distanziarla, a causa delle metodologie di progettazione dei microchip e di produzione dei semiconduttori nel prossimo futuro.

Man mano che si procede il rendimento dei nuovi microprocessori rispetto ai loro predecessori decresce: se l'Intel 80486 e il Motorola 68040 hanno pressapoco raddoppiato le prestazioni rispettivamente di 80386 e 68030, il P6 e il 604 sono appena il 40% più veloci di Pentium e 601, con identico clock. Fino all'anno scorso, poi, Intel si avvaleva di una tecnologia produttiva migliore di quella IBM e Motorola, che vede l'impiego di litografie da 0,35 micron (contro 0,5 degli altri due), grazie alla quale è possibile realizzare dei microchip più piccoli, meno costosi, che operano con voltaggi più bassi, dissipano meno calore e sono in grado di operare a frequenze di clock oltre i 100 MHz.

Se l'architettura è più efficiente

Per un certo periodo, i produttori di Pc Pentium hanno potuto contare su alcune limitazioni progettuali imposte all'architettura dei Power Mac, dovute anche alla necessità di mantenere una compatibilità con i modelli precedenti. Un margine sostanziale in termini di prestazioni veniva dalla maggiore frequenza di clock che scandiva le operazioni sui bus di sistema e di espansione dei Pc rispetto ai Power Mac.

Una forte limitazione alle capacità dei Power Mac deriva dalla relativa lentezza con cui il bus di sistema opera: da quest'ultimo dipende, infatti, la massima velocità alla quale il microprocessore può trasferire e ricevere dati dagli altri chip della piastra madre. In particolare, questo parametro influenza la velocità con la quale la CPU comunica con la circuiteria video, il controller del disco rigido, la Ram e la cache di livello 2. Sul Power Mac 8100/100, la CPU viaggia a 100 MHz, il bus solo a 33 MHz; su un Power Mac 9500/132, il clock del bus è poco più veloce (44 MHz). Per confronto, in un Pentium 66, sia il microprocessore che il bus "oscillano" a 66 MHz; in un Pentium 100 e 133, il bus ha un clock a 66,5 MHz.

L'immediata adozione del bus di espansione a 32 bit PCI, di Intel, (con una frequenza di clock di 33 MHz), da parte di molti fabbricanti di Pc, già di per sé offriva un notevole incremento nella velocità di trasferimento dei dati rispetto al "vecchio" standard NuBus da 10 o 20 MHz, ancora presente sulle prime generazioni di Power Macintosh. È dovuto passare del tempo perché Apple si decidesse a rimpiazzare il NuBus con il più efficiente e diffuso bus PCI nei Power Mac della seconda generazione.

I Mac venduti nel mondo dal 1984 al 1995

Anno	Mac venduti
1984	300.000
1985	200.000
1986	300.000
1987	560.000
1988	890.000
1989	1.120.000
1990	1.280.000
1991	2.090.000
1992	2.500.000
1993	3.310.000
1994	3.850.000
1995	4.500.000

Fonte: Apple

La crescita nella vendita dei Mac dalla nascita ad oggi è stata quasi costante. Da notare il notevole salto dal 1990 al 1991: ad ottobre del '90 Apple annunciò nuovi modelli per la fascia medio-bassa dal costo molto più competitivo rispetto ai precedenti

Il futuro nascosto nel presente

Da quando è stato presentato il PowerPC, Intel non è stata certo a guardare: ha immediatamente messo in commercio modelli più veloci di Pentium e ha accelerato lo sviluppo della sesta generazione di processori 80x86, nome in codice P6. In un primo tempo si riteneva che il P6 avrebbe avuto la stessa potenza di elaborazione del 604. Intel punta, invece, ad avvicinarsi e a confrontarsi direttamente con il tanto atteso 620, il superprocessore PowerPC atteso per fine anno.

Una novità rispetto al Pentium, ma già disponibile nel PowerPC 604, seppure ad un livello inferiore, è che il P6 incorpora due importanti funzioni - "fully dynamic branch prediction" e "speculative execution"- che lo mettono in condizione di anticipare, seguendo certi schemi logici, quale è il gruppo successivo di istruzioni da elaborare: in questo modo, se la previsione è corretta, si risparmia tempo. Questa capacità è implementata anche nel 620, ma è molto più accurata che nel 604. In teoria i Power Mac che montano un PowerPC 604, sono comunque favoriti rispetto ad analoghi Pc con Pentium, proprio per questa peculiarità che consente di ottimizzare l'esecuzione del codice.

Il PowerPC 620 è un microprocessore che dispone di un bus dati a 128 bit, un bus di indirizzamento a 40 bit e una circuitazione interna a 64 bit: per imbrigliare tutta questa potenza, Apple dovrebbe riscrivere completamente il MacOS. Al momento, non risulta che la società di Cupertino intenda impiegare il 620 nella propria linea di personal computer; tuttavia, esso potrebbe rappresentare il miglior cavallo di battaglia dei futuri Power Mac. Una nota positiva del 620 è costituita dal fatto che questo chip funziona indifferentemente in modalità 32 o 64 bit e può passare dall'una all'altra via software.

Fortunatamente per Apple -ma questa situazione non è destinata a durare a lungo- il P6 è stato progettato specificamente per far girare codice a 32 bit, cosicché risulta fortemente penalizzato quando esegue applicazioni a 16 bit. Non trascuriamo che molti programmi per Pc sono ancora a 16 bit e persino Windows 95 conserva una porzione di codice a 16 bit per mantenere la compatibilità con il software per Dos e Windows. Ben diverso il comportamento in presenza di Windows NT, sistema operativo a 32 bit abbinato al quale il P6 risulta mediamente due volte più veloce di un Pentium col medesimo clock.

Infine, il futuro del Mac potrebbe essere reso più radioso dagli exploit tecnologici di una piccola azienda californiana di San Jose, Exponential Technology (*http://www.exp.com*), che sta mettendo a punto un sistema di produzione -chiamato BiCmos- il quale consentirebbe di realizzare dei PowerPC fino a tre volte più veloci di quelli su tecnologia Cmos di IBM e Motorola. Nel febbraio 1996 Exponential Technology è stata autorizzata da IBM a sviluppare microprocessori basati sull'architettura PowerPC.

Inseguendo il vento

Quanto sia importante essere sempre un poco più avanti degli altri resta un problema aperto. La vitalità del mercato Mac dipende dalla disponibilità di computer in grado di offrire un elevato rapporto prezzo/prestazioni. Il costo deve essere commisurato all'incremento di velocità offerto. Altrimenti, in questa interminabile "guerra" delle prestazioni finisce per rimetterci sempre l'acquirente. ■

Scommessa

Internet: uno strumento tra la comunicazione di massa e il direct marketing. Ancora difficile da definire e da usare

di Mauro Scarpellini

Esperto mediatico di Millecanali, *ci accompagna a visitare i set pubblicitari delle autostrade informatiche*

Internet non è solo la Rete delle reti ma è diventata anche la moda delle mode. Ne parlano tutti, pena l'esclusione dalla società civile. Sui giornali vengono pubblicati fiumi di articoli, in Tv se ne discute diffusamente: i libri sull'argomento proliferano, i convegni imperversano. Naturalmente, in ogni conversazione salottiera che si rispetti qualche pur minimo riferimento a Internet è diventato un obbligo. In questo rumore confuso non è facile orientarsi. C'è il rischio di cadere in pregiudizi iperottimistici (o del segno contrario) per mancanza di informazioni complete, per pigrizia o anche per un irrefrenabile eccesso di entusiasmo. Per di più il mondo di Internet è in piena evoluzione e ciò rende più difficile prevedere quanto possa essere pervasivo come lo sono gli altri media.

Crescita disordinata

Non esistono misure precise della sua dimensione. Si stima che ci siano più di 40 milioni di persone collegate nel mondo con una crescita del 15 per cento al mese. Anche in Italia c'è una forte crescita, ma non è facile prevederne la velocità. Si moltiplicheranno le possibilità di accesso e i prezzi continueranno a scendere, ma il suo sviluppo dipenderà dalla cultura e dal comportamento umano. Ogni innovazione all'inizio incontra resistenze. Come ogni nuova forma di comunicazione anche questa dipenderà dal desiderio delle persone di usarla e dal superamento delle diffidenze. In questa direzione, un originale aiuto a chi voglia trovare il giusto feeeling per comprendere Internet arriva dalla casa editrice Castelvecchi, specializzata in pubblicazioni sulla multimedialità. Sono diversi i testi pubblicati sull'argomento: dal didattico *Che cos'è un ipertesto, guida all'uso di una tecnologia che cambierà la nostra vita*, all'esoterico *Rispieghiamo Internet (per chi era assente)*, in cui gli autori guidano il lettore ai segreti di un mondo ancora largamente inesplorato servendosi di una mappa raffinata e antichissima, quella degli arcani maggiori dei Tarocchi. Per chi invece vuol



saperne di più sulle possibilità di liberazione sessuale e pischica dei media telematici consigliamo *Dal cybersex al transgender*. Un titolo tutto un programma.

La pubblicità on-line

Ma, al di là degli aspetti puramente esistenziali, gran parte del dibattito è incentrato sulle possibilità commerciali legate all'esplosione di questo nuovo media. Qui la domanda è: come si fa pubblicità su Internet? In generale esiste un utilizzo commerciale della Rete, anzi si stima che nel mondo ci siano già da cinque a dieci milioni di utilizzatori commerciali di Internet. Non ci sono regole né leggi che vietino la pubblicità o le attività commerciali nella Rete. Sono passati quattro anni da quando la National Science Foundation tolse le restrizioni sull'uso della spina dorsale americana del sistema Internet per fini commerciali. Oggi sulla Rete nascono come funghi gli spazi dedicati ai messaggi commerciali, ma nessuno sa però ancora come orientarsi. Kenneth Roman, studioso di comunicazione impegnato sul versante dei new media, ha già parlato di questo aspetto nell'ultima edizione del suo *Come fare pubblicità*, ma ora sta per replicare con un altro libro: *Il nuovo modo di fare pubblicità* (entrambi Edizioni Bur-Rizzoli). Per Kenneth, Internet è una grossa occasione per tutte quelle piccole aziende che hanno dimostrato una forte vitalità nell'esportazione. Comunicare per il mondo attraverso la Rete costa somme accessibili e permette a un prodotto o a un servizio di trovare molte migliaia di clienti in ogni latitudine. Ma per chi la guarda con criteri della pubblicità tradizionale la Rete ha il "difetto" di non avere strumenti che possano raggiungere grandi numeri di persone indifferenziate. Di conseguenza più che alla pubblicità nel senso classico della parola, spiega sempre Kenneth, ciò che si sta sviluppando nella Rete somiglia a quattro altre forme di comunicazione commerciale: il direct marketing, la lead generation, la vendita per catalogo e la ricerca di mercato.

Più apologetico l'approccio di Thomas Gentile autore del libro *Internet e le autostrade dell'informazione* (Ist Editore). Per lui la pubblicità del nuovo millennio non potrà che essere digitale, multimediale e interattiva e soprattutto libera da imposizioni di palinsesto. Sempre più mirata e specifica, ricca di materiali illustrativi con cui interagire, capace di stimolare la curiosità del consumatore cui è indirizzata, la pubblicità digitale è destinata a trasformarsi in un infomercial con la tendenza ad essere riservata a nicchie di utenza. Sotto questo aspetto la réclame "passiva" impostata attraverso i canali pubblicitari tradizionali, non riuscirà più a reggere il confronto con le innovative home-page presenti sui server di Internet, che funzionano come dei veri e propri ipertesti giocando sulla multimedialità e interattività.

Spot on Web

Potenzialità commerciali di Internet. Per capirne di più *Applicando* presenta un'inchiesta in due puntate. Nella prima analizziamo problemi, consigliamo pubblicazioni e riportiamo pareri. Nella seconda scopriremo come si muovono le agenzie di pubblicità e come si costruisce una efficace campagna su Internet.

sulla Rete

Rivoluzione radicale

Anche Bruno Ballardini, studioso di comunicazione e autore di libri come *La morte della pubblicità* e *Manuale di disinformazione* (entrambi edizioni Castelvecchi) non ha dubbi: Internet, la Rete delle reti, cambierà il nostro modo di concepire l'informazione, anche quella a carattere commerciale.

«Non ci sarà più bisogno di sedurre come con gli spot - spiega - perché anche gli immagini più affascinanti diventeranno fini a se stesse se non saranno funzionali all'informazione». Ballardini, presidente di Interacta, l'associazione italiana della comunica-

L'immagine di apertura (Giochi) è stata presentata da Mauro Avino al BitMovie 96 di Riccione, sezione Immagini 3D

zione interattiva, ha appena inaugurato con Agorà un corso di pubblicità telematico con lo scopo di capire le specificità del mezzo. «Internet non può sempre essere usato in funzione di certi obiettivi di comunicazione - aggiunge - ma questo non lo può capire né un pubblicitario, né un telematico. Occorre una nuova generazione di tecnici della comunicazione praparata su entrambi i fronti. Per questo abbiamo fondato Interacta».

Insomma la comunicazione virtuale ha le sue peculiarità. In primo luogo si rovescia il rapporto pubblicità-consumer: il collegamento alla rete non è sempre "acceso" come la radio o la tv, invece ci si collega per cercare delle informazioni o per scoprire "navigando" dei nuovi siti. Non è il messaggio che entra in casa o in ufficio, ma il contrario. Quindi bisogna catturare l'attenzione dell'utente, ma costruire un messaggio seduttivo e una bella immagine anche multimediale non paga, se non è associata a trasparenza e qualità dei contenuti. L'utente infatti può verificare da solo e in modo diretto il rapporto verità-prestazioni annunciate dalla promozione. Per esempio può andare a vedere on line la società che vende quel prodotto, o prendere contatti diretti con persone che lo hanno già acquistato. Non solo. Data la possibilità, da parte degli utenti, di trasmettere informazioni, sono loro i veri pubblicitari. Attraverso il tam tam delle news nelle aree di discussione delle *mailing list*, possono promuovere la diffusione del prodotto oppure decretarne la marginalizzazione.

Pubblicitari disorientati

Come reagisce il tradizionale mondo pubblicitario a questa sorta di rivoluzione copernicana? Si sente una categoria in via di estinzione, come preconizza Ballardini, oppure sta reagendo attivamente? L'impressione è che i pubblicitari siano disorientati. Procedono per approssimazioni successive. Nessuno è in grado di prevedere che peso avrà la pubblicità su Internet, ma nessuno vuole restare fuori dal gioco. Chi sale su Internet lo fa come se fosse un gigantesco test. Si creano idee e si investono soldi per verificare ipotesi e per vedere che tipo di sviluppo avrà nel futuro. Fra i tanti aspetti irrisolti ce n'è uno che riguarda la remunerazione dei servizi offerti. Internet è gratuita ed esiste poca disponibilità a pagare i servizi. Più in generale, passando dal mondo degli studiosi a quello degli operatori di settore, cambia l'approccio al fenomeno. Si perde quella linearità positivistica, tipica dei mass-mediologi, per far posto ad opinioni più disincantate, anche critiche.

E se sotto questo aspetto i pubblicitari avessero ragione? Spiega Alberto Contri, presidente di Assap, l'associazione che riunisce più di 150 agenzie publicitarie: «Siamo in un periodo di grandi cambiamenti ma anche di clamorosa confusione. E perché c'è confusione? Per colpa di un cattivo giornalismo che presenta Internet con aspettative decisamente irrealistiche». Più chiaro di così. ■

Per informazioni:
- Castelvecchi Editore
  tel. 06/3202767
- Rizzoli
  tel. 02/50951
- Interacta
  http://www.uni.net/interacta

Oliviero Toscani: Internet o Wcnet?

Toscani, cosa pensa di questa esplosione di Internet ?
Internet è come il telefono, è un elettrodomestico. Non mi impressiona più di tanto.

Secondo lei come si evolveranno le strategie di marketing con la diffusione del nuovo media?
Tutte queste cose faranno perdere ancora più tempo. Quando arriverà la tv interattiva la gente starà sempre di più davanti al televisore. Ma attenzione, la televisione è il bidè degli occhi.



Non ha pensato a qualche idea o a qualche formula per fare pubblicità su Internet ?
Non mi interessa. In ogni caso per fare della buona pubblicità non basta disporre della tecnologia, serve sempre la creatività.

La pubblicità rimarrà l'anima del commercio anche on-line?
Penso di sì, ma guardi che la pubblicità continuerà ad esistere a prescindere da queste tecnologie. Del resto anche oggi si può fare della buona pubblicità senza usare la televisione. Guardi me, per esempio...

Vuole dare un consiglio a quelle aziende che stanno per entrare in Internet?
Più coraggio e creatività.

Un'ultima domanda: Benetton è su Internet ?
Sì, da tempo, ma non è cambiato niente. Secondo me si sta perdendo troppo tempo intorno a Internet, anzi intorno a "Wcnet".



ColorPro

TECHNOLOGY

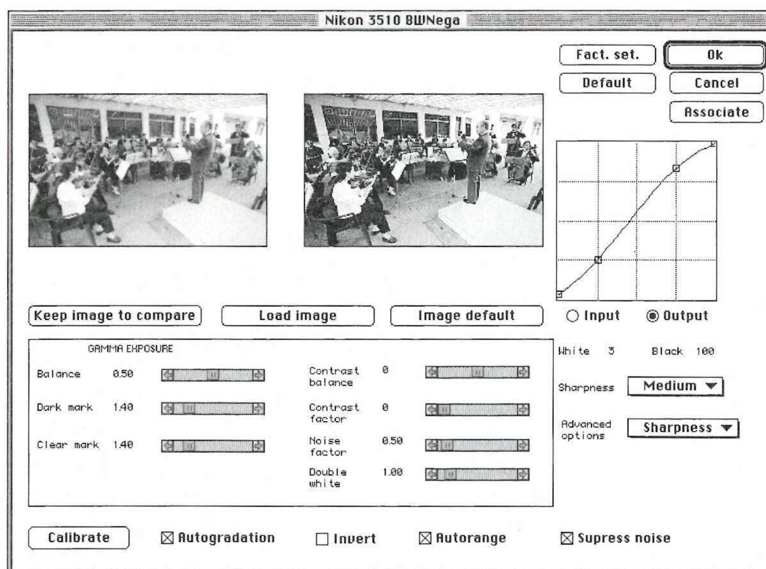
ColorPro

ColorPro

binuscan® Professional ToolKit

un software rivoluzionario per correzione e ricostruzione automatica di immagini b/n ed a colori

Con il nuovo software di intelligenza artificiale binuscan® Professional ToolKit è oggi possibile ottenere ricostruzioni perfette di immagini sottoesposte o sovraesposte in b/n ed a colori, sia da foto che negativi. Il tutto in modo completamente automatico.



Sopra è mostrato come appare la finestra di "Anteprima", dove binuscan® Professional ToolKit mostra in tempo reale gli effetti della correzione o ricostruzione dell'immagine in B/N. L'utente esperto potrà modificare i parametri secondo la sua esperienza.

Una delle caratteristiche più avanzate di binuscan® Professional ToolKit è la correzione e ricostruzione di immagini a colori ed in B/N di qualità molto povera, riuscendo ad ottenere alla fine immagini così ben bilanciate nei grigi, nel contrasto e luminosità da riconoscere a stento la foto originale.

Ma le qualità di binuscan® Professional ToolKit non risiedono solamente nella possibilità di ricostruire immagini sottoesposte o sovraesposte e quindi senza possibilità di essere rifatte, oppure di rigenerare perfettamente immagini b/n, ad esempio foto anti-

che ora ormai completamente desaturate.
Se applicato a scanner come l'UMAX PowerLook 2000 ed il Mirage A3, grazie a targhette di calibrazione dedicate ed a speciali profili 3D, consente di ottenere una qualità "Fotolito" in automatico in CMYK.

binuscan® Professional ToolKit contenente le opzioni di correzione e ricostruzione di immagini a colori ed in b/n, costa £. 7.500.000, in bundle con Job®Manager, l'estensione per XPress per eseguire taglio e ridimensionamento automatico delle immagini.

E' inoltre contenuto in bundle in tutti gli scanner PowerLook 2000 e Mirage Machina A3.
binuscan® Professional ToolKit è distribuito in esclusiva da:

IMAGE srl
Via S.Giovanni 42 Piacenza
tel. 0523-334994
fax 0523- 338229

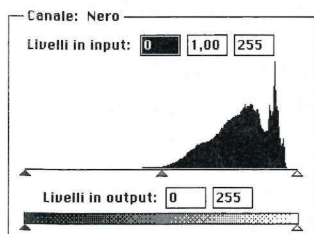


Qui sopra è mostrata un'immagine completamente desaturata.
Di solito è da buttare!



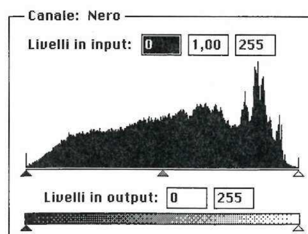
L'immagine elaborata binuscan® Professional ToolKit in automatico. Il risultato dopo la correzione è impressionante!





Questo è un esempio di come binuscan® Professional ToolKit possa ricostruire immagini B/N pervenute in condizioni precarie, desaturate, tipica situazione nelle redazioni dei Quotidiani.





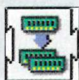
La ricostruzione operata dalla Intelligenza Artificiale di binuscan® Professional ToolKit consente il "miracolo" mostrato sopra. Osservate la differenza nel diagramma dei livelli di grigio!

arti & mestieri

Oh Macintosh, vestito di nuovo

a cura
di Luca Romoli

In questo numero, in parallelo con la pubblicazione del CD di installazione del nuovo upgrade del sistema operativo, vogliamo fornirvi una manciata di suggerimenti che vi aiuteranno a rendere la transizione dal vecchio al nuovo, semplice come bere un bicchiere d'acqua



Cane e Gatto

1. RAMDoubler, versione 1.6.1 o precedente, causa problemi sui PowerBook serie 500, una volta in sleep mode. Se non è installato Mac's Bug, al risveglio si produrraà un errore di tipo 8.

2. RAMDoubler versione 1.6.1 può causare i seguenti problemi: blocco della macchina all'avvio o blocco delle applicazioni al lancio, errori in fase di copia da Finder, blocco sotto Retrospect 3.0 relativi all'uso di Scsi Manager 4.3, errori in fase di backup con Retrospect, confilitti con Config PPP 2.5b.

3. L'abilitazione di RAMDoubler, o della Memora Virtuale, potrebbe causare errori in fase di stampa su periferiche Hewlett-Packard.

4. Speed Copy può causare un errore -192.

5. After Dark non funziona su tutte le macchine dove è stato installato il System 7.5.3. □



Dal video alla carta

1. Il driver LaserWriter IISC non è compatibile con il System 7.5.3. L'unica soluzione è utilizzare QuickDraw gx o quello che vedrete sullo schermo non sarà necessariamente quello che la stampante produrrà in copia (WYSINWYG).

2. Per evitare bombe, se siete possessori di una stampante Hewelett-Packard PostScript, utilizzate il driver LaserWriter 8.3.3, installato dall'aggiornamento.

3. Se è installato Guida Apple, si produrrà inevitabilmente un errore se tenterete di inviare un fax con Apple Telecom Fax e la scheda fax/modem interna. Un patch rintracciabile su *ftp.info.apple.com*, chiamato Apple Fax Applications Patcher, risolve il problema.

4. Se siete possessori di una LaserWriter Ls potete usare, per pilotarla, il driver della LaserWriter 300.

5. Per ovviare al messaggio di errore "Le preferenze di Stampa sono mancanti o danneggiate" aprite Scelta Risorse e selezionante nuovamente la stampante. □



Chi ben comincia... riaccende il proprio Mac

1. Prima di effettuare l'upgrade resettate la PRAM (quella parte della memoria del Mac dove sono contenuti i registri con le informazioni riguardanti la configurazione del System), utilizzando i tasti Comando-Opzione-P-R all'avvio.

2. Gettate nel cestino tutte le Estensioni e gli elementi del Pannello di Controllo che, installati dal Sistema Operativo avete rimosso con il Controllo Gestione Estensioni perché provocavano errori di sistema e malfunzionamenti vari. Trattandosi di un aggiornamento, e non di un installer completo, l'Os 7.5 update 2.0, si basa sui Pannelli di Controllo e sulle Estensioni precedentemente installati. La rimozione di alcune componenti causa il loro mancato aggiornamento e quindi installazione.

3. Reinstallate il software di gestione del monitor AppleVision, il Communication ToolBox ed ogni altro add-on che potrebbe venir aggiornato dal nuovo sistema operativo, ed è ora incluso nella vostra Cartella Sistema.

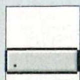
4. Installate l'update.

5. Reinserite una per una le Estensioni ed i Pannelli di Controllo presenti nella vecchia versione del System, ricordandovi di abbinare all'installazione delle Estensioni o dei Controlli anche quella delle loro Preferenze, che vanno collocate nella cartella omonima.

6. Decidete se utilizzare OpenTransport o il vecchio AppleTalk per le varie operazioni di rete; dovete però tenere presente che alcune macchine funzionano solo con OpenTransport.

7. Non pensate di tornare sui vostri passi: l'opzione di Rimozione ad hoc è stata disabilitata.

8. Se continuassero a sussistere dei problemi, disabilitate nell'ordine le seguenti Estensioni: Memoria Virtuale, Condivisione, PlainTalk, Speech Recognition e ColorSync. □



La voce del padrone

1 Dopo aver aggiornato il System, se possedete un Power Mac, dovete aggiornare il driver di gestione dei volumi collegati. Troverete l'utility nella cartella Apple Extra: il nome? Drive Setup versione 1.0.4. Non sembra che Apple HD SC Setup sia stato rinnovato, per cui se siete possessori di un Macintosh 680x0 non vi serve aggiornare i driver del disco.

2 Se, dopo l'installazione dell'update, lancerete su di un Power Mac PCI Norton Disk Doctor, potrebbe elencare, tra i volumi su cui operare, un fantomatico, quanto misterioso ed inesistente disco chiamato Unknown. Non provate ad analizzarlo. La comparsa del fantasma è dovuta, probabilmente all'utilizzo dell'utility HD SC Setup per aggiornare il driver dei dischi. Utilizzate, come spiegato al punto 1 Drive Setup.

3 Tutte le macchine fornite di disco interno IDE (630, 5200, 6200, 5300, 6300 ed i PowerBook 150, 190 e 5300) devono necessariamente aggiornare il driver di gestione del disco per evitare di incorrere in uno spiacevole spegnimento prima che il Finder finisca di registrare su disco.

4 Se avete installato Norton Disklock e tentate di aggiornare il driver di gestione del disco, perderete i vostri dati e dovrete riformattare il disco. La corretta procedura da seguire è la seguente: sproteggere il disco, riavviare il Mac con le Estensioni disabilitate, aggiornare il driver, riavviare il System, riattivare la protezione.

5 SCSI Manager 4.3 è ora incorporato nel nuovo Os: se il vostro disco di avvio non fosse compatibile con questo driver, non riuscirete ad avviare il Mac da quel disco. Nessuna soluzione se non utilizzare un secondo disco. □



Varie e non eventuali

1 Ecco cosa non è più necessario e può essere cestinato: PowerPC Finder Update, Finder Update, 7.5.2. Printing Fix, Serial DMA, ThreadsLib.

2 Il Disco RAM ora può essere creato solo a partire da una dimensione minima di 426 Kb. Se non ci fosse sufficiente memoria disponibile l'opzione risulterà disabilitata.

3 Se all'avvio comparisse il messaggio "Questo disco è illeggibile…" basterà ridurre la dimensione del Disco RAM per vedere scomparire il messaggio.

4 La dimensione ottimale di cache per Mb di RAM installati è ora di 32 Kb; quindi una macchina con 16 Mb installati dovrà avere 512 Kb di cache disco.

5 Giorno dopo giorno noterete che la richiesta di memoria del System aumenta regolarmente.
Questo è dovuto alle librerie condivise: esse fanno sì che parti di codice vengano caricate nel System, e a volte non vengano rilasciate. Per ovviare al problema uscite dal Finder (Mela-Option-Esc) o usate il programma MacOS Purge.

6 Avete riscontrato problemi nell'utilizzare il vostro GeoPort ed utilizzate una stampante collegata in rete LocalTalk? Nessuna meraviglia: il software di gestione di GeoPort non funziona se ci sono periferiche LocalTalk collegate. Spegnere l'AppleTalk non funziona. In attesa di un bug-fix l'unica soluzione è quella di staccare fisicamente lo scatolotto prima di avviare il Mac.

7 Il Controllo Serial Port Arbitrator, fornito con ARA, va in conflitto con Serial DMA. La soluzione, al momento è disabilitare SPA.

8 Speed Doubler, a causa del nuovo emulatore di codice 680x0 necessita di un aggiornamento.
Potete trovarlo on-line su *www.connectix.com.*

9 Non buttate nulla del vecchio Os: potrebbe tornare utile, non si sa mai. Ad esempio con il 7.5.3 non è più fornita l'utility chiamata SimpleSound ed il Controllo Monitor e Suono non contempla la possibilità di registrare suoni. Se volete quindi usufruire ancora di questa opportunità recuperate l'utility dal vecchio System o utilizzate il Controllo Suono. ■

La nuova generazione: ScanMaker E6

È il 1996. Grazie alla tonalità cromatica a 30 bit e alla risoluzione di 600 x 1.200 dpi il nuovo Microtek ScanMaker E6 acquisisce le immagini con una qualità che non avete mai visto. ScanMaker E6 è l'evoluzione di una serie di scanner di successo, e rappresenta, dopo ScanMaker E3, il secondo apparecchio di una nuova generazione di scanner con cui Microtek segna il passo in fatto di innovazione e prestazioni, ad un prezzo veramente interessante. ScanMaker E6 è in grado di analizzare ogni documento con una sola "passata": brillantezza dei colori, precisione e profondità sono assolutamente realistiche, il tutto con una rapidità di scansione e una qualità veramente uniche. Con ScanMaker E6 viene fornito ScanWizard, il software intelligente di Microtek che consente di sfruttare al massimo tutti i vantaggi offerti dallo scanner. Per consentire un miglior utilizzo dello scanner, ScanMaker E6 viene fornito insieme ad altri software di elaborazione delle immagini e analisi dei testi. Rivolgetevi al Vostro rivenditore autorizzato.

DATA SHOP GROUP · point MODO · COMPUTER DISCOUNT · irpe INFORMATICA ELETTRONICA

Alcuni dati: risoluzione ottica di 600 x 1.200 dpi (interpolabile fino a max 4.800 x 4.800 dpi), 1.07 miliardi di colori con tonalità cromatica a 30 bit, procedimento di scansione single pass con CCD colore, dimensione max dei documenti 216 x 330 mm, software ScanWizard incluso. ScanMaker E6 viene fornito con diversi software in bundle per l'elaborazione e l'analisi dei testi. In opzione vengono forniti il supporto per le trasparenze e il caricatore a fogli singoli. Per ulteriori informazioni, rivolgersi a **Microtek Europe B.V., Max Euwelaan 68, 3062 MA Rotterdam, Olanda, tel. ++31/10/2425688, fax ++31/10/2425699.**

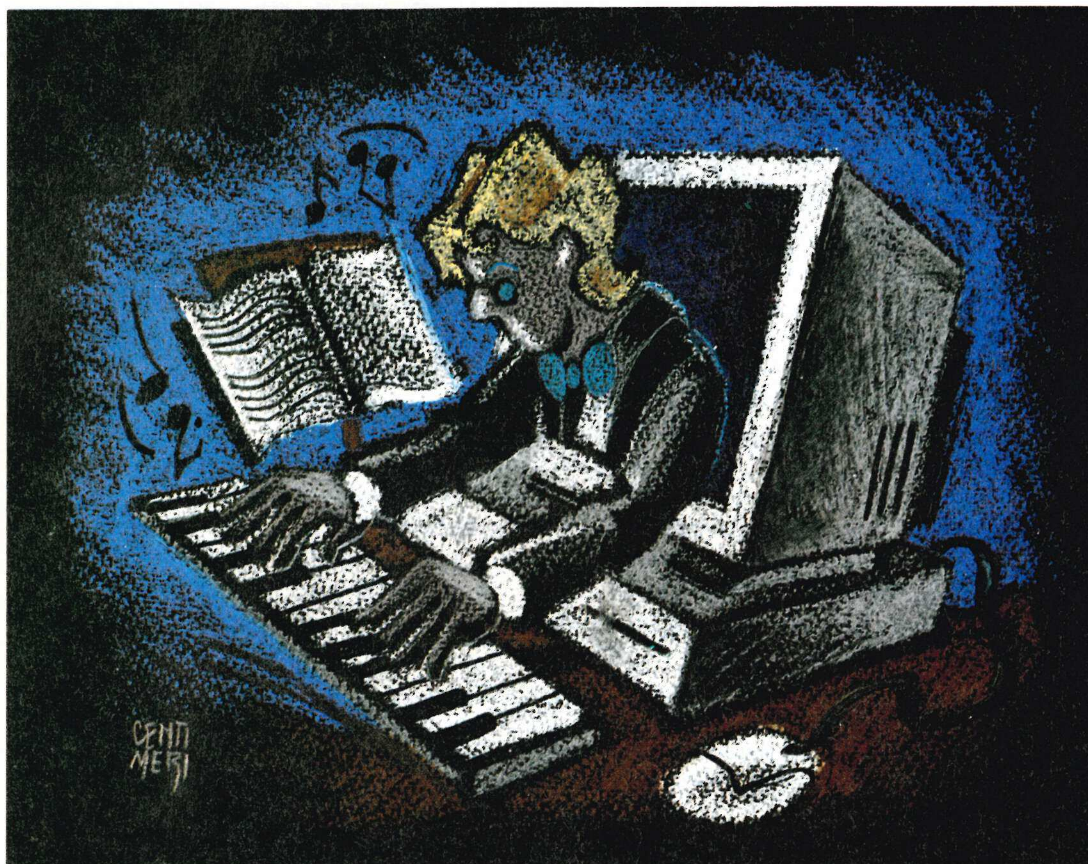
Microtek si riserva il diritto di apportare miglioramenti senza preavviso.

Nuova hot-line in Italia:
LinkService Srl
Tel. 0522/951895 Fax 0522/953869

TECHNOLOGIA A
30 Bit
RAPIDO BRILLANTE VANTAGGIOSO

ScanMaker E6

MICROTEK
Scanners · Software · Support



Suoni in riga

Scrivere musica col Mac. Quali software calzano meglio per il gruppo rock, il compositore classico o il dilettante

di Paolo Tramannoni

p.tram@fastnet.it

Cinematografaro, scrittore, musicista ma, soprattutto, topo di campagna, vive da sempre in Rete e ringrazia ogni sera il cielo per i personal e la sua casa lontano da metropoli fumose

È un lavoraccio scrivere musica, nevvero? E il computer, che dovrebbe rendere più facili le cose, sembra invece divertirsi a complicare tutto: se vuoi scrivere in modo comprensibile a un interprete umano non puoi avere allo stesso tempo un pezzo che sia eseguibile *decentemente* dal computer, se vuoi far suonare bene il pezzo al computer nessun essere umano riuscirà mai a capire un'acca della partitura.

Anche se i migliori programmi di notazione delle ultime generazioni cercano di ovviare a questa schizofrenia informatico-musicale (a volte con successo) è inevitabile dover tenere conto, prima di cominciare a comporre un pezzo musicale, di questa dualità: alla partitura scritta come la scrivevano Bach, Beethoven o Gershwin è sotteso un flusso musicale reale che non può essere facilmente incanalato in una trascrizione rigorosa. Indicazioni come rallentando, tenuto, allegro con fuoco o espressivo non hanno ancora trovato un interprete credibile nel mondo dell'informatica. Per

rendersi conto di quanto questa affermazione sia reale, è sufficiente pensare alle differenze che un orecchio solo un po'esperto è in grado di percepire ascoltando il medesimo brano classico interpretato da due differenti direttori d'orchestra: eppure lo spartito è il medesimo.

Se l'argomento vi interessa potete leggere periodicamente il Computer Music Journal, la migliore rivista di ricerche avanzate di informatica musicale, consultabile anche su Internet *(http://www-mitpress.mit.edu/Computer-Music-Journal/)*.

La scuola

Nel nostro Paese il mondo dei computer è ancora terra vergine per le scuole tecnico-scientifiche, figurarsi per le scuole di musica e i conservatori, dove si considera ancora troppo moderna la musica scritta dopo il 1900. Ma alcuni coraggiosi docenti hanno sfidato le regole e le consuetudini e sfruttano le nuove tecnologie nell'analisi della partitura.

In una classe di analisi la divergenza tra scrittura e interpretazione è meno sentita; ciò che conta è vedere e ascoltare ciò che accade armonizzando un pezzo in un certo modo piuttosto che in un altro, aggiungendo voci in una partitura orchestrale, sentire come suona una cadenza.

Una lezione di analisi è per definizione una seduta di scarnificazione della musica, perciò qualsiasi programma capace di mostrare note, chiavi e battute nello stesso momento in cui il brano viene suonato va più che bene.

Che programmi scegliere? Le scuole usufruiscono di uno sconto da parte di tutti i produttori di software musicale: tanto vale prendere un sequencer professionale con capacità di notazione e di inserimento delle sigle dell'analisi armonica. La scelta migliore è rappresentata da Logic e Finale, ma non è male nemmeno Cubase Score. Se invece si punta al risparmio tanto vale considerare MicroLogic e Cubase Lite, che però non mostrano le sigle degli accordi, indispensabili per le lezioni di analisi.

La trascrizione musicale

Come va la band? Si punta a Sanremo o a qualcosa di più serio? Ok, ok, prima di tutto però bisogna registrare i pezzi alla SIAE, la Società Italiana degli Autori ed Editori, perché altrimenti non si guadagnerebbe nulla dalle esecuzioni. E la sola registrazione alla SIAE come musicista non basta più, perché una nuova legge impone a ogni musicista un editore ufficiale, piccolo o grande che sia, altrimenti niente diritti (Ndr: non guardatemi così, non ho fatto io la legge).

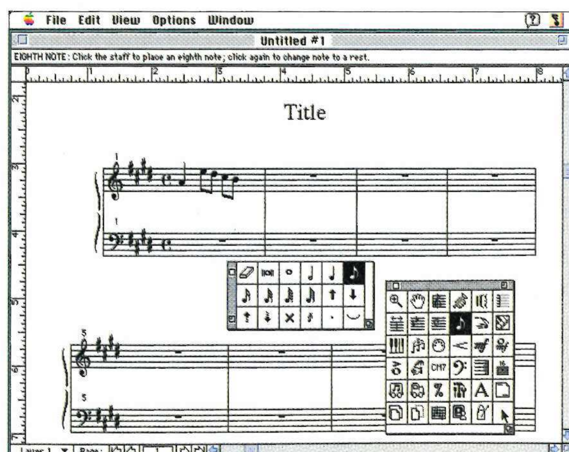
Trascrivere canzoni è facile, non serve un programma molto potente. MicroLogic o Cubase Lite vanno bene, stampano dignitosamente e sono persino sovrabbondanti per quanto la SIAE richiede: una parte di canto e la strumentazione ridotta alla sola parte di pianoforte. Niente batteria, niente basso, niente tastiere.

Se invece i brani da registrare alla SIAE sono più "sinfonici", le partiture devono essere pressoché complete: si possono trascurare le indicazioni espressive e anche quelle dinamiche, ma le note devono esserci proprio tutte. Infatti, gli avvocati che cureranno la vostra causa per plagio contro John Williams o Danny Elfman dovranno poter riconoscere il brano nella sua interezza.

Va ricordato in questa sede che Nightingale ha da offrire ai più pigri una vera chicca: la sua utilità Notescan può ricavare un decente documento di notazione da una partitura passata allo scanner.

La composizione

I musicisti di estrazione classica non riescono a fare a meno delle notine bianche e nere. Brutte nuove per loro, visto che sono pochi i programmi che permettono di lavorar comodo direttamente in partitura, e meno ancora quelli che per offrire tutte le raffinatezze richieste dalla



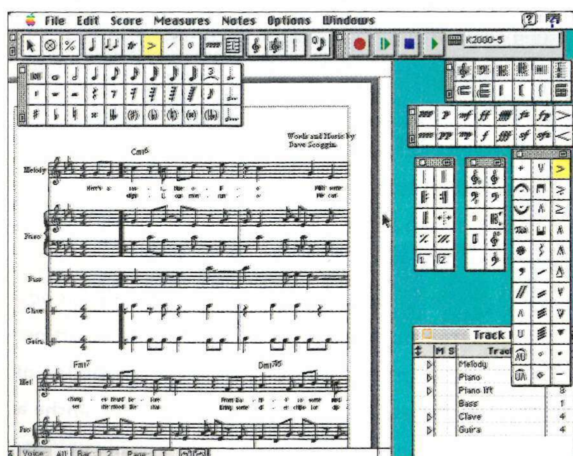
Finale della Coda offre ottime possibilità di intervento, anche a livello grafico, sull'aspetto di una partitura

Grazie alla facilità d'uso e alle non disprezzabili doti in fase di impaginazione, Overture della Opcode è indicato soprattutto per quei musicisti che vogliono ottenere spartiti ben fatti senza dover imparare l'uso di un programma complesso

musica d'oggi non generano allo stesso tempo un impulso distruttivo nei confronti di mouse, monitor, tastiera, CPU, stampante...

Impaginare la musica

Finale, Nightingale e Lime hanno una dotazione inverosimile di simboli e possibilità grafiche. Purtroppo Finale e Lime, i più dotati graficamente, sono una pena quando si tratta di riascoltare il pezzo. In Finale, ad esempio, invece dei soliti controlli in stile registratore, è necessario utilizzare una finestra di dialogo con tre altre finestre



dipendenti in cui scegliere un file di spool, il tempo, i parametri MIDI, l'opzione di seguire o meno la musica durante l'esecuzione...

Da questo punto di vista, invece, Nightingale è delizioso: basta un colpo di clic e l'esecuzione incomincia, con il cursore che segue sempre correttamente la posizione della musica nella pagina.

Meno capace graficamente, Mosaic ha però diverse frecce al suo arco quando si tratta di assistere il compositore nel suo lavoro.

A differenza della maggior parte degli altri programmi, che costringono ad operare su una pagina affollata, Mosaic permette di lavorare in varie finestre a livelli gerarchici differenti: per esempio, in una finestra può apparire la partitura completa, in un'altra il rigo dei flauti, in un'altra ancora la sola parte del flauto primo. Molto carino, perché si ha sempre sotto controllo il generale e il particolare.

Anche se un po' meno immediato, Logic è altrettanto flessibile. Partendo dalla finestra di Arrange, che mostra le tracce con notazione semplificata, si può accedere all'edit su pentagramma di tutte le tracce o solo di alcune. Nella pagina di Edit Score è possibile programmare e scegliere un "instrument set", una sorta di filtro di visualizzazione che rende visibili dei righi e ne nasconde altri, cambiando anche le stanghette di battuta, l'ordine delle parti, il nome degli strumenti. Si tratta di una caratteristica interessante non solo per velocizzare il lavoro su monitor, ma anche per preparare rapidamente la stampa delle singole sezioni orchestrali (tutti i fiati, tutti gli archi, tutte le percussioni, tutte le tastiere) senza dover modificare la partitura o creare più documenti per lo stesso brano.

Mediante la funzione Explode Poliphony, Logic può scomporre un rigo in tanti righi quante sono le parti strumentali che lo compongono, e poi rimontare il tutto in un solo rigo immediatamente prima di andare in stampa; prestazione di grande utilità quando si lavora su partiture dalla polifonica ricca e intricata.

Per chi compone con numerini e tabelline, va ricordato che Logic ha una funzione di edit numerico (Transform) che permette di moltiplicare, dividere, ecc. anche per valori millesimali. Una pacchia per chi fa musica seriale.

La stampa professionale

Più che un lavoro di composizione musicale, la preparazione di un libro di musica a stampa è un lavoro di composizione tipografica, che risulta però più facile nella fase di inserimento delle note se il programma è in grado anche di comprendere ciò che il musicista suona. Risultano quindi assai graditi nella preparazione di uno spartito tutti quei programmi che a potenti funzioni tipografiche uniscono una decente abilità nel trattare dati MIDI.

Realizzare una partitura a stampa che sia paragonabile a quelle -favolose- stampate da Universal Edition, Boosey & Hawkes o Peters richiede un programma particolarmente capace sul fronte tipografico. A soddisfare pienamente tutte le possibili esigenze di precisione che vengono richieste in tipografia c'è solo Finale. Ma per ottenere risultati discreti, anche se non maniacali da un punto di vista della precisione e della comple-



tezza, vanno bene anche Nightingale, Lime, Logic, Overture, Mosaic, Cubase Score o Encore.

Finale è l'unico programma che tratti convenientemente le partiture orchestrali senza far venire una forte emicrania. Una partitura orchestrale è un organismo di estrema duttilità, si espande e si contrae di pagina in pagina, a volte intere sezioni strumentali tacciono per lunghi minuti e vanno nascoste – questa operazione si chiama soppressione dei righi nascosti. Se scrivete musica orchestrale, signori miei, giù il cappello davanti a Finale, un professionista serio.

Oltre il classico

Le partiture di musica classica, nella loro aura di sacralità, hanno bisogno di una cura tipografica e una qualità di stampa assoluta. La musica d'avanguardia, il pop e il rock non sono così esigenti, ma avanzano altre non meno ardue pretese.

In particolar modo, la musica d'avanguardia richiede notazioni molto complesse. A volte i musicisti creano appositamente una nuova notazione per un solo brano – in casi del genere l'industria del software può fare molto poco.

Di fronte a partiture d'avanguardia che utilizzino ancora le care vecchie buone note Logic sa il fatto suo. Cancella i righi quando tacciono, ha un discreto campionario di simboli speciali e può inserirne di nuovi come testo, così consentendo di creare figurazioni ritmiche complesse con una notevole facilità e di posizionare i simboli molto liberamente.

Finale permette di creare nuovi simboli con un editor grafico che, pur non essendo molto facile da usare, è nondimeno efficace. Inoltre può esportare i documenti in formato EPS, in modo che sia possibile lavorarli ulteriormente con un programma di grafica.

Ma nel trattare notazioni particolari il programma più flessibile rimane –sorpresa– il freeware CMN (Common Music Notation). L'autore Bill Schottstaedt lo consiglia solo per la realizzazione di esempi, ma può essere considerato il più potente di tutti i programmi di notazione. Si tratta del modulo di notazione di Common Music, ultima incarnazione dei linguaggi di composizione in uso nelle classi di Musica elettronica. In teoria non è difficile scrivere in CMN (essenzialmente una sottoclasse del LISP), ma nella realtà la sola idea di avere a che fare con astruse righe di testo invece che con le classiche amate note terrorizza più di un musicista.

Grazie alla sua apertura CMN è estremamente flessibile, tanto da permettere di raggiungere qualsiasi risultato e una qualità grafica impressionante. Inoltre, esiste un programma di preview che permette di vedere la partitura subito dopo aver scritto una riga di codice, che semplifica di molto le operazioni di inserimento.

Leggero

Il pop e il rock hanno bisogno di altre cosucce: intavolature per chitarra, ad esempio, cioè la rappresentazione su sei righe delle corde con posizioni e diteggiatura chiare e alla portata di qualsiasi principiante. Logic, Cubase Score ed Encore sono dei campioni nel settore. Per queste musiche anche Overture e Mosaic possono avere qualcosa da dire.

Il jazz, sfuggente come sempre, risolve il problema della complessità della sua notazione a metà tra la musica classica e il rock, nel modo più elementare possibile: ricorre alla riproduzione fotostatica dei manoscritti, rendendo del tutto inutili i programmi di notazione musicale su computer. ■

Emagic Logic
Musicware Nightingale
Digimedia
tel. 02/48702843
e-mail: digimedia.mi@agora.stm.it

MOTU Mosaic
Charlie Lab
tel. 0376/365446

Opcode Overture
Coda Finale
Midi Music
tel. 011/3185602

Steinberg Cubase Score
Midiware
tel. 06/37514383

Cmn
Bill Schottstaedt
e-mail: bil@ccrma.stanford.edu

Lime
Electronic Courseware Systems
tel. 001/217-3597099
e-mail: softed@aol.com

Encore
Passport Design
tel. 001/415-7260280

arti & mestieri

L'ingresso della Rete nelle aule scolastiche.
Un insegnante risponde ai tanti quesiti sul come e sul quanto

A scuola di Internet

di Alberto Pian e Carlo Pischedda

Entrambi gli autori sono insegnanti nelle scuole medie superiori ed esperti nell'uso di strumenti multimediali al servizio della didattica

Carlo Pischedda è professore di matematica in una scuola media superiore. Conoscitore navigato di Internet e reti in genere, conduce corsi di aggiornamento per insegnanti, durante i quali emergono numerosi e interessanti quesiti. Ecco, in un gioco di domanda e risposta, un dialogo ricorrente nei suoi incontri con i colleghi.

Perché un docente dovrebbe interessarsi a Internet?

Per effettuare ricerche su qualsiasi argomento e per scambiare messaggi di posta elettronica. Per favorire la comunicazione tra scuola e istituzioni, per esempio sulle graduatorie, le circolari, le supplenze ma, soprattutto, per consentire la trasparenza delle informazioni, anche ai cittadini; sono già numerose le scuole che hanno una loro pagina Www in Internet per presentare il PEI (Piano Educativo di Istituto).

Si può usare Internet per una ricerca disciplinare?

Con appositi sistemi di ricerca, ogni docente può inserire i termini di interesse. Riceverà, come risposta, indirizzi di computer dove risiedono le informazioni e che potrà, ovviamente, consultare.

Come coinvolgere i ragazzi in queste attività?

La vera innovazione di Internet è la possibilità di diventare autori ed editori della propria ricerca, portandola a conoscenza della scuola, della città o di altri paesi; il lavoro assume così una dimensione sociale, può essere trasmesso e

L'Istituto Tecnico "Pesenti" - Cascina (Pisa)

SCUOLE IN VETRINA



Da oltre vent'anni una maxi-sperimentazione permanente fa dell'ITC Pesenti una scuola eclettica e variegata: indirizzo commerciale programmatori, linguistico e scientifico, sono i corsi portanti. I docenti sono abituati a mettere in comune le esperienze, dato che insegnano in più indirizzi. Quella del Pesenti, infatti, è una struttura modulare di tipo europeo, grazie alla quale i ragazzi possono facilmente cambiare il corso di studio. Qui, anche l'esperienza informatica è innovativa.

Innanzitutto, l'istituto è dotato di tre laboratori di informatica e di un laboratorio multimediale; in tutto una cinquantina di computer, compreso un fiore all'occhiello: un Power Mac 7100 AV. I laboratori di informatica non sono un patrimonio esclusivo degli insegnanti della specifica disciplina ma sono utilizzati da tutte le aree. Per questo, il Consiglio di Istituto ha assunto l'impegno di rinnovare completamente, ogni anno, un laboratorio. Così, il tasso di invecchiamento dei computer non supera mai i quattro anni e la scuola dispone di strutture sempre aggiornate. Un simile impegno di spesa è anche indice di coraggiose e precise scelte didattiche. Le aule informatiche e il laboratorio multimediale sono un luogo di confronto, di costruzione di lavori e di esperienze didattiche nuove e interessanti tra i ragazzi e gli insegnanti. Il loro utilizzo rientra in un accurato piano, formalizzato anche con gli studenti, che impegna oltre il normale orario scolastico: docenti e insegnanti si fermano a scuola anche dopo la campanella, per lavorare insieme. Proprio per l'impegno che comporta, ogni proposta è valutata attentamente prima di ricevere il via. I prodotti, generalmente di tipo ipertestuale e multimediale (un progetto in via di realizzazione prevede la costruzione di un sistema informatico di test di ingresso), sono generalmente realizzati e provati con i ragazzi stessi. La metodologia di lavoro punta alla costruzione di piccoli ipertesti su vari argomenti (fisica, letteratura, inglese, latino...), per cercare un diverso approccio alla tradizionale trasmissione di conoscenze che in questo modo si apre all'approfondimento dei temi scelti.

L'ipertesto nasce solo se tutti coloro che lo vogliono realizzare si impegnano effet-

confrontato con altri, avviando un confronto critico.

Inoltre, Internet mette in atto, nel rapporto allievo-docente, un processo di livellamento: allievi e professori lavorano sullo stesso piano, senza barriere.

Il materiale didattico può essere messo a disposizione di altri istituti e docenti?

Certo. Il fornitore di servizi al quale la scuola si appoggia assegna i permessi di accesso al sito dove sono depositati i materiali. Chi è autorizzato può così entrare, prelevare e depositare i file. Interi cicli di lezione, moduli e unità didattiche potrebbero essere immediatamente disponibili per docenti, a loro volta in grado di modificare il materiale e offrire proprie rielaborazioni.

Quali potrebbero essere le funzioni più avanzate di un uso didattico di Internet?

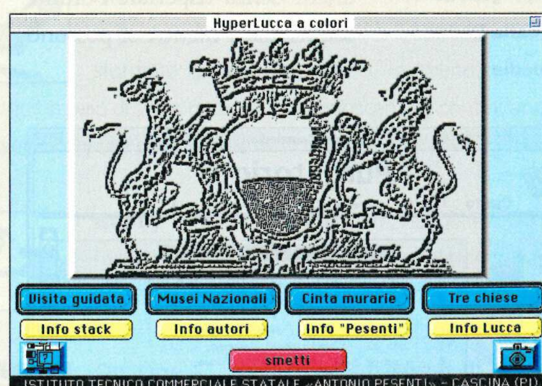
La telematica consentirebbe di svolgere consigli di classe con sistemi di video-conferenza e accesso diretto ai dati di ogni allievo, magari con diagrammi sull'andamento; potrebbe far collaborare i genitori e gli stessi allievi a varie problematiche educative, senza richiedere la contemporanea presenza di tutti.

E poi la didattica a distanza: i sistemi di controllo dell'apprendimento e di autovalutazione sarebbero agevolati, senza la necessità dell'assistenza diretta dell'insegnante. Le nuove tendenze che pongono l'allievo al centro della formazione verrebbero soddisfatte con una raccolta strutturata dei dati che consenta di far rispondere meglio la scuola alle esigenze reali. Un sistema informativo permetterebbe di conoscere, e quindi intervenire, sui dati della dispersione scolastica. Insomma, Internet offrirebbe una trasparenza maggiore e una partecipazione molto più grande: una scuola veramente "pubblica".

Qual'è il costo per la scuola?

Grazie a un protocollo di intesa con alcune Regioni, Province e Comuni, il Ministero finanzia gli organi di competenza (sovraintendenze, provveditorati, comuni) su un progetto di collegamento telematico della Pubblica Istruzione, anche mediante la costituzione di reti civiche; le scuole non hanno quindi oneri, se non il costo delle telefonate, a tariffa urbana. ■

tivamente nella sua costruzione. I traguardi raggiunti, sul piano organizzativo, sono tali che le applicazioni, generalmente realizzate in ambiente Macintosh, sono subito portate, da altri ragazzi, sotto ambiente Windows, per essere diffuse anche ad altre scuole. Un'apposita "Commissione Documentazione e Progetti Multimediali" composta dagli insegnanti Monica Bacci, Paolo Cotrozzi, Maria Fantin, Luca Giannoni, Antonio Marianucci, Pietro Rini e Lorella Zigoni, ha l'incarico di documentare, diffondere e far conoscere le iniziative del Pesenti: «Non pensiamo tanto al prodotto finale ma piuttosto al processo con cui viene costruito, alle motivazioni degli studenti, al senso di responsabilità che ciascuno dimostra». E aggiungono: «Da quando i laboratori sono intesi come qualcosa in cui è possibile costruire un prodotto in gruppo, tutti insieme, è mutato anche il clima della scuola, lo spirito competitivo e individualistico lascia il posto ad atteggiamenti costruttivi e di collaborazione». E non si tratta solo di effetti positivi per i ragazzi: «Tentiamo di ovviare a due paradossi tipici della scuola italiana -concludono i docenti della commissione- quello per cui agli studenti si ricorda che sono membri di una comunità e poi sono chiamati a rispondere in modo individuale alle sollecitazioni educative; e quello che porta gli insegnanti a presenziare in organi collegiali, per poi lavorare da soli al chiuso della propria aula».



La schermata d'apertura di HyperLucca, un impegnativo ipertesto realizzato dai ragazzi del Pesenti

arti & mestieri

"Quanti dolci pensier, quanto disio": il Divino Ipertesto ritorna a stupire

Il sommo hyperpoeta

di Michele Pizzi
pizzi@jce.it



Sciogliete le vele del vostro ingegno, per solcare il grande mare della Divina Commedia

L'anima del nasuto poeta nazionale non si scomporrà più di tanto, nella tranquilla e vertiginosa altezza dell'ultimo dei cieli possibili. Speriamo invece siano in molti, qui sul duro suolo patrio, a scoprire o ritrovare la bellezza dell'opera massima del cantore fiorentino, magari grazie anche all'intraprendenza del signor Sergio Bierti.

Il nostro autore ha infatti raccolto in uno stack di HyperCard, sobrio ma piacevole e ben fatto, nientepopodimeno che i 100 splendidi canti della Divina Commedia dell'Alighieri Dante.

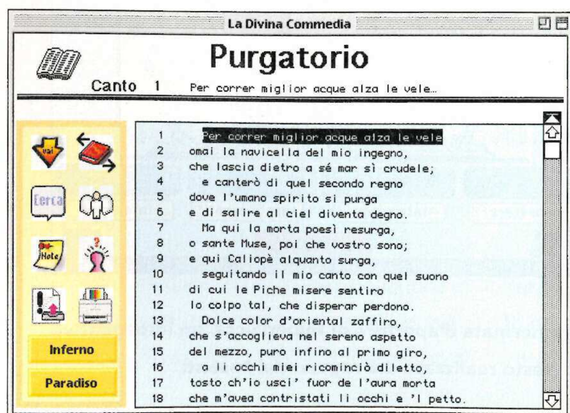
Il programma è interessante e comodo da utilizzare: è agevole passare da un canto all'altro, anche senza rispettare l'ordine sequenziale, mentre si possono eseguire ottime ricerche per radice, parola o frase completa, sia all'interno dell'intera opera che in una singola cantica. I risultati vengono evidenziati in un apposito campo, dal quale richiamare con un clic il brano voluto. Lo stesso esito della ricerca è inoltre memorizzabile su file.

Lo stack prevede un utilissimo campo a scomparsa per l'aggiunta di note personali riferite a ciascun canto. È possibile inoltre selezionare il testo dell'opera, anche solo parzialmente, per ottenerne copia in un file di testo o la stampa su carta. Alcuni campi di aiuto illustrano infine piuttosto chiaramente l'uso del programma, già di per sé assolutamente intuitivo.

Ci sembra particolarmente meritorio il lavoro di organizzazione svolto dall'autore per rendere facilmente utilizzabile un testo così celebre; a fini di studio, s'intende, dal momento che siamo ben lontani dal poter sostituire il contatto intimo con un bel tomo cartaceo. Ma questo è un problema intrinseco al mezzo.

È facile ritenere che lo stack ▶La Divina Commedia risulterà prezioso agli studenti liceali; consigliamo tuttavia di non perdere il piacere di ritornare su alcuni passi più o meno celebri della *Comedia*.

In definitiva, giungano copiosi questi contributi, soprattutto se così di buon gusto, a testimonianza che l'uso dei mezzi tecnologici può servire a sfatare il luogo comune della difficoltà dell'opera, non tanto per una presentazione più accattivante ma arricchendone gli strumenti d'analisi e, perché no, per ricordare ai più distratti che non esistono solo gli scrittori minimalisti.



Prosaico telefono

Non di sola poesia ci si ciba normalmente, dovendo purtroppo fare i conti con le ben più terrene bollette.

I grandi navigatori del passato si crucciavano nel procurarsi i finanziamenti per le loro imprese; i piccoli navigatori virtuali del nostro frenetico presente sono invece costretti a mettere occhio al contascatti. Per fortuna c'è qualche compagno di viaggio dotato di tecnica e fantasia.

Amedeo Farello, in esclusiva per *Appliware*, ha infatti preparato ▶Telecomsumi, una utility destinata a monitorare agilmente e in modo automatico i consumi telefonici, con facoltà di ottenere comodi e dettagliati report.

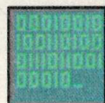
Il fatto che sia un programma tutto italiano potrà sembrare superfluo a qualche uomo di mondo, avvezzo alle lingue e agli arditi smanettamenti via ResEdit. Farà invece certamente felice più di un mortale utilizzatore che vuole solo avere il suo software bello pronto sulla scrivania e chiaro nel suo utilizzo. ■

Amedeo Farello

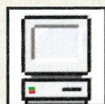
Autori d'Italia



Bio - Nato a Roma il 30 marzo del 1961, si sposta successivamente a Torino, per approdare quindi a una piccola frazione della Val d'Aosta, in una progressione che, se insistita, lo porterebbe alla prossima tappa in una casa isolata da qualche parte della Francia. Non rimpiange comunque le grandi città, grato a Internet della possibilità di sopperire agli svantaggi di vivere lontano dai centri economici e culturali. Nel 1992 si laurea in Architettura al Politecnico di Torino, con una tesi dal roboante titolo di "Analisi non-lineare di strutture intelaiate in calcestruzzo armato - un codice di calcolo". La passione per l'informatica genera spesso, nel nostro Autore, dubbi sull'opportunità di cambiare facoltà, ma trova sempre valido rinforzo nella riflessione che la possibilità di osservare le cose da punti di vista differenti è un valore fortemente positivo. Il primo computer che vede è il Commodore VIC-20 di un amico, attorno all'81. Nonostante fino ad allora fosse rimasto alquanto freddo nei confronti della nascente rivoluzione informatica, quella scatoletta beige, oltre a provocare un'istantanea crisi d'invidia, gli cambia la vita.



Bits - Fa le sue prime esperienze di programmazione in Basic Applesoft su un compatibile Apple][nel 1982. Nel 1985 passa ai sistemi Ms-Dos e subito dopo dal Basic al C. Dal 1990 usa Macintosh, programmando dal 1992 in C++. Ha avuto modo di lavorare, anche se superficialmente, con Pascal e Fortran e con il sistema Unix. In passato si è occupato di modellazione geometrica, interfaccia utente, rendering, localizzazione del software, fisica tecnica, integrazione di sistemi CAD, calcolo strutturale, gestione di documenti di testo. È un entusiasta della programmazione a oggetti ed è convinto che attualmente l'approccio più efficace allo sviluppo di applicazioni in ambienti complessi sia quello in C++, utilizzando *frameworks* per la gestione delle funzionalità di base che, altrimenti, assorbirebbero troppe energie.



Mac - Attualmente lavora con un Power Mac 6100/66, dotato di 24 Mb di RAM e 250 Mb di disco fisso. Per lo sviluppo in ambiente Macintosh usa MetroWerks CodeWarrior, un prodotto che a suo giudizio continua a dimostrare un'incredibile forza propulsiva, accoppiata a un supporto agli sviluppatori davvero inconsueto. Oltre al compilatore vero e proprio, utilizza il framework PowerPlant, che considera senz'altro il migliore in ambiente Macintosh. Dato che PowerPlant possiede un proprio generatore di risorse, Constructor, per le restanti esigenze si accontenta di ResEdit.



Jobs - Lavora come sviluppatore software libero professionista. In passato ha prestato delle consulenze nel campo dell'ingegneria civile, utilizzando software realizzato in proprio.



Works - Oltre ad aver sviluppato un'applicazione commerciale per l'analisi lineare e non-lineare di strutture a telaio piano in acciaio e in calcestruzzo armato, Flexplan (1994 - 1995), concentra la sua attività sulla creazione di prodotti shareware. Tra questi:

- CMyWay (1993, in fase di aggiornamento), una raccolta di file sorgenti C e C++ in un singolo file RTF, con suddivisione automatica in sezioni, evidenziazione in stili diversi delle parole chiave del linguaggio, dei tipi e delle chiamate Toolbox, marcatura delle chiamate Toolbox per la generazione automatica dell'indice analitico;
- DocBreaker (1996), per la suddivisione di documenti sulla base degli attributi del testo, e DocAssembler (1996), per l'assemblaggio e strutturazione di documenti; i documenti di partenza e quelli prodotti possono essere in qualsiasi formato supportato dal sistema XTND; entrambi i programmi sono completamente controllabili e registrabili con AppleScript;
- Telecomsumi (1996), per il controllo della spesa delle comunicazioni telematiche; calcola in modo accurato il numero di scatti effettuati e la spesa corrispondente, secondo le tariffe vigenti di Telecom Italia; è in grado di archiviare le chiamate effettuate e di generare rapporti sui consumi nel periodo stabilito.

Sono in cantiere una serie di programmi shareware per l'analisi strutturale.



Aims - Massimizzare le gratificazioni e minimizzare le frustrazioni di questo lavoro. È sua speranza trasformare la libera professione in azienda, coinvolgendo un paio di sviluppatori di sua conoscenza e continuando a scrivere software per Macintosh.



Hobby - Ama il cinema, leggere, viaggiare e gustare i deliziosi cibi preparati dalla moglie. Desiderio nascosto: riprendere a suonare la chitarra.



On Line - I programmi shareware di Amedeo Farello possono essere reperiti via FTP presso il server di Jce On Line all'indirizzo: *www.jce.it/coseitaliane/autoritalia/Farello/home.html*

La tecnica in pillole

Nelle due pagine qui di seguito trovate alcune "schede" su argomenti tecnici che riguardano il Macintosh. Queste brevi note formano il corpus della rubrica AppliCome e sono impaginate in modo da poter essere comodamente tagliate e conservate.

Ciascuna scheda riguarda un argomento molto specifico, trattato in modo da poter fornire il massimo quantitativo di informazioni nel minor spazio possibile. Abbiamo cercato di rendere il contenuto di queste schede accessibile a tutti, e non solo agli "addetti ai lavori", in modo da fornire uno strumento di consultazione il più possibile aggiornato e funzionale.

Consigliamo perciò di conservare queste pagine per essere pronti a qualsiasi evenienza, nel caso in cui un dubbio o un problema dovesse presentarsi all'improvviso durante l'utilizzo quotidiano del personal della Mela, delle sue periferiche o applicazioni.

di Gian Paolo Rosa





Introduzione al linguaggio HTML (4)

Integrazione di immagini nei documenti HTML

Un numero sempre maggiore di browser è in grado di interpretare e visualizzare documenti HTML in cui si trovano riferimenti ad immagini, incorporandole nella pagina accanto al testo, così come accade in una pubblicazione su carta.

L'inserimento di immagini in un documento HTML rende indubbiamente quest'ultimo molto più accattivante, oltre a migliorarne spesso la comprensibilità, ma incrementa sensibilmente il tempo necessario per accedere all'intera pagina. In genere, è consigliabile creare dei documenti HTML che non eccedono, in totale, i 40-60 Kb: questo valore viene determinato considerando che la media degli utenti di Internet si avvale di collegamenti con velocità di trasferimento dati in un gamma compresa tra 9,6 e 28,8 Kbit. Con questi parametri e in condizioni normali -ossia, rete non sovraffollata e server non sovraccarico- la visualizzazione di una pagina HTML non dovrebbe richiedere più di 30-40 secondi.

Spesso, la presenza di immagini penalizza in forma apprezzabile la fruibilità di una pagina HTML, poiché impedisce l'accesso alle parti ipertestuali fino al completamento della visualizzazione dell'intero documento. Per questo motivo, diversi autori tendono ad includere nella pagina delle miniature collegate con riferimenti ipertestuali alle immagini vere e proprie, lasciando libero l'utente di decidere se accedere o meno alle stesse nel formato originale, in documenti separati. Questo metodo trova larga diffusione presso quei siti che contengono immagini in alta risoluzione (o di grandi dimensioni). Un esempio positivo viene dal web della Kodak (*http://www.kodak.com/digitalImaging/samples/samples.shtml*), che ospita una raccolta di foto digitali, in tre formati diversi: un'anteprima, un'immagine a risoluzione video e una di qualità PhotoCD.

Progettando i documenti HTML si dovrebbero sempre avere ben presenti le esigenze di un vasto pubblico: è inutile creare delle pagine "belle ma irraggiungibili" dai comuni mortali. L'impiego incontrollato e gratuito della grafica nelle pagine web, allo scopo di attrarre più visitatori, facendo leva sulla loro curiosità, risulta alla fine deleterio se la visualizzazione richiede tempi lunghi: in questo caso l'opzione Internet non soltanto risulta costosa, ma pure noiosa. Non di rado si tende a dimenticare che Internet, poco più che una infatuazione passeggera per alcuni, è invece uno strumento di lavoro per altri.

Basilarmente, l'unico requisito che un'immagine deve avere per poter apparire in una pagina HTML è quello del formato grafico, che deve essere GIF (Graphics Interchange Format) oppure XBM (X Bitmap). Pochi browser accettano anche il formato JPEG, che tuttavia è meglio riservare alle immagini esterne. I file XBM sono impiegati raramente.

Le immagini GIF sono molto più diffuse sui Pc che su Mac. Il formato GIF fa uso di un efficiente metodo di compressione, che riduce notevolmente (fino ad 1/8) le dimensioni dell'originale. La conversione da Pict, TIFF o altri in formato GIF è resa possibile da numerosi programmi di grafica, come Photoshop o GraphicConverter. Le immagini GIF possono essere memorizzate in modalità "interlacciata": questa caratteristica fa sì che, in fase di caricamento della pagina, esse vengano riprodotte integralmente utilizzando man mano blocchi di pixel sempre più piccoli e definiti -con un effetto tipo mosaico- piuttosto che essere disegnate, partendo dall'alto, riga dopo riga alla risoluzione video. In questo modo, l'utente può rendersi conto, in pochi istanti, del contenuto dell'immagine, stabilendo se val la pena di attendere il completamento dell'operazione.

Inoltre, le immagini GIF possono essere rese "trasparenti", eliminando il colore di fondo che normalmente riempie il rettangolo d'ingombro. Il colore, che si desidera definire come trasparente, deve comparire soltanto intorno all'immagine e deve essere molto contrastato rispetto ai bordi che la delimitano: in caso contrario, certe aree dell'immagine appariranno come "svuotate". Con questo metodo, un'illustrazione dai contorni non rettangolari può essere sovrapposta allo sfondo di una pagina HTML, ottenendo una composizione esteticamente più gradevole. L'effetto di trasparenza si ottiene con applicazioni quali GraphicConverter oppure Transparency (*ftp://ftp.utexas.edu/pub/mac/graphics/*).

Poiché le immagini GIF, inserite nei documenti HTML, presentano un massimo di 256 colori, si verifica inevitabilmente un appiattimento della gamma tonale rispetto agli originali. Benché sia possibile intervenire sulla loro tabella dei colori, sottoponendole ad una operazione di dithering che ne migliora l'aspetto globale, il risultato finale dipende essenzialmente dalle capacità del monitor sul quale esse vengono mostrate. Quindi, è conveniente verificare quali effetti si producono sulle immagini quando queste vengono visualizzate con una scheda video a 8 bit.

Per includere un'immagine in un documento HTML, si utilizza il tag **<IMG** [In-line image] **SRC** = URL immagine**>**, nel quale "URL immagine" è l'indirizzo presso il quale reperire l'immagine stessa: normalmente si tratta di un percorso di ricerca locale relativo, quale ad esempio:

<IMG SRC = "/WD/IMMAGINI/Paperino"**>**

(omettendo il nome del dominio, si intende che la directory di partenza è quella in cui si trova il software che gestisce il server). La sintassi degli URL in questo tag è simile a quella già vista per l'àncora **HREF**. In teoria, attenendoci strettamente alle consuetudini che regolano i documenti HTML, la porzione finale dell'URL, che contiene il nome del file, dovrebbe terminare con l'estensione .gif. L'elemento **IMG** non è mai seguito da un tag </IMG> e non può essere utilizzato per includere un altro documento HTML in una pagina web. **SRC** [source], che è un attributo del tag **<IMG>**, è l'unico elemento obbligatorio.

Anche se può apparire strano, numerosi utenti di Internet che accedono al World Wide Web ancora si servono di terminali non grafici -in special modo, quelli con protocollo VT100 e alcune workstation Unix- e quindi non hanno modo di visualizzare le immagini. Per ovviare a tale inconveniente, senza pregiudicare la comprensibilità della pagina HTML -in particolare, se l'immagine costituisce un riferimento ipertestuale- si adopera l'argomento **ALT** [alternative text], che permette di specificare un testo da mostrare in luogo dell'immagine. La forma è la seguente:

<IMG SRC = "/WD/IMMAGINI/Paperino" **ALT =** "Paperino"**>**.

La collocazione fisica delle immagini nella pagina non dipende solo dalla posizione dei tag **IMG** all'interno del documento HTML, ma è legata altresì allo spazio occupato dal testo adiacente. Accade così che se l'utente varia la larghezza della finestra in cui viene visualizzata la pagina, il browser fa rifluire il testo per riempire gli spazi vuoti, alterando così la disposizione degli elementi. Anche per questo motivo, a seconda degli attributi assegnati ai tag **IMG**, la stessa sequenza di istruzioni HTML che richiama due o più immagini, vicine tra loro, produce effetti differenti sul testo che segue, se l'ordine di caricamento delle immagini viene alterato.





In mancanza di una indicazione al riguardo, di solito i browser impaginano il testo allineandone la prima riga accanto al bordo inferiore destro dell'immagine: il che equivale ad aggiungere l'attributo **ALIGN=BOTTOM** nel tag **IMG**. Per far sì che il testo venga a trovarsi in prossimità del bordo superiore destro, si utilizza l'opzione **ALIGN=TOP**, mentre se si desidera far coincidere l'inizio del testo con il centro verticale dell'immagine, l'argomento vale **ALIGN=MIDDLE**.

HTML 3 contempla altri attributi:

• **ALIGN=LEFT** e **ALIGN=RIGHT**, che consentono di far scorrere tutto il testo adiacente ad un'immagine rispettivamente alla sua destra o alla sua sinistra (le indicazioni sono invertite, perché in realtà è l'immagine che si sposta sul lato sinistro o destro della finestra). Gli argomenti **ALIGN=LEFT** e **ALIGN=RIGHT** sono molto diffusi e sono riconosciuti, tra gli altri, da Netscape Navigator e da Microsoft Internet Explorer.

• **HEIGHT=**"n" e **WIDTH=**"n", che permettono di indicare precisamente l'altezza e la larghezza in pixel dell'area in cui apparirà l'immagine. Questi attributi sono particolarmente utili quando si incorporano nel testo illustrazioni o icone molto piccole per simulare, ad esempio, caratteri o simboli non compresi nel set ASCII, poiché danno modo di mantenere un'interlinea corretta. Di norma, definendo un'area di contenimento dell'immagine, si obbliga il browser a ridimensionare quest'ultima di conseguenza. Ecco un esempio:

<IMG HEIGHT="10" **WIDTH=**"10" **SRC=**"/ELEMENTI/Pallino"**>**.

Forte della sua posizione leader nel mercato dei browser Internet, Netscape Navigator, che si avvia a divenire uno standard *de facto*, ha introdotto dei nuovi attributi:

• **BORDER=**"n", che dà modo di specificare lo spessore del riquadro che circonda un'immagine, utilizzata come collegamento ipertestuale; impostando **BORDER=**"0", non viene disegnato alcun bordo intorno all'immagine, il che torna comodo quando l'immagine ha l'attributo **ISMAP** (vedi più sotto).

• **HSPACE=**"n" e **VSPACE=**"n", che permettono di specificare lo spazio vuoto in pixel, rispettivamente orizzontale e verticale, da lasciare tra l'immagine e gli elementi che la circondano.

• **LOWSRC=** *URL anteprima* , che consente di indicare un file contenente una versione a bassa risoluzione dell'immagine: in questo modo, il browser carica prima quella e successivamente l'originale specificato con l'attributo **SRC**.

In luogo di un testo come chiave di accesso, un'immagine può diventare un collegamento ipertestuale, semplicemente inserendo il tag **IMG SRC** all'interno di un'àncora. Questo meccanismo è particolarmente utile quando si definiscono dei "pulsanti" attivi, a ciascuno dei quali è associata un'immagine o un'icona. Ad esempio:

<A HREF="/Documenti/Modulo.html"**> <IMG SRC=**"/Bottoni/Ricerca"**> </A>**

mostra l'immagine "Ricerca" (solitamente circondata da un riquadro colorato), sulla quale facendo clic si guadagna l'accesso al documento "Modulo.html".

Per evitare i problemi legati alla gestione delle immagini nei documenti HTML -in particolare, quando si presenta l'esigenza di mantenere insieme una serie di bottoni, delle palette o dei gruppi coordinati di oggetti, evitando che vengano separati quando il browser ridisegna la pagina- si utilizzano, allora, singole immagini che contengono tutti gli elementi necessari: spesso delle vere e proprie interfacce in un'unica illustrazione. A questo scopo, è stato previsto il tag **ISMAP**, che definisce l'immagine come una "image map", ossia un elemento grafico suddiviso arbitrariamente in diverse regioni attive: cosicché, a seconda della porzione dell'immagine su cui l'utente fa clic, vengono eseguite attività diverse da parte del server. Queste regioni possono avere forma di rettangoli, cerchi o poligoni. Quando si fa clic sull'immagine, le coordinate incrociate dal puntatore del mouse (calcolate partendo dall'angolo superiore sinistro dell'immagine) vengono trasmesse ad un apposito database, nel quale sono registrate le azioni da compiere in base ai valori ottenuti. In seguito, il server invia un messaggio, di tipo "server redirect", nel protocollo HTML, che istruisce il browser in merito al documento da caricare.

La gestione delle image map, come di molte altre operazioni, è delegata ad appositi programmi o script, detti "Common Gateway Interface", che agiscono appunto da tramite tra il browser ed il server, oltre ad estendere notevolmente le capacità del server stesso. In questo esempio l'immagine "palette.gif" viene resa attiva:

<A HREF="http://www.applicome.gpr/cgi-bin/mappa/db/palette"**>**

<IMG SRC="palette.gif" **ISMAP> </A>**

L'URL specificato per **HREF** indica al server dove si trova il programma ("mappa") capace di elaborare le coordinate ricevute dal browser e quale database utilizzare ("palette") per quella determinata immagine. Se lo script CGI riscontra che le coordinate fornite rientrano in una zona, restituisce l'URL ad essa corrispondente nel database.

Immagini esterne e animazioni

In alternativa, se le immagini vengono visualizzate in documenti separati, possono essere codificate in formati diversi, poiché il browser si appoggia ad applicazioni esterne per accedere ad esse. In tal caso, qualunque tipo di file può essere aperto (animazioni, suoni, videoclip, ecc.). Naturalmente, facendo ricorso a formati non standard, si pone potenzialmente un limite al numero di utenti che potranno accedere ad essi, dovendo essere in possesso del software o dell'hardware necessari. Per ovviare parzialmente ai limiti imposti dal formato GIF, molti sviluppatori di software hanno dotato i loro browser della capacità di visualizzare le immagini anche in formato JPEG. Per includere un riferimento ad una immagine esterna, si usa un'àncora:

<A HREF = *URL file* **>***collegamento ipertestuale* **</A>**.

Il parametro "URL file" specifica il percorso di ricerca dell'immagine o di qualsiasi altro documento e generalmente termina con un'estensione (.aiff, .mov, .mpeg, .ps, .tiff, ecc.) che indica al browser a quale applicazione di supporto il file deve essere passato per la successiva elaborazione. "Collegamento ipertestuale", come abbiamo visto, può essere un testo o un'immagine.

Dalla versione 2.0 in poi, Netscape Navigator è pure in grado di mostrare immagini in movimento in formato GIF-Video, mentre la pagina HTML viene caricata. Smart Dubbing (*http://www.xs4all.nl/~polder/*) è un'applicazione che converte i filmati QuickTime e i file Pics in sequenze di immagini GIF compresse, contenute in un unico documento. Il formato GIF-Video presenta numerosi vantaggi rispetto alle soluzioni tradizionali: produce file molto compatti, non richiede interventi di programmazione, né software aggiuntivo, permette di creare animazioni senza soluzione di continuità, funziona in modo trasparente come una normale immagine GIF.

consumi ridotti

Listino prezzi orientativi Apple

Per una migliore consultazione

I prezzi indicati si riferiscono ad una configurazione completa di monitor 14" e tastiera (esclusi naturalmente i portatili) e non comprendono l'Iva. I prezzi orientativi sono forniti dalla Linea Verde Apple (1678-27069). Ricordiamo che i Macintosh Performa sono anche acquistabili insieme a Rapsodia Macintosh per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. Macintosh Performa 6200 è acquistabile anche in una configurazione completa di modem Supra 14.400 per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. Alcune configurazioni della linea Performa sono vendute insieme a SoftWindows. Tutti i PowerBook 190 possono essere acquistati anche con un modem TDK 28.800 PCMCIA, con un sovrapprezzo indicativo di 590.000 lire. Il prezzo di tutti i PowerBook 5300 comprende anche un modem TDK 28.800 PCMCIA o una stampante portatile ink-jet Color StyleWriter 2200

Il presente listino, aggiornato al 13 maggio 1996, non si intende impegnativo né da parte di Apple Computer e della sua rete di vendita né da parte di *Applicando*

- ▲ **in salita**
- ▼ **in discesa**
- ● **nuovi prodotti o nuove configurazioni**

Performa	Prezzo	
Performa 6200 8/800 CD	**2.440.000**	▼
Performa 6300 8/1,2 Gb CD	**3.110.000**	▼
Performa 6320 8/1,2 Gb CD	**3.720.000**	●
Performa 5300 8/1,2 Gb CD modem	**3.110.000**	▼
Performa 5300 16/1,2 Gb CD TV/VI Mpeg	**4.060.000**	▼
Performa 5320 8/1,2 Gb CD modem	**3.830.000**	●
Performa 5320 16/1,2 Gb CD TV/VI Mpeg	**4.780.000**	●
Upgrade a PowerPC per LC e Performa 475/630	**1.060.000**	●

Power Macintosh	Prezzo	
7200/90 8/500 CD	**3.910.000**	▼
7200/90 16/1 Gb CD	**5.090.000**	▼
8200/100 8/1,2 Gb CD	**4.840.000**	●
8200/120 16/1,2 Gb CD cache	**5.840.000**	●
7600/120 16/1,2 Gb CD cache	**7.320.000**	●
8500/120 16/2 Gb CD	**9.190.000**	▼
8500/150 16/2 Gb CD	**10.130.000**	●
9500/132 16/2 Gb CD	**10.010.000**	▼
9500/150 32/2 Gb CD	**11.320.000**	●

PowerBook	Prezzo	
PowerBook 190/66 4/500	**1.970.000**	▼
PowerBook 190/66 8/500	**2.250.000**	▼
PowerBook 190cs/66 4/500	**2.640.000**	▼
PowerBook 190cs/66 8/500	**2.920.000**	▼
PowerBook 5300cs/100 8/500	**5.520.000**	▲
PowerBook 5300c/100 8/500	**7.210.000**	▲
PowerBook 5300c/100 16/750	**8.590.000**	▲
PowerBook 5300ce/117 32/1,1 Gb	**10.090.000**	▼
PowerBook Duo 2300c 8/750	**7.460.000**	▲
Duo MiniDock	**290.000**	
DuoDock Plus	**1.750.000**	

Newton	Prezzo	
Newton Message Pad 120 v.2.0	**1.230.000**	
Newton Message Pad 130 v.2.0	**1.450.000**	●

Quanto costano i Macintosh usati

Desktop	Prezzo	
Mac Classic 2/40	300.000	
Mac Classic II 4/40	350.000	
Mac LC II 4/40	390.000	
Mac LC III 4/80	545.000	▲
Mac LC 475 4/160	600.000	
Mac LC 630 4/250	900.000	
Mac IIsi 5/40	350.000	
Mac IIci 5/80	525.000	▼
Mac IIvx 4/80	575.000	▼
Mac IIfx 8/160	700.000	▼
Mac Quadra 700 8/230	1.300.000	
Mac Quadra 650 8/230	1.400.000	
Mac Quadra 800 8/230	1.900.000	
Mac Quadra 950 8/230	2.300.000	
PowerMac 6100/60 8/250	1.200.000	▼

Portatili	Prezzo	
PowerBook 100 4/ 20	480.000	
PowerBook 145 4/40	950.000	
PowerBook 150 4/250	1.200.000	
PowerBook 160 4/80	1.300.000	
PowerBook 165c 4/80	1.500.000	
PowerBook 170 4/40	1.300.000	
PowerBook 180 4/80	1.700.000	
PowerBook 180c 4/80	2.100.000	
PowerBook 190 8/500	1.800.000	▼
PowerBook Duo 210 4/80	825.000	▼
PowerBook 520 4/250	1.800.000	●

Stampanti	Prezzo	
ImageWriter II	250.000	
StyleWriter II	200.000	
StyleWriter 1200	250.000	▼
LaserWriter IIntx	600.000	
LaserWriter IIf	700.000	
LaserWriter IIg	900.000	
Personal LaserWriter NT	600.000	
LaserWriter Select 320	500.000	

Accessori	Prezzo
Apple CD 150	90.000
Apple CD 300	150.000
Apple One Scanner	500.000

Monitor	Prezzo	
Apple 12" colori RGB	100.000	
Apple 14" colori RGB	380.000	▲
Apple 16" colori RGB	600.000	
Performa Plus	250.000	

I dati nella tabella qui pubblicata sono una elaborazione di *Applicando* sulla base di cifre fornite da Computer Exchange (tel. 02/27326217-27326218; fax 02/27326200) e da PC Gratis (tel. e fax 02/6883182) e rappresentano una buona base per sapere qual è un equo prezzo per acquistare un Macintosh o una periferica in buone condizioni presso un utente privato. I prezzi indicati sono Iva esclusa.

Le Cpu indicate sono in genere vendute con tastiera, mouse e relativa cavetteria; la cifra non comprende il prezzo del sistema operativo o di programmi applicativi. I prezzi di stampanti ed altre periferiche sono comprensivi del materiale di consumo nuovo (toner per le laser, cartucce di inchiostro per le ink-jet, ecc.) e dei cavi. Computer Exchange si occupa della vendita, dell'acquisto e della permuta di prodotti Apple usati. Commercializza anche prodotti "dead on arrival", cioè pervenuti non funzionanti al rivenditore, con uno sconto rispetto ai prezzi orientativi Apple per computer nuovi (vedi la pagina a sinistra) intorno al 10-20%; in questo caso, la garanzia è di 12 mesi e comprende anche l'assistenza Apple Global Service. Ricordiamo infine che Computer Exchange e PC Gratis non garantiscono di aver disponibili tutti i modelli indicati in tabella. ■

consumi ridotti

Come orientarsi per vendere il proprio usato. Tecniche e tattiche per spremere tutto dal Mac che vogliamo permutare

Se io do una cosa a te...

di Francesca Guerrini

Deve a una solida preparazione filosofica le eccezionali doti di pazienza e interdisciplinarità che le consentono di collaborare con le piu' disparate iniziative editoriali

Con un'automobile è facile: basta "darla dentro" se si acquista un modello nuovo, o tentare di venderla ad amici, conoscenti o a privati pubblicando inserzioni gratuite sui giornali o sulle rubriche di piccoli annunci delle riviste di settore.

Ma come piazzare l'usato di un computer? Il mercato è più limitato rispetto a quello dell'automobile. Inoltre, se a qualcuno basta anche una vecchia Panda del 1987 per la città, l'obsolescenza di un computer è molto più rapida. Continuando nel paragone, con un pc del 1987 non si riesce a fare quasi nulla.

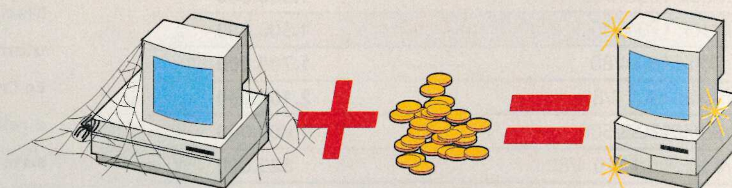
Meglio quindi lasciar perdere e portare il nostro vecchio computer nei nascenti musei di modernariato hi-tech? Non è proprio così. Possono esserci dei margini di compravendita di elaboratori usati, purché capaci di sfruttare le applicazioni attuali.

In Mac à la carte di questo mese abbiamo simulato la situazione di due utenti: il primo vuole sbarazzarsi di un LC 475 con espansione a 12 Mb di memoria RAM, hard disk di 160 Mb, monitor a 14 pollici, tastiera e mouse, acquistato nel 1992 (4 anni nell'informatica sono un secolo!); il secondo ha invece lavorato fino a oggi con un Quadra 700 con 16 Mb di RAM, hard disk da 230 Mb, 1 Mb di memoria VRAM, acquistato a fine 1993. Due macchine ancora oggi dignitosissime, capaci, nella loro categorie, di fornire prestazioni egregie.

Vendo tutto

Ipotizziamo che i due utenti vogliano semplicemente liberarsi di questi due modelli. Ci sono le strade tradizionali, come pubblicare le inserzioni sui numerosi giornali di annunci dell'usato, o nelle rubriche che alcune riviste dedicano agli scambi tra i lettori. In questo caso la trattativa può essere un po' noiosa e relativamente impegnativa. Primo contatto telefonico con pri-

Comprare l'usato



Attiva da qualche mese, supportata da Apple, Computer Exchange è una società nata con l'intento di sviluppare il mercato dell'usato intorno a Macintosh. Per chi vuole acquistare il meccanismo è semplice: sarà sufficiente lasciare una richiesta con l'indicazione del modello desiderato, o quanto meno delle caratteristiche indispensabili, e verrà fatta un'offerta. Per chi vuole vendere il discorso è più complicato. "Per i nostri acquisti operiamo prevalentemente con le aziende" spiega Maurizio Picciotto, amministratore delegato di Computer Exchange "il prezzo che riusciamo a strappare è di solito estremamente vantaggioso rispetto a un acquisto presso un privato. Questo perchè l'azienda ha già ammortizzato i costi degli elaboratori, e perchè l'acquisto di solito non si limita a una sola macchina". E se un privato vuole vendere il proprio usato lo cacciate via? "Ovviamente no" continua Picciotto "è solo un problema di convenienza. Probabilmente la quotazione che noi facciamo è decisamente inferiore a quella che un utente singolo può ottenere in una trattativa tra privati". Più interessante è invece la permuta. "Permutiamo l'usato dei clienti sia con macchine nuove sia con macchine *quasi* nuove.", spiega Picciotto, "A volte compriamo da Apple sistemi che i rivenditori restituiscono perchè difettosi. Noi li risistemiamo e li rivendiamo con una regolare garanzia". Insomma per chi vuole muoversi nell'usato, vale la pena dare un colpo di telefono a Computer Exchange, tel. 02/2732618, fax 02/27326200.

ma scrematura, prime visite a domicilio con seconda scrematura, trattativa sul prezzo e, forse, la vendita.

Una possibilità è quella di rivolgersi a un rivenditore Apple. Ci sono dealer che effettuano una specie di intermediazione tra chi vende e chi acquista. In nessun caso però il rivenditore si accolla il rischio della vendita. Ovvero chi vende non incasserà subito i soldi del proprio usato, ma solo a trattativa conclusa. Una sorta di conto vendita, forse meno redditizio (in molti casi il valore attribuito al proprio usato è inferiore a una vendita tra privati) ma per chi intende sostituire la propria macchina, il modello vecchio spesso si tramuta in contanti.

Il mercante perfetto

Quando si acquista un computer bisognerebbe sempre pensare che, prima o poi, sarà bello e utile rivenderlo. Per questo è bene tenere a mente questi suggerimenti. Sia per chi vuole vendere, sia per chi vuol comprare, in modo da trattare il prezzo con cognizione di causa. Naturalmente, il fatto che il pc sia ben tenuto e in ottimo stato di conservazione lo diamo per scontato:

1) Imballo: sembra stupido, eppure se si rivende il proprio Mac (o qualsiasi periferica) con l'imballo originale, il suo valore è più alto;

2) Manuali: riguardano sia il computer che i software a corredo. Se ci sono si strappa un prezzo migliore;

3) Certificati di garanzia: anche scaduti, danno l'idea di quanto accuratamente sia stato tenuto il computer.

Generalmente, è difficile trovare a colpo sicuro un modello preciso di Mac usato, soprattutto quando se ne desidera uno della serie Power. Conviene lasciare il proprio nome ai vari punti vendita che accettano di fare da tramite, e sedersi ad aspettare.

A questo proposito, a Milano c'è un'iniziativa interessante: Pc Gratis. Si tratta di un negozio di informatica che tratta esclusivamente computer e periferiche usate. L'obiettivo di Yaron Mannheimer, il titolare di Pc Gratis, è quello di abbassare il prezzo medio di entrata nel mondo dei pc da parte dei neofiti, che hanno modo di iniziare con un pc a minor costo rispetto a quanto spenderebbero per uno nuovo. Si possono ottenere maggiori informazioni telefonando al numero 02/6883182.

Dal vecchio al nuovo

Continuando nella nostra simulazione, abbiamo ipotizzato che i nostri due utenti vogliano permutare i loro usati. L'utente dell'LC 475 vuole passare a un Performa 6300, il modello con 16 Mb di RAM, 1,2 Gb di hard disk, scheda TV/VI, modem interno, monitor 15", tastiera e mouse. L'utente del Quadra vuole invece passare a un Power Mac

7500/100, con almeno 20 Mb di memoria RAM, lettore CD, hard disk da 500 Mb, memoria cache level 2 a 512 Kb, senza monitor perchè riutilizza quello che ha già.

Una doverosa premessa: l'indagine è stata effettuata a fine aprile. A giugno sono invece entrati in listino i nuovi computer Apple, e dallo stesso listino è scomparso il 7500, sostituito dal 7600. Al momento della ricerca, comunque, si tratta di macchina che i rivenditori hanno ancora a magazzino. Abbiamo voluto anche vedere se per una macchina ormai in fine di produzione vengono proposte delle offerte particolari. Tra i rivenditori che hanno risposto, tutti, fatta eccezione per Abc Informatica di Vicenza che ci ha inviato solo i prezzi di vendita dei modelli richiesti, accettano in permuta gli usati scontando immediatamente il valore assegnato alla vecchia macchina. Altra eccezione è Studio Emme-Datapoint di Ercolano: una volta attribuito il valore all'usato anticipano immediatamente il 20 per cento, mentre il resto verrà a vendita avvenuta che verrà gestita direttamente dal cliente. Tra i prezzi che ci sono arrivati escono dal coro le offerte di I&I Intelligenza Informatica, non tanto per il valore assegnato all'usato, ma per un

Permuta LC 475 con Performa 6300

	Valutazione LC 475	Listino Performa 6300	Totale	Note
1	1.300.000	4.500.000	3.200.000	
2	1.300.000	4.740.000	3.440.000	
3	n.d.	3.990.000	3.990.000	
4	900.000	n.d.	n.d.	Performa 6300 non più disponibile
5	550.000	2.100.000	1.550.000	
6	1.000.000	3.000.000	2.000.000	
7	1.600.000	3.750.000	2.150.000	
8	1.500.000*	4.260.000	3.960.000*	*L'usato viene preso in conto vendita con valutazione immediata del 20%, in questo caso 300.000 lire
9	1.000.000	3.900.000	2.900.000	

Permuta Quadra 700 con Power Mac 7500

	Valutazione Quadra 700	Listino Power Mac 7500	Totale	Note
1	1.500.000	5.600.000	4.100.000	
2	2.000.000	6.200.000	4.200.000	7500 con 24 Mb di RAM
3	n.d.	5.300.000	5.300.000	
4	1.200.000	5.250.000	4.050.000	7500 con 16 Mb di RAM
5	n.d.	n.d.	n.d.	7500 fuori produzione
6	1.500.000	3.900.000	2.400.000	
7	1.700.000	6.100.000*	4.400.000	7500 fuori produzione, prezzo riferito a 7600/120, 16/1.2 Gb, CD, chache 512Kb
8	2.000.000*	6.600.000	6.200.000*	*L'usato viene preso in conto vendita con valutazione immediata del 20%, in questo caso 400.000 lire
9	1.400.000	4.150.000	2.750.000	

prezzo di listino di 2.100.000 del Performa che, salvo errori, è sbalorditivo; il prezzo di Tam Computers che offre il Performa a 3 milioni scontando 1 milione per l'LC 475 usato; il prezzo di Data Trade, che attribuisce addirittura 1.600.000 all'usato.

Nella permuta del Quadra ancora Tam Computers si propone come una delle migliori offerte valutando 1,5 milioni l'usato e attribuendo un prezzo di listino del 7500 a 3,9 milioni. Anche Teorema propone un listino accattivante per il PowerMac (4.150.000) valutando il Quadra usato 1.400.000.

E il software?

Anche il software usato può venire venduto . "Non c'è nulla di illegale" confermano alla BSA, associazione nata per tutelare il software dalla dilagante pirateria, "basta seguire alcuni accorgimenti per salvaguardare la regolarità delle licenze d'uso".

L'acquirente deve verificare che il pacchetto sia completo, oltre dei dischetti, anche della manualistica e della documentazione che accompagna abitualmente il software. Accertata la regolarità del prodotto bisogna procedere imitando un normale subentro ai contratti di utenza telefoniche o della luce. Si comunica alla casa produttrice del software la variazione del nominativo allegando una dichiarazione del nuovo utente (il compratore) e una del vecchio proprietario (il venditore).

Nel caso di compravendita tra società la fattura servirà come elemento per il passaggio della licenza. Questo servirà al nuovo utente per avere gli optional che di solito vengono dati agli acquirenti registrati di programmi (assistenza telefonica, upgrade a prezzi competitivi, ecc.), e per essere in regola con le normative nel caso di controlli. ■

Chi ha risposto...

Di seguito l'elenco dei punti vendita, completo di indirizzo, che hanno partecipato alla nostra iniziativa rispondendo alle domande. A tutti un sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione.

N.	Regione	Nome	Indirizzo	Città	Telefono	Fax
1	Friuli V.G.	Adria Computer	via S. Giusto, 9	Trieste	040/311183	040/311184
2	Friuli V.G.	Elcom	corso Italia, 149	Gorizia	0481/520343	0481/520365
3	Friuli V.G.	Abc Informatica Vicenza	via Divisione Folgore, 32	Vicenza	0444/922500	0444/927383
4	Lombardia	Magnetic Media	via Tolmino, 35	Busto Arsizio	0331/686328	0331/380787
5	Lombardia	I&I Intelligenza Informatica	via della Pace, 73	Bornato in Franciacorta	030/7750430	030/7254348
6	Liguria	Tam Computers	via del Popolo, 68	La Spezia	0187/509591	0187/509209
7	E. Romagna	Data Trade	via XX Settembre, 11	San Marino	0549/908902	0549/908918
8	Campania	Studio Emme - DataPoint	via IV Novembre, 197	Ercolano	081/7774835	081/7774835
9	Puglia	Teorema	via R. Margherita, 271	Barletta	0883/518006	0883/518006

... e chi no

Ecco l'elenco dei punti vendita che non hanno potuto o voluto rispondere. Per completezza dell'indagine e correttezza nei confronti dei lettori non possiamo esimerci dal pubblicarle.

Nome	Città
Ag Computer Systems	Roma
CE Communication Engineering	Milano
Cesac	Milano
Edit Master	Padova
Microbus	Cagliari
Polisistemi	Milano
Prompt	Vigonza (Pd)
Sicres	Milano

Venite a fare 4 chiacchiere con noi nel nostro salotto informatico!

Mac in time

Milano il 13 - 14 - 15 Giugno '96
presso Quark Hotel - via Lampedusa

INGRAM MICRO

Nello spazio espositivo i nostri consulenti saranno a vostra disposizione per fornirvi chiarimenti sui prodotti.

Microsoft®





Quantum



adaptec®



PINNACLE MICRO
THE OPTICAL STORAGE COMPANY®



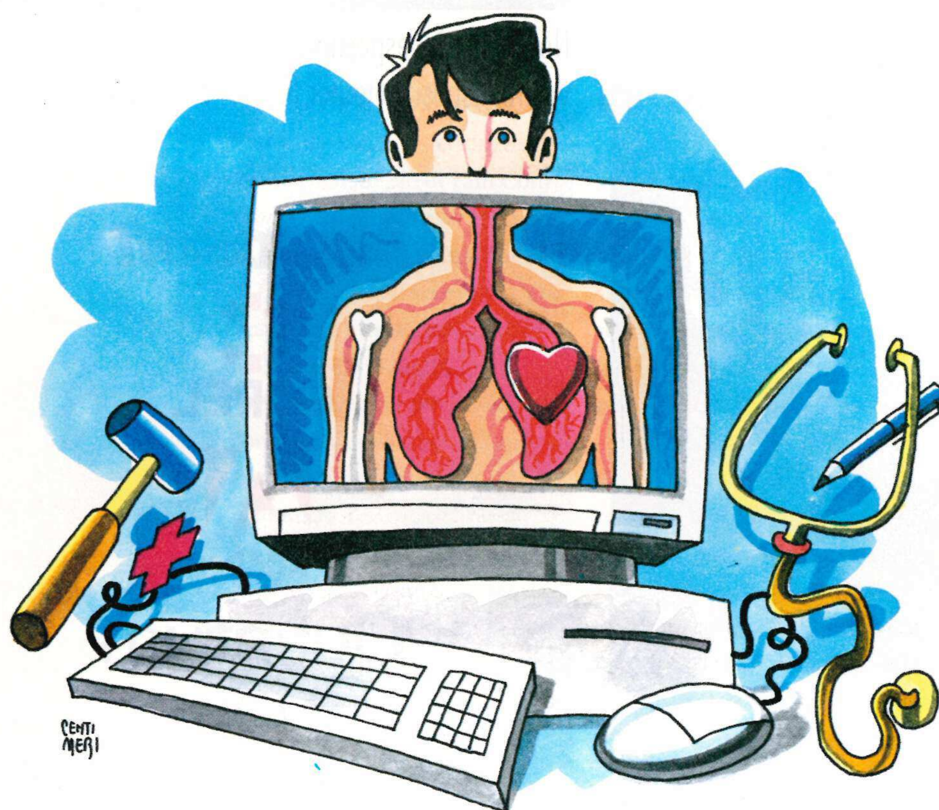
USRobotics®
The Intelligent Choice in Information Access

DEALER ONLY
CASH & CARRY
Roma

CASH & CARRY ROMA
Viale Kennedy Ang. Via Einaudi
00042 Ciampino - Zona Industriale
(Roma)
Tel. 06/79.22.390 - Fax 06/79.22.397

INGRAM MICRO

INGRAM MICRO S.p.A.
Via Roma , 74
20060 Cassina dé Pecchi (Mi)
Tel. 02/957.961
Fax 02/957.964.01



I medici e il computer della Mela. Qualche consiglio per lo studio, da quello di base allo specialista

Diagnosi col Mac

di Paolo Passaretti

passarettip@specialnet.cmt.it

Medico odontoiatra, tenta di gestire le proprie cartelle cliniche col computer sin dal 1985, quando iniziò con un Apple IIe

Ogni medico, all'atto di realizzare il suo primo studio professionale, può dotarsi di un Macintosh entry-level corredato di alcune periferiche. Per chi invece non è alle prime armi, l'informatizzazione dello studio sarà una preziosa fonte di detrazione fiscale, utilissima, visti i tempi che corrono, per ogni professionista...

Un Performa 6200 viene dato in partenza con 8 Mb di RAM, 800 di hard disk e con lettore CD a quadrupla velocità. Con questa configurazione (a parte un incremento della RAM, da estendere almeno a oltre 20 Mb) sarà presumibilmente molto a lungo fidato compagno di lavoro per il medico prima che questi senta la necessità di qualcosa di più potente.

I vantaggi principali di rivolgersi a un Macintosh risiedono ancora oggi in due aspetti importantissimi: innanzitutto la grande facilità di uso dei programmi ma soprattutto del sistema operativo, che si traduce in un tempo minimo per imparare ed essere operativi, facilità che poi riemerge quando si installa una nuova periferica, o durante l'apprendimento dell'utilizzo di un nuovo programma. In secondo luogo, l'affidabilità dell'hardware cui dobbiamo consegnare in custodia il prezioso lavoro.

Ce n'è per tutti

Tutti i medici che esercitano una libera professione privatamente possono rivolgersi a un Mac: dermatologi, oculisti, otorino, odontoiatri, ginecologi, cardiologi... Probabilmente le stesse categorie potranno usufruire del computer anche per la parte ospedaliera del loro lavoro (USL permettendo, o autosovvenzionandosi), creando utili collegamenti fra i vari aspetti della professione, magari grazie all'ausilio di un portatile. Innanzitutto, è basilare tenere le cartelle cliniche dei pazienti sul computer.

Ogni medico ha una cartella clinica cartacea per ogni paziente, e riprodurre questi dati, immagazzinandoli nell'hard disk è cosa semplicissima e alla portata di tutti gli appassionati, entro poche ore di lavoro tramite il database più comodo del mondo Mac: **FileMaker Pro** (ma anche **4D First** potrebbe servire allo scopo). Con questo programma e poco tempo dedicato al training, ben presto ogni specialista potrà crearsi una cartella clinica personalizzata secondo il suo desiderio e, appunto, la specialità. Quella dell'oculista sarà diversa da quella del



Performa 6200

cardiologo, o da quella dell'ecografista, ma non sarà difficile con FileMaker riprodurre più o meno esattamente (anche dal punto di vista grafico) le cartelle di carta che usate fino a oggi.

Se poi si vorrà articolare in maniera più complicata la gestione dello studio, si potranno (grazie anche, ma non necessariamente, alla nuova versione "relazionale" del programma, la 3.0 - ora disponibile anche in versione italiana) creare senza tanta difficoltà file complessi, per la fatturazione, i bilanci, i conteggi, le statistiche e le previsioni, fino alla contabilità fiscale vera e propria (per questa può essere utile anche il piccolo **EasyPro**)...

Esistono dei programmi già belli e fatti di gestione, che risparmierebbero la divertentissima e appassionante fase di preparazione personale ma, soddisfazione a parte, i costi sarebbero più elevati, complicazione forse eccessiva, e dovremmo inevitabilmente essere noi ad adattarci al programma e non esso al nostro volere!

Per i medici di base esistono invece programmi ministeriali che rispondono agli obblighi di tenuta delle cartelle cliniche, stesura delle ricette, richieste di analisi e farmaci mutuabili, ticket, e di tutta la macchina burocratica annessa. In questo caso il livello di programmazione è sicuramente molto più elevato, e il dolce fai da te diventa più difficile.

Tenete comunque conto che avere una cartella clinica sul Mac invece che in uno schedario fisico permette enormi migliorie nella pratica quotidiana. Maggiore ordine, immediatezza della ricerca, massima sicurezza dei dati, l'essere invogliati dal computer stesso, con le sue procedure fisse e obbligatorie, a compilare in maniera corretta e completa la cartella in tutte le sue parti, massima rapidità nella gestione grazie alle facilitazioni che si possono creare (esempio, frasi standard di diagnosi, richiamabili in punta di mouse).

FileMaker potrà fare anche altri piccoli-grandi lavori di segreteria: lettere di richiamo, let-

La mente a nudo — **Ivano Boscardini**

I venti anni di ricerca compiuti da Masahiro Kahata, vice presidente del settore R&D della IBVA Technologies Inc., hanno portato alla creazione e successivamente alla produzione, da parte della casa newyorkese, del primo elettroencefalografo o analizzatore visuale di onde cerebrali, che funziona collegato ad un Macintosh. Una fascia provvista di elettrodi posizionata intorno al capo di una persona, legge i dati e li convoglia al trasmettitore posto sulla stessa che, senza l'ausilio di cavi, ma attraverso onde radio, li invia al ricevitore ad antenna collegato al computer tramite porta seriale. I dati che documentano l'attività dei due emisferi cerebrali possono essere visualizzati in tempo reale, anche separatamente, attraverso un grafico bi o tridimensionale.

La possibilità di far interagire mente e computer apre molteplici orizzonti di sperimentazione: il sistema può creare messaggi MIDI che possono essere inviati ad altri software per comporre ed eseguire brani musicali; può adattare i segnali di output ai controlli dei videogiochi (per esempio l'auto che state pilotando può accelerare o rallentare se le onde cerebrali sono calme o eccitate); può interagire con animazioni che restituiscono il feedback dello stato emozionale dell'osservatore ed infine può essere impiegato in settori come l'insegnamento per determinare la concentrazione degli allievi e nella realtà virtuale per verificare la risposta attiva o passiva dei soggetti immersi in un mondo artificiale.

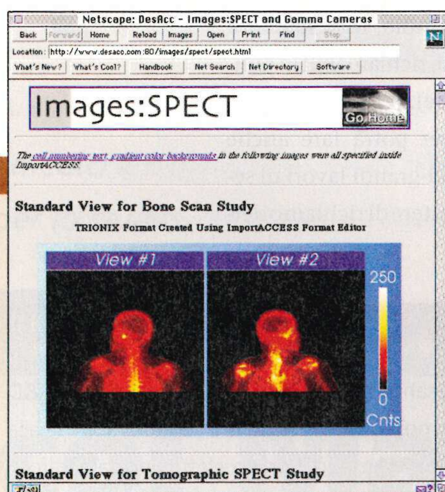
tere di avviso o auguri di Natale (per la totalità dei pazienti o, ad esempio, selezionando i bambini sotto i 10 anni, allegando simpatici motivi grafici). Con un programma di videoscrittura (bello il facilissimo e leggero **MacWrite Pro**) si possono fare delle circolari o volantini da consegnare ai pazienti, con notizie su terapie, diete, prevenzione.

Basterà una Apple Personal LaserWriter o addirittura una Apple Stylwriter 1200 a getto di inchiostro, la più economica (se ne prenderete una a colori, la 2400, e magari lo scanner di cui parleremo fra poco, e si potranno realizzare dei volantini coloratissimi, piacevoli da leggere, magari corredati di foto) per stampare questi semplici fogli informativi.

Con lo scanner è meglio

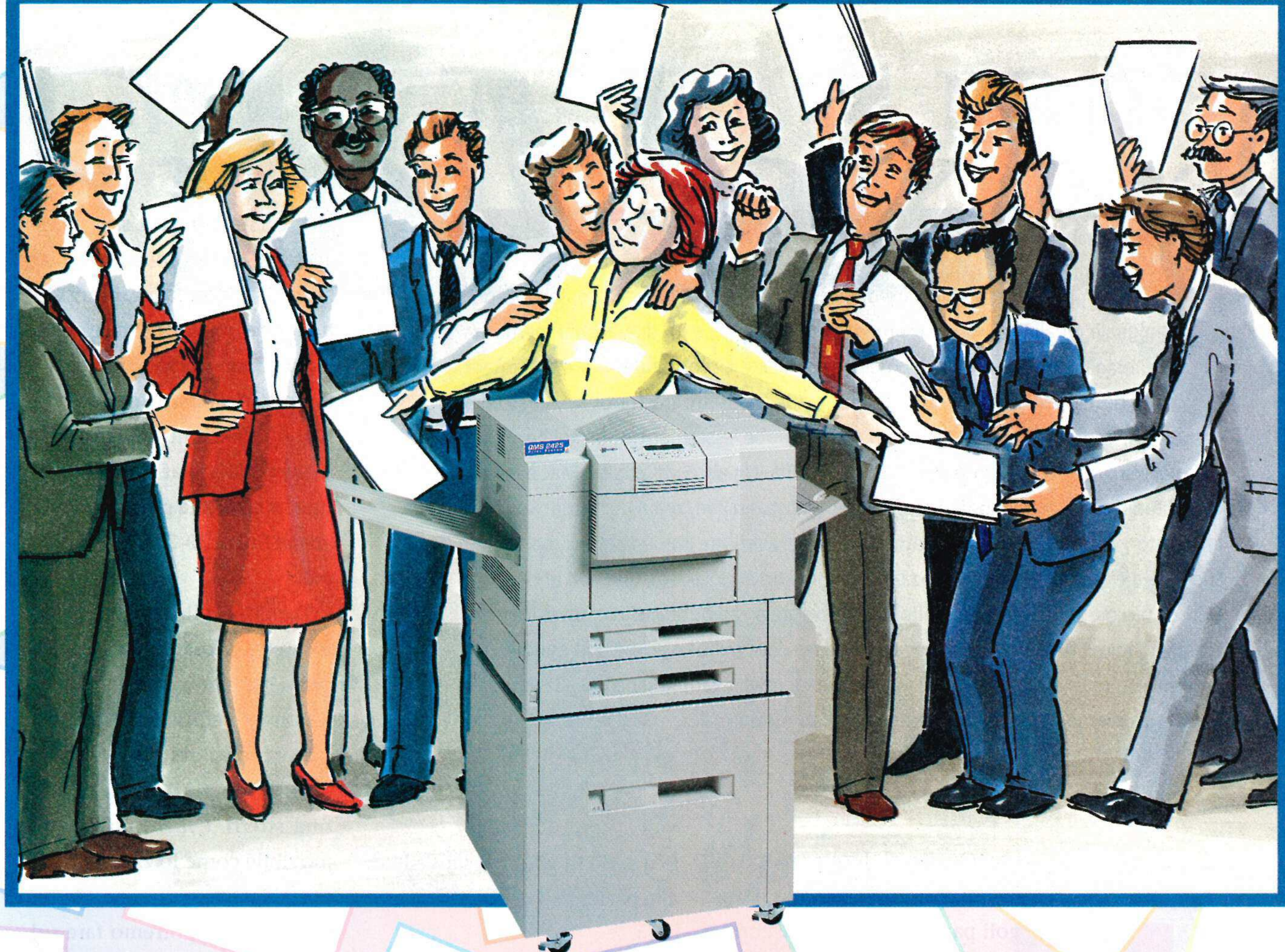
Se poi si vorrà fare un vero salto di qualità nell'archiviazione dei dati clinici dei pazienti, basterà affiancare al Mac uno scanner piano, dotato di dorso retro illuminato per trasparenti. Sarà utilissimo a partire dalle radiografie, per poi inserire e memorizzare tracciati EEG, ECG, TAC, RMN, mammografie, analisi di laboratorio, referti di colleghi, fotografie e qualunque altro tipo di documentazione cartacea.

In certi casi è interessante la possibilità che hanno gli scanner piani di scansire e quindi memorizzare immagini di piccoli oggetti tridimensionali, semplicemente appoggiati sopra il piano di lettura dello scanner stesso: quindi modelli in gesso dei pazienti (ad esempio ai vari livelli della terapia ortodontica), manufatti protesici, apparecchiature ortodontiche,



Cerotti in Rete

Con la modica spesa di un modem (a 28.800 Kb/sec, ovviamente!) Internet permette di scoprire un mare di informazioni e una mole incredibile di notizie mediche: la Rete delle reti così è nata, per permettere una rapida diffusione delle scoperte scientifiche fra le università.
Al di là del gran parlare e della grande moda su Internet, proprio i medici sono quelli che più di tanti altri hanno grandi vantaggi a frequentarla: l'aggiornamento continuo è un dovere, e la Rete è una fonte inesauribile di scibile umano.
Alcuni esempi per tutti (ma per ogni specialità ci sono fior di reparti universitari di riferimento in tutto il mondo):
CDC (Centers for Disease Control): *http://www.cdc.gov//* di Atalanta per sapere gli ultimi dati epidemiologici di qualunque patologia, a partire dall'AIDS;
FDA (Food and Drugs Administration): *http://www.fda.gov/opacom/hpnews.html* per conoscere le ultime novità sui farmaci.
Incredibile la qualità delle immagini clinico diagnostiche raccolte in uno straordinario sito, il DesAcc - THE Medical Multimedia Site, all'indirizzo *http://www.desacc.com/*. Da queste pagine è possibile scaricare, tramite uno speciale plug-in per Photoshop, queste immagini ad alta risoluzione. Tale possibilità risulterà utilissima anche agli studenti di Medicina, che peraltro sono fra i possibili maggiori fruitori di tutti i servizi medico-universitari di Internet.
Per i neurologi, il sito Neurodata, all'indirizzo *http://www.neurodata.com/digEEGpg.html*, offre un nuovo sistema di elettroencefalografia digitale pilotata dal Mac 9500 con incredibili possibilità di scambio dati EEG via Internet fra reparti od università.
Senza andare troppo lontano, anche il nostro Ministero della Sanità (*http://www.finsiel.it/malinf/welcome.htm*) offre un servizio Internet relativo al suo Dipartimento della Prevenzione e dei Farmaci.
Anche l'ISS, Istituto Superiore di Sanità, offre aggiornati bollettini di informazione medica al *http://www.iss.it//*.
The Dental Trauma Server dell'Università di Ginevra, all'indirizzo *http://www.unige.ch/smd/ortintr.html* informa su casi di traumi dentali con foto e decorso clinico.
Ancora in Italia, non è male dare un'occhiata a *http://www.vol.it/sameint*, un sito di Salute e Medicina organizzato dall'editoriale Edra e dall'Accademia di Storia dell'Arte sanitaria.



Il fascino irresistibile della perfezione

Strumenti per stampare ad alta velocità

La QMS 2425 non è una stampante di rete come tutte le altre. E' il primo sistema di stampa multi-utente che realizza i vostri desideri: fascicolazione elettronica, impaginazione automatica in formato booklet, qualità strabiliante (fino a 1200 dpi), stampa in fronte/retro e supporto carta fino al formato A3. Documenti finiti – se volete addirittura fascicolati e pinzati – in tempi rapidissimi, grazie al più veloce controller della sua classe, ai vantaggi della tecnologia Crown multitasking ed alle flessibili opzioni di gestione della carta.
Ma attenzione, potreste anche innamorarvi di lei!

Per conoscere ogni dettaglio di questa straordinaria stampante, completate il coupon a fianco e inviatelo oggi stesso. Saremo lieti di sorprendervi.

Inviate al seguente n° fax: 0521/232902

- ❑ Si, desidero ricevere maggiori informazioni
- ❑ Si, desidero ricevere la visita di un incaricato della rete di vendita QMS

Nome ....

Funzione ....

Azienda ....

Indirizzo..

CAP ....Città ....PR ....

Tel. ....Fax..

oppure spedite questo coupon a: QMS Italia
Via Repubblica, 56 - 43100 Parma - Tel. 0521/231998

QMS 2425 Print System - Più velocità alle vostre idee

QMS®
Printers for Professionals.

Tutte le stampanti QMS sono coperte dalla garanzia di 1 anno on-site

Un Mac in corsia

Interessante la possibilità di collegare direttamente ai Mac le macchine con Output grafico digitale, quali TAC, risonanza magnetica, ecografi, e RX digitali, per memorizzare le immagini senza scanner. È possibile realizzare l'informatizzazione dell'intera procedura gestionale di interi reparti (immunoanalisi, centro trasfusionale, anatomia patologica, radiologia). Questa possibilità potrebbe essere sfruttata anche in un piccolo, ma organizzato studio privato di ecografia. Un altro utilizzo del Mac è quello della "radiovisiografia" (con apparecchiature costosissime, ma il cui target sono gli ambulatori dentistici privati). Si tratta della visualizzazione immediata sul monitor (e successiva elaborazione e memorizzazione) di lastre endorali scattate con un sensore CCD di piccole dimensioni che abolisce la pellicola radiografica: niente sviluppo e fissaggio, minor dose di raggi X (circa un decimo delle pur bassissime dosi abituali con enorme estensione della pratica RX-grafica endorale), i vantaggi della archiviazione, nessun problema con lo smaltimento dei rifiuti tossici...

ecc. Questo al duplice scopo di avere un archivio relativo ai singoli pazienti, facilmente correlabile alle loro cartelle cliniche (si possono usare i campi immagine di FileMaker, oppure archiviarle a se stanti) e di usare alcune delle immagini così create come "dimostrativo", cioè come mezzo di dialogo col paziente.

Ma la parte del leone la fanno le radiografie. Oltre naturalmente le usuali possibilità di archiviazione, facile reperimento per nome, per data o per tipo di lastra, ecc., si possono sfruttare le possibilità di un programma come **Photoshop** per l'elaborazione dell'immagine. Si possono facilmente cambiare i toni, il contrasto, la luminosità, ingrandire particolari, evidenziarli, anche con ordinate scritte elettroniche o frecce che ricordino un dettaglio. Tutte cose che si possono ottenere solo con il computer (i chirurghi estetici con l'ausilio della computer-grafica sono in grado di far vedere alla paziente il risultato dopo la cura...).

Questa parte "grafica" innalzerà notevolmente le richieste della nostra attrezzatura, ma solo a livello di RAM (ricordiamoci sempre che per andare alle giuste velocità sarà bene avere sempre a disposizione RAM "fisica", e non lavorare in virtuale). Se poi vorrete fare come faccio io, cioè tutto assieme contemporaneamente (cartelle cliniche, scansione e visualizzazione di radiografie, videoscrittura, ecc.) allora potremo salire anche fino a 20-24 Mb di RAM o più.

Tornando alle caratteristiche tecniche necessarie al Mac, è probabile che a questo punto, fra cartelle cliniche, lettere, lastre e tutto il resto, gli 800 Mb dell'Hd di serie del Mac diventino stretti. Un Hd esterno rimovibile come lo **Zip** della Iomega risolverà tutti i problemi. E soprattutto potremo fare sul serio il back-up giornaliero dei dati. È difatti essenziale fare un salvataggio periodico dei dati su un supporto che sia diverso dal disco rigido interno. ■

Per informazioni:

Performa 6200
- Apple
tel. 02/273261

Photoshop
- Adobe
tel. 039/65501

MacWrite Pro
FileMaker
- Claris
tel. 02/273261

4th Dimension
- ACI
tel. 011/797221

EasyPro
- SoftLab
tel. 0532/976222

Zip
- Iomega
tel. 02/55015440

Video per incontentabili

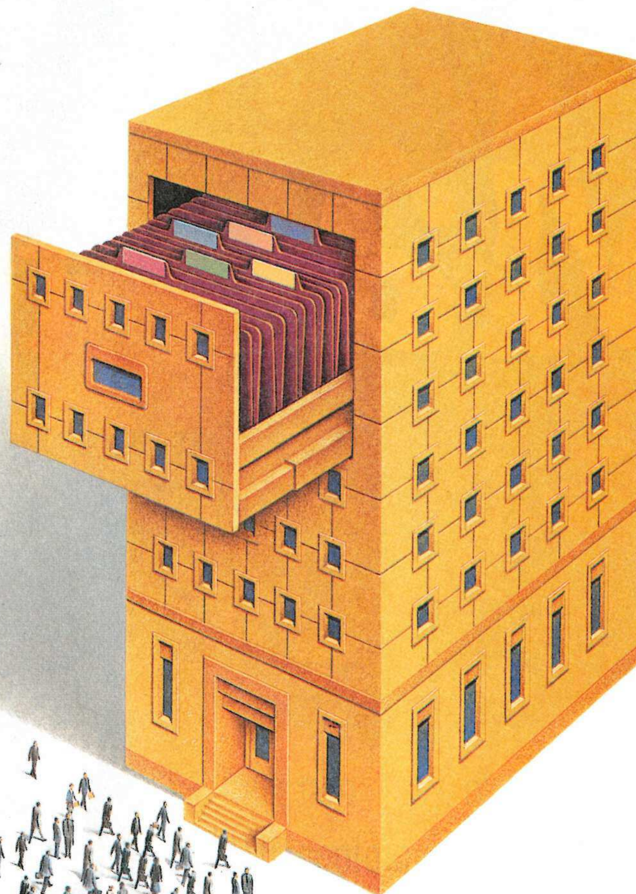
Ultima frontiera: riprese endorali (nella bocca) con la una vecchia telecamera (una Sony video-8 va bene) e acquisire immagini in tempo reale con la scheda video-in, memorizzandole. Questo sostituirebbe Micro-Nikkor, flash anulare e pellicola. È una procedura pratica ed efficiente (niente nomi da annotare sul bordo delle dia, o date da ricordare, ecc.), ma la qualità per ora non è ottima.
Serve più come rapido taccuino di appunti, che per la documentazione scientifica (come invece tutto ciò che ruota attorno allo scanner: assolutamente soddisfacente come qualità). Se nel prossimo futuro avremo schede migliori, o telecamere migliori o meglio ancora dorsi digitali cui attaccare il Micro Nikkor e il flash anulare, che non costino gli attuali 50-60 milioni, diventerà pratico ed efficace seguire il decorso di patologie pericolose, annotandone le variazioni nel tempo.

FileMaker PRO

Nuovo, relazionale, più semplice da usare. 3.0







Il prodotto che tutti stavamo aspettando



Aggiornamento a sole £ 199.000 (iva esclusa)

CLARIS

Simply powerful software.™

Per ulteriori informazioni:

Sales & Marketing Partners Italy Srl
Tel. 02/27.32.61 - Fax 02/27.32.65.59

DOVE TROVARE L'AGGIORNAMENTO A FILEMAKER PRO 3.0 IN PRONTA CONSEGNA

ALESSANDRIA
- P.I. Computers Srl, Tel. 0131-264432
- Sistemi Bit srl, Tel. 0131-251121

BARI E PROVINCIA
- Easy Prog, Tel. 080-5018658
- Satcom, Tel. 080-5584687

BERGAMO
- Megabyte 2 Srl, Tel. 035-402402

BOLOGNA E PROVINCIA
- EDP Sistemi srl, Tel. 051-248857
- Ser Data srl, Tel. 051-342345

BRESCIA E PROVINCIA
- I&I Intelligenza ed Informatica, Tel. 030-7750430
- Megabyte Srl, Tel. 030-3770200
- Megabyte Srl, Tel. 030-9911767

BOLZANO
- W.E.L.T., Tel. 0471-973020

CAGLIARI
- Open sas, Tel. 070-670607

CASERTA
- International Data System Srl, Tel. 0823-326836

FIRENZE E PROVINCIA
- C.E. SRL, Tel. 055-33603122
- Ergo Software Sas , Tel. 055-4379814

FORLI' E PROVINCIA
- Kronos srl, 0543-29510
- Mac User snc, 0543-27856

GENOVA E PROVINCIA
- ABM Computers Srl, Tel. 010-294636
- Raffo Linea Ufficio, Tel. 0185-231278
- SALS Informatica, Tel. 010-589327

LECCO
- Uno Informatica srl, Tel. 0341-220550

LIVORNO
- A.S.S.O. Informatica, Tel. 0586-898506

MILANO E PROVINCIA
- Asa informatica, Tel. 02-29527446
- Brandolin sas, Tel. 02-72003132
- EMI srl, Tel. 039-2302203
- Glomm P.C, Tel. 02-22473915
- Happy Service Srl, 02-27326576
- Kramer Electronic, Tel. 02-76008728
- Mac Point srl, Tel. 02-38002943
- T & O System, Tel. 02-861317
- Upgrade Center srl, Tel. 0371-898954

MANTOVA
- Megabyte 4 Srl, Tel. 0376-220729

NAPOLI E PROVINCIA
- Folceda Srl, Tel. 081-5222835

NOVARA
- Archimedia Inform. srl, Tel. 0323-581591

PALERMO
- Compuservice srl, Tel. 091-6700205

PARMA
- Faccincani e Gandolfi srl, Tel. 0521-229420

PERUGIA E PROVINCIA
- Key For sas, Tel. 075-5002270
- Linea Informatica snc, Tel. 075-5734457
- Pucciufficio Service Srl, Tel. 075-5002772

PORDENONE
- Datashop srl, Tel. 0434-522751

PISA
- Pucci Computer Snc, Tel. 050-562286

REGGIO EMILIA
- Iret System srl, Tel. 0522-504204

ROMA E PROVINCIA
- Laser Lido, Tel; 06-6507345
- Mida srl, 06-5810689
- Musicarte srl, Tel. 06-3241736

TERNI
- Back-up, Tel. 0744-403454

TORINO E PROVINCIA
- All System srl ,Tel. 011-4335097
- Equipe Informatica srl, Tel. 011-590378
- Essegi Informatica Srl, Tel. 011-6050823
- Rekordata srl, Tel. 011-3856656
- Silene srl, Tel. 011-3833083

TRIESTE
- Computer Shop Sas, Tel. 040-631330
- T.H.E 90 Saf, Tel. 040-824974

UDINE
- Friul Computer sas, Tel. 0432-574288

VERONA
- Mos 80 srl, Tel. 045-543222
- Megabyte 3 Srl, Tel. 045-8010782

VICENZA E PROVINCIA
- ABC Informatica Schio srl Tel. 0445-526526
- Magnaguagno Ufficio Srl, Tel. 0444- 24910
- Megabyte 5 Srl, Tel. 0444-324221

giugno 1996

QUARK HOTEL via Lampedusa 11/a - Milano

Convention italiana sulle soluzioni d'avanguardia per ntosh

in collaborazione con



Apple Computer

QUARK HOTEL
ALL·SUITES
CENTRO CONGRESSI
GOLDEN TULIP HOTELS

sotto torchio

Le mille tinte dell'estate

I primi caldi, i primi acquazzoni e l'estate è alle porte, con alle spalle una manifestazione importante come Grafitalia. Ecco alcune delle novità di maggior rilievo

a cura di Luca Romoli

Azienda leader nel mercato delle stampanti di fascia medio alta, la **QMS** ha introdotto sul mercato, in seguito alla presentazione al grande pubblico al CeBit di Hannover, la QMS 2425 Print System: una stampante di rete a 600 dpi, formato carta massimo A3, da 24 pagine al minuto. La 2425 viene venduta in due configurazioni: 8 Mb di RAM per la versione base da 12.000.000 lire, e 24 Mb più un hard disk interno per la versione Executive da 16.500.000 lire. Nel campo delle laser a colori fa la sua comparsa la Magicolor CX: fino a 6 pagine al minuto a colori in formato A4 a 600 x 600 punti per pollice. Venduta ad un prezzo variabile da poco più di 13 a 18 milioni, a seconda delle configurazioni, la Magicolor CX è pienamente compatibile con il nuovo standard di calibrazione ColorSync 2.0. L'opzione CrownCopy, utilizzabile anche con la 2425, trasforma la stampante, cui viene interfacciato uno speciale scanner SCSI, in una pratica fotocopiatrice.

La Magicolor affiancata dallo scanner che la trasforma in fotocopiatrice a colori



I sei colori di DuPont

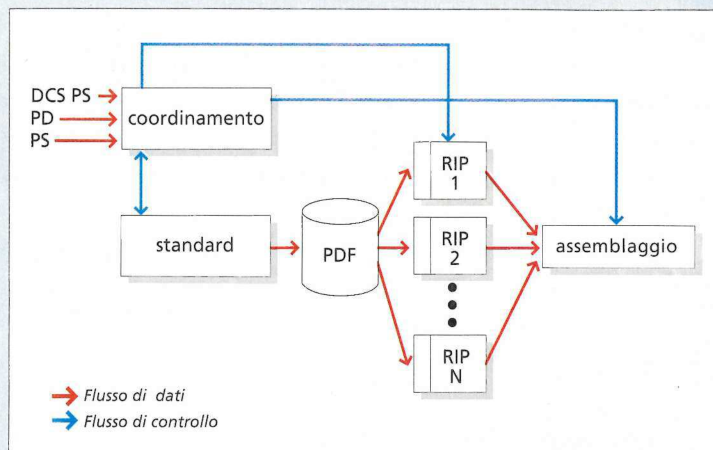
La prova colore Cromalin è ora compatibile con il sistema di stampa a sei colori CMYGOK (Cyan - Magenta - Yellow - Green - Orange - Black) Pantone Hexachrome. Questa innovazione riflette l'interesse della casa nel processo che offre una gamma più vasta di colori e che permette di riprodurre colori non stampabili in quadricromia quali i fluorescenti morbidi. In aggiunta ai due nuove toner arancione e verde, **DuPont** ha ora reso disponibile anche una nuova guida per la miscelazione dei toner che fornisce le formule per ottenere in quadricromia le oltre mille tinte speciali Pantone.

Infine ad innovazione è stato sottoposto anche il sistema di proofing digitale Digital Cromalin. «L'equilibrio colorimetrico e la compatibilità con i sistemi rimangono i punti focali dei miglioramenti sul software recentemente rilasciato ai nostri utenti ed ora disponibile come standard» ha detto Laura Puzzo, che cura le pubbliche relazioni della società. Le migliorie sono state apportate in seguito ai feedback ricevuti dalle oltre 100 installazioni effettuate da Drupa ad oggi.

Adobe si supera

A seguito della sempre maggior domanda di stampe a colori d'alta qualità con alte prestazioni (parliamo di dispositivi da 10, 20 o più pagine al minuto), **Adobe** sta sviluppando una nuova tecnologia PostScript RIP, chiamata in codice Supra, che si basa su di una architettura "distribuisci ed usa". Supra è stata studiata per stampare sia su macchine a colori digitali che su fotounità e fotoplotter. Punto di forza di questa nuova tecnologia, da cui anche l'approccio Distribuisci ed Usa, è il rippaggio suddiviso su più macchine, così da ridurre i tempi di stampa e guadagnare in prestazioni. Gli obiettivi che Supra si propone di perseguire sono la scalabilità, così da poter aggiungere ulteriore potenza di elaborazione e risorse di sistema incrementando la produttività totale; la configurabilità, e quindi la possibilità di scegliere a piacere le componenti del sistema; l'estensibilità, che permette di incorporare miglioramenti di prestazioni e funzionabilità, ed infine il supporto multipiattaforma. L'architettura di RIP multipla di Supra fa sì che le differenti pagine di un lavoro vengano trasmesse a RIP diversi. Per fare

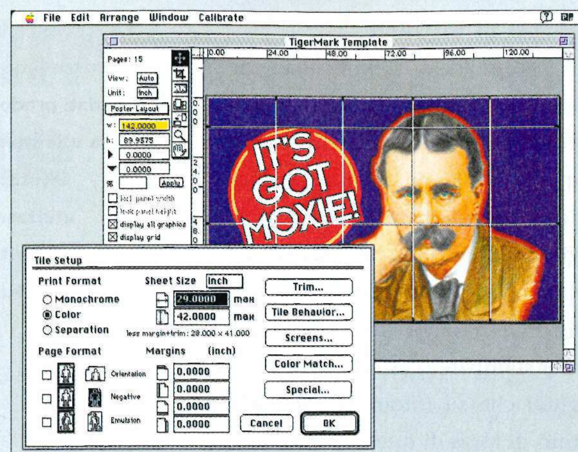
Lo schema a lato chiarisce il flusso di dati prodotto da una stampa effettuata utilizzando l'algoritmo Adobe Supra



questo è necessario che le singole pagine siano l'una indipendente dall'altra, cosa che le attuali applicazioni non fanno, in quanto generano codice PostScript per pagine indipendenti. Supra prevede quindi una fase di standardizzazione delle pagine, trasformando il codice PostScript in un tipo avanzato di PDF, parte integrata della nuova tecnologia Acrobat, chiamata in codice Amber.

L'impaginatore "diverso"

Se ne è parlato per mesi, sono almeno due MacWorld che vediamo mezze demo del prodotto, e finalmente il primo impaginatore QuickDraw GX è pronto e commercializzato. UniQorn 1.0 della SoftPress (distribuita in Italia da **Active Software**) è il primo impaginatore che si basa, per l'impostazione della pagina e dei documenti, sulla tecnologia, troppe volte snobbata, chiamata QuickDraw GX. Cuore dell'impaginatore è Spida: un'architettura ad oggetti in grado di mantenere separati layout e contenuti. Il vantaggio di questo approccio è l'evidente possibilità di impostare una pubblicità e poterla poi, senza apportare alcuna modifica, pubblicare su differenti riviste e giornali con differenti tipi di stampa (b/n o colore) e differenti formati. «La successiva versione dell'applicativo -ci ha garantito un portavoce della SoftPres- disponibile verso la fine dell'anno, coprirà completamente qualsiasi esigenza di publishing, indipendentemente dal media su cui il documento dovrà essere pubblicato: carta, Internet o CD-ROM». Altra notizia, che ben ci fa sperare per il futuro, è il supporto per un'altra innovativa tecnologia: OpenDoc. Sfortunatamente non siamo in grado di fornirvi alcun dato temporale; ma solo di incuriosirvi e chiedervi di avere pazienza. UniQorn 1.0, a seconda delle funzionalità e potenzialità di QuickDraw GX, si pone con un temibile concorrente per Adobe e Quark; ammesso e non concesso che QuickDraw GX venga supportato da una crescente percentuale di software house.



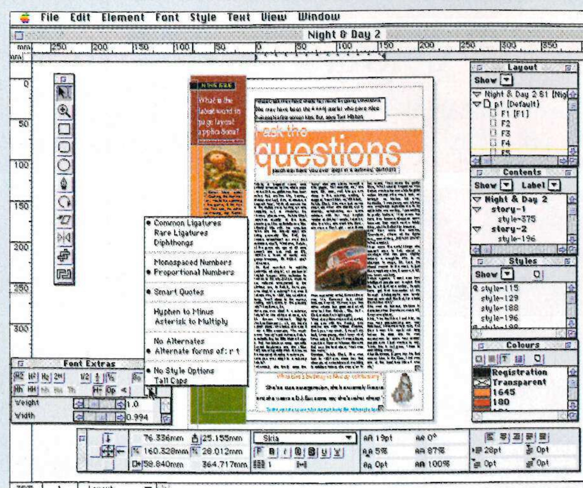
PosterWorks 4.0 consente di realizzare cartelloni pubblicitari, insegne e altri lavori di grafica che debbano essere stampati in dimensioni eccezionali

Pareti di carta

Quanti hanno la necessità di stampare immagini in grandi formati utilizzando plotter e stampanti, possono ora approfittare della versione 4.0 di PosterWorks, prodotto dalla statunitense **S. H. Pierce & Co.** PosterWorks, accelerato per PowerPC, consente di comporre layout di oltre 30 metri utilizzando tasselli di dimensione fissa o variabile. All'interno dei tasselli, ordinabili come fossero celle di una tabella, possono essere inserite immagini e testi a piacere, con possibilità di scelta tra un'ampia gamma di formati.

Laser iridati

Anche la Digital, distribuita in Italia da **Modo**, si impone nel mercato delle stampanti laser a colori su carta comune con il modello Digital Colorwriter LSR 2000; dotata di tecnologia Continous tone, è in grado di produrre documenti con retino quasi invisibile, di qualità sufficientemente vicina a quella prodotta dalle stampanti a sublimazione. Caratteristica che distingue la LSR 2000 dalle altre laser a colori è l'integrazione di un controller EFI Fiery. La stampante si può collegare tramite Ethernet e supporta i protocolli EtherTalk, TCP/IP ed IPX di Novell. Viene equipaggiata con 32 Mb di RAM, espandibili a 48 e viene commercializzata al prezzo di 22.000.000 lire Iva esclusa. ■



In attesa di una recensione che, a breve, comparirà su queste pagine, questa è la videata dell'interfaccia di UniQorn 1.0: il primo impaginatore QuickDraw GX

Che cosa hanno in comune la prestigiosa agenzia pubblicitaria di Londra, lo studio grafico più creativo di Milano e la più moderna fotolito di Verona?

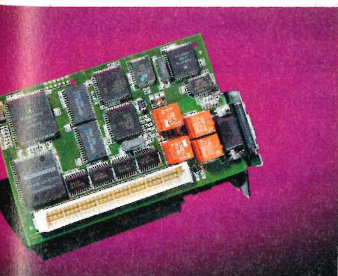
Si tratta di stilisti di moda tecno? No! Viaggiano tutti in cabriolet? No! Amano tutti la cucina Vietnamita? Potrebbe anche essere, ma non è così. Invece tutti usano i prodotti innovativi della HERMSTEDT (qui accanto potete trovarne una piccola descrizione). Così risparmiano tempo prezioso, tanta strada e molte noie. In pochi secondi e senza errori, il progetto della pagina viene trasferito dallo studio grafico all'agenzia (anche via Internet) per l'approvazione e alla fotolito per la separazione e stampa. La parola magica è ISDN. Ma di questo avrete già sentito parlare.

Se desiderate approfondire l'argomento, potremmo parlarne subito assieme. Non abbiate timori, questa è alta tecnologia, semplice da utilizzare come un telefono, solo più veloce e più comoda. Ma lo scoprirete certamente…

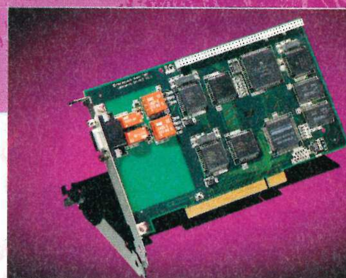
Attenzione: ANDANTE, PINOCCHIO, LEONARDO SP e LEONARDO XL si trovano dal vostro rivenditore Apple di fiducia.



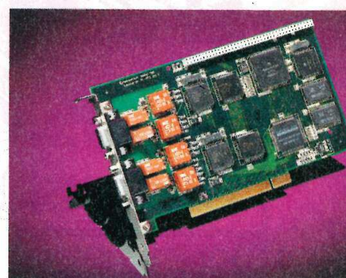
ANDANTE è un piccolo dispositivo esterno. Permette al vostro MAC di utilizzare la rete digitale ISDN come i "suoi fratelli interni". Non ha importanza quale Mac usiate, sia Classic, PowerBook o Quadra. Per ANDANTE non ci sono differenze.
L. 1.090.000 + IVA



PINOCCHIO, la scheda a doppio canale ISDN per slot PDS. Per tutti i Macintosh Performa e LC. Trasmissione dati a 128 kbit/s. Oppure simultaneamente con 2 destinatari diversi. Con PINOPAN, e la corrispondente versione di PINOCCHIO, potete anche accedere facilmente al mondo analogico dei Fax/Modem.
L. 1.290.000 + IVA



LEONARDO SP la scheda ISDN multifunzionale a doppio canale. E'adatta ad ogni computer Apple con slot Nubus o PCI. Con il software LEONARDO PRO la trasmissione di dati diventerà facile quanto l'uso del telefono. Il modulo da inserire Fax/Modem PAN trasforma LEONARDO SP immediatamente in un dispositivo Fax.
NuBus: L. 1.990.000 + IVA
PCI: L. 2.190.000 + IVA



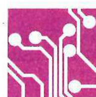
LEONARDO XL: la prima scheda a 4 canali ISDN per Macintosh dotati di slot NuBus o PCI. Con lei comincia "l'era" della trasmissione dati ad alta velocità. Velocità di trasmissione dati a 256 kbit/s. Così si puo trasmettere 1 Mbyte in circa mezo minuto!
Ma si possono anche trasmettere dati a 4 destinatari diversi nello stesso tempo. Oppure con due canali (128 kbit/s) a due destinatari. Oppure…
NuBus: L. 2.790.000 + IVA
PCI: L. 2.990.000 + IVA

prodotti Hermstedt sono distribuiti in Italia da:

Alias

Alias srl
Via C. Colombo 206
33037 Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432/69417 r.a.
Fax 0432/526052

Internet alla velocità ISDN!!!
Grazie al supporto TCP/IP e PPP



HERMSTEDT
Communication Products

Carl-Reuther-Straße 3 · D-68305 Mannheim
Phone +49-6 21-76 50-0 · Fax 76 50-100

sotto torchio

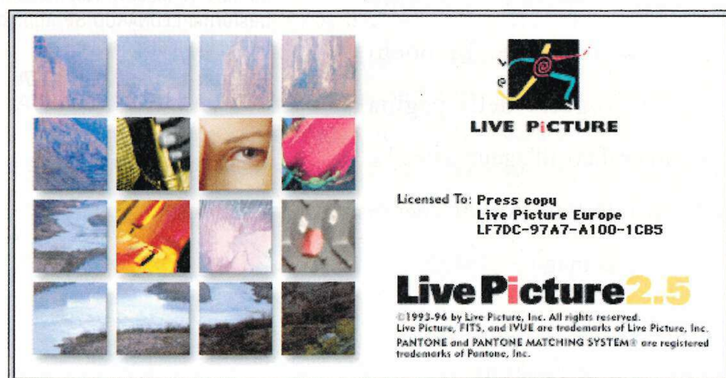
L'uscita della versione 2.5.1 di LivePicture e quella della versione 2.0 di Macromedia xRes ci sono di spunto per una serie di brevi riflessioni sul corretto utilizzo di questi programmi

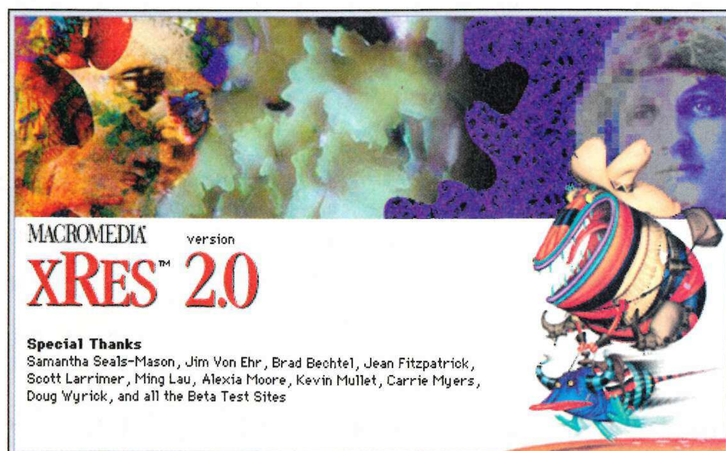
Arcobaleni alla sbarra

di Luca Romoli

romoli@jce.it

Un trucco spesso utilizzato per lavorare, in fase di impaginazione, il più velocemente possibile su immagini di grosse dimensioni è quello di visualizzarne solo un'anteprima e di ridurre il numero dei colori. Formati come l'EPS o il TIFF bene si prestano a questo genere di manipolazione, poiché gia includono al loro interno una sorta di file ridotto, atto alla visualizzazione o alle più comuni manipolazioni da impaginazione. Un'anteprima o preview può essere ruotata, ridimensionata, circondata di testo, virata (se TIFF in bianco e nero), tagliata in pochi secondi quale che sia il peso dell'immagine. Certo la fedeltà dei colori è minima, spesso la pixelatura in ingrandimento genera un effetto mosaico tutt'altro che piacevole; ma al grafico va, e al momento deve andare, bene così: si tratta infatti di decidere se perdere preziosi secondi in fase di impaginazione, oppure se lavorare quanto più spediti possibile.





La gestione di immagini di grandi dimensioni è un problema risolvibile da Live Picture e xRes. Che intanto allargano le loro potenzialità

La RAM non basta mai

Le stesse anteprime mal si prestano, di contro, ad un utilizzo in ambito di fotoritocco o imaging, dove per imaging intendiamo l'unione e l'uniformazione tra loro di più elementi. Consideriamo un applicativo per il fotoritocco come Photoshop: la condizione ottimale per lavorare è quella di avere a disposizione una quantità di RAM pari a tre volte quella occupata dall'immagine

trattata. Facciamo due calcoli: un'immagine da 26 Mb, RGB da 300 dpi per 24 bit in formato A4 richiederebbe quindi, affinché Photoshop lavori solo di memoria RAM sfruttando al massimo le prestazioni di CPU e scheda video, 25,5 x 3 + 10 Mb di RAM per il programma, ed altrettanti per il sistema. Fanno 95,9 Mb.

Perché moltiplicare per tre la dimensione occupata dall'immagine? Perché Photoshop tiene in memoria tre copie dell'immagine per assicurarsi la possibilità di annullare l'operazione e di applicare effetti e correzioni. Se pensiamo di aprire un secondo programma in concomitanza con Photoshop, vediamo che forse 128 Mb bastano appena.

Trasformiamo ora l'immagine da RGB a CMYK: i Mb salgono a 34,9 e la RAM richiesa a 124,7 Mb. Proviamo ora ad aggiungere un livello: ecco che da 122 Mb voliamo a 147,5 Mb. Finiamo i calcoli volendoci fare del male: pensiamo di inserire, come fossero livelli distinti, due oggetti da 10 Mb l'uno: a questo punto, forse, basteranno a malapena 256 Mb e servirà, è indubbio, una pazienza certosina.

Qual'è il problema, vi chiederete? Nessuno, a meno che non si abbiano manciate di minuti da perdere. Vediamo ora di spiegarci meglio e di affiancare alle cifre un po' di consigli pratici. Non tutti possiedono un Power Mac od un clone con processore 604 a 132 o 150 MHz, non tutti possiedono 100 e rotti Mb di RAM.

Non tutti debbono lavorare su immagini di tali dimensioni, certo; ma quelli che ne hanno la necessità? Non è che serva necessariamente tutta quella RAM -si può obiettare- visto che Photoshop è in grado di lavorare in spooling su disco, utilizzando, come già fa Mac con la memoria virtuale, il disco di avvio, o più volumi collegati al Mac, a guisa di SIMM o DIMM.

Tutto ciò è vero. Ma se già ruotare, ridimensionare od applicare un effetto su di una immagine da 30 o più Mb, lavorando solo in RAM, richiede il suo bel tempo, soprattutto su modelli non estremamente veloci, immaginatevi cosa significa utilizzare la memora virtuale, soprattutto considerando che proprio la gestione della memoria non è basata su quello che potremmo definire un algoritmo ottimizzato a puntino.

Risolta anche la seconda possibile obiezione, continuiamo.

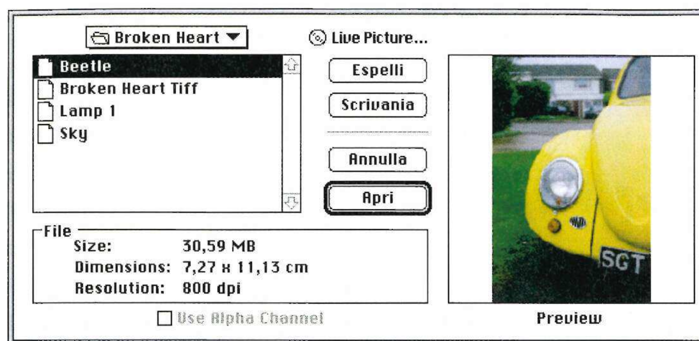
Una prima soluzione

Perché non utilizzare allora le stesse immagini di anteprima incapsulate nei formati EPS o TIFF?

In primo luogo perché la loro bassa risoluzione non consente di contraddistinguere bene i particolari effettuando ad esempio un'operazione di zoom, secondariamente perché la riduzione del numero di colori cui sono costrette fa sì che a schermo venga visualizzata l'immagine rasterizzata, cioè puntinata e non in tinta piatta, con alcuni colori simulati alternando in maniera quanto mai evidente un colore con un altro. Per ottenere a video un viola carico, ad esempio, utilizzando una palette composta di soli blu e rossi, una rasterizzazione prenderebbe ora un pixel blu, ora due rossi, ora uno blu e e li affiancherebbe fino a riempire lo spazio da colorare.

È chiaro che la percezione dell'immagine, utilizzando anche il più fedele dei monitor, sarebbe completamente alterata. Pensiamo a chi deve effettuare uno scontorno: trovandosi di fronte ad un'immagine a 300 dpi può ingrandirla, essendo il monitor capace di visualizzare da 70 a 90 punti per pollice, fino ad un massimo di 4 volte senza che perda di definizione e senza che i punti subiscano l'effetto mosaico.

Pensiamo a chi deve correggere il punto bianco ed il punto nero o una curva colore; come può fare se i colori visualizzati non sono quelli dell'immagine? Già si ha il proprio da fare a calibrare i monitor sulle stampe,



La videata di apertura file di Live Picture consente di vedere un'anteprima dell'immagine selezionata

già è difficile ottenere una vera immagine WYSIWYG; figurarsi se poi *di proposito* i colori sono stati alterati. Consideriamo infine l'operazione di rendering; quella, per intenderci, attraverso la quale le operazioni effettuate sull'immagine di anteprima vengono riportate su quella originale. Nessun problema se si trattasse di una semplice correzione cromatica su tutta l'immagine; ma proviamo a pensare se la correzione fosse circoscritta ad una zona limitata: come farla combaciare perfettamente? Pensiamo allora, sempre seguendo lo stesso filo, cosa sarebbe di un tracciato di scontorno, che già dà risultati imprecisi quando l'immagine cui è stato applicato viene ridimensionata. Nessuna possibilità quindi, al momento, di utilizzare quanto già si ha a disposizione con TIFF ed EPS. Che sentieri seguire allora?

Due di tanti

Se la prima idea così male si presta alla risoluzione del problema, se gli esistenti formati standard male rispondono ai nostri requisiti, si impone la ricerca di qualcosa di particolare.

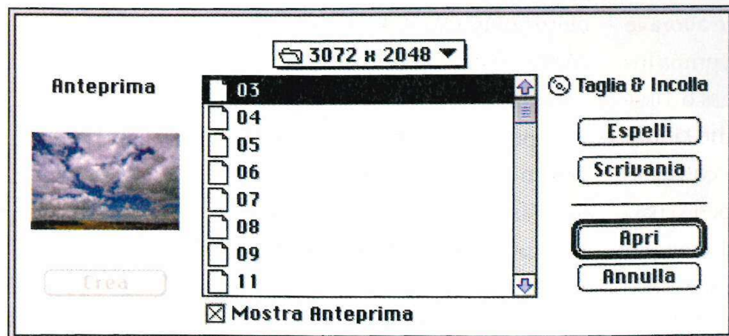
Le Paintbox, macchine che pochi fortunati hanno avuto occasione di utilizzare, sfruttavano particolari algoritmi che velocizzavano il lavoro, permettendo di lavorare su immagini di grosse dimensioni come se in realtà pesassero pochi Kb. Nel 1991 Bruno Delean fondò Live Picture, divenuta nel 1993 FITS Imaging (dal nome della tecnologia utilizzata), per dedicarsi allo studio ed allo sviluppo di un progetto software che, prendendo spunto da piattaforme come le Paintbox, potesse gestire in maniera più efficiente immagini di grandi dimensioni.

Nacque Live Picture, il cui algoritmo, tanto è stato il successo riscosso, venne licenziato ad aziende quali Kodak e Silicon Graphics. Live Picture è un software che si basa sul principio della gestione delle immagini in modo indipendente dalla risoluzione, secondo una descrizione matematica anziché per pixel. La descrizione matematica è tanto performante che si possono lavorare a video immagini da 100 e più megabyte e non accorgersene. Minimi i requisiti di sistema: una macchina PowerPC per garantirsi le migliori prestazioni e soli 30 Mb di RAM liberi. Quasi contemporaneamente, una piccola società americana, la Fauve Software, sviluppò un sistema simile: xRes. xRes, ora giunto alla versione 2.0 e commercializzato da Macromedia, che ha acquistato la software house ideatrice dell'applicativo, lavora su di un sistema completamente differente. L'immagine, come fosse una sorta di documento PCD (il formato utilizzato da Kodak per i propri PhotoCD), viene immagazzinata in un unico file a differenti risoluzioni che vengono, di volta in volta, scelte a seconda dell'ingrandimento e dell'operazione che si sta effettuando.

Entrambe le tecnologie, ovviamente, non possono lavorare su di una immagine in formato standard: una TIFF ad esempio. Esse richiedono che il file venga convertito nel loro formato proprietario: FITS per quanto riguarda LivePicture e LRG per xRes. Cosa comporta questo? Essenzialmente tempo.

Una volta convertita, l'immagine è manipolabile da 3 a 10 volte più velocemente di quanto consenta un classico programma bitmap. Finite le operazioni, ottenuta l'immagine desiderata, si deve procedere al rendering, cioè alla conversione inversa. Né XPress, né PageMaker, né tantomeno FrameMaker sono in grado di importare siffatti formati. Qualora mai un XTension o una Addition li rendesse ideonei alla lettura di file FITS o LRG, dubitiamo fortemente che il RIP della fotounità accolga di buon grado quelle immagini. Certo, ora anche gli applicativi plug-in Adobe compatibili importano il formato FITS; ma devono anch'essi comunque esportarlo alla fine della lavora-

xRes, dopo l'acquisizione della Fauve da parte di Macromedia, sembra avere la velleità di diventare un programma "general purpose"



zione. Risultato: altro tempo.

Prima di proseguire, lasciate che si avanzi l'ennesima precisazione: non vogliamo scoraggiarvi né dall'acquistare, né dall'utilizzare siffatti prodotti; vogliamo soltanto suggerirvi quello che, a nostro avviso, è il loro miglior utilizzo.

Due differenti approcci

Sia xRes, sia LivePicture sono inzialmente nati come applicativi complementari di un Photoshop o un Painter; poi l'inarrestabile macchina dei marketing, delle strategie dei mercati e delle pubblicità ha cercato di avvicinarli sempre più al fotoritocco per spiazzare prodotti erroneamente ritenuti concorrenti. Il che in realtà, vale più per xRes che per LivePicture.

Se da un lato LivePicture, forte della propria posizione, si accontenta di eseguire la composizione di complessi layout, scontorni ed inserimenti, nonché vignettature (virature da b/n a colore delle immagini), xRes, forse anche a ragione della recente acquisizione di Macromedia, ha voluto mettere il piede in due scarpe.

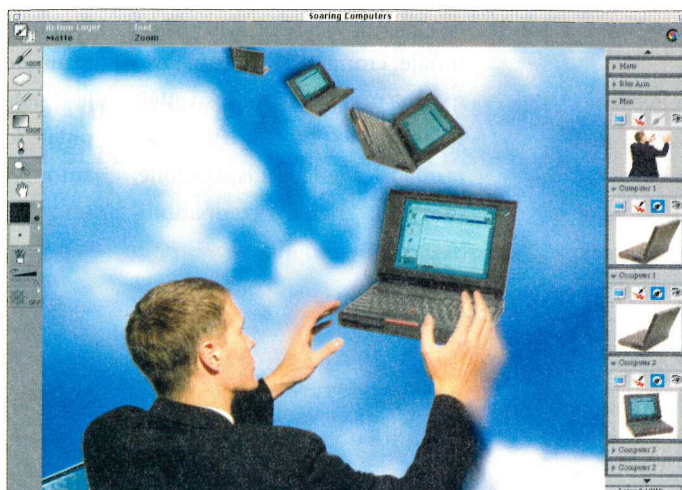
Iniziamo da una considerazione: nessuno dei due applicativi è standard, sebbene vengano utilizzati strumenti standard e siano possibili riversamenti in diversi formati; inoltre, nessuno dei due applicativi è semplice da usare. Certo nemmeno Photoshop lo è; ma Photoshop è standard, tutti lo usano; è quindi plausibile pensare che un grafico venga in primo luogo formato su di uno strumento standard ed in un secondo tempo, qualora vi sia tempo a disposizione, su strumenti accessori. Chi formerebbe il proprio staff su xRes o su LivePicture tralasciando quello che è, *de facto*, il programma più usato nell'ambito del fotoritocco?

Dicevamo prima che xRes e LivePicture non sono programmi semplici da usare e la sola conoscenza, anche approfondita, di Photoshop, non è sufficiente per utilizzarli correttamente. Lo diciamo questo, forse con una punta di immodestia, forti dell'esperienza e dello scontro durato qualche settimana con i sopracitati applicativi; ci riteniamo discretamente preparati su Photoshop; eppure non siamo riusciti, i primi giorni di utilizzo, a cavare un ragno dal buco dai ritoccatori al fulmicotone.

Così è... a noi pare

Veniamo ora all'evoluzione dei due pacchetti, seguendo così una strada un filo tortuosa, ma che ci e vi aiuterà a meglio capire dove vogliamo arrivare: LivePicture, dicevamo, ha di poco cambiato rotta includendo nella nuova versione la gestione delle immagini in CMYK, il supporto di ColorSync 2.0, divenendo compatibile con l'architettura plug-in di Adobe, permettendo l'esportazione dell'Alpha Channel nel formato immagine TIFF, riducendo la richiesta di RAM necessaria per lavorare e consentendo l'importazione/esportazione di file EPS. La nuova versione di xRes ha ora a disposizione tutti gli strumenti di un buon applicativo di fotoritocco, è compatibile con i plug-in Adobe, lavora anche in modalità Pantone calibrata, richiede ancora meno RAM della versione precedente (16 Mb raccomandati) e può convertire più immagini con un solo comando grazie alla funzione di batch convert. Buone scelte per entrambi gli applicativi; ma criticabili.

Per quanto riguarda LivePicture, possiamo dire che una semplificazione dell'interfaccia di gestione avrebbe molto giovato e che il supporto completo dei plug-in di Photoshop, trattandosi di un programma complementare, non è cosa fondamentale, visto che a volte l'applicazione di un effetto causa l'insorgere di piccoli problemi. Tenia-



La finestra di lavoro di Live Picture. Notare l'interfaccia, che ricorda parecchio gli applicativi per piattaforma NeXT

sotto torchio

LivePicture 2.5.1

Produttore:
Fits Technology

Distributore:
Modo
tel. 0522/504111

Prezzo:
lire 2.125.000 + Iva

xRes 2.0

Produttore:
Macromedia

Distributore:
Modo
tel. 0522/504111

Prezzo:
lire 1.420.000 + Iva

mo sì qualsivoglia correzione tonale, cromatica o di istogramma; ma non perdiamoci su effetti mosaico o emboss. Utilissima la quadricromia, indispensabile; utilissima anche la compatibilità con i plug-in quando si tratta di importazione-acquisizione o esportazione.

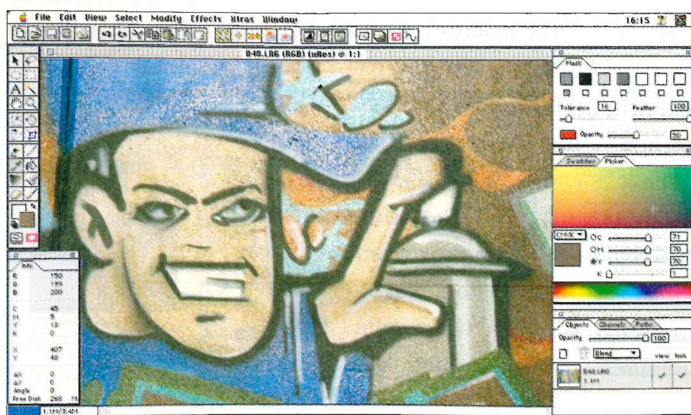
Veniamo a xRes ed apriamo un'ennesima parentesi sulle sue modalità di lavorazione: diretta ed xRes. La modalità diretta in nulla differisce da quella di un Painter o di un suo vicino parente. Presuppone che il programma consideri tutta l'immagine, alla risoluzione con cui questa è stata registrata. I più importanti formati sono gestibili; ma la lentezza di xRes nell'operare in questa modalità è tale che, quando lo abbiamo provato, ci ha fatti immediatamente fuggire sul lontano cugino per poi ritornarvi quando si trattava di riassemblare le immagini finite. Non potevamo pensare, su di un PowerMac 7200/75, macchina non velocissima ma di tutto rispetto, equipaggiata con 72 Mb di RAM, di dover aspettare qualche secondo prima di vedere comparire l'effetto di una pennellata; né tantomeno abbiamo giudicato intuitivo e facilmente utilizzabile il sistema di mascheratura rapida e scontorno o lo scontorno automatico. Abbiamo allora pensato di utilizzare i plug-in in modalità xRes: quella, per intenderci, da risposte immediate, e ci siamo accorti di un primo problema: xRes voleva ben 480 Mb di disco di swap per un'immagine di 60 Mb. Riducendo il numero di Undo (cancellazioni delle ultime operazioni) effettuati, abbiamo ridotto di molto le richieste di disco; rimanendo comunque sempre in zona 200-250 Mb. Pazienza, tanto avevamo più di un Gb. Ci siamo quindi trastullati con i filtri KPT forniti in omaggio e con altri filtri Photoshop compatibili. Alcuni venivano eseguiti con una rapidità incredibile; altri si basavano sulla fiducia, nel senso che avremmo dovuto aspettare il rendering per osservarne l'effetto.

Siamo quindi passati allo scontorno, utilizzando la classica bacchetta magica: un messaggio di errore ci ha avvertito che funzionava solo in Direct Mode e che in xRes Mode ci saremmo dovuti accontentare dello scontorno per intervalli di colore utilizzando i pennelli. Anche in questo caso il più grosso problema è stato causato dalla lentezza con cui il video rispondeva ai movimenti del mouse: lentezza non imputabile alla scheda video, giacché utilizzavamo una scheda Matrox MGA Millenium equipaggiata di ben 8 Mb di Video RAM.

Decisione critica

Abbiamo deciso dunque di utilizzare i due applicativi per quello che ci sembrava il loro scopo: il montaggio, come se si trattasse di una sorta di centraline di postproduzione di oggetti statici e non di filmati, e i risulati sono stati veramente sorprendenti: il risparmio di tempo medio è stato del 300%. Prodotti validissimi quindi, come validissimi sono gli altri che vi si affiancano, destinati ad un uso ben specifico. D'altro canto chi utilizzerebbe Photoshop per redigere un comunicato stampa o Microsoft Word, sebbene dotato dell'estensione ad hoc, per navigare in Internet? Ad ognuno il suo, come si è soliti dire.

Chiudiamo questo excursus chiedendovi innanzitutto di inviare lettere, fax ed e-mail che confutino o smentiscano le nostre opinioni, e ringraziando quanti ci hanno aiutato nel corso della realizzazione: la Merisel (tel. 0543/62952) che ci ha fornito le due DIMM da 32 Mb l'una e la 3G Electronics (tel. 02/55212483) per la scheda video Matrox. E, un ultimo consiglio, continuate ad usare gli applicativi standard per svolgere le operazioni standard. ■



xRes al lavoro. La palette in alto a sinistra ricorda molto quella di Photoshop, confermando la vocazione generalista di questo programma

YAMAHA, SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

LA SERIE COMPLETA CD EXPERT

Yamaha propone i masterizzatori a quadrupla velocità in lettura/ scrittura ed a doppia velocità in scrittura progettati e costruiti con la stessa affidabile e consolidata tecnologia.





Il nuovo CDR102/CDE102: scrittura in doppia e lettura in quadrupla velocità. Yamaha presenta i nuovi masterizzatori di CD desktop. I CDR102/ CDE102 sono i più recenti modelli Yamaha ed i più interessanti a livello di prezzo per la produzione di CD. Progettati per registrare e leggere CD-ROM, i CDR102/CDE102 offrono la garanzia di una tecnologia applicata anche alla quadrupla velocità. Possono registrare fino a 600 Megabytes per mezzo della "ground-breaking technology".



I nuovi CDR100/CDE100II: quadrupla velocità in scrittura e lettura. La provata ed affidabile tecnologia sviluppata da Yamaha fa di questo CD Recorder il più compatto, diffuso ed economico fra i modelli a 4X.



La grande capacità produttiva e l'esperienza maturata nel settore garantiscono una rapida distribuzione ed una attenzione alle esigenze del cliente. Tutti i modelli sono supportati dalle applicazioni più diffuse nel mondo operanti nei diversi sistemi operativi fra cui Windows, MAC OS, UNIX e OS/2.

Caratteristiche:

- **CDR102:** quadrupla velocità in lettura e doppia in scrittura.
- **CDE102:** come CDR102 ma in versione esterna desktop con prese SCSI, uscite audio analogiche e alimentazione.
- **CDR100:** il primo CD Drive al mondo in quadrupla velocità in scrittura/lettura.
- **CDE100II:** come CDR100 ma in versione esterna desktop con prese SCSI, uscite audio analogiche e alimentazione.
- Compatibili con tutti i formati CD: CD-DA, CD-ROM, CD-ROM/XA, CD-I
- Conformi allo standard del Orange Book parte 2. Supporta 3 modi di scrittura: Disk at once; Session at once; Track at once.
- Interfaccia SCSI-2



SOLO ACQUISTANDO DAI NOSTRI DISTRIBUTORI AUTORIZZATI POTRETE USUFRUIRE DELLA GARANZIA YAMAHA MUSICA ITALIA

DISTRIBUTORI MASTERIZZATORI CD

AMERICAN DATALINE
Via della Resistenza, 38/B
31038 Paese (TV)
Tel. 0422/451150 Fax 0422/451183

ARTEC
Via Aldobrandeschi, 47
00163 Roma
Tel. 06/66418071 Fax 06/66418380

DATAMATIC
Via Agordat, 34
20127 Milano
Tel. 02/2871131 Fax 02/2619243

LASERTYPE
Largo Galluzzi, 3
20020 Barbaiana di Lainate (MI)
Tel. 02/93550116 Fax 02/93550336

sotto torchio

Soddisfare sia i fotografi principianti, sia gli appassionati di tecnologia non è certo un compito facile per l'APS: ecco tutte le garanzie e le promesse del neonato formato fotografico

Oltre la pellicola

di Diego Meozzi

dmeozzi@micronet.it

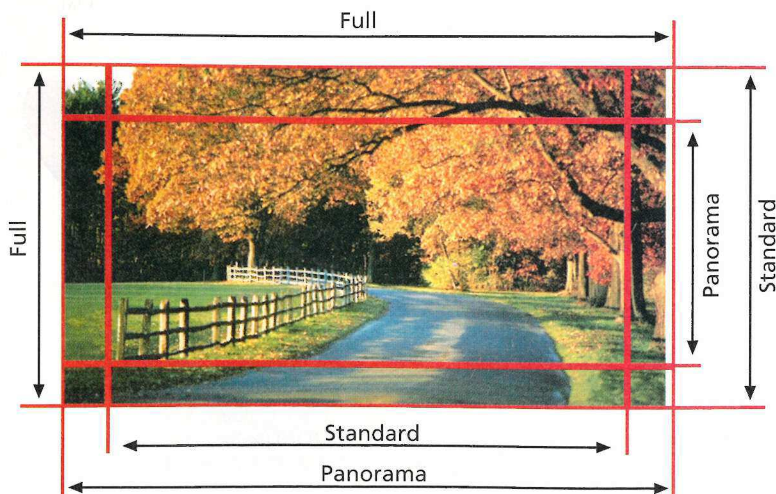
Giornalista free-lance, è compositore di colonne sonore, regista televisivo, fotografo, uomo multimediale, insomma. Vive virtualmente tra Milano e Roma

Dopo tre anni di studi tecnici e di mercato, il mondo della fotografia ha visto il debutto di un nuovo, rivoluzionario formato: l'APS. Acronimo di Advanced Photographic System, questo sistema è stato sviluppato da un gruppo formato dalle più potenti industrie fotografiche: Fuji, Kodak, Canon, Minolta e Nikon. Inizialmente concepito come supporto preferenziale per le fotocamere più semplici ed economiche, l'APS dispone di una vasta gamma di innovazioni tecnologiche che lo porteranno ad affiancarsi all'attuale formato 35 mm e in futuro (forse) addirittura a sostituirlo. Quale sarà l'impatto sul mondo informatico? Quali le principali caratteristiche dell'APS? Come cambierà il mercato fotografico? Nel corso di questo articolo cercheremo di fornire le risposte a queste impellenti domande.

I motivi di una scelta

Presentato ufficiosamente lo scorso autunno, il sistema APS è frutto di un lavoro lungo e complicato: un puzzle di tecnologia e strategie di mercato che ha come obiettivo a breve scadenza quello di inserirsi e rivitalizzare il mondo della fotografia che da anni langue in un limbo ovattato. Le differenze con il classico rullino 35 mm sono molte: tre formati al posto di uno, un nuovo caricatore e la presenza di codici magnetici sulla pellicola.

Per usare le pellicole APS sarà naturalmente indispensabile munirsi di apparecchi in grado di accettare questo standard: le classiche reflex o compatte 35 mm risultano infatti totalmente incompatibili. Significa forse che il classico 35 mm è un formato destinato a scomparire? Sicuramente no, perlomeno a medio termine: soprattutto nel mercato professionale, che è noto per la sua impermeabilità alle nuove tecnologie (basti pensare alla resistenza nei confronti dei sistemi autofocus). Diverso è il discorso per le fotocamere compatte e le usa-e-getta destinate agli amatori: in questo caso l'APS offre molti vantaggi e praticamente nessuna controindicazione. Gli investimenti per la ricerca sono stati sostanziosi (si parla di 2.000 miliardi di lire) e indubbiamente il pool di industrie che ha creato il formato è desideroso di ammortizzare le spese...



I tre diversi formati di immagine supportati dal sistema APS

Le innovazioni

Vediamo quali sono le novità apportate dal nuovo Sistema Fotografico Avanzato.

Innanzitutto il caricatore è in materiale plastico, invece del più costoso metallo; la scelta di taglie

prevede confezioni da 15, 25 o 40 fotogrammi e il peso complessivo è circa la metà del corrispettivo rullino 35 mm. Sulla parte superiore del caricatore APS sono poi presenti quattro spie che indicano rispettivamente la presenza di pellicola vergine (non esposta), di pellicola parzialmente esposta, di pellicola esposta completamente ma non ancora sviluppata e infine di pellicola esposta e sviluppata. Il caricatore stesso funge quindi da portapellicola e da sistema di conservazione dei negativi. L'APS è infatti strutturato in modo da consentire il riavvolgimento della pellicola in qualunque momento; a differenza del 35 mm, però, il nuovo sistema permette di fare avanzare la pellicola automaticamente per il numero di fotogrammi esposti, senza perdere nemmeno un centimetro di spazio.

Non utilizzando feltrini, il caricatore APS consente il riavvolgimento della pellicola senza rischiare di rigare l'emulsione; la praticità di caricare e scaricare il rullino anche parzialmente esposto rappresenta un vantaggio paragonabile a quello ottenibile con un apparecchio a dorso intercambiabile o addirittura ad un secondo corpo macchina. La conservazione dei negativi è migliorata poiché il caricatore stesso fornisce un'ottima barriera contro gli agenti potenzialmente pericolosi. Dopo lo sviluppo, all'utente viene naturalmente fornita una stampa indice, simile a quella realizzata per i PhotoCD, in modo da poter individuare a colpo d'occhio il contenuto del caricatore.

Altra novità è rappresentata dalla possibilità di selezionare tre diversi formati di fotogramma per ogni ripresa. In parole povere, l'APS dispone di una modalità di ripresa a pieno fotogramma (30,2 x 16,7 mm) denominata Full, più altre due che ricalcano rispettivamente la resa di una normale stampa 35 mm (Standard, con rapporto larghezza/altezza pari a 3:2) e un modo Panorama che offre viste più ampie con un rapporto tra i lati di 3:1.

Scatto

La pellicola viene impressionata su tutto il fotogramma, ma al momento della ripresa il fotografo seleziona il tipo di formato desiderato e quindi la macchina memorizza la scelta su una speciale banda magnetica. In questo modo quando il caricatore APS viene consegnato al laboratorio, il sistema di stampa si regola automaticamente e riproduce le immagini secondo le scelte originali del fotografo. Va comunque segnalato che la superficie di un fotogramma pieno APS è pari al 58% di quella di un normale fotogramma 24 x 36. Ciò significa che a parità di pellicola, in fase di stampa l'APS ha bisogno di un ingrandimento maggiore e quindi produce una resa teoricamente inferiore. I sostenitori del nuovo formato affermano tuttavia che grazie alla presenza di un supporto più sottile l'APS può compensare i problemi dovuti ad un maggiore ingrandimento in stampa con una nitidezza superiore rispetto al 24 x 36. Da notare, infine, che il normale fotogramma Full APS dispone di un rapporto tra i lati di 16:9, vale a dire lo stesso sfoggiato dai televisori dell'ultima generazione. Alcuni costruttori, in luogo di Full e Standard preferiscono infatti le denominazioni HDTV e Classic.

Pellicole magnetiche

L'APS sfoggia grandi innovazioni anche sul fronte delle pellicole; il supporto è infatti basato su una nuova sostanza denominata polietilene naftalato: molto più flessibile delle pellicole attuali. La pellicola stessa è più sottile, il che dovrebbe garantire un'ottima nitidezza, ma anche un'eccellente resa cromatica, per la ridotta diffusione della luce tra i diversi strati di cui è composta l'emulsione. Ai bordi della pellicola, oltre ad una doppia perforazione, si trova anche una coppia di bande magnetiche all'interno delle quali è registrato un gran numero di dati e parametri.





Nikon e Agfa sono solo due delle grandi case interessate al mercato APS. In alto possiamo vedere una fotocamera progettata dalla casa giapponese, sotto alcune delle pellicole APS inserite nel catalogo della società tedesca

Si tratta del sistema IX, ovvero Information Exchange, derivato da un'invenzione della Kodak che negli anni '80 era utilizzata in campo cinematografico. Tutte le fotocamere APS devono essere quindi munite di uno speciale dorso elettronico che permetta di leggere queste bande magnetiche sulle quali è attualmente possibile registrare sino a 80 Kb di dati. Nel prossimo futuro, grazie a speciali metodi di compressione, sarà consentito memorizzare sino a 1,4 Mb di informazioni. In pratica saranno disponibili circa 35 Kb per fotogramma: ancora poco per consentire la registrazione di un duplicato digitale dell'immagine fotografata, ma di certo più che sufficiente ad offrire ampie possibilità di manovra per la memorizzazione di qualunque tipo di informazione sulla macchina, sulla pellicola, sulla ripresa e sulle possibilità di stampa.



Standard



Full



Panorama

Ecco il punto

È proprio questa l'area di maggiore interesse per chi lavora in ambito informatico: è facile prevedere che sullo strato magnetico potrebbero trovare spazio anche indicazioni per scanner, risoluzioni, bilanciamento filtri e qualunque altro tipo di informazione possa favorire e velocizzare il passaggio dal supporto analogico (immagine su pellicola) a quello digitale (file su floppy o hard disk). Forse è ancora presto per immaginare scanner automatici che accettino rullini APS, ma sicuramente apparecchi di questo genere rappresenterebbero il vero anello di congiunzione tra il mondo fotografico e quello dei computer. Sulla stessa lunghezza d'onda potrebbero poi nascere delle macchine ibride tra proiettori dia/negativi e sistemi di presentazione tramite computer: un vero sogno per creare i propri show interattivi con immagini fotografiche unite a testi e grafica computerizzata. Nel frattempo, la tecnologia delle pellicole APS è in piena corsa: già disponibili molte emulsioni in questo formato (Fuji Nexia; Agfa Futura; Kodak Advantix; Konica JX) con la stessa Fuji che ha anche realizzato il primo prototipo di diapositiva APS, denominata Fujichrome 100-IX. Sul fronte delle fotocamere, ormai tutte le principali ditte hanno già in catalogo macchine compatte (Pentax, Samsung, Konica, Nikon, Minolta, Canon), con in più alcuni interessanti modelli reflex, come la Fuji 4000 SL e la nuovissima Canon EOS IX. L'Advanced Photo System è certamente la nuova parola d'ordine in campo fotografico: forse ancora troppo nuovo per molti, ma certamente all'altezza di ciò che si attende nei prossimi anni dalla tecnologia dell'immagine. ■

Confronto 35 mm - APS

	35mm	APS Full	APS Standard	APS Panorama
Dim. fotogramma (mm)	24 x 36	30,2 x 16,7	23,4 x 16,7	9,5 x 30,2
Superficie (mm²)	864	504	390	287
Diagonale (mm)	43	34	28	31
Rapporto lati	3:2	16:9	3:2	3:1
Superficie rispetto al 35 mm	100%	58%	45%	33%

BBDO ITALY



I nuovi Power Macintosh. Veloci come il pensiero.

I Power Macintosh hanno sempre lavorato duro, ma la nuova generazione fa davvero impressione: stakanovisti in tutto e per tutto. Dotati di caratteristiche tecniche che sembrano l'elenco dei desideri di qualsiasi utente di computer, ogni membro di questa nuova famiglia è pronto a realizzare le tue idee nella massima definizione e nel minor tempo possibile.

Tanto per cominciare sono velocissimi: fino al 50% più veloci di prima grazie ai più avanzati microprocessori RISC PowerPC, capaci di gestire documenti e files di grafica pesanti con una rapidità e una facilità fino ad ora inimmaginabili. Inoltre, sono già equipaggiati di avanzati strumenti di networking. In più, hanno hard disc molto veloci, slot di connessione PCI, la più recente versione di MacOS -System 7.5.3- per un'integrazione più stretta hardware-software e prestazioni davvero sorprendenti. I nuovi Power Macintosh affrontano tutto con agilità: dai fogli di calcolo agli effetti speciali, dalla creazione di pagine Internet al pre-press professionale. La famiglia Power Macintosh è composta da: 7200, 7600, 8200, 8500 e 9500. Provali dai rivenditori Apple oppure vieni a conoscerli su Internet: http//www.apple.it/ N°verde Apple 167-827069.

Power Macintosh 7200/90

Power Macintosh 8200/100

Power Macintosh 8200/120

Power Macintosh 7600/120

Power Macintosh 8500/150

Power Macintosh 9500/150

Con System 7.5.3



Apple Computer

sotto torchio

In questa nuova rubrica, dedicata al publishing pratico, vediamo come è possibile utilizzare l'ultima versione dell'impaginatore di Adobe per i documenti on-line

Da PageMaker al World Wide Web

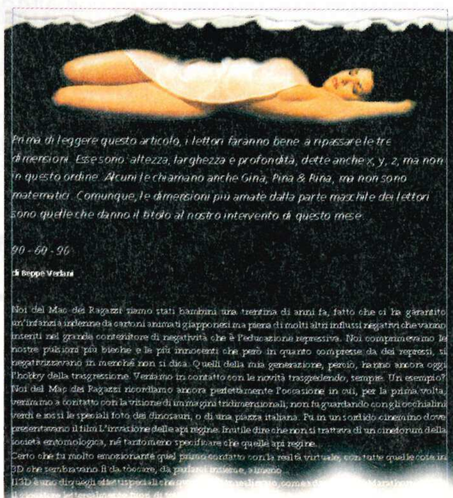
di Luca Romoli
romoli@jce.it

La prima cosa da considerare quando si tratta di convertire un impaginato creato con PageMaker in formato HTML è sicuramente il formato della carta. Ricordate che i browser non utilizzano né layout con gabbie fisse, né formati di carta predeterminati. L'utente è in grado di ridimensionare a proprio piacimento la finestra di consultazione durante o anche dopo il caricamento della pagina web, causando così la reimpaginazione del documento. Il primo consiglio che vi possiamo dare è quindi quello di disegnarvi in mente la pagina, in modo che sia studiata per occupare, in orizzontale, quanto meno spazio possibile. Per avere una migliore visione di cosa succederà ridimensionando la finestra del browser è altresì opportuno agganciare le immagini al testo, importandole all'interno della gabbia stessa. Così facendo sarà infatti sufficiente trascinare l'angolo inferiore destro del testo per simulare la reimpaginazione che effettuerà il software di navigazione.

Nelle prossime pagine vedremo in pratica qual è la procedura più efficace per realizzare documenti HTML ben impostati graficamente.



I principali passaggi della trasformazione di un impaginato PageMaker in documento HTML: in alto, come si presenta il file originale; a lato il passaggio intermedio; più a destra il finale HTML



Prima di leggere questo articolo, i lettori faranno bene a ripassare le tre dimensioni. Esse sono: altezza, larghezza e profondità, dette anche x, y, z, ma non in questo ordine. Alcuni le chiamano anche Gina, Pina & Rina, ma non sono matematici. Comunque, le dimensioni più amate dalla parte maschile dei lettori sono quelle che danno il titolo al nostro intervento di questo mese.

90 - 60 - 90

di Beppe Vedani

Noi del Mac dei Ragazzi siamo stati bambini una trentina di anni fa, fatto che ci ha garantito un'infanzia indenne da cartoni animati giapponesi ma piena di molti altri influssi negativi che vanno inseriti nel grande contenitore di negatività che è l'educazione repressiva. Noi comprimevamo le nostre pulsioni più bieche e le più innocenti che però in quanto compresse da dei repressi, si negativizzavano in menché non si dica. Quelli della mia generazione, perciò, hanno ancora oggi l'hobby della trasgressione. Veniamo in contatto con le novità trasgredendo, sempre. Un esempio? Noi del Mac dei Ragazzi ricordiamo ancora perfettamente l'occasione in cui, per la prima volta, venimmo a contatto con la visione di immagini tridimensionali; non fu guardando con gli occhialini verdi e rossi le speciali foto dei dinosauri, o di una piazza italiana. Fu in un sordido cineminо dove presentavano il film L'invasione delle api regine. Inutile dire che non si trattava di un cineforum della società entomologica, né tantomeno specificare che quelle api regine.
Certo che fu molto emozionante quel primo contatto con la realtà virtuale, con tutte quelle cose in 3D che sembravano lì da toccare, da parlarci insieme, almeno.

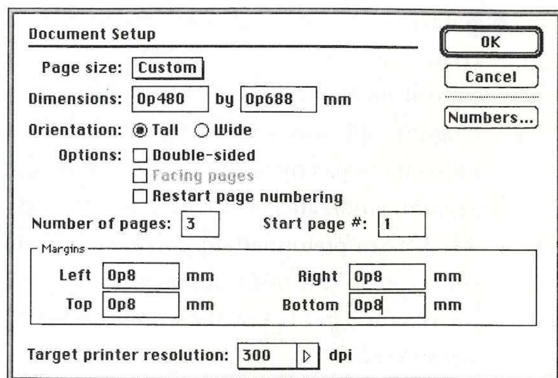


Prima di leggere questo articolo, i lettori faranno bene a ripassare le tre dimensioni. Esse sono: altezza, larghezza e profondità, dette anche x, y, z, ma non in questo ordine. Alcuni le chiamano anche Gina, Pina & Rina, ma non sono matematici. Comunque, le dimensioni più amate dalla parte maschile dei lettori sono quelle che danno il titolo al nostro intervento di questo mese

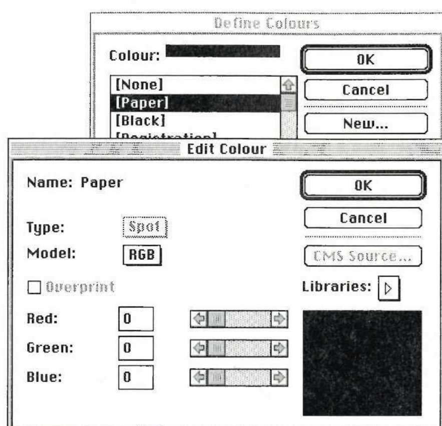
90 - 60 - 90

di Beppe Vedani

Noi del Mac dei Ragazzi siamo stati bambini una trentina di anni fa, fatto che ci ha garantito un'infanzia indenne da cartoni animati giapponesi ma piena di molti altri influssi negativi che vanno inseriti nel grande contenitore di negatività cheè l'educazione repressiva. Noi comprimevamo le nostre pulsioni più bieche e le più innocenti che però in quanto compresse da dei repressi, si negativizzavano in menché non si dica. Quelli della mia generazione, perciò, hanno ancora oggi l'hobby della trasgressione. Veniamo in contatto con le novità trasgredendo, sempre. Un esempio? Noi del Mac dei Ragazzi ricordiamo ancora perfettamente l'occasione in cui, per la prima volta, venimmo a contatto con la visione di immagini tridimensionali; non fu guardando con gli occhialini verdi e rossi le speciali foto dei dinosauri, o di una piazza italiana. Fu in un sordido cinemino dove presentavano il film L'invasione delle api regine. Inutile dire che non si trattava di un cineforum della società entomologica, né tantomeno specificare che quelle api regine



Le finestre di impostazione delle dimensioni del documento e del colore carta sono quelle generiche di PageMaker: nulla è stato aggiunto, nulla è stato tolto

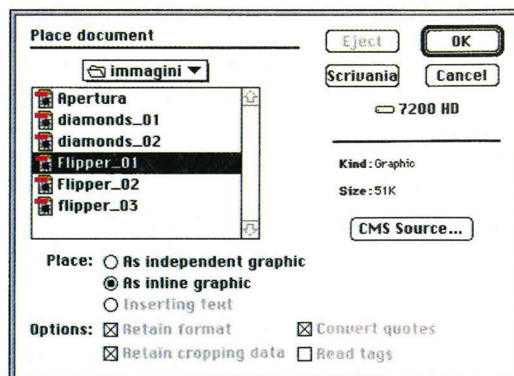


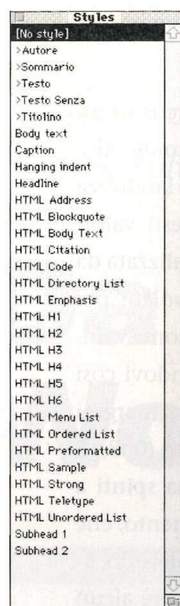
1 Prima operazione da fare è quella di creare un nuovo formato documento, impostando come valori di dimensione pagina 480 punti di larghezza (0p480) per 344 di altezza (0p344). Questi valori corrispondono alla finestra standard visualizzata da browser come Netscape o Mosaic. Se volete poi creare pagine scorrevoli potete utilizzare come valore verticale un multiplo di 344, assicurandovi così due o più videate. Per quanto riguarda i margini impostate un valore di 8 punti per ogni lato (0p8). È essenziale tenere presente, e questo ci ha spinti a suggerirvi la creazione ex novo del documento, che contrariamente alla stampa, che è solita volere documenti al taglio, HTML non permette di avere alcun oggetto al di fuori dell'area utile della pagina, e quindi tutte le immagini e tutti i fondini sono da riarrangiare. Impostata la corretta dimensione del documento, prima di importare testi ed immagini, ricordatevi di settare come colore carta il colore che vorrete utilizzare come sfondo; il grigio standard di Netscape è un R191G191B191. Sfortunatamente non è possibile utilizzare alcuna immagine come sfondo, né sfumature; ma solo tinte piatte di tricromia o colori speciali convertiti in spazio RGB.

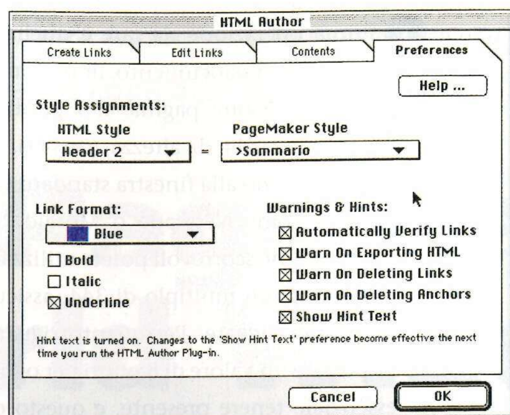
---

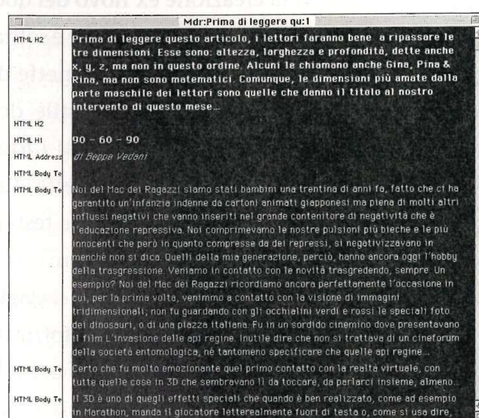
2 Preparate quindi immagini e testi. Tutte le immagini debbono essere abbassate di risoluzione a 72 dpi, e convertite in formato GIF o JPEG (per convertire le icone potete utilizzare Icon to GIF). Il formato GIF richiede una riduzione della profondità di colore a 8 bit (256 tinte - colori indicizzati); JPEG non conosce limiti di profondità. Un nostro spassionato consiglio è quello di non utilizzare immagini a più di 256 colori, visto che, comunque, la maggioranza degli utenti ancora non visualizza più di 256 colori, e che un'immagine a 16 o 24 bit è sì di qualità indubbiamente superiore di una ad 8; ma anche da 2 a 3 volte più pesante da caricare. Quanto al testo, può essere liberamente importato, copiato ed incollato, o digitato direttamente, purché in un'unica colonna per pagina; PageMaker non può infatti ricavare da un testo battuto su due o più colonne una tabella, unico escamotage con cui è possibile visualizzare due o più colonne in formato HTML. Non preoccupatevi eccessivamente di formattare il testo, giacché HTML rimuove la maggior parte di impostazioni tipografiche quali tracking, kerning ed allineamento dei paragrafi. Per quanto riguarda il tipo di carattere alcuni browser consentono di specificare se si vuole utilizzare un testo con o senza grazie; è quindi sufficiente specificare un Times per i testi graziati ed un Helvetica per quelli San Serif. Per importare le immagini, legandole come suggerito qualche riga fa al testo, selezionate dalla palette degli strumenti la T, scegliete il punto dove volete inserire l'oggetto e quindi da menu File, Archivio nella versione Italiana, selezionate il comando Place, Importa.

Le immagini debbono venire importate agganciate al testo, così da poter rifluire in caso di reimpaginazione









Gli stili possono venire attribuiti al paragrafo o direttamente, utilizzando l'apposita palette, o dall'interno della finestra Brano

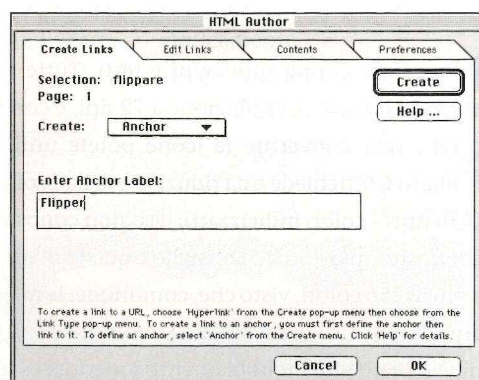
3 Aggiungete ora ai fogli stile le formattazioni HTML, selezionando il comando HTML Autor sotto il menu Utilities, alla voce PageMaker Plug-Ins (allo stesso scopo può anche essere utilizzata la palette Script). Gli stili vengono aggiunti automaticamente. Se state utilizzando un testo preformattato potete facilmente convertire lo stile utilizzato per la stampa nel corrispettivo per la visualizzazione su World Wide Web.

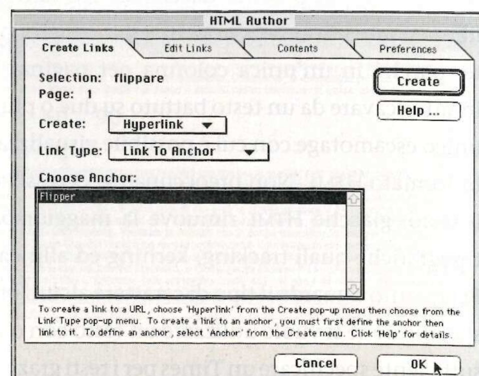
Dalla finestra HTML Author selezionate il sottomenu Preferences ed impostate la corrispondenza tra gli stili. Utilizzando eventualmente il comando Brano assicuratevi, tramite l'opzione Presenta Stili, di aver assegnato uno stile ad ogni linea di testo del vostro documento; in caso contrario non sarà infatti possibile effettuare la corretta conversione.

Se inoltre volete separare due o più paragrafi utilizzando una linea orizzontale, ricordatevi che è necessario incollarla all'interno del testo, così come avete fatto in precedenza con le immagini.

---

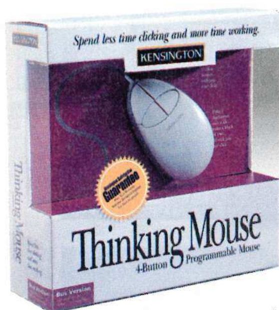
4 Per rendere navigabili le vostre pagine potete aggiungere collegamenti ad altre pagine o ancore (riferimenti interni al testo stesso, utili se si consultano documenti lunghi più di due schermate). Per creare un'ancora utilizzate lo strumento testo; selezionate la parola, la frase, il paragrafo o l'immagine cui l'ancora fa riferimento e aprite la finestra HTML Author. Cliccate sulla linguetta Create Links e dal menu a scorrimento Create scegliete Anchor. Etichettate l'ancora con la parola chiave che preferite e premete il pulsante Create. Tornati alla pagina ripetete l'operazione di selezione per l'elemento di rimando, riaprite la finestra di authoring ed al posto di Anchor impostate ora Hyperlink. Comparirà un secondo menu dove impostare la voce Link to Anchor. Infine nello spazio Choose Anchor inserite l'etichetta assegnata all'ancora e premete nuovamente il pulsante di Create.





Due sono i passi necessari per impostare un'ancora: definire il punto di partenza e quello di arrivo

KENSINGTON®



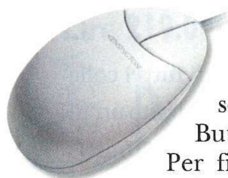
Ci possono volere più di dieci click per inviare un fax con il tuo software preferito. Basta un click con il Thinking Mouse™ ed il gioco è fatto.
Quanti click devi fare per salvare un documento, stamparlo, ed uscire dal tuo programma di word processing preferito? Sei, sette? Un solo click con il Turbo Mouse® e sei pronto per iniziare un altro lavoro.
Thinking Mouse e Turbo Mouse non sono comuni mouse: sono mouse programmabili. Questo significa che tu puoi assegnare sequenze di comandi di uso frequente ai differenti bottoni, lavorando più velocemente, risparmiando tempo e denaro.

Salva e Chiudi
Spedisci Fax
Leggi la posta
Cambia Font

E puoi risparmiare ulteriormente tempo utilizzando i menu a pop-up personalizzati che puoi facilmente creare con il software in dotazione.
Con la loro facilità di programmazione e d'uso, Thinking Mouse e Turbo Mouse danno un significato completamente nuovo alla parola produttività. I tuoi programmi preferiti gireranno meglio e tu lavorerai più efficacemente.



E poi sono tanto piacevoli da usare quanto produttivi. Turbo Mouse è dotato di una palla grande e confortevole, montata su cilindri di acciaio per un movimento ultra sensibile.
Thinking Mouse ha un design ergonomico, e l'esclusivo sistema EasyGrip™ per un controllo sicuro e gradevole.
Acclamati dal pubblico e dalla critica, questi mouse hanno avuto dalle riviste di settore più riconoscimenti di qualsiasi altra periferica di puntamento per Macintosh.



E da oggi queste eccezionali funzionalità software sono disponibili anche sul Two Button Mouse.
Per finire, tutti i mouse Kensington godono delle eccezionali condizioni di garanzia della durata di ben 5 anni.
La completa linea di prodotti mobile Kensington può soddisfare le esigenze di chiunque debba portare con sè il proprio ufficio.
Ti servono le piene funzionalità della tastiera estesa con il tuo PowerBook? Il NoteBook KeyPad di Kensington, oltre ad aggiungere tutti i vantaggi del tastierino numerico al tuo portatile, può essere utilizzato anche per i tasti funzione.
E per la massima garanzia di sicurezza, per togliere dalla tentazione qualsiasi malintenzionato e mettersi al sicuro dall'irreparabile danno derivante dalla perdita non solo del computer ma anche di tutto il suo prezioso contenuto, Kensington ti offre Microsaver, una pratica ed economica soluzione.



Le borse NoteBook Traveler Kensington sono progettate per seguirvi nei vostri spostamenti di tutti i giorni. Combinano l'eleganza del disegno con la robustezza dei materiali, scelti per durare negli anni e nelle più critiche condizioni di utilizzo.
Dalla Traveler Deluxe all'esclusiva ed elegante Traveler Leather in pelle, ogni modello offre una varietà di soluzioni per trasportare computer, stampanti portatili, calcolatrici, telefoni cellulari, PDA , documenti, supporti e qualsiasi altra cosa ti possa servire. Tutte sono dotate di ampi compartimenti (3 nel modello Executive) con chiusura a cerniera lampo per il trasporto del computer e di accessori od oggetti personali, con separatori in materiale antiurto che permettono di dividere lo spazio a proprio piacimento.
Sul fronte hanno ampie tasche con chiusura Velcro e sul retro una tasca per riviste o documenti.



TWO BUTTON MOUSE	99.000	117.810*	MICROSAVER	139.000	165.410*
THINKING MOUSE	139.000	165.410*	TRAVELER DELUXE	129.000	153.510*
TURBO MOUSE 5.0	199.000	236.810*	TRAVELER EXECUTIVE	229.000	272.510*
KEYPAD	139.000	165.410*	TRAVELER LEATHER	299.000	355.810*

* IVA COMPRESA

I prodotti Kensington sono acquistabili da UPWare by Silene telefonando o direttamente dal Web.
Tel. 011/ 38.33.083 - Fax 011/ 38.33.164 - BBS ZnortLink 011/38.81.30
silene@znort.it - http://www.znort.it/silene/

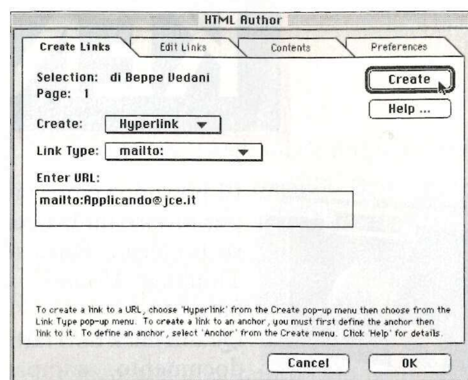
I prodotti Kensington sono distribuiti in Italia da American Dataline - 0422/45.11.50

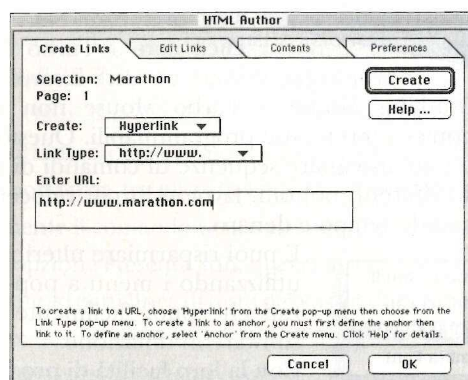
UPWARE by silene

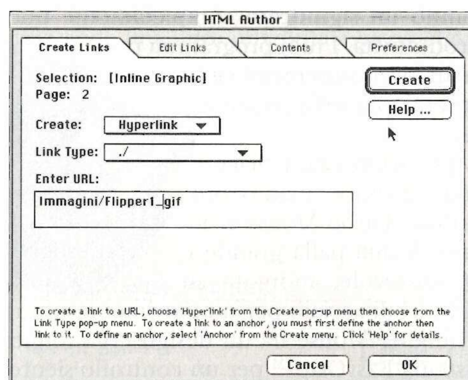
sotto torchio

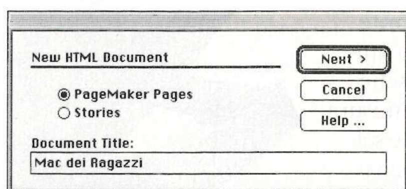
5 Una porzione di testo o un'immagine possono anche essere richiamo ad un'altra pagina HTML o ad un'altra immagine residente su un volume locale o in rete. Selezionate il richiamo, come nel caso delle ancore e aprite la finestra dell'HTML Author. Alla voce Create impostate Hyperlink ed a quella Link Type la posizione della pagina, o dell'immagine, rispetto al documento sorgente. Quindi nello spazio Enter URL scrivete il nome esatto del file o l'URL di riferimento. L'errata impostazione del nome impedirà il caricamento dell'oggetto in fase di consultazione. Qualora non si ricordasse il nome esatto del file, o si fosse poco pratici di directory, si può tranquillamente lasciare che PageMaker compili per noi le informazioni necessarie. Per fare questo scegliete, sempre all'interno della finestra di HTML Authoring la voce Contents, quindi utilizzate la funzione Document title per navigare all'interno dell'disco. Una volta visualizzato il percorso copiate il nome del file ed annullate l'operazione. Ricopiate poi, Mela-V, il nome all'interno dello spazio destinato all'Uniform Resource Locator. Nel caso di oggetti sparsi nella rete si può invece utilizzare un browser di navigazione e ricopiare, sempre attraverso le combinazioni di tasti Mela-C e Mela-V, il riferimento all'interno dello spazio apposito in PageMaker.

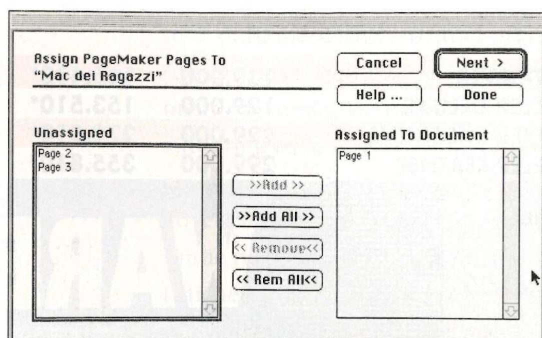
Tre tipi di finestre per tre dei tipi di link attribuibili agli oggetti in PageMaker











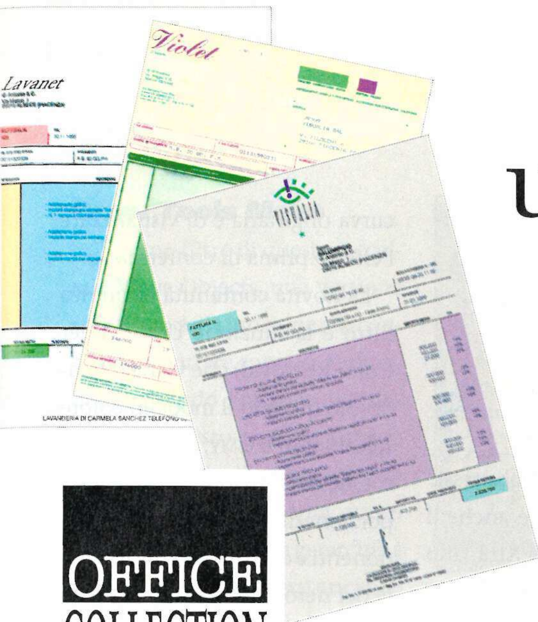
Una volta finita la formattazione del documento, non vi resta che dire quale intervallo di pagine convertire e scegliere il titolo della home page

6 Una volta che sono stati creati tutti i collegamenti e le varie ancore, resta soltanto un'ultima operazione: esportare le pagine finite.

Per far ciò è necessario registrare il documento, riselezionare l'Author, scegliere l'opzione Contents ed il file che desiderate esportare. Inserite eventualmente quello che dovrà comparire come titolo della pagina e cliccate sul pulsante Export HTML.

A questo punto non resta altro che effettuare una bella verifica del risultato ottenuto, che andrà ovviamente portata a termine caricando e visualizzando la pagina con il vostro browser World Wide Web preferito.

Buon lavoro. ■



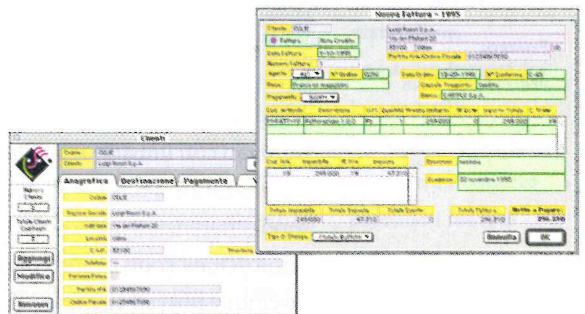
Chi l'ha detto che un utente **Macintosh** deve lavorare e stampare come un utente **DOS** ?

Fatture e stampe realizzate dall'utente *Mario Rossi*,
con i programmi della linea OFFICE COLLECTION:
FATTURAZIONE
MAGAZZINO
MODULO STAMPE
APPLE MACINTOSH LC 475 con 8 MB di RAM
STAMPANTE APPLE COLOR STYLE WRITER 2400

OFFICE COLLECTION

SOLO PER UTENTI MACINTOSH

Una serie di programmi pensati solo per gli utenti Macintosh e destinati alla gestione dell'ufficio: una collezione modulare che cresce e si evolve nel tempo preservando l'investimento e rispecchiando la metodologia naturale di chi lavora.

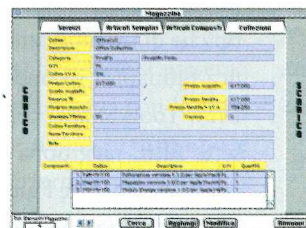




Fatturazione

Ideale per creare, stampare ed archiviare Fatture, Bolle di Accompagnamento, Fatture Accompagnatorie e Note di Accredito • Numerazione automatica dei documenti fiscali • Calcolo automatico degli importi, dell'IVA e dei totali • Creazione delle Fatture a partire dalle Bolle • Ricerca semplificata dei documenti fiscali • Funzioni statistiche sul fatturato • Funzione di Back-Up integrata • Calendario-Agenda

Lire 249.000 + IVA

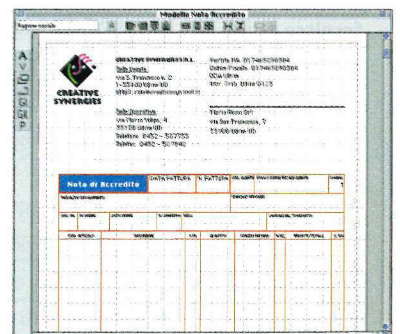




Magazzino

Gestione automatica del magazzino di ARTICOLI, SEMILAVORATI e COLLEZIONI. Gestisce anche i SERVIZI per conto terzi • Scarico automatico del magazzino da FATTURAZIONE • Storico dei movimenti e giacenza sempre aggiornata • Funzioni statistiche sul magazzino • Gestione dei listini • Funzione di Back-Up integrata • Calendario-Agenda

Lire 219.000 + IVA





Modulo Stampe

Permette di creare qualsiasi lay-out di stampa per i vari documenti fiscali, anche a colori • Gestisce l'import di immagini • Gestisce elementi grafici • Completamente grafico: basta usare solo il mouse

Lire 149.000 + IVA

Per ogni informazione, rivolgiti al tuo Rivenditore di fiducia oppure telefona direttamente alla **CREATIVE SYNERGIES**. I nostri DEALER PARTNER, che ti potranno fornire il massimo supporto sono:

A.P.M. Informatica - Via Consalvo, 169/A - Napoli - NA - Tel. 081 / 239 33 26
C.E. Comm. Engineering - Piazza Firenze, 4 - Milano - MI - Tel. 02 / 33 60 31 22
Compugame - Via Poggio Ameno, 20 - Roma - RM - Tel. 06 / 59 41 881
Data Port - Via Marco Polo, 132/e - Bientina - PI - Tel. 0587 / 48 81 55
Data Shop - Via S. Bona Vecchia, 34g - Treviso - TV - Tel. 0422 / 43 25 83
Elab. Dati Pinerolo - Via Montebello, 3 - Pinerolo - TO - Tel. 0121 / 37 48 25
Friulcomputer - Via Palladio, 72 - Tavagnacco - UD - Tel. 0432 / 57 42 49
Isiprog - Via Vassallo, 18 - Bari - BA - Tel. 080 / 501 86 58
Julia Computer - Via S. Giusto, 9 - Trieste - TS - Tel. 040 / 31 11 83
Musicarte - Via Fabio Massimo, 35/37 - Roma - RM - Tel. 0 6 / 32 41 741
Open di L. Loddo - Via Millelire, 2 - Cagliari - CA - Tel. 070 / 66 37 46
Rialto Computer - Dorsoduro, 3856 - Venezia - VE - Tel. 041 / 52 40 199
Sysnet - Via Santo Spirito, 12 - Lanciano - CH - Tel. 0872 / 71 29 32
Unit Trend - Via Varesina, 7 - Villa Guardia - CO - Tel. 031 / 56 36 36



CREATIVE SYNERGIES
SEDE OPERATIVA
Via Marco Volpe, 4
I - 33100 UDINE UD

Tel. 0432 - 50 77 33
Fax 0432 - 50 78 40
APPLELINK: ITA0746
INTERNET: assistenza@creativesyn.inet.it

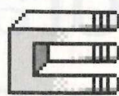




OFFICE COLLECTION
SOLO PER Mac™OS

sotto torchio

Plug-in



Draw Tools

8.0

Produttore:
Extensis Corp.

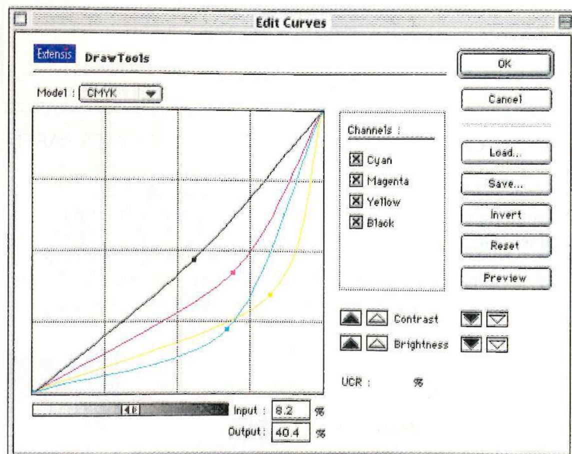
Distributore:
Pico
tel. 0522/440012

Prezzo:
lire 213.000 + Iva

Un nuovo set di plug-in dedicati alla grafica vettoriale si aggiunge alla già folta schiera di estensioni prodotte da terze parti. È Draw Tools, sviluppato dalla Extensis Corporation di Portland e derivato da tre prodotti separati: SG Relief, Toolbox 1 e 2 della Scarlet e Graphexx. L'applicazione contiene 17 filtri che possono essere utilizzati con Illustrator 5.0, 5.5 e 6.0 e FreeHand 5.0.1 e 5.5 e che sono differenziati in tre gruppi: il primo, Draw Tools Color, contiene cinque filtri ed aggiunge alcune funzionalità degli edit mode tipiche di un programma di grafica bitmap; il secondo gruppo, Draw Tools Shape, composto di sette filtri, raggruppa sofisticati effetti 3D, mentre l'ultimo gruppo, Draw Tools Move, con i restanti cinque filtri dedicati solo ad Illustrator permette un maggior controllo sul posizionamento degli oggetti e un più efficace ridimensionamento degli stessi.

Draw Tools contiene anche il primo FreeHand Savvy Xtra, uno strumento che offre funzionalità come il drag-and-drop, le palette galleggianti e le preview interattive. L'installazione è semplice ed il corretto funzionamento dei filtri richiede un processore a partire dal 68020, la versione 7.1 o più recente del sistema operativo, un minimo di 3 Mb di memoria dell'applicazione (meglio se 5 Mb).

La Extensis, con il set di estensioni, fornisce alcuni esempi di curve calibrate predefinite nei principali modelli colore



Draw Tools Color

Edit Curves è il filtro più consistente di questo set e permette di controllare la curva colore, calibrando finemente la densità, la saturazione, il contrasto, la luminosità e i toni.

La finestra di dialogo contiene il diagramma delle curve colore (una per ogni canale) che possono essere visualizzate singolarmente o tutte contemporaneamente; il grafico è la rappresentazione della relazione fra il colore di input e quello di output. Attraverso un pop-up menu è possibile selezionare il modello colore desiderato, mentre una barra a cursori permette di definire la densità assoluta.

Oltre ai tasti per il controllo del contrasto e della luminosità, troviamo, sulla destra, quelli che consentono di ricercare un grafico precedentemente salvato, di invertire la curva, di ritornare alla curva originaria e di visualizzare l'effetto prima di confermarlo.

La novità contenuta in questo filtro è la funzione UCR (Under Color Removal) che viene attivata solo quando il modello colore selezionato è CMY, RGB o IHS.

Questa funzione sottrae una porzione di colore dalle varie componenti e con queste crea il canale del nero, indispensabile per la stampa. Se lavorate con modelli colore non supportati da FreeHand ed Illustrator, Draw Tools convertirà il colore risultante in CMYK prima di applicarlo all'illustrazione. Color Mixer, il secondo plug-in, amplia considerevolmente la capacità di controllo sui documenti a colori, proponendo una finestra di dialogo per la miscela e la sostituzione dei colori. All'interno di questa troviamo il menu dei colori che vengono utilizzati negli oggetti che compongono il documento e il menu che li comprende tutti.

Con i bottoni e le barre di scorrimento che completano la finestra, possiamo modificare, cercare e salvare qualsiasi colore appartenente ai modelli consentiti.

Multitone è l'estensione in grado di creare scale multitonali personalizzate senza passare da Photoshop; una volta scelto il colore desiderato potrete modularlo, modificando la curva che appare attivando la finestra collegata. Gli ultimi due filtri di questo set, Greyscale Mode e Random Color Replace, consentono rispettivamente di convertire tutti i colori dell'oggetto selezionato in scala di grigio escludendo o includendo reimpimenti, linee, testo o di rimpiazzare le tinte con altre casuali.

Draw Tools Move

Il primo filtro di questa raccolta è Move Objects, una versione sofisticata della funzione che consente di portare sopra o di mandare in fondo l'oggetto selezionato. In questo caso, se attivate due oggetti a livelli differenti, non contigui, e li portate sopra, questi manterranno la stessa gerarchia e la stessa distanza fra essi anche se vengono spostati.

Object Coordinates permette di controllare lo spostamento e il ridimensionamento degli oggetti nella pagina attraverso una finestra di dialogo che mostra le coordinate o la dimensione e la variazione effettuata selezionando le unità di misura desiderate.

I filtri Exchange e Back to Front/ Front to Back servono ad incrementare il controllo di coppie di oggetti che possono essere scambiati di livello o di posizione nel medesimo livello con un solo comando, senza poter creare confusione con le funzioni di copia e incolla.

Draw Tools Shape

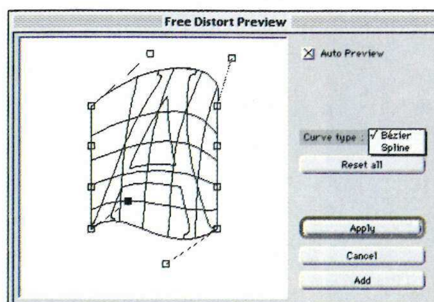
Non potevano mancare, in questa collezione, una serie di filtri per realizzare effetti 3D: gli oggetti selezionati vengono proiettati sopra una forma geometrica tridimensionale come una sfera, un cono, un cilindro oppure una qualsiasi forma che vogliate creare, comprese onde e losanghe. Questi plug-in funzionano sia su singoli oggetti che su gruppi o oggetti multipli che mantengono, anche dopo il processo, la loro struttura gerarchica, mentre sia pattern che riempimenti non vengono modificati e devono essere riapplicati dopo l'utilizzo di Draw Tools Shape.



Il sottomenu Draw Tools si può attivare scegliendo dal menu Xtras la voce Distort



In Illustrator potrete individuare i tre moduli di Draw Tools sotto il menu Filtri



Nella finestra di dialogo che consente di controllare liberamente la distorsione, possiamo impostare le curve che andranno a comporre l'oggetto secondo i metodi Bézier e Spline. Quest'ultimo differisce dal primo perché tutti i punti àncora sono collocati sulle curve

Anche il testo deve essere convertito in tracciati per essere manipolato; tutte le curve, invece, vengono trasformate in curve di Bézier che permettono una maggior precisione nella costruzione della proiezione. Le finestre di dialogo contengono elementi comuni a tutte le forme come i campi per modificare altezza, larghezza o diametro, l'angolo di inclinazione dell'oggetto o campi specifici come quello per modificare l'interpolazione di cilindro e cono che permette di visualizzare la figura dall'alto o dal basso o ancora la frequenza e l'ampiezza delle onde che ritroviamo nei filtri Acqua e Onde.

In ogni finestra sono presenti i bottoni che consentono di salvare una copia dell'oggetto, che lo ancorano allo stesso livello e che non ne modificano le proporzioni. Per controllare questi filtri in FreeHand è possibile attivare una specifica palette che rappresenta, a quanto dice la casa produttrice, il primo vero esempio di Xtra per questa applicazione fornito da terze parti.

In effetti la palette si presenta in perfetta armonia con le altre: nella parte superiore troviamo le icone delle forme tridimensionali disponibili; cliccando su ognuna di esse e trascinandola sulla finestra di preview proprio sotto, potrete visualizzare la risultante dell'interazione fra l'oggetto selezionato e forma 3D.

La finestra di anteprima possiede anche una barra di scorrimento che permette la rapida selezione fra le forme disponibili nella libreria. Il nome di ogni forma attivata appare nell'apposito campo nella parte inferiore della finestra. Selezionando le varie figure, è possibile accedere alle diverse finestre di dialogo che contengono cursori e campi per manipolare le forme.

■ *Ivano Boscardini*

Passaggi in velocità

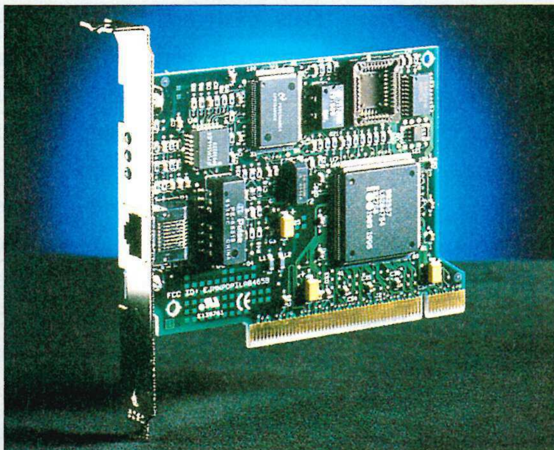
Crescono le soluzioni per incrementare le prestazioni dei network e per ottenere connessioni più celeri

a cura di Luigi Conti

È uscita una nuova release di RunShare, il prodotto hardware/software che accelera lo scambio di file, qualità molto gradita soprattutto in aziende grafiche in cui il traffico pre-press è pesante e costringe ad attese annose. Secondo la casa produttrice, Run, RunShare AppleTalk è in grado di trasferire file alla velocità di 1,5 Mbps. La 2.0 per Power Mac PCI supporta inoltre Fast Ethernet e Asynchronous Transfer Mode (ATM). La versione per Mac NuBus è provvista di acceleratore hardware da collegare al server, mentre quella PCI è solo software. In Italia RunShare è distribuito da **Aleph**.

NuSwitch a 12 porte

L'estate ormai prossima scalda anche i roventi collegamenti delle LAN. La **Network Peripherals** (*http://www.npix.com*) fa crescere la propria famiglia di switch per Fast Ethernet. Si tratta del nuovo NuSwitch FE-1200 (12 porte), l'FE-600 (6 porte), i bridge a 2 porte FE-200TT e FE-200TF, che collegano segmenti Fast Ethernet rispettivamente tra cavi tradizionali o tra cavo tradizionale e fibra ottica. Assieme a queste la Network Peripherals è impegnata su NuSwitch a doppia velocità, 10/100 Mbps, con una serie di prodotti di più basso costo.



La scheda Fast Ethernet 10/100 di Allied Telesyn

Matura la SPIGA

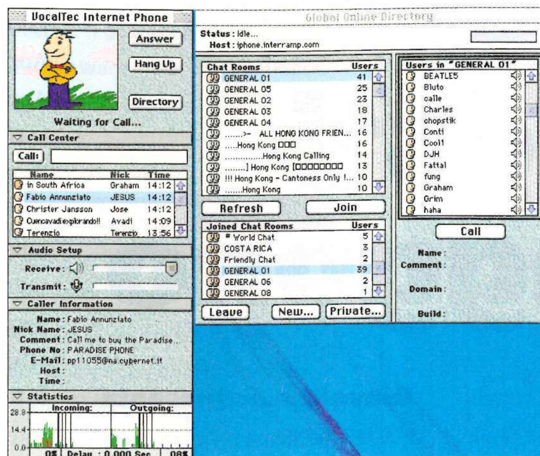
Fa un passo in avanti la tecnologia GeoPort, mediante la quale i compiti propri del modem vengono eseguiti dalla CPU, e il segnale telefonico entra nel computer attraverso una porta seriale, debitamente trasformato dall'apposito scatolottino (per l'appunto, il GeoPort). La Sagem (distribuita in Italia da Essai) ha rilasciato difatti SPIGA (Sagem -Planet ISDN GeoPort Adapter) che permette di attaccare una linea ISDN direttamente al proprio Power Mac. La tecnologia GeoPort è stata introdotta nel 1993, e dovrebbe teoricamente essere in grado di arrivare alla velocità di ricezione/trasmissione di 2 Mbps. Attualmente, però, ci sono prodotti che la supportano solo per velocità sino a 14,4 Kbps, ed è stato solo mostrato (da parte di Apple) ma non commercializzato un dispositivo GeoPort a 28,8 Kbps.

LANScape per Macintosh

Allied Telesyn International ha portato su piattaforma Mac il proprio LANScape SNMP con la versione 2.1. LANScape controlla i dispositivi SNMP-compatibili, ricercandoli automaticamente una volta che viene lanciato. Rileva così even-

Il telefono in Rete

Se avete una zia lontana, o se volete provare l'ebbrezza di parlare con qualcuno, vicino o lontano che sia, dovete assolutamente collegarvi e scaricare questo Internet Phone della VocalTec, all'indirizzo *http://www.vocaltec.com/* e provarlo



tuali malfunzionamenti, cadute di sistema, condizioni di sovraccarico. Oltre a questo, la Allied ha rilasciato una serie di nuovi prodotti: una famiglia di schede PCI Fast Ethernet 10/100 a riconoscimento automatico, le AT-2560TX; TurboStack, una famiglia di stackable hub, switch e chassis per l'integrazione in 10BaseT, dotata di connessioni multiporta, oltre che 10BaseT, anche 10Base2 o fibra ottica. Inizialmente verranno presentati uno switch a 10 porte e uno a 8 porte. Informazioni allo *http://www.alliedtelesyn.com.*

Gateway in prima classe

È appena uscito il gateway di FirstClass della SoftArc. FirstClass è un sistema di comunicazione client-server che integra funzioni di e-mail, database per gruppi di discussione, accesso remoto, servizi di informazioni on-line e altro. In Italia è molto usato da varie BBS, per esempio dalla Rete Civica di Milano. Il gateway supporta i protocolli SMTP (Simple Mail Transfer Protocol), NNTP (Network News Transfer Protocol) e MIME (Multipurpose Mail Transfer Protocol). Inizialmente il gateway di FirstClass viene commercializzato in versione MacOS. Informazioni presso **Aleph**.

Chiedete e sarà dato

Un sistema interessante per ricevere dati da siti Web tramite comandi vocali è fornito dalla **NetPhonic** (*http://www.netphonic.com*). Si chiama Web-On-Call e, in pratica, è una sorta di risponditore automatico collegato alle pagine WWW. Telefonando ai numeri del server predisposto, difatti, questi chiederà vocalmente di rispondere a una serie di opzioni, selezionabili col tastierino del telefono o del fax. Sarà poi possibile ricevere documentazione, via fax, via e-mail o posta tradizionale. Il prezzo si aggira sui mille dollari per linea telefonica.

Ritmo spagnolo nel Web

Apple includerà una copia di valutazione di due prodotti della EveryWare, Tango e Butler (il primo è uno strumento per lo sviluppo di server Web interfacciati con un database SQL, e il secondo un database SQL) nella distribuzione di Apple Internet Server Solution 2.0. In Italia i prodotti EveryWare sono distribuiti dalla **Active Software**. Per rimanere in tema c'è anche Bolero, prodotto e distribuito dalle stesse società, che serve per analizzare i dati di accesso al server Web. ■

connessioni

Superare le incompatibilità: come integrare in rete dei computer Apple e Pc IBM compatibili

Gli opposti si attraggono

di Paolo Tramannoni
p.tram@fastnet.it

Condividere risorse tra Macintosh, lo abbiamo visto, è facile. Se anche sulle periferiche appare la melina colorata (o il marchio di qualche quinta colonna Apple nel mondo Pc, come Hewlett-Packard e Texas Instruments) non ci sono problemi: il Macintosh è nato per essere facile in tutto (in questo lo dovrebbe aiutare anche il nuovo e più facile **Open Transport**), anche a comunicare con i suoi simili e con le periferiche condivise.

E pure con gli abitanti dell'altra metà del cielo, il mondo dei Pc IBM compatibili.

Diavolo e acquasanta

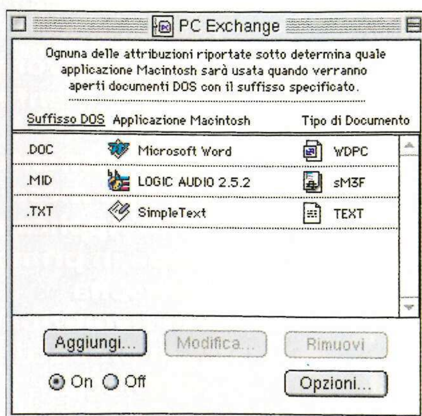
Un problema che spesso si presenta, difatti, è quello di far coesistere su reti, anche molto piccole, Pc IBM compatibili e Mac. Alcuni, difatti, preferiscono ampliare il parco macchine con un bel Pc Wintel (Windows + Intel), scelta inevitabile se si sviluppa multimediale o software multipiattaforma, o anche solo se un collega è dotato di una macchina di questo tipo e non vuole farsi convincere a buttarla via.

Il primo passo da compiere è dotare il Pc di scheda Ethernet. Il secondo è quello di acquistare l'indispensabile pacchetto Personal MacLan Connect, comprendente un ottimo driver AppleTalk e persino un gestore AppleShare.

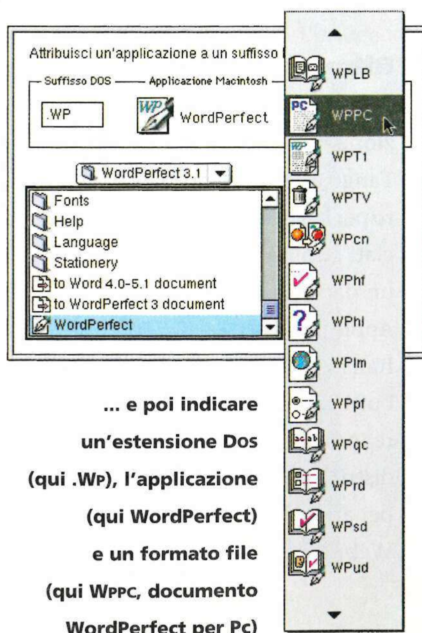
Un altro driver AppleTalk per Pc è fornito dalla Apple e può essere ricevuto insieme a Timbuktu Pro for Network della Farallon. Timbuktu non si limita a permettere di condividere i dischi e le stampanti, ma permette a un computer di controllare integralmente un altro computer da remoto.

In alternativa al collegamento tramite AppleTalk si può optare per la soluzione **NetWare**, procurandosi MacIPX per consentire al Mac di vedere un server (è un computer le cui risorse -dischi, stampanti- vengono condivise da altri computer in rete) NetWare e diventarne client (è invece il computer che può accedere alle risorse di un altro computer il server). Il Pc deve essere dotato di software NetWare, magari l'economico Personal NetWare.

Open Transport: è il gestore di rete nato con il System 7.5 con lo scopo di sostituire AppleTalk. Integra le regole dell'SNMP nella versione Apple. SNMP (Simple Network Management Protocol) è un protocollo di standardizzazione che include AppleTalk (più specificamente LocalTalk), Ethernet, IPX (Novell NetWare e Windows NT), TCP/IP (protocollo Unix/Internet). Grazie all'SNMP i protocolli di rete divengono facilmente trasportabili fra le varie piattaforme. Open Transport è giunto alla versione 1.1 nel System 7.5.3 ed è compatibile con tutti i Power Mac meno la serie 5000 e 6000



PC Exchange incorpora un convertitore di formati file. Basta fare clic su Aggiungi...



... e poi indicare un'estensione Dos (qui .WP), l'applicazione (qui WordPerfect) e un formato file (qui WPPC, documento WordPerfect per Pc)

Novell NetWare: è il sistema di rete sviluppato da Novell, leader nel mondo dei Pc. Il protocollo adottato è IPX, implementato anche in Mac con il controllo MacIPX. Il gestore NetWare esiste in due versioni, entrambe per Pc: NetWare e Personal NetWare, quest'ultima dedicata a piccole reti locali.

LocalTalk e Ethernet

Nei numeri precedenti di *Applicando* (cfr. n. 129 e 130) abbiamo parlato dei protocolli in uso con il Mac. Riassumendo, il protocollo fin qui adoperato è stato AppleTalk, che includeva i driver per reti LocalTalk, EtherTalk, Token-Ring. Oggi AppleTalk è evoluto e si è trasformato in Open Transport. In rete possono coesistere sia Open Transport che il vecchio AppleTalk. Se possibile, per collegare due o più Mac conviene utilizzare le porte Ethernet, di serie in tutti i Mac più recenti o disponibili come scheda aggiuntiva per tutti i modelli che ne siano sprovvisti all'origine. Esistono anche stampanti laser dotate di Ethernet, ideali per chi stampa molta grafica o usa molti font non standard e ha quindi bisogno di trasferire in fretta i dati alla stampante. Ci sono due tipi di porte Ethernet: le AAUI dei vecchi modelli, che richiedono l'acquisto di un costoso transceiver per ogni computer e ogni periferica, e le 10BaseT dei recenti Power Macintosh con bus PCI. Se il Mac è dotato di presa 10BaseT non occorre il transceiver, e il collegamento Ethernet diventa vergognosamente conveniente.

Gli studi grafici e audio/video potrebbero desiderare un'opzione più veloce: FastEthernet. Installando una scheda FastEthernet in ogni Mac l'ampiezza di banda passerebbe da 10 Mbps (Mega baud per second, milioni di bit al secondo) a 100 Mbps; pur non decuplicando la velocità della rete, la banda più ampia consentirebbe di ottenere un notevole incremento velocistico.

I più poveri dovranno accontentarsi di una rete LocalTalk, che ha la sorprendente (!) velocità di circa 230,4 Kbit al secondo. Soluzione comunque da non sottovalutare, dato che se si fa publishing e alcune postazioni sono usate solo per battere testi, LocalTalk svolge ancora bene il suo lavoro. Per collegare due o più Mac via LocalTalk c'è da procurarsi gli adattatori PhoneNET della Farallon (uno per ogni computer e ogni stampante) e un bel po' di economicissimo cavo PhoneNET, molto simile al cavo telefonico. Rispetto agli adattatori LocalTalk della Apple gli adattatori Farallon sono più economici e meno ingombranti, quindi...

Servizio postale

Quando un cavo Ethernet è steso tra i computer della rete (siano essi solo Macintosh, o Mac e Pc) si può anche usufruire di un servizio di posta elettronica basato su Eudora o Netscape.

Il protocollo TCP/IP non ha assolutamente bisogno di una linea telefonica per mostrare tutta la sua utilità. In Mac aprite il controllo MacTCP o TCP/IP e scegliete EtherTalk o LocalTalk al posto di InterSLIP o MacPPP. A questo punto il programma di posta comunicherà su rete locale invece che via rete telefonica.

In Windows 95 aprite il Pannello di Controllo e scegliete il controllo Rete. Scegliete il protocollo TCP/IP (se non appare fate clic su Aggiungi e selezionate l'opzione Protocollo). Poi fate clic successivamente su Avvia, Programmi, Accessori, Collegamento diretto via cavo.

A questo punto potrete scambiare messaggi con gli altri computer della rete, e persino inviare dei file allegati ai messaggi di posta elettronica esattamente come fareste con Internet.

Tre soluzioni per stampare

E se avete tre Mac dotati di Ethernet e una stampante con la sola presa LocalTalk? Le soluzioni possibili sono tre: acquistare un router hardware, installare un router software, installare una rete LocalTalk parallela.

La prima soluzione è la migliore se i Mac da collegare sono parecchi. Un router hardware (uno scatolotto con costo variabile a partire da mezzo milione) si incarica di convertire in segnali LocalTalk i segnali Ethernet ricevuti dai Mac. Nessun rallentamento sulla rete, tutto perfettamente efficiente.

La seconda soluzione prevede l'installazione di un programma di routing sul Mac fisicamente collegato alla stampante (un programma costoso è AppleShare della Apple, da non confondere con l'estensione AppleShare (quella che permette al Mac di accedere alla rete e condividere dischi e risorse, fornita di serie con il Mac). Il programma di routing trasforma il Mac in un router; gli altri computer sulla rete scelgono il tipo di collegamento più veloce nel controllo Network o AppleTalk (per esempio Ethernet) e non devono più cambiare niente quando devono accedere a un disco remoto o stampare. Il lato negativo della faccenda è che ogni volta che qualcuno sulla rete lancia una stampa il Mac che funge da router rallenta penosamente.

Infine, se collezionate cavi di rete e non avete paura di fare la fine del povero Laocoonte, potete stendere una rete LocalTalk parallela a quella Ethernet. Per accedere a un disco condiviso su un Mac si sceglie l'Ethernet nel controllo Network o AppleTalk. Per stampare si sceglie il LocalTalk.

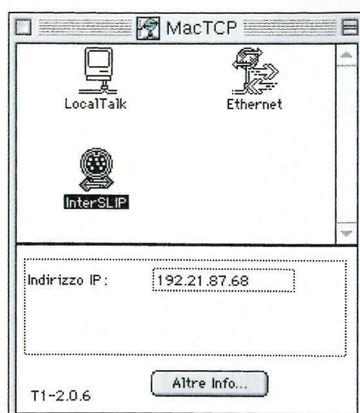
Dischi condivisi

E se la rete non c'è? Come si possono scambiare file tra Mac e Pc? Facile: usando i dischetti. PC Exchange, ora fornito di serie, permette al Mac di inizializzare, leggere e scrivere dischetti MS-DOS come se fossero in formato Macintosh.

Inoltre, PC Exchange incorpora un convertitore che trasforma l'estensione punto-tre-caratteri dei file DOS nella forcella di risorse dei file Mac – in pratica, da file generici li trasforma in documenti appartenenti a una specifica applicazione.

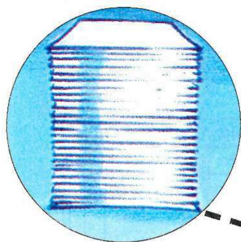
Ma se il dischetto non basta più c'è da condividere magneto-ottici, Zip, SyQuest. In questo caso si rivelano assai più abili DOS Mounter e AccessPC della Insignia (quella di SoftWindows), da sostituire a PC Exchange. DOS Mounter 95 è attualmente l'unica utilità che sappia conservare i nomi lunghi di Windows 95.

Se si vogliono tradurre in maniera sofisticata i documenti DOS in documenti Mac convie-

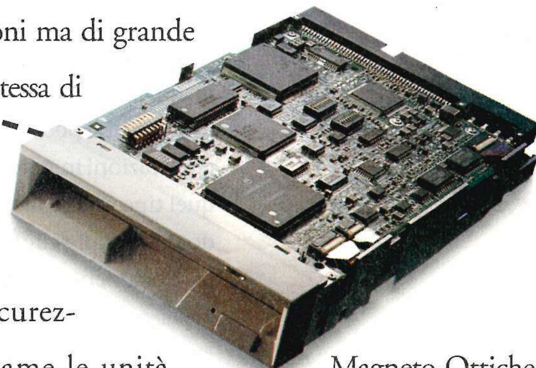


Il controllo MacTCP. InterSLIP è per collegarsi a Internet, le altre opzioni per un collegamento su rete locale

NUOVI DRIVE MAGNETO-OTTICI DA 230 A 640 MB!

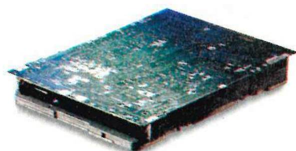


SEMPRE PIU' CAPACI NELL'ARCHIVIARE DATI, SEMPRE COSI' VELOCI NEL CONDIVIDERLI CON TE.



Le prestazioni delle nuove unità Magneto-Ottiche Fujitsu da 3,5 pollici sono sempre più straordinarie. Leggono e scrivono dati su una cartuccia di piccole dimensioni ma di grande capacità: 640 MB, nel nuovo modello M2513A. Praticamente la stessa di un CD-ROM! E 230 MB nel modello M2541B, alto solo 17mm e collegabile come un disco fisso (interfaccia ATA-2). Se stai pensando ad uno strumento ideale per applicazioni multimediali, per archiviare e trasferire dati, per fare copie di sicurezza affidabili e durature, prendi in esame le unità Magneto-Ottiche Fujitsu. Per ulteriori informazioni: Fujitsu Italia, telefono 02/63.651.

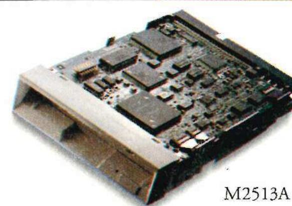
Modello	M2512A	M2513A	M2541B
Capacità	230 MB	640 MB	230 MB
Tempo di accesso	35 ms	35 ms	70 ms
Interfaccia	SCSI	SCSI	ATA-2
Altezza unità	25,4 mm	25,4 mm	17 mm
Compatibilità dati	128/230 MB	128/230/640 MB	128/230 MB



M2541B

FUJITSU

COMPUTERS, COMMUNICATIONS, MICROELECTRONICS



M2513A



ne acquistare MacLink della DataViz, che si incarica di effettuare la conversione tramite Macintosh Easy Open (è una parte integrante del System che, quando si apre da Finder un documento di origine incerta, fa apparire una finestra di dialogo in cui si può scegliere fra le applicazioni in grado di leggere quel tipo di documento) quando si fa doppio clic sull'icona di un documento Dos.

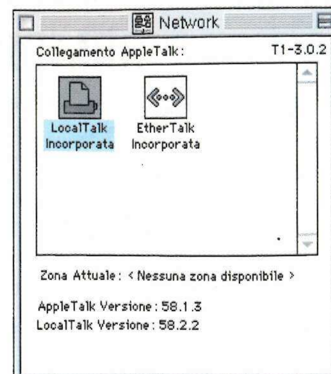
Per montare dischetti Mac e copiare file su un Pc Ms-Dos, esiste invece un'utility chiamata Macette.

MacLink esiste in tre versioni: per uso con un solo computer, per scambio di dischi tra le piattaforme (MacLink Plus/Translators), per conversione dei dati ricevuti su rete (MacLink Plus/Connect).

Quando c'è un PowerBook

Se si tratta di PowerBook privi di porta Ethernet, come nel caso dei vecchi modelli della serie 100 o di quelli nuovi della serie 5000 non dotati di apposita PC-Card, basta comprare i transceiver EtherWave PowerBook Adapter della Farallon, che si collegano alla Scsi, e si può andare in giro per il mondo per poi tornare a riversare dati nella rete locale del proprio piccolo, caro studio.

Chi ha detto che una rete tiene per forza legati? ■



Il controllo Network permette di scegliere il tipo di rete. LocalTalk è la porta stampante. Se in rete è presente un router è meglio scegliere la più veloce EtherTalk (Ethernet)

Net tricks

Alias dei dischi condivisi

Siete stanchi di accedere ogni volta a Scelta Risorse, cliccare su AppleShare, scegliere la zona, scegliere il computer a cui è collegato il disco bramato, e finalmente trovare il disco? La soluzione è facilissima: scegliete il disco remoto, poi createne un alias. Le volte successive basterà fare doppio clic sull'alias per far compiere automaticamente l'intero processo di selezione. È l'operazione che fa il System 7.5 nel Menu Mela, voce Server recenti.

Cambiare network con un clic

Avete i dischi remoti in una rete Ethernet e la stampante in una rete LocalTalk; non ci sono router; vi siete proprio stancati di dover continuamente aprire il controllo Network per scegliere il tipo di rete. Potete passare nottate migliori procurandovi un generatore di macro, e con questo assegnare ad un tasto funzione l'intera procedura di aprire il controllo e scegliere un particolare protocollo.

Per esempio, con QuickKeys agite così:

1 scegliete l'opzione Record Sequence;

2 compiete l'intera operazione di aprire il controllo Network, scegliere il tipo di rete e richiudere il controllo Network;

3 scegliete il comando di QuickKeys Stop Recording e assegnate alla macro appena creata un tasto funzione. Ripetete l'operazione per ogni tipo di rete.

Oltre a QuickKeys, un altro interessante generatore di macro è lo shareware KeyQuencer, realizzato dell'italianissimo Alessandro Levi Montalcini.

Netscape intelligente

Quando navigate con Netscape e cercate un Url del tipo *http://www.xxxxx.html*, in cui *xxxxx* sta per un nome qualsiasi, basta digitare il nome stesso e battere il tasto Return. Netscape provvederà da solo a inserire quanto manca e a trovare l'host desiderato.

Per informazioni:

MacLink Plus
- Delta
tel. 0332/803111

NetWare
- Novell
tel. 02/336381

MacLan Connect
- Turnover
tel. 081/7647114
- Aleph
tel. 050/878686

QuickKeys
- Alias
tel. 0432/69417

DOS Mounter AccessPC
- Modo
tel. 0522/504111

Hai Internet un complicato non pubblicare se può Macintosh su essere.

BBDO ITALY



Pubblicare su Internet può essere complicato se non hai un Macintosh.

Ammettilo: vuoi essere famoso. Vuoi che tutto il mondo sappia quant'è grande la tua azienda, quanto sono fantastici i suoi prodotti o, perché no?, quanto sei in gamba tu. Vuoi che i tuoi colleghi nell'ufficio o nel continente di fronte ricevano le ultime novità aziendali nel momento stesso in cui accadono. In breve, vuoi avere il tuo sito Internet.

Ma non è difficile? ti starai domandando. Non sarà necessario essere un programmatore o qualcosa di simile? La risposta è no, non con un Macintosh. Oggi, infatti, i Power Macintosh includono Adobe PageMill*: un'applicazione davvero fantastica. O meglio, il primo vero editore WYSIWYG (acronimo di What You See Is What You Get: ciò che vedi sullo schermo è ciò che avrai) per Internet che rende estremamente facile la creazione di pagine Web.

Nessuna meraviglia, quindi, che una pagina su due nel mondo sia stata creata su un Macintosh**. Una volta create le pagine, metterle in rete è altrettanto facile. E molto più economico di quanto pensi; perché Apple ha ideato la soluzione Internet/Intranet basata sui Workgroup Server PowerPC. Soluzione che scoprirai essere semplice, efficace ed economica.

Per ulteriori informazioni, visita il sito Apple http://www.apple.it/, oppure invia questo coupon a: Apple Computer Spa, via Milano 150, 20093 Cologno Monzese, MI - Marketing Publishing.

Nome e Cognome ______ Professione ______

CAP/Città ______ Via ______ Tel. ______



Apple Computer



**L'offerta è valida sui modelli Power Macintosh 7200/90, 8200/100, 8200/120, 7600/120, 8500/150, 9500/150. ** Fonte: www.mirai.com/survey. Apple, il marchio Apple e Macintosh sono marchi registrati di Apple Computer. PowerPC è un marchio International Business Machines Corporation usato su licenza. PageMill è un marchio registrato di Adobe Systems.*

pesi piuma

Più colore nei portatili Blue

Grandi novità per i piccoli: dal progetto di portare il MacOS nei laptop IBM ai programmi per Newton OS 2.0

a cura di Michele Pizzi

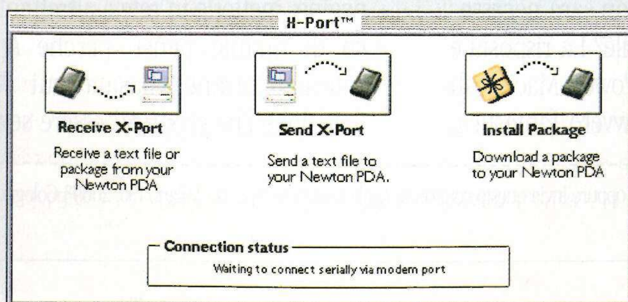


Dietro le sue porte chiuse, **IBM** sta programmando di portare Mac OS sulla sua linea di portatili. Nella seconda metà dell'anno, la casa di Armonk dovrebbe infatti rilasciare un progetto di riferimento per portatili basati su PowerPC Platform. IBM userebbe le sue fabbriche in terra nipponica per produrre schede madri e prodotti finiti, evitando però di commercializzare i portatili PowerPC con il proprio marchio ThinkPad. La voce è stata confermata dallo stesso Gil Amelio, CEO di Apple, nel corso della recente Conferenza mondiale degli sviluppatori Apple: la casa di Cupertino progetterà assieme a Big Blue un modello portatile pre-PowerPC Platform che avrà come sistema operativo il solo MacOS e verrà venduto da entrambe le case.

Uno Zoom per comunicare

È ora disponibile anche sul mercato italiano, attraverso **Datatrade** e **Silene**, la nuova scheda Zoom/PCMCIA FaxModem V.34C-Mac a 28.800 bps. La PC Card prodotta dalla casa di Boston supporta sia lo standard V.34 che il V.FC (Fast Class) ed è compatibile con tutti i PowerBook equipaggiati con slot PCMCIA Type II o III. Tra i suoi pregi, la predisposizione a un suo utilizzo in congiunzione con un cellulare GSM, incorporando la tecnologia avanzata MNP 10EC (Enhanced Cellular) per migliorare la comunicazione su linee disturbate. Requisito essenziale in questo caso è l'acquisto separato di un kit per l'attivazione del telefono cellulare.

Comunicazione sempre più facile tra Newton e Mac, con X-Port



PowerBook senza mal d'aria

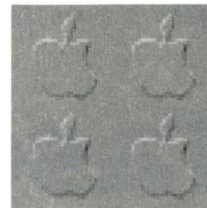
Si supponeva che gli hard disk potessero avvertire problemi in alta quota: le stesse specifiche fornite da **Apple** garantiscono piena affidabilità operativa solo fino ai 3.000 metri. Apple Computer Sudafrica è entrata nella storia in febbraio, volando a oltre 6.700 metri di quota con un aereo non pressurizzato, per verificare direttamente il funzionamento di alcuni PowerBook. Da dietro la maschera di ossigeno, Brian Seligmann, responsabile di prodotto per Apple Sudafrica, ha effettuato test diagnostici sui Mac alla ricerca di errori in lettura e scrittura. Risultato? Il 100 % di successo.

La morbida dote di Newton 130

L'ultima incarnazione del risorgente PDA di Apple include miglioramenti significativi, come la retroilluminazione e 1 Mb di memoria di sistema. Le notizie

migliori, comunque, sono il prossimo arrivo di applicazioni che sfruttano pienamente il nuovo sistema 2.0: software client per America Online e CompuServe, QuickMail, Eudora, Lotus Notes, direttamente integrati nel box Universal In/Out di Newton 2.0. Per luglio, Apple prevede inoltre l'uscita del pacchetto TCP/IP Newton Internet Enabler.

L'eleganza in grigio



Mike's PB Desktop Patterns è una collezione di sfondi scrivania creati espressamente per utenti di PowerBook stanchi dei vecchi pattern forniti con il System 7.5 o desiderosi di distinguersi dalla massa. Tutti i 15 sfondi sono disegnati nel classico ed elegante grigio PowerBook.

Una porta in più per il MessagePad

Nonostante i transceiver a raggi infrarossi di PowerBook e MessagePad siano ancora incompatibili e Apple non abbia ancora rilasciato le nuove Newton Connection Utilities per creare, editare, importare ed esportare file di Newton, sono numerose le applicazioni dedicate allo scambio di dati con altri ambienti. Sviluppato da **Innovative Computer Solutions** (gli stessi di NewtCase), X-Port è un pacchetto di comunicazione destinato al trasferimento di dati da e verso Newton. Assolutamente integrato con Newton OS 2.0 (che aggiunge X-Port al menu Routing), il programma è compatibile con MacOS, Windows 3.1, 95 e NT, supportando qualsiasi applicazione che registri o esporti in formato ASCII. X-Port è in grado di importare da Newton note, liste, outline, pacchetti da installare (non protetti da copia) e anche schermate (come file BMP o Pict), oltre ad esportare file di testo, pacchetti e grafica.

Libertà di parola

MicMac, di **Nirvana Software**, è stato aggiornato alla versione 3.4, per raggiungere la compatibilità con il PowerBook 190 e i modelli della serie 5300. Si tratta di un software destinato alla registrazione di notazioni vocali utilizzando il microfono incorporato nel portatile; il tempo di registrazione è limitato solo dallo spazio su disco. Oltre a eliminare la necessità di altri strumenti di registrazione e a consentire di associare fisicamente le note al proprio lavoro su disco, il programma permette di marcare le parti volute della registrazione, per accedervi successivamente con più facilità. MicMac utilizza la compressione MACE inclusa nel Sound Manager: un minuto di registrazione occuperà solo 225 Kb, permettendo di archiviare su una singola cartuccia magneto-ottica da 230 Mb oltre 16 ore di conferenza.

Ulteriori spunti su possibili modalità di utilizzo di MicMac possono essere trovate alla pagina Web *http://hera.zoom.com/nirvana/micmac.html*. ■

pesi piuma

Il Newton come un libro aperto: andando a passeggio con gli ipertesti

Tascabili da piccolo schermo

di Ervino Cus

ervino@interware.it

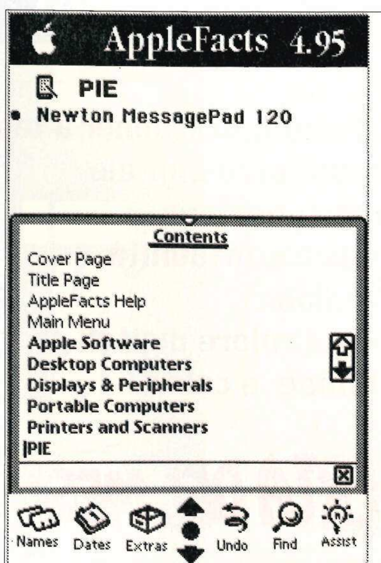
Attendeva Newton fin dal 1978: ora lo usa, lo programma e ce lo spiega

Una caratteristica di Newton immeritatamente poco considerata è la sua capacità editoriale. Fin dalla sua prima incarnazione è stato infatti possibile creare libri ipertestuali, denominati Newton Book, da impiegarsi nei campi più disparati. Rendiamo quindi un po' di giustizia a questa sua negletta funzione.

Cos'è un Newton Book

Si tratta di un vero e proprio ipertesto, in grado di contenere sia parole che immagini, la cui creazione (la formattazione di testo e immagini e la creazione dei link) avviene su un Mac o un Pc, dal quale viene poi trasferito su Newton con i consueti programmi (Package Installer, Connection Kit, Newton Backup Utility, ecc). Grazie a un motore di lettura incorporato nel NewtOS, un Newton Book è navigabile con modalità simili a quanto introdotto fin dalla metà degli anni '80 da programmi come HyperCard e divenute ormai familiari grazie ai navigatori per l'ambiente grafico di Internet (il Www).

In un Newton Book è così possibile fruire del suo contenuto non solo in modo lineare (sequenziale) ma, grazie a opportuni *link* tra sue parti, saltando "di palo in frasca" con un sol tocco di stilo: da una parola a un altro capitolo, una pagina di approfondimento o un disegno a essa correlato.



Una pagina della versione Newton Book di *AppleFacts* e la finestra mobile dell'indice. Le voci in grassetto sono i capitoli principali in cui il libro è diviso

Book Maker
Le origini

La prima applicazione sviluppata da Apple per creare Newton Book si chiamava Newton Book Maker, in pratica un'appendice del Newton ToolKit, il pacchetto di sviluppo generico con cui sviluppare applicazioni per Newton.

Newton Book Maker è in grado di importare documenti, anche comprensivi di immagini, scritti coi più diffusi pacchetti di elaborazione testi. Questi file devono già comprendere una serie di istruzioni, scritte in un apposito linguaggio, per la formattazione del book: dalla centratura del testo e delle immagini, alla creazione dei link.

I documenti vengono poi trasformati in file da importare in Newton ToolKit. È quest'ultimo infatti che consente la creazione dei package veri e propri e l'aggiunta al prodotto di capacità più approfondite: per esempio l'inserimento di immagini di dimensioni maggiori rispetto allo schermo del MessagePad, con una finestra mobile per lo scorrimento verticale e orizzontale.

Press
Cosa viene adesso

Da febbraio, Apple propone una nuova creatura per lo sviluppo di Newton Book: Newton Press.

Il programma rivoluziona completamente le modalità di creazione dei Newton Book, permettendo di sviluppare ipertesti senza bisogno del ToolKit per la compilazione finale del pacchetto. Newton Press non richiede la scrittura di un solo rigo di codice per la formattazione del testo o l'inserimento delle immagini, essendo in grado di trasformare

direttamente in Newton Book un file creato da un editore di testo. Naturalmente il file utilizzato deve rispettare i parametri fisici di Newton, valutando le dimensioni del suo schermo (320 x 240 pixel). Inoltre, va tenuto conto che NewtOS dispone di pochi font di sistema: Simple, Fancy ed Espy; ciò comporta che altri font, durante l'importazione in Newton Press, vengano sostituiti con uno dei tre regolari.

Oltre a font e schermo, Newton ha anche un altro limite: le immagini in bianco e nero. Se nel file da trasformare in Newton Book è presente della grafica di profondità cromatica maggiore di 1 bit, Newton Press provvede quindi in modo automatico al dithering monocromatico delle immagini.

Una volta trasferito il file dall'elaboratore testi a Newton Press, è possibile creare i collegamenti ipertestuali, selezionando i due punti del testo che si vogliono collegare attraverso un comando di menu. A differenza di Newton Book Maker, che permetteva di aggiungere a ciascun bottone finestre mobili di approfondimento, con Newton Press è possibile realizzare solo collegamenti fra punti e pagine del testo principale. Oltre ai link interni è possibile inoltre creare una tavola dei contenuti, richiamabile mediante il pulsante Overview.

Il programma consente anche di creare Newton Book "al volo", senza bisogno di utilizzare elaboratori di testo, inserendo i vari pezzi (testo e immagini) direttamente nella finestra dell'applicazione e quindi operando i collegamenti desiderati.

Tiriamo le somme

Creare Newton Book è estremamente semplice, specialmente utilizzando Newton Press. Rispetto all'utilizzo del binomio Newton Book Maker-Newton ToolKit, la semplicità si paga con la perdita di un po' di potenza. Tutto sommato, riteniamo che lo scambio sia accettabile, visto anche il costo contenuto dell'applicazione. ■



Newton Book: per chi e per cosa?

Svariati sono i campi di impiego dei Newton Book. Si va dalla manualistica on-line per software sviluppato per Newton a quella per illustrare ogni genere di prodotto; alle mappe e guide turistiche di città, fiere, mostre, musei, ecc.; ai cataloghi di prodotti, collezioni artistiche, medicinali, ecc.; alla letteratura. Fra le centinaia di esempi esistenti, reperibili in gran parte all'indirizzo Internet *ftp://ftp.amug.org//pub/newton/books/*, ve ne segnaliamo cinque:

Adventures of Sherlock Holmes. Di Tony Lindsey e Jeff Gitchel. Freeware. Tutte la avventure del più famoso detective della storia letteraria.

X-Files. Freeware. Informazioni sulla serie TV, sui singoli episodi e sugli attori che ne hanno preso parte.

International Tourist Information Directory. Iverson Software Company. Indice delle fonti di informazione turistica relative a oltre 140 nazioni e a tutti gli Usa.

IBM Facts - Unofficial. Gravity Point *(gravitypoint@applelink.apple.com)*. Freeware. Informazioni sull'hardware di produzione IBM disponibile alla fine del 1994; anche se datato, un buon esempio di catalogo in formato Newton Book.

NetAcronym. Freeware. Glossario di acronimi e terminologia relativi a Internet e telecomunicazioni in genere.

Stampa alternativa

Oltre a Newton Press e Newton Book Maker, vi sono altri modi per creare libri e manuali leggibili su Newton. Al momento i più interessanti sono:

Newt's Cape (4 chiavi)

di Steve Weyer e Greg Simon. Shareware (35 dollari)

(http://www.netaxs.com/~weyer/newton/newtscape.html)

Crea direttamente su Newton veri e propri Newton Book -comprendenti grafica, testo, tabelle e *form*- grazie all'utilizzo dell'arcinoto linguaggio HTML. Per ora non può essere utilizzato come browser Www ma è intenzione dei suoi autori aggiungere al più presto anche questa capacità.

PaperBack (3 chiavi)

di David Fedor *(fedor@mcs.com)*. Freeware.

Permette di trasformare su Mac file di solo testo in libri leggibili su Newton. Non sono veri Newton Book, ma svolgono egregiamente la loro funzione.

Hard disk removibile



VST Expansion Bay Hard Drive 810

8.0

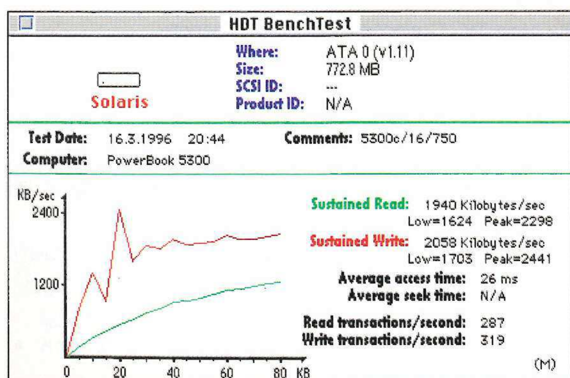
Produttore:

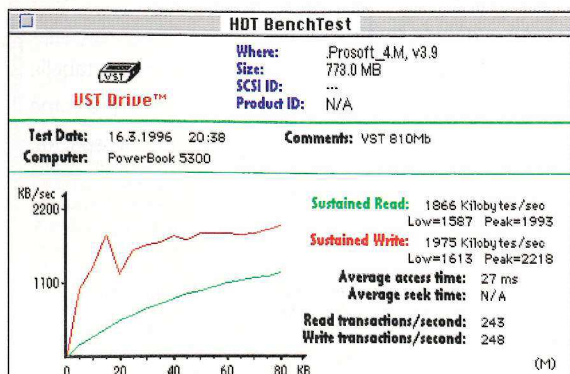
VST Power Systems
tel. 001/508.2874600

Prezzo indicativo:

750 dollari

Anche se il BenchTest evidenzia una certa differenza rispetto all'hard disk interno (sopra), i valori relativi al VST (sotto) si mostrano in media più che dignitosi





L'avvicendarsi delle diverse serie di PowerBook ha comportato un progressivo incremento nella capacità delle memorie di massa, disponibili negli ultimi modelli a partire da 500 Mb. Sarebbero parse pochi anni fa dimensioni gigantesche, non avessimo allora saputo che si sarebbe giunti a dover installare il solo sistema operativo da ben quattordici dischetti ad alta densità - tanti sono quelli del System 7.5.3, messo in circolazione nei primi giorni di marzo.

A sistemi operativi di tale mole, inoltre, si associano spesso programmi che non occupano minor spazio, sia che servano solo per scrivere (come MS Word 6), sia che abbiano tutt'altre funzioni, come PageMaker. Se poi consideriamo che v'è chi sceglie i modelli più veloci e sofisticati dei PowerBook come unica macchina di lavoro, poiché in grado di fornire prestazioni elevate in qualunque luogo, s'intenderà come il disco rigido interno debba essere quanto più grande possibile. Con l'introduzione della serie 500 si era offerta la possibilità di ricorrere alla tecnologia PCMCIA per ovviare al disagio che comporta l'uso di una memoria di massa supplementare collegata alla porta SCSI del PowerBook. Purtroppo, gli hard disk nel formato PC Card non sono molto capienti, raggiungendo dimensioni non superiori ai 250 Mb, e sono assai cari, tanto da offrire di sicuro il rapporto dimensioni/prezzo attualmente meno vantaggioso. Hanno, certo, il vantaggio di corrispondere a uno standard oramai diffuso e di essere facilmente trasportabili, ma fintantoché resteranno d'uso limitato difficilmente sapranno imporsi, contrariamente a quanto sta accadendo per i modem PC Card.

Una baia tranquilla

La serie dei PowerBook 5300, così come il modello 190, oltre ché integrare definitivamente lo standard PCMCIA senza imporre all'utente l'acquisto di un accessorio supplementare, consente anche di rimuovere il lettore di dischetti, per installarvi un'espansione di altra natura. L'operazione di rimozione del lettore di dischetti non richiede particolari accorgimenti, poiché la cosiddetta Expansion Bay è tenuta fissa nella sua sede solo dall'azione di una levetta sottostante il computer, sganciata manualmente la quale l'esercizio di poca pressione consente di sfilarla dalla sua sede. Nella sede del lettore di dischetti è già possibile inserire diversi accessori. L'americana VST Power Systems si distingue per la varietà dell'offerta, mettendo a disposizione hard disk di tre diverse dimensioni (540 Mb, 810 Mb e 1.200 Mb), un trasformatore (che sostituisce quello originale, facendo così elegantemente scomparire al suo interno l'alimentazione del computer) e un lettore di dischi magneto-ottici da 250 Mb.

In un PowerBook 5300c abbiamo provato l'hard disk di dimensioni intermedie, quello da 810 Mb. L'installazione non ha comportato alcun problema, l'Expansion Bay della VST infilandosi nel vano assai più agevolmente del lettore di dischetti di Apple.

All'hardware è associato un programma -VST Format, compatibile con l'ultima versione di SCSI Manager- che consente di svolgere un'ampia varietà di funzioni: dalla formattazione alla creazio-

ne di partizioni, dall'adozione di dispositivi di sicurezza con parole chiave alla scelta del numero di identificazione da assegnare al disco rigido nel caso si volesse inserire il PowerBook in una catena SCSI. L'uso di Bench Test della FWD ha messo in evidenza la superiorità dell'hard disk interno al PowerBook 5300c (16 Mb RAM/ 750 Mb HD) rispetto alla periferica VST. Si tratta però di un'inferiorità non molto marcata, la quale non mette affatto in ombra i pregi di questa soluzione, molto utile non solo per eventuali copie di sicurezza ma anche per archiviare documenti e programmi poco usati. Il costo di una periferica di questo tipo è inferiore a quello di un hard disk PCMCIA e la capienza superiore, sicché, tenendo conto di questi soli i dati, la scelta tra i due tipi di hard drive cadrebbe sul tipo Expansion Bay. Un dubbio, del resto ricorrente nel campo dell'hardware, può però sorgere in merito alla tenuta nel tempo dello standard Expansion Bay di cui sono dotati i PowerBook della serie 5300 e il 190. Non durasse che i pochi mesi di produzione dell'ultima serie di portatili, sarebbe infatti impossibile conservare l'hard disk per utilizzarlo in una serie di computer successiva, pregiudicando così proprio il potenziale valore di archivio. Per gli incerti una valida soluzione alternativa può essere quella del lettore di dischi magneto-ottici, anch'esso disponibile per tramite di VST. In questo caso, infatti, una mutazione nello standard delle dimensioni del lettore non pregiudicherebbe l'uso dei dischetti. ■

Lorenzo De Carli

pesi piuma

Alimentatori



VST Charger 5000 & Auto Adapter 5000

7.5

Produttore:
VST Power Systems
tel. 001/508-2874600

Prezzo indicativo:
260 dollari per entrambi i prodotti

Sin dalla sua prima apparizione, il PowerBook è stato un computer un po' effimero, di quelli che si possono portare con sé, magari anche in treno o in automobile, ma guai a usarli troppo, perché già alla prossima stazione o autogrill occorre riporli inanimati nella borsa.

La serie 500 aveva almeno la possibilità di ospitare due batterie, che, assieme, consentivano una discreta autonomia di lavoro. La notizia che la serie 5300 sarebbe stata dotata di batterie del tipo litio-ioni eccitò gli utenti più devoti dei portatili della Casa di Cupertino, ma la frustrazione fu almeno di pari intensità, quando si venne a sapere che i primi modelli erano stati ritirati perché le batterie tendevano a prendere fuoco (donde il soprannome di "mele cotte").

Il risultato è che la nuova serie PowerBook offre minor autonomia di lavoro della precedente e che i portatili di Apple sono diventati sì più leggeri ma non stanno accesi più di un paio d'orette.

Specialisti in accessori

Attorno ai computer prolifera tuttavia una miriade di accessori che ne rendono più soddisfacente l'uso e la solita VST ne produce alcuni -come le memorie di massa, i lettori di dischetti magneto-ottici e quelli in esame- tesi a persuadere gli utenti dei PowerBook ch'essi, per i loro computer, fanno proprio tutto, e che se tanto poco possono lavorare fuori casa non è davvero colpa loro.

VST Charger 5000 è un ricaricatore di pile per la serie 5000 e per il modello 190. Ne ricarica due contemporaneamente ed è in grado di ridare piena energia alle batterie del computer in un tempo molto inferiore a quello necessario al computer (50-55 minuti, a fronte di 2 ore e mezza).

Tuttavia, poiché il caricatore della VST usa il trasformatore del PowerBook, non è possibile usare il computer mentre si ricarica la batteria. Il VST Charger 5000 è quindi un accessorio che può tornar comodo solo a condizione di possedere due o più batterie, cosicché, mentre una darà alimentazione al computer, si potranno mettere le altre nel caricatore.

Pur se dotato di gradevoli LED multicolore, di spirito più natalizio che high tech, VST Charger 5000 non si cura di ovviare al cosiddetto effetto memoria e il suo stesso manuale suggerisce di ricorrere ogni tanto ai benefici del software di Apple Rigenera Batteria.

In vettura col portatile

Dall'identica azienda arriva anche l'Auto Adapter 5000. Quest'accessorio, che consente di ricaricare la batteria del PowerBook ovunque si disponga di un accendisigari da auto, ci sembra anche più utile del VST Charger 5000 (che, tra l'altro, può alimentare in vece del trasformatore fornito da Apple): è di dimensioni contenute, robusto, efficiente, e può entrare agilmente nel sacco di chi, col PowerBook in spalla, ambisce a lanciarsi *on the road*.

La prova di entrambi gli accessori ha messo in rilievo la loro efficacia e un accurato livello di costruzione. Sarebbe però stato più saggio progettare il VST Charger 5000 in modo da permettergli, per mezzo di un'uscita e un cavetto adatto, di cedere subito una parte di energia al portatile, per usarlo in corso di carica.

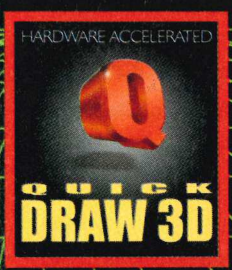
■ *Lorenzo De Carli*



colori reali

multimedia

3D in tempo reale



velocità

Accelera

tutto

Volare attraverso i mega-file di Photoshop. Creare coinvolgenti progetti 3D. Produrre strabilianti titoli multimediali. Tutto quello che sogni, si può fare con MGA Millennium, l'acceleratore grafico per Power MAC che esalta tutte le applicazioni (queste ed altre ancora) ad un prezzo incredibile!

Grazie al pluripremiato chip grafico a 64 bit, alla nuova Window RAM (WRAM), allo scambio ottimizzato di dati attraverso il bus PCI, MGA Millennium assicura costantemente ottime prestazioni a qualsiasi risoluzione e profondità di colore.

MGA Millennium consente di lavorare a colori reali (24 bit) con schermo fino a 1440x1080 punti oppure a 16 bit a 1600x1200 punti; visualizza alla perfezione la doppia pagina A4 ed è l'unico acceleratore grafico che, a costi oltremodo contenuti, offre l'accelerazione hardware in tempo reale di Quick Draw™3D per la modellazione di Gouraud e la creazione di animazioni, logo e scene VRML.

Inoltre, con la nuova versione 2.5 del software Quick Time si apprezzano a pieno schermo l'alta qualità e l'estrema fluidità dei filmati sia in Quick Time che in MPEG.

Scegliendo MGA Millennium, il professionista si affida all'esperienza ventennale di Matrox, la cui eccellenza in soluzioni grafiche avanzate è attestata dagli oltre 100 riconoscimenti internazionali attribuiti agli acceleratori serie MGA.

Velocità nella gestione delle immagini, colori reali brillanti, progettazione 3D, multimedia: MGA Millennium dà tutto. Perché contentarsi di meno?

- Editoria elettronica, progettazione 3D, multimedia
- Quick Draw™3D accelerato in hardware
- Nuova e più veloce memoria Window RAM (WRAM)
- Scheda PCI da 4MB espandibile a 8MB
- Scheda PCI da 8MB non espandibile



con
MGA Millennium
per Power Mac
a sole 840.000* Lire !



Agenzia italiana di Matrox Graphics Inc.
3G electronics s.r.l.
Via C. Boncompagni, 3b - 20139 Milano
Tel. (02) 55212483 - Fax (02) 57301343
BBS: (02) 57301353
email: 3gelectronics@telnetwork.it
Http://www.matrox.com/mga

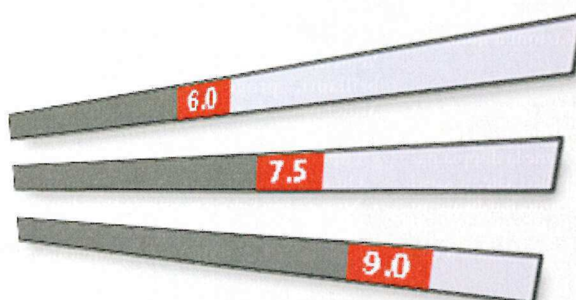
POWERED BY MGA 64-BIT GRAPHICS

*versione a 4MB, IVA esclusa. Si riconoscono i marchi registrati ai legittimi proprietari

matrox

banco di prova

IN QUESTO NUMERO

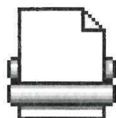


Il giudizio sui prodotti è espresso dalla barra sotto il titolo, chiarita dalla votazione numerica.

Nell'esprimere il voto si tiene conto di vari fattori: facilità d'uso, prestazioni, qualità, documentazione.

La barra e il voto che esprimono il giudizio possono variare da 0 a 10.





Elite XL 1208

8.0

Pro:

Ottima dotazione di serie per le interfacce; numerosi formati supportati fino al Tabloid; reale risoluzione 1.200 x 1.200 dpi

Contro:

Unico cassetto per tutti i formati; manualistica in inglese e avara di informazioni pratiche

Produttore:

GCC Technologies

Distributore:

American Dataline
tel. 0422/451150

Prezzo:

lire 11.960.000 + Iva

La necessità di utilizzare una stampante in grado di produrre copie a 1.200 x 1.200 dpi reali, diviene subito chiara quando si ha a che fare con la produzione di documenti il cui costo per gli impianti supera quello per la stampa. L'equilibrio delle proporzioni spinge, in questi casi, ad avere necessità di un prodotto come la Elite XL della GCC Technologies, nella versione a 8 o 16 pagine al minuto con motore Fuji Xerox.

La risoluzione di uscita non è l'unica caratteristica di rilievo di questa nuova stampante laser a toner secco della GCC; oltre al prezzo, sicuramente interessante e abbordabile per molte attività professionali, la possibilità di utilizzare una particolare carta trasparente agli UV rende questa stampante una piccola fotounità, valida per la stampa degli impianti di un giornale formato Tabloid o per piccole produzioni commerciali.

I formati di carta utilizzabili sono numerosi: dal Postcard (100 x 148 mm) all'A3 (297 x 420 mm). Anche per le buste possono essere utilizzati diversi formati: commerciale, Monarch, DL e C5, tutti caricabili attraverso un multipurpose feeder. La grammatura della carta consigliata per l'utilizzo va da 60 a 105 g/m^2, mentre per le trasparenze viene caldamente consigliato l'uso dei tipi adatti per le macchine a toner secco.

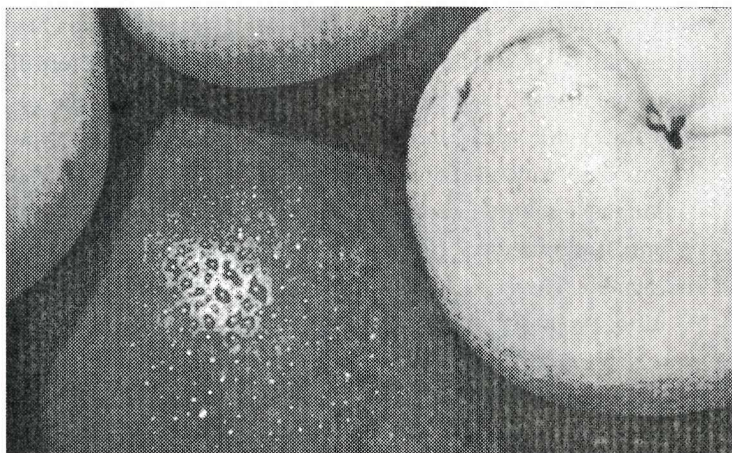
Altre caratteristiche, invece, la rendono interessante per molteplici ambiti operativi. Senz'altro di rilievo la dotazione di serie delle interfaccie di collegamento che ne permettono l'utilizzo in reti multipiattaforma: LocalTalk e seriale RS-422 con connettore circolare a 8 pin; SCSI con connettore Hdi a 30 pin per il collegamento di hard disk esterni; Ethernet, sia 10base2 con connettore BNC che 10baseT con plug a 8 pin RJ-45; parallela Centronics con connettore a 36 pin. Tutte le interfaccie sono attive contemporaneamente e autoconfiguranti.

Anche i due linguaggi di emulazione presenti, il PostScript Level 2 e il PCL5, vengono riconosciuti automaticamente e garantiscono la piena compatibilità con i diversi programmi; la stampante Elite XL 1208 che abbiamo testato era equipaggiata con 24 Mb di memoria RAM, upgradabili a 64 Mb con SIMM a 72 pin, che hanno garantito una più che sufficiente operatività a livello di spooler.

Il fisico

La struttura della stampante si presenta molto compatta, riservando la parte posteriore ai connettori delle diverse interfacce e all'ingresso di alimentazione. Sul davanti, oltre ai comandi del pannello frontale composto da otto tasti funzione, LED di stato e un display a cristalli liquidi, trova posto anche il cassetto di alimentazione dei fogli e lo sportello di accesso alla toner cartridge, che ingloba in un unico box anche il tamburo fotosensibile. Per l'installazione e il ricambio, viene rimosso il blocco intero per mezzo di due maniglIette poste ai lati, le quali permettono lo scorrimento della cartuccia su delicate guide a binario.

Il cassetto standard di alimentazione della carta ha una superficie molto ampia, permettendo



Un particolare di stampa in cui si apprezza la nitidezza dello strato di inchiostro sulla carta

l'inserimento di 250 fogli fino al formato A3; è previsto un cassetto opzionale per l'inserimento di 500 fogli solo in formato lettera e A4. Il cassetto in dotazione è unico per tutti i formati e la carta di diverso formato viene alloggiata grazie a un sistema di guide che permette ai fogli di essere fissati in opportune posizioni a seconda del loro differente formato. Al di sopra del cassetto è situato il feeder per l'introduzione manuale dei fogli, completo di guide per un corretto inserimento della carta dal formato busta fino all'A3.

La mente

Il corredo software della Elite XL comprende tre dischetti, uno dei quali dedicato all'installazione dei drive per Windows. I due dischetti per Macintosh contengono un Installer che provvede a caricare tutto il corredo di sistema necessario per il corretto funzionamento: driver, screen font, PPD e una Laser Writer Utility. Viene inoltre creata una cartella Elite™ XL Folder nel quale trovano posto i file specifici per PDD, PDF, MPD e PDX. Il box di dialogo di stampa, per quanto riguarda l'opzione Paper Source, prevede l'impostazione di diversi cassetti di alimentazione a seconda di quanto specificato nella configurazione della stampante (Tray 1, Tray 2 e Tray3), di un multipurpose feeder e di un manual feed. I principali formati di stampa disponibili sono selezionabili, attraverso il tradizionale box di Page Setup, attraverso una serie di radio button: US Letter, US Legal, A4 Letter, B5 Letter. I formati addizionali si possono invece selezionare attraverso un menu pop-up il cui formato di default è Tabloid. In questo menu sono presenti altri 26 formati, di cui molti Edge to Edge, predisposti per utilizzare l'intera area della pagina; questa scelta deve essere comunque abbinata all'opzione Large Print Area prevista nelle Options di questo box di dialogo.

Le Elite XL garantiscono la compatibilità per le famiglie di font disegnate per PCL5 e PostScript in formato sia Bitstream che Type 1 e True Type. Attraverso la Laser Writer Utility è possibile caricare direttamente nella RAM quelli di uso più frequente per poter velocizzare le procedure di stampa. In forma residente nella ROM interna della stampante, sono già presenti comunque le solite 11 famiglie di font: Times, Helvetica, Courier, Symbol, Helvetica Narrow, Palatino, Avant Garde, Bookman, New Century Schoolbook, Zapf Chancery e Zapf Dingbats. È prevista la possibilità addizionale per il collegamento di un hard disk esterno, attraverso la porta SCSI presente sul pannello posteriore e per mezzo di un cavo PowerBook HDI-30, sul quale è possibile caricare font sia PostScript che True Type.

Applicando la formula per il calcolo del numero di toni di grigio stampabili in funzione della risoluzione della stampante e delle linee di retinatura, si nota come non sempre un numero elevato di linee conduca a dei buoni risultati: ad esempio 300 dpi stampati a 150 lpi utilizzano solo 5 toni di grigio

Sfumature punto per punto

Risoluzione	Retinatura	Toni di grigio
300 dpi	53 lpi	33
300 dpi	60 lpi	26
300 dpi	150 lpi	5
600 dpi	65 lpi	86
600 dpi	92 lpi	44
600 dpi	140 lpi	19
1.200 dpi	78 lpi	238
1.200 dpi	92 lpi	171
1.200 dpi	160 lpi	57

Arcobaleni in bianco e nero

Due possono essere gli utilizzi di una stampante PostScript in riferimento alla stampa di un'immagine a colori: la riproduzione della stessa in tonalità di grigi e la stampa delle selezioni CMYK. In entrambi i casi i colori che compongono le immagini devono essere retinate in modo che il risultato sulla carta o sulla pellicola sia qualitativamente il più accettabile. Il concetto di retinatura è strettamente legato alla risoluzione di stampa e i due valori sono legati tra loro da una formula, per mezzo della quale si possono stabilire il numero di tonalità di grigio usate nella stampa: $(\text{risoluzione della stampante} / \text{retinatura})^2+1$ = tonalità di grigio stampate.

Al di là della rigida determinazione delle formula, la quale ci informa ad esempio che con una stampante a 600 punti la retinatura ottimale è compresa tra 71 e 85 per ottenere da 51 a 72 toni di grigio, conta molto ciò che vogliamo ottenere e il tipo di immagine che si deve riprodurre. Il dato importante da tenere ben presente è che aumentando il valore della retinatura per una data risoluzione di stampa, il numero massimo di toni di grigi disponibili diminuisce; il PostScript produce al massimo 256

toni di grigio. Nelle prove effettuate, i migliori risultati nella stampa, per le immagini utilizzate, sono stati ottenuti impostando risoluzioni 600 dpi e 71 lpi, oppure 1.200 dpi e 106 lpi.

Per le nostre prove abbiamo utilizzato immagini a colori sia a bassa che alta risoluzione e immagini create con un programma di disegno vettoriale. Sono stati variati i valori di retinatura delle mezzetinte in funzione delle diverse risoluzioni di stampa che la stampante permette di ottenere e ne abbiamo valutato il risultato. In tutte le prove sono stati utilizzati i file PDD di descrizione generati dall'installazione, che fornivano valori predefiniti di retinatura ottimali per le diverse risoluzioni d'uscita: 300, 600, 800 e 1.200 dpi. Dalle Options del pannello di controllo della stampa abbiamo inoltre disabilitato il parametro AccuGray, che produceva stampe con estese zone di bruciatura per le tonalità verso il bianco.

Il giudizio complessivo su questa stampante non può essere che positivo, visto l'insieme delle caratteristiche che ne fanno sia una periferica di rete ideale, sia una stampante dedicata alle piccole produzioni in grado di supportare un carico di lavoro di 300.000 pagine in 5 anni.

Una relativa scomodità è rappresentata dal cassetto, unico per tutti i formati, e la cui estrazione dal davanti della stampante, impone uno spazio libero superiore alla lunghezza del cassetto stesso. Si sente la mancanza, per un prodotto così particolare, anche di una traduzione del manuale in italiano, e di maggiori informazioni su come gestire parametri quali l'AccuGray e lo Smoothing nelle diverse tipologie di immagini; scelte che, per come è impostato il manuale, sono lasciate forse troppo all'inventiva e ai tentativi empirici dell'utilizzatore.

■ *Giorgio Ginelli*

Fotocamera digitale



Kodak DC50

6.5

Pro:
Buona qualità delle immagini; ottima percentuale di riprese utilizzabili; software di gestione ed elaborazione molto intuitivo

Contro:
Poco amichevole per un fotografo tradizionale; trasferimenti lenti con il Mac; limitata capacità di memorizzazione (standard)

Produttore:
Kodak

Distributore:
SofTeam
tel. 039/2012366

Prezzo indicativo:
lire 2.200.000 + Iva

Sino a ieri il mercato delle fotocamere digitali era più o meno diviso in due categorie: gli apparecchi professionali e quelli consumer, dedicati soprattutto agli utenti del mondo informatico che desideravano macchine poco impegnative e soprattutto poco costose. Se da un lato le esigenze più elevate venivano soddisfatte dalle fotocamere più costose, dall'altro il costo ridotto ai minimi termini degli apparecchi digitali di base impediva di fatto l'aggiunta di funzioni di un certo livello. È vero che un utente informatico spesso cerca in una fotocamera digitale economica solo un sistema per ottenere immagini pronte all'uso (senza cioè i passaggi di sviluppo, stampa e scansione), ma talvolta risulta difficile pagare a cuor leggero cifre superiori al milione per ottenere una qualità che, dal punto di vista strettamente fotografico, è paragonabile a quella di una compatta usa e getta da 20.000 lire.

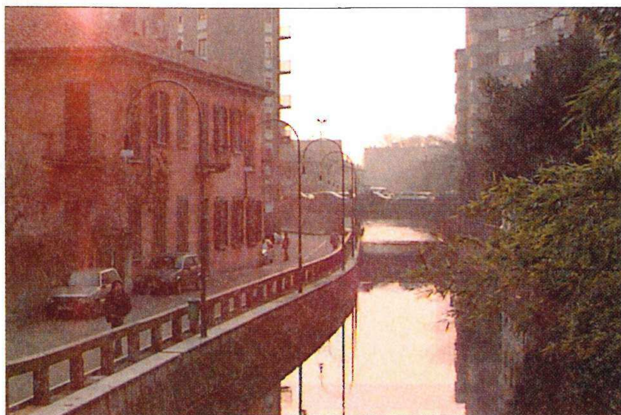
Ecco quindi che stanno nascendo nuove macchine, dotate di prestazioni superiori rispetto ai modelli base ma decisamente più economiche rispetto alle fotocamere destinate ai professionisti dell'immagine.

La nuova Kodak DC50 rientra in questa fascia di apparecchi di livello intermedio: dispone di obiettivo zoom, capacità di memorizzazione su RAM in formato PC Card, ha un flash incorporato, tre qualità d'immagine e discrete capacità di controllo manuale e automatico delle riprese.

Sostanza più che forma

Le forme della DC50 non sono mozzafiato: pur sfoggiando angoli arrotondati, la nuova Kodak ha una linea non solo troppo "scatolata" per essere considerata elegante, ma soprattutto un'ergonomia purtroppo assai approssimativa. In pratica, l'impugnatura è scomoda e poco intuitiva, anche se i tasti di scatto e controllo dello zoom sono situati in ottima posizione: fortunatamente, infatti, il pulsante che aumenta la focale è più alto di quello per la riduzione, e pertanto riconoscibile al tatto. L'operazione di scatto è resa innaturale dalla mancanza di un qualsiasi riferimento che ne determini l'esatto istante: ovviamente non c'è il clic dell'otturatore (assente sulle macchine digitali di questo livello) ma manca anche un semplice bip: l'unica indicazione è un lampeggiamento per un paio di secondi di una spia verde nel mirino. Dopo un po' di rodaggio, tuttavia, la macchina si usa con una certa facilità, soprattutto grazie alla presenza di un discreto zoom che permette di riprendere immagini da 70 cm all'infinito; l'obiettivo corrisponde ad un 37-111 mm nel formato 35 mm. Insufficiente la posizione macro, che consente di riprendere soggetti a distanze di soli 20 cm inferiori rispetto alla posizione standard.

Pur non essendo un apparecchio reflex, la DC50 dispone di un mirino che offre una buona approssimazione di ciò che poi verrà registrato nella memoria o sulla scheda opzionale. Al variare dello zoom, l'immagine nel mirino viene infatti ingrandita o ridotta in modo continuo, senza ricorrere a scomodi e poco pratici riquadri di riferimento, da utilizzare solo per le riprese macro. Essendo un mirino ottico, quello della Kodak non consente però di rivedere immediatamente le immagini appena riprese per valu-



Molto buona la gamma di contrasti visualizzabili e la gestione del controluce da parte della DC50: anche in condizioni difficili, l'immagine è leggibile





Due foto dello stesso soggetto che mettono in evidenza le differenze qualitative tra il livello massimo e minimo di compressione disponibile

tarne la qualità: è sempre possibile usare un PowerBook, ma certo non si tratta di un metodo molto pratico.

Alimentata da quattro batterie al litio, la piccola Kodak può usare anche batterie ricaricabili al Nichel-Cadmio o semplici pile stilo; in alternativa, l'energia può essere fornita direttamente da un alimentatore collegato alla corrente di rete. L'accensione della fotocamera avviene curiosamente tramite lo scorrimento laterale di una piastra frontale che mette così in vista il mirino e l'esposimetro, decentrando anche il flash sulla sinistra. Grazie alla presenza di un controllo di conservazione dell'energia, la DC50 può essere programmata in modo da spegnersi dopo un intervallo di inattività compreso tra 60 e 255 secondi. La presenza di un pannello LCD permette di tenere d'occhio le principali funzioni ed impostazioni: peccato solo che i tre tasti multifunzione non siano molto rapidi da usare, ad esempio per selezionare una risoluzione diversa o il tipo di messa a fuoco automatica.

Sul versante autofocus, la Kodak si dimostra affidabile e

precisa: a disposizione vi sono tre modalità (close-up, spot singolo o multiplo). Anche l'esposizione può essere variata manualmente di +/- 2 EV in incrementi di 0.5 EV, in modo da compensare eventuali sovra o sotto-letture da parte dell'esposimetro. Il flash è di potenza sufficiente a coprire un'area profonda circa quattro metri e può anche essere usato nella modalità fill-in per schiarire le ombre.

A disposizione vi sono tre modalità di ripresa, denominate rispettivamente Good, Better e Best. La risoluzione delle immagini resta invariata (756 x 504 pixel a 24 bit di profondità colore): quello che cambia è il livello di compressione e conseguente deterioramento della qualità. In alternativa, si possono usare schede RAM PCMCIA da 2 a 40 Mb: al massimo della capacità, la DC50 può memorizzare ben 720 immagini in qualità Good su un'unica scheda, mentre sfruttando la sola RAM base e la modalità Best si arriva al massimo a 7 scatti.

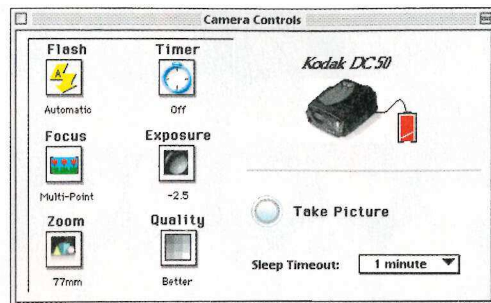


Figura 2. Il software per il controllo a distanza delle funzioni principali

Da Kodak a Mac

La DC50 può essere rapidamente collegata al Mac tramite un cavo seriale a 8 poli. Il programma per la lettura, la gestione e l'elaborazione delle immagini catturate con la fotocamera Kodak è denominato Photo Enhancer 2.0: un software appositamente realizzato dalla PictureWorks. L'interfaccia utente è particolarmente ben riuscita: disegni e icone sono immediatamente riconoscibili e la presenza di dati alfanumerici è limitata allo stretto indispensabile. È possibile gestire il trasferimento delle immagini dalla memoria o la scheda della DC50 all'hard disk del computer collegato. Molto comoda la funzione Slide Table, che permette di visualizzare anteprime in formato ridotto di tutte le immagini in memoria, con in più le indicazioni riguardanti la data e l'ora della ripresa, il tipo di compressione e l'eventuale titolo dell'immagine (**figura 1**). I tempi di trasferimento non sono fulminei, specie nelle immagini di qualità più elevata (Best) e nella riproduzione di Slide Table particolarmente ricche.

Sul fronte delle possibilità di elaborazione, il programma offre discrete possibilità di controllo delle selezioni e della profondità cromatica, con in più la capacità di agire su luminosità e contrasto. Per chi preferisce un'elaborazione generica e automatica, c'è poi la funzione SmartPix. Lo stesso Photo Enhancer 2.0 consente di controllare a distanza tutte le principali funzioni, in maniera completa e razionale (**figura 2**). Da notare che la DC50 salva le immagini in formato proprietario, ma è possibile optare anche per gli standard TIFF, Pict, EPS e JPEG.

In conclusione, l'accoppiata DC50+Photo Enhancer 2.0 si rivela indovinata. Probabilmente si tratta di un prodotto ancora più indicato per gli appassionati di computer che per fotografi veri e propri: il costo è ancora troppo alto per farne un successo di massa e le inevitabili differenze rispetto ad una normale fotocamera 35 mm faranno storcere il naso a molti puristi della fotografia. Ciò nonostante la percentuale di successo nelle riprese digitali con la DC50 è molto alta, la qualità delle immagini è buona, l'obiettivo zoom un vero toccasana e la presenza del flash un ausilio a volte insostituibile.

Diego Meozzi

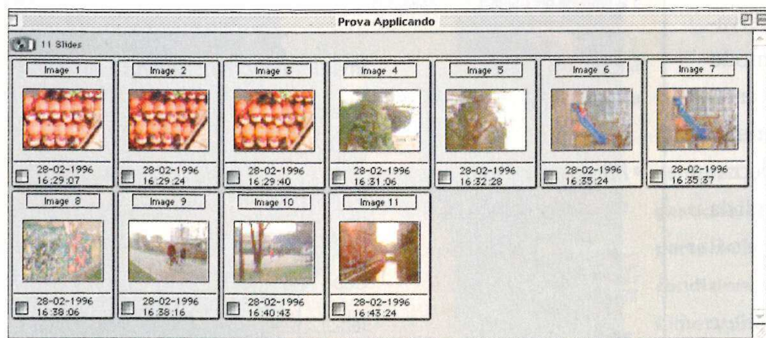


Figura 1. Molto comoda la possibilità di visualizzare delle anteprime in formato ridotto delle immagini

Grafica vettoriale con QuickDraw GX

Software del mese

LightningDraw GX 1.01



7.0

Pro:
Estrema facilità d'uso; poco spazio occupato; funzionalità professionali

Contro:
Funziona solo con QuickDraw GX installato; non esegue direttamente la separazione dei colori per la quadricromia

Per informazioni:
Lari Software
tel. 001/919-9680701

Prezzo:
299 dollari

Nel darci il benvenuto la Lari Software, produttrice di questo programma per il disegno vettoriale in grado di sfruttare tutta la potenzialità di QuickDraw GX, ci avverte che sta per iniziare una nuova rivoluzione nel mondo della grafica. Avendolo usato e testato per questa prova non stentiamo a crederlo; sulla qualità del programma non abbiamo dubbi. Restano i soliti quesiti legati all'attuale stato di QuickDraw GX ed alla sua evoluzione e integrazione nelLe future versioni del sistema operativo di casa Apple.

La configurazione necessaria indicata dalla Lari Software comprende tutti i Macintosh II o superiori, inclusi i Power Mac, con almeno il System 7.5 e 3 Mb di spazio sull'hard disk; ovviamente deve essere installato anche QuickDraw GX, la cui versione 1.1.3 viene comunque inclusa nel CD-ROM di installazione e che rappresenta la versione più aggiornata ed esente da problemi rilasciata da Apple.

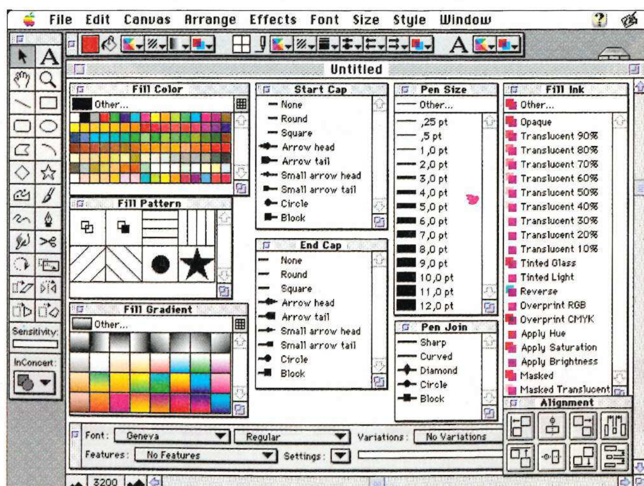
Per quanto riguarda l'avvio del programma non esiste una vera e propria installazione, nel senso che nel CD-ROM troviamo due cartellette -LightningDraw GX for 680x0 Mac e la corrispettiva versione per Power Mac- al cui interno trova posto il programma bello e pronto; basta trascinarlo sull'hard disk e buon lavoro. Sempre nel CD è stato inserito dell'altro software: una piccola collezione di "smart" font di tre case: Bitstream, ITC e Linotype-Hell; una simpatica utility, Peirce Print Tools; una serie di applicativi di terze parti dedicati a QuickDraw GX. Differente lo spazio di memoria RAM richiesto da LightningDraw GX; nel caso di un Power Mac basta 1 Mb, mentre per un Mac della serie 680x0 LightningDraw GX richiede 2 Mb. Anche l'occupazione di spazio dell'applicazione è veramente ridotta al minimo: di poco superiore ai 2 megabyte, compresi gli esempi, sia per la versione Power Macintosh che 680x0.

Correda il pacchetto un unico manuale di 240 pagine, nel quale vengono trattati tutti gli aspetti necessari al completo utilizzo del programma. La sua impostazione non prevede una suddivisione degli argomenti a secondo dei menu di lavoro, ma bensì un percorso che passa dalle funzioni di base del programma alla descrizione degli elementi di riempimento di un oggetto, delle penne e degli inchiostri a disposizione, passando per una descrizione dettagliata dei settaggi dei parametri di tracciamento delle forme e della gestione del testo.

La palette degli strumenti

Le caratteristiche innovative di Lightning Draw GX sono numerose: effetti speciali, gestione di layer, gestione innovativa del testo e nuovi strumenti dedicati al tracciamento di disegni. Veramente una rivoluzione, se si pensa come tutti questi elementi caratteristici di qualità siano contenuti in un pacchetto molto semplice da usare e relativamente a basso costo; se esistesse già un distributore, per l'utente italiano sarebbe ancora più conveniente.

All'apertura viene proposta



La barra degli stili è composta da tre gruppi di icone: per i riempimenti, per le linee e per il testo. Ogni icona rappresenta una palette che può essere trascinata nell'area di lavoro e rimanere aperta in modo permanente

un'ampia area di disegno i cui parametri di settaggio vengono presi direttamente dalle impostazioni presenti come default nel Page setup; compaiono inoltre la palette di strumenti e una barra degli stili superiore.

La struttura della palette di strumenti è molto famigliare, con una serie di 24 icone distribuite su due file affiancate, una in fondo con uno slide dedicato alla sensibilità e un pulsante di chiusura con menu pop-up per la selezione di diversi modi di combinazione degli oggetti: adding, subtracting e cutting out. LightningDraw GX mette comunque a disposizione molti tool la cui funzionalità è stata perfezionata; tutti sono inseriti in una palette che all'apertura del programma si posiziona automaticamente sulla sinistra dello schermo e le cui icone sono praticamente uguali a quelle dei più famosi programmi a cui state pensando in questo momento. A molte icone è associato un box di dialogo che appare con un doppio clic, nel quale vengono impostati dei semplici ed intuitivi parametri di settaggio.

L'evoluzione forse più evidente l'ha subita lo strumento zoom, con il quale è possibile eseguire ingrandimenti da 3,125% al 3.200%, consentendo così una precisione nel tracciamento molto elevata. Oltre alla solita icona, lo zoom è impostabile anche attraverso dei pulsanti di controllo situati nell'angolo inferiore sinistro dell'area di lavoro.

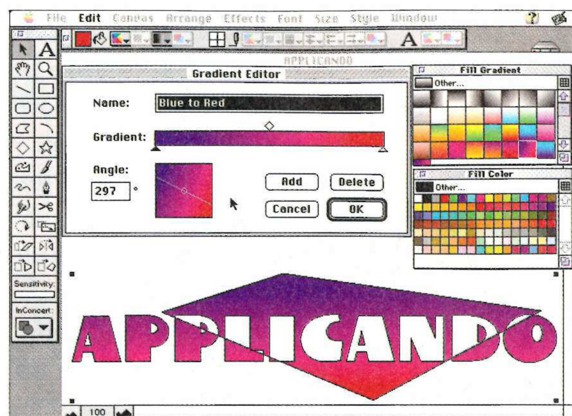
Lo strumento Multigon permette di creare delle forme con un numero variabile di lati di uguale lunghezza, mentre lo strumento Star consente di creare oggetti a forma stellare con un numero variabile di punte; tutti questi parametri sono impostabili attraverso un box di dialogo personale.

Sempre nella palette degli strumenti è presente un'icona per il Reshape, contraddistinta da una mano con il dito indice puntato verso il basso, che può essere considerata veramente rivoluzionaria; senza utilizzare i punti di ancoraggio di un oggetto è possibile modificare la forma di tratti di linee semplicemente spingendo o tirando con lo strumento, come se la linea fosse elastica. Lo slider presente nella palette degli strumenti consente di calibrare la sensibilità del "tocco" del nostro dito virtuale.

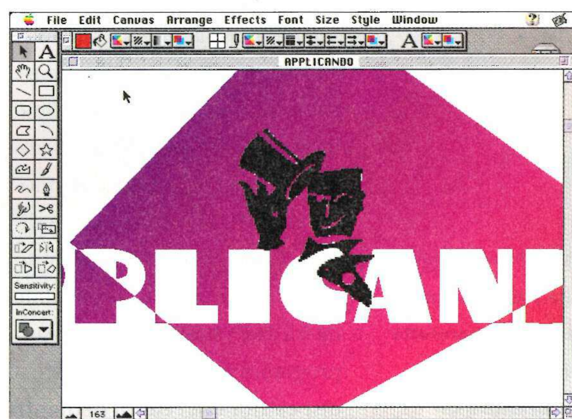
Anche lo strumento Scissor, rappresentato dalla forbice, è suscettibile all'impostazione della Sensivity attraverso l'apposito slider. Con questo strumento è possibile tagliare delle forme irregolari attraverso oggetti già disegnati.

Al lavoro

L'inizio di un lavoro corrisponde con il settaggio di alcuni parametri, quali il Drawing Size e il Page setup. Il settaggio della dimensione dell'area di disegno permette di stabilire automaticamente su quante pagine verrà distribuito il lavoro; nella finestra di dialogo di Drawing Size compare un'area con inizialmente disponibile una pagina di dimensioni uguali a quella definita come area stampabile nel Page setup. Trascinando l'icona dell'area di disegno sulla superficie dell'apposito box, aumentando così l'area su cui distribuire il disegno, automaticamente LightningDraw GX aggiorna il numero di pagine su cui verrà suddiviso il lavoro, che comunque verrà visualizzato come un'unica superficie. Se poi abbiamo provveduto a cambiare l'unità di misura nell'impo-



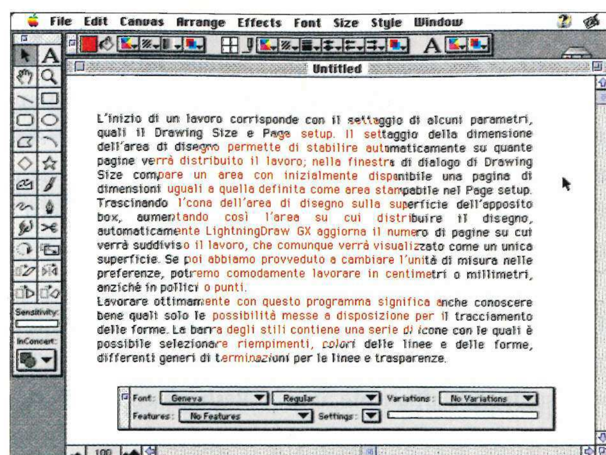
Una sfumatura di riempimento può essere editata attraverso il pulsantino Other, posizionato in alto nella rispettiva palette; è così possibile creare nuove sfumature variando anche l'angolo di diffusione del gradiente



È prevista l'importazione di immagini in formato Pict ed Eps, che possono essere posizionate su oggetti già esistenti e fusi con essi

stazione Rulers del menu Arrange, potremo comodamente lavorare in centimetri o millimetri, anziché in pollici o punti.

Lavorare ottimamente con questo programma significa anche conoscere bene quali solo le possibilità messe a disposizione per il tracciamento delle forme. La barra degli stili contiene una serie di icone con le quali è possibile selezionare riempimenti, colori delle linee e delle forme, differenti generi di terminazioni per le linee e le trasparenze. Soprattutto queste ultime sono delle innovazioni che possono far diventare LightningDraw GX un programma rivoluzionario. Il Gradient Editor che compare quando si definisce Other... nella palette Fill Gradient, ad esempio, permette di impostare nuovi gradienti di colore o di modificare quelli già presenti, dando anche una angolazione variabile da 0 a 360°; molto raramente un programma di disegno mette a disposizione un editor di questa potenza e facilità d'uso. Una palette denominata Fill Ink, inoltre, permette di applicare diversi tipi di trasparenze alle forme, rendendo automaticamente i riempimenti di colore in modo RGB o CMYK, oppure applicando correzioni sulla tonalità, la saturazione e la luminosità; capacità dunque veramente adatte per l'uso professionale, con le quali creare degli effetti che con altri programmi sarebbe impossibile.



LightningDraw GX consente di creare con estrema facilità effetti di questo genere, sovrapponendo al testo un oggetto colorato al quale viene applicato semplicemente un Fill Ink di tipo Overprint RGB

Effetti speciali

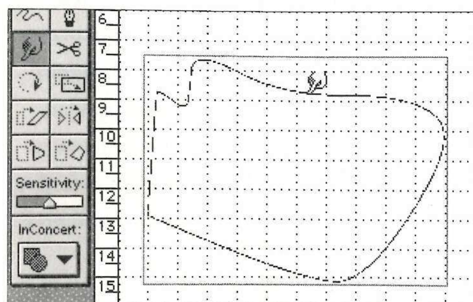
Un discorso a parte va dedicato agli effetti speciali, accessibili attraverso il menu Effect. LightningDraw GX permette innanzitutto di definire una precisione, in punti, con la quale combinare e applicare alcuni dei diversi effetti; un numero di punti più elevato permette un'accuratezza di particolari maggiore.

Abituati alla massa spropositata di effetti speciali che oramai mettono a disposizione i più noti programmi di disegno vettoriale, la dozzina scarsa di effetti presenti in LightningDraw GX possono sembrare pochi: quattro di combinazione (Merge, Overlap, Cut out e Remove font), due di sharping (Average points e Simplify) e tre di stilizzazione (Bloat, Contract, Roughen e Twirl). Calibrati a dovere, invece, sono più che sufficienti a creare effetti professionali che programmi più "importanti" hanno magari solo come plug-in di terze parti.

Anche creare effetti speciali sui testi, a volte, può essere lungo e laborioso. LightningDraw GX semplifica molto tutte le procedure, persino in questo caso. Pensiamo alla laboriosità delle operazioni necessarie per creare un effetto di "reverse" su un testo abbinato ad uno sfondo. Ad esempio nel caso si voglia che la parte di testo che attraversa un oggetto colorato divenga di un colore invertito: sfondo rosso, scritta bianca e sfondo bianco, scritta rossa. La procedura da seguire in LightingDraw GX è invece molto semplice:

1 con lo strumento Text si scrive la frase, avendo indifferentemente già selezionato il font e la dimensione oppure facendo le debite prove;

Uno slider in fondo alla palette degli strumenti permette una specifica calibrazione di alcuni tool di Lightning Draw GX; ad esempio per il Reshaper è possibile ammorbire o indurire l'elasticità del segmento la cui forma si vuole modificare





2 si trasforma la frase o la parola in un oggetto, attraverso il menu Effects, scegliendo Text e poi Convert to shape; appare un dialog box in cui è possibile impostare la conversione del testo in un solo oggetto o in tanti oggetti quanti sono i caratteri, unitamente alla qualità di conversione;

3 si disegna l'oggetto di riempimento o, se già esiste, lo si seleziona assieme al testo convertito, attribuendogli un pattern tra quelli messi a disposizione dalla palette Fill Color;

4 dal menu Effect si seleziona Combine, seguito dal tipo di effetto di combinazione, nel nostro caso Cut out, e il gioco è fatto.

La gestione del testo risente fortemente dei benefici operati da QuickDraw GX per quanto riguarda la dimensione dei font, sia in altezza che in larghezza, il tracking, la linea base, l'allineamento, la giusificazione e l'interlinea. Molto precisa è la calibrazione di questi parametri, accessibili dal menu Style, che viene impostata in punti o più spesso in valore percentuale; ad esempio la giustificazione del testo, che può assumere valori da 0 al 100%, in funzione della quantità di spazio che si vuole venga inserito per l'allineamento delle righe. Altre raffinatezze tipografiche che possono essere manipolate con Lightning Draw GX: il kerning, le legature, le frazioni, gli assi variabili e molto altro ancora.

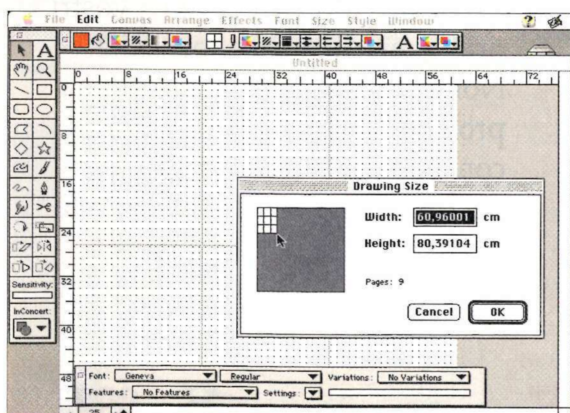
L'uso di GX permette a questo programma di generare dei file PDD, scegliendo l'opportuna risorsa prima di stampare; un'icona PDD Maker GX viene creata sul finder, e serve a generare un file che potrà essere letto con SimpleText su Mac dove non è presente LightningDraw GX.

Nel caso si debbano comunque utilizzare i file prodotti con questo programma con altri pacchetti, ma non in piattaforme dotate di QuickDraw GX, è possibile esportare il documento in altri due formati: Pict ed EPS. Nel documento di lavoro possono essere invece importati oggetti in formato Photoshop 2.0, oltre che naturalmente l'EPS e il Pict. Un programma completo, dunque, anche se alla sua prima versione. La sua evoluzione, molto probabilmente, sarà legata al destino di GX, così come la sua attuale diffusione è limitata solo dalla diffidenza con cui l'utenza ha accolto la preziosa estensione del System.

Per fortuna, il mondo degli sviluppatori sembra cominciare ad accogliere positivamente QuickDraw GX, come testimonia ad esempio il programma ▶ClipStation, che consente di integrare i tradizionali Appunti di Mac con file QDGX. Veri e propri difetti in questo programma non se ne riscontrano; solo alcune imperfezioni legate all'importazione dei file che contengono risorse Pict, all'uso di stili di caratteri non perfetti e al mantenimento dell'impostazione del settaggio del righello nella riapertura del documento. Tutte possibilità a cui la Lari Software ha già posto rimedio, avendo rilasciato attraverso il proprio sito un updater denominato 1.03. Non è un vero e proprio upgrade in quanto non aggiorna la versione 1.01, ma bensì crea una nuova e temporanea versione, in attesa della release finale che sarà rilasciata al più presto, sempre prelevabile al sito Internet della casa americana. ■

Giorgio Ginelli

Righelli, griglie e suddivisioni delle pagine possono essere o meno evidenziati nel documento; la suddivisione dell'area di lavoro in un determinato numero di pagine avviene attraverso la finestra di dialogo Drawing Size, nella quale impostare la dimensione dell'area di lavoro





Quattro passi per un cutting; per la realizzazione di questo effetto, si veda il testo dell'articolo


TDK
RECORDABLE COMPACT DISC
BESCHREIBBARE COMPACT DISC
COMPACT DISC ENREGISTRABLE
CD-R74
74 min
650 MB
TDK
RECORDABLE COMPACT DISC
CD-R21
TDK
8mm DATA CARTRIDGE
DATEN-CASSETTE/CARTOUCHE POUR DONNEES
DC8-112
(112m/367ft)
TDK
4mm DATA CARTRIDGE
DC4-120
(120m/394ft)
Media Recognition System
TDK
MO-230
DOUBLE DENSITY
REWRITABLE
MAGNETO-OPTICAL DISK
3.5" 230MB
TDK
MO 1.3G
DOUBLE DENSITY
TDK
MINI DATA CARTRIDGE
DC-2120
QIC80 FORMATTED
TDK
DC 2120
QIC80 FORMATTED
TDK
MO-1.3G
DOUBLE DENSITY
REWRITABLE
MAGNETO-OPTICAL DISK
TDK
QIC
QIC-24-DC
DATA CARTRIDGE
DATEN-CASSETTE/CARTOUCHE POUR DONNEES
DC-600A

banco di prova

Editor di testi



BBEdit 3.5.2

9.0

Pro:
Contiene tutto quello che si può desiderare in un editor di testi; sistema di help in linea molto efficace

Contro:
Richiede un certo periodo di affiatamento per essere utilizzato appieno

Per informazioni:
Bare Bones Software
tel. 001/508-6513561

Prezzo:
119 dollari

Un consiglio per risparmiare tempo: se la tastiera del vostro computer biancheggia malinconicamente sulla scrivania, se osservandola in controluce potete intravvedere un lieve strato di polvere sopra i tasti e tra questi, a mo' di piccoli ponti, i tenui fili di una ragnatela, non leggete quest'articolo. Il testo che segue parla di un software che serve a creare e manipolare testi, ossia gruppi di caratteri più o meno ordinatamente disposti.

Un mondo a parte

Il programma che giace disteso sul nostro tavolo anatomico è un editor di testi, il cui scopo principale è quello di creare e gestire documenti testo. «Come Word», s'affretteranno a esclamare i primi della classe.

No, BBEdit non è per niente paragonabile al rinomato software di Microsoft, poiché la sua specialità sono i file di testo puro, quello in formato ASCII, per intenderci. Quella dei text editor, rispetto ai word processor, è una categoria a se stante: gli ultimi creano dei testi formattati, ricchi di orpelli quali il grassetto, il corsivo, il maiuscoletto, le tabelle, i font di dimensioni e forme selezionabili a piacere eccetera eccetera; i text editor, invece, sono molto più spartani, non concedono molto all'estetica, sono delle macchine da battaglia, un po' come la leggendaria Olivetti Lettera 32.

Ma le differenze tra le due categorie non si limitano al risultato estetico finale, se no i text editor non avrebbero senso, e la nostra prova potrebbe concludersi qui. Le differenze maggiori sono di carattere funzionale. Si tratta di prodotti destinati a compiere lavori di diverso genere.

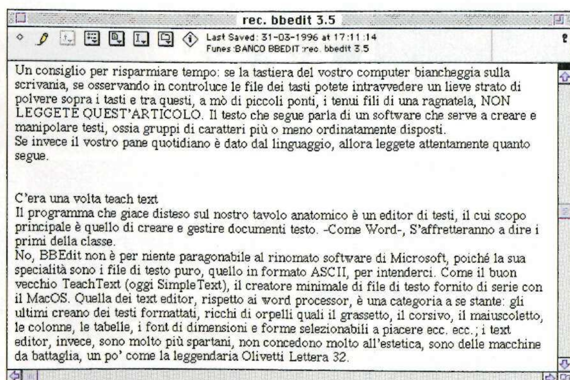
Per la precisione, i text editor sono principalmente usati da quelle persone che scrivono codice destinato ad essere dato in pasto alla macchina, ovverossia agli sviluppatori di software e a tutti coloro che devono generare dei testi da far elaborare successivamente a un programma (compilatore, database, ecc.).

Semplice testo, software complesso

Iniziamo la notomizzazione con una rapida scorsa ai menu, dal numero e dalla complessità dei quali traspare che BBEdit è un software assai sofisticato. Sono ben dieci i menu che affollano la barra, tre dei quali identificati da icone. Questi ultimi contengono, rispettivamente, funzioni dedicate a coloro che devono generare documenti HTML (il linguaggio per creare le pagine del World Wide Web), ai programmatori in C (o altri linguaggi di basso livello) e macro in AppleScript o altri linguaggi di scripting che supportano l'architettura OSA (Open Scripting Architecture). Torneremo ad occuparci di tutto questo.

Gli altri menu riguardano invece propriamente la gestione del testo. Da una prima occhiata superficiale emerge un sistema di Find & Replace veramente potente, capace di lavorare su gruppi di più file contemporaneamente e velocissimo, soprattutto su macchine PowerPC (BBEdit è scritto in codice PowerPC nativo). Alla ricerca e sostituzione di pezzi di testo è dedicato un intero menu, nel quale si trova anche un'utilissima funzione per la comparazione di due documenti (una cosa del genere è rinvenibile soltanto nell'ultima e pletorica versione di Microsoft Word).

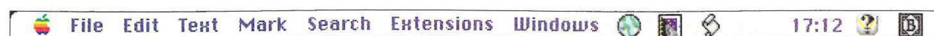
Un altro menu, denominato Text, contiene funzioni per l'ottimizzazione di documenti di testo. Tra le possibilità offerte troviamo quella di effettuare un bilanciamento delle parentesi (nel caso ne avessimo dimenticata qualcuna aperta), o di controllare l'esatta ortografia del documento, per non dire poi delle funzioni minori, come quella che permet-



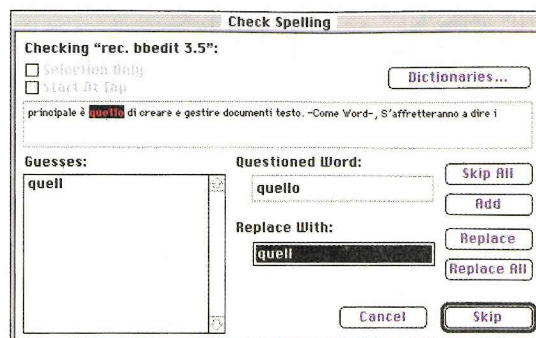
Un consiglio per risparmiare tempo: se la tastiera del vostro computer biancheggia sulla scrivania, se osservando in controluce le file dei tasti potete intravvedere un lieve strato di polvere sopra i tasti e tra questi, a mò di piccoli ponti, i tenui fili di una ragnatela, NON LEGGETE QUEST'ARTICOLO. Il testo che segue parla di un software che serve a creare e manipolare testi, ossia gruppi di caratteri più o meno ordinatamente disposti.
Se invece il vostro pane quotidiano è dato dal linguaggio, allora leggete attentamente quanto segue.

C'era una volta teach text
Il programma che giace disteso sul nostro tavolo anatomico è un editor di testi, il cui scopo principale è quello di creare e gestire documenti testo. -Come Word-, S'affretteranno a dire i primi della classe.
No, BBEdit non è per niente paragonabile al rinomato software di Microsoft, poiché la sua specialità sono i file di testo puro, quello in formato ASCII, per intenderci. Come il buon vecchio TeachText (oggi SimpleText), il creatore minimale di file di testo fornito di serie con il MacOS. Quella dei text editor, rispetto ai word processor, è una categoria a se stante: gli ultimi creano dei testi formattati, ricchi di orpelli quali il grassetto, il corsivo, il maiuscoletto, le colonne, le tabelle, i font di dimensioni e forme selezionabili a piacere ecc. ecc.; i text editor, invece, sono molto più spartani, non concedono molto all'estetica, sono delle macchine da battaglia, un po' come la leggendaria Olivetti Lettera 32.

La finestra di lavoro di BBEdit: alcuni comandi (comunque disponibili nei menu) sono duplicati nella barra in alto



La lunga barra dei menu di BBEdit: notare i tre menu iconici sulla destra



È disponibile anche il controllo ortografico, con la possibilità di usare diversi dizionari

Search Extensions Windows
Find... ⌘F
Find Again ⌘G
Find Selection ⌘H
Enter Search String ⌘E
Replace ⌘=
Replace All ⌥⌘=
Replace & Find Again ⌘T
Find In Next File
Find & Replace All Matches...
Find Differences...
Find in Reference... ⌘-
Find Definition ⌥⌘-

Il menu Search nasconde una notevole quantità di opzioni, alcune delle quali assenti anche su word processor di medio livello

te di cambiare le lettere minuscole in maiuscole (o viceversa), di eliminare caratteri non stampabili, ecc.

Nuove funzionalità

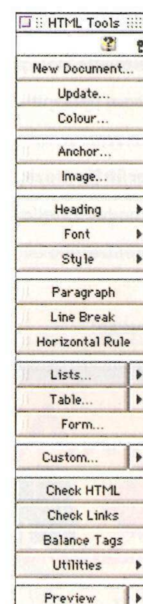
Per quanto sofisticato possa essere un software, tuttavia, è impossibile prevedere le necessità che possono presentarsi al singolo utente; quelli della Bare Bones hanno perciò pensato bene di concedere la possibilità, a sviluppatori esterni, di aggiungere funzionalità a BBEdit. Ciò è possibile mediante la creazione di Extension, ossia di programmini (in stile plug-in di Photoshop) che vanno ad installarsi in un apposito menù dal quale possono essere richiamati a piacimento. Tra le ▶extension, molte ne troviamo di dedicate all'HTML, ma non mancano quelle destinate a coloro che programmano in C.

Tornando ai menu iconici, cui avevamo accennato, c'è da dire che questi rappresentano un'ulteriore apertura di BBEdit verso il mondo esterno. Tramite questi si può infatti accedere con facilità ai vari software per la navigazione in Internet (Www, Ftp, news, ecc.). La creazione di un intero sito Web è veramente facile, anche grazie a una palette dedicata alla gestione dei codici HTML. Il menu dedicato ai programmatori in C prevede invece la possibilità di inviare comandi direttamente al compilatore. Si può quindi effettuare il debug di un codice generato con BBEdit, o compilarlo, semplicemente scegliendo la voce appropriata dal suddetto menu (gli ambienti di riferimento sono il Think C o C++ di Symantec e CodeWarrior di Metrowerks). Infine, BBEdit è completamente automatizzabile tramite AppleScript, Frontier o qualsiasi altro macrolinguaggio che rispetti le specifiche dell'architettura Osa. A raccogliere gli script così generati è preposto l'ultimo dei menù a icona.

Conclusioni

La sensazione di una notevole complessità del programma è alleviata dalla pervicace volontà che BBEdit dimostra nel volersi far comprendere. Ci sono ben due sistemi di aiuto in linea che si integrano vicendevolmente. Il primo è un completissimo set di balloon: non c'è oggetto, icona o voce di menu di BBEdit che non abbia il suo bel fumettino esplicativo, cosa alquanto rara anche in software che si fregiano della qualifica di "professionale" e costano svariati milioni. Il secondo sistema di aiuto si basa sulla Guida Apple, introdotta a partire dalla versione 7.5 del System, anche questa molto utile per capire a fondo le potenzialità del nostro software. Il tutto è completato da un ben documentato manuale (potenzialmente) cartaceo, disponibile in formato PDF, leggibile con il rinomato software Adobe Acrobat. Per concludere diremo che la versione del software da noi provata è quella commerciale, disponibile su CD-ROM direttamente presso la Bare Bones (si può ordinare via Internet) o attraverso svariati canali di distribuzione. Esiste anche una versione freeware di BBEdit (BBEdit Lite), di cui si possono trovare notizie all'indirizzo *http://www.barebones.com.*

■ *Edmondo Zaccone*



La palette per la creazione di documenti HTML: notare la completezza



Controllo dei costi telefonici



Telecomsumi 1.0.1

7.5

Pro:
Funzionamento "automatico"; molto facile da utilizzare

Contro:
Le tariffe non possono essere personalizzate

Per informazioni:
Amedeo Farello
farello@mbox.vol.it

Prezzo:
20.000 lire Iva compresa



Finora lo strumento più usato per conoscere il costo delle telefonate al proprio fornitore di accesso ai servizi on-line (Internet in primo luogo) era XTimer, un programma che, lanciato per stabilire una connessione PPP, stabiliva l'ammontare complessivo del collegamento in funzione del costo al minuto. Creato però per calcolare il costo di connessione a servizi on-line come CompuServe, XTimer risulta essere troppo ingombrante per calcolare il semplice costo dell'uso della linea telefonica. Telecomsumi, di Amedeo Farello, è a tal fine molto più comodo da usare, oltreché avere un'interfaccia assai più gradevole.

Il PPP intercettato

Telecomsumi è un programma molto semplice da usare che, intercettando il funzionamento dell'estensione PPP, tiene conto del tempo di connessione, ne calcola il costo in funzione delle tariffe Telecom e registra in un apposito file tutti i collegamenti stabiliti. Non occorre configurarlo in nessun modo perché l'autore ha già provveduto a che il programma sappia riconoscere le tariffe orarie. L'utente deve però conoscere la distanza che lo separa dal suo fornitore di accesso a Internet e scegliere di conseguenza la tariffa "geografica" giusta: urbana, interurbana settoriale, oppure i vari tipi di teleselezione.

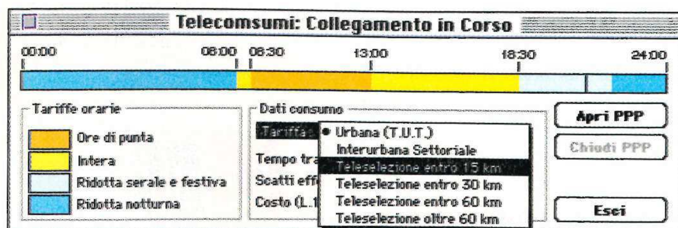
La finestra principale, che può essere chiusa durante la connessione, è quella definita Collegamento in corso, sotto il menu Finestre. Vi si legge un grafico nel quale vari colori distinguono le differenti ore della giornata in funzione delle tariffe orarie. Una legenda ne ricorda la definizione: ore di punta, intera, ridotta serale e festiva e ridotta notturna. In questa stessa finestra, in primo piano, è posta un'area rettangolare con un piccolo menu a tendina che l'utente deve sollecitare col mouse per ottenere l'effetto di impostare correttamente la tariffa geografica che fa al caso suo, in funzione della quale Telecomsumi potrà stabilire il corretto valore degli scatti. Tempo trascorso, scatti effettuati e costo in lire (calcolato sulla base di 127 lire a scatto), sono le informazioni fornite subito sotto.

Già operando in questa stessa finestra l'utente potrebbe collegarsi a Internet usando il comando PPP, che svolgerebbe le stesse funzioni del comando Open posto nella finestra di dialogo di Config PPP. Tuttavia, siccome avere in primo oppure in secondo piano le finestre di Telecomsumi non è affatto consigliabile, vien più spontaneo accedere a Internet semplicemente usando il comando Apri PPP posto sotto il menu Archivio.

Perché Telecomsumi possa stabilire il costo del collegamento che si desidera effettuare, occorre sia lanciato prima di collegarsi a Internet. Il suo uso implica l'abbandono di altre abitudini, come quella di accedere alla rete mediante Control PPP oppure altre utilità come PPPop, MacPPP Timer, PPPThang o PPPremier. Sotto il medesimo menu Finestre è posto il comando per accedere all'altra importante finestra del programma: Archivio collegamenti. Qui il programma conserva memoria di tutti i collegamenti stabiliti e di primo acchito offre ben visibile il tempo totale delle connessioni, i numeri di scatti nonché il costo complessivo. L'apertura di Archivio collegamenti consente di giovarsi del comando Rapporto consumi posto sotto il menu Archivio.

Si tratta di una funzione che, impostate le date estreme del periodo che si vuole prendere in considerazione, permette di produrre automaticamente un documento che fornisce non solo le informazioni dettagliate e di registrare tutte le connessioni, ma anche di apprendere il costo totale Iva compresa.

La finestra Collegamento in corso è quella principale, dove l'utente provvede a impostare la tariffa in funzione della distanza rispetto al fornitore di accesso a cui si collega



Semplice ed efficace

Il programma c'è parso di sicura utilità. Provato con le varie versioni di MacPPP e di FreePPP in circolazione, è risultato essere molto stabile anche usando più programmi assieme. Il disegno e l'organizzazione dei comandi, ben strutturati, consentono non solo un'immediata lettura, ma anche un'interazione agevole e immediata. Non è difficile scorgere nell'interfaccia la mano di chi è avvezzo a conoscere quanto importante sia l'economia dei mezzi espressivi e il valore intrinseco che possiede l'equilibrio dei segni: Farello è architetto, oltreché essere autore di software. Ciò che a noi è parso lacunoso è l'assenza della possibilità di impostare diversamente le tariffe Telecom. È d'altronde l'autore stesso ad avvisare gli utenti della sua scelta di riservarsi l'esclusività di poter adeguare di persona il programma, seguendo l'evolvere delle tariffe. Lo attendiamo comunque al varco per verificare quanto sia abile anche nel seguire i contorcimenti del sistema tariffario italiano.

Un altro accorgimento che si sarebbe potuto adottare è un cronometro visibile senza aprire le finestre del programma. L'abile mano di Farello sarebbe stata capace di disegnare certo qualcosa di meno goffo di ciò che si trova in circolazione a tal scopo. Il programma, shareware, costa 20.000 lire. La registrazione consente di ottenere il codice, in virtù del quale Telecomsumi può superare il limite delle cinque comunicazioni archiviabili. Lire utili per non avere brutte sorprese dalle Telecom. ■

Lorenzo De Carli

Rapporto consumi nel periodo
Dal giorno (compreso)
22 | Aprile | 1996
Al giorno (compreso)
22 | Aprile | 1996
Annulla | OK

Nella finestra Rapporto consumi si indicano le date estreme del periodo da prendere in considerazione. Il programma provvederà a registrare un file di testo con l'elenco di tutte le connessioni

Organizzazione delle font



Suitcase 3.0

7.5

Pro:
Sfrutta le prerogative del System 7, come AppleScript e Drag&Drop

Contro:
Anche se le funzionalità sono rimaste, le possibilità di gestione degli accessori da scrivania e dei tasti chiave sono solo accennate nel manuale

Per informazioni:
Symantec
tel. 02/55012266

Prezzo:
lire 171.000 + Iva

Quanti, oggi, lavorano ancora con le valigette di caratteri sono o dei nostalgici delle versioni del sistema operativo precedenti il settimo, oppure sono dei professionisti del Dtp. I primi, ormai, sono in via di estinzione, i secondi aumentano di giorno in giorno. È importante per costoro giovarsi di un programma in grado di caricare in qualunque momento, senza dover riavviare il computer, qualsiasi tipo di carattere, e sperimentarne subito l'efficacia espressiva in questo o quel lavoro. Il programma finora più usato a tal fine era Suitcase, senonché la sua ultima versione, siglata 2.1.4, manifestava sempre più problemi a mano a mano che si avvicendavano i diversi tipi di sistema, tanto che, ormai, con la versione 7.5.2 di MacOS c'era chi doveva ingegnarsi non poco per risolvere i numerosi conflitti in cui incappava Suitcase - come, per esempio, l'impossibilità di caricare il contenuto di più di due cartelle contenenti caratteri poste all'interno di quella di sistema. Nonostante i numerosi conflitti, sarebbe stato impossibile rinunciare ai servigi di Suitcase, sicché si aspettava con impazienza una nuova versione.

La versione siglata 3.0 è radicalmente diversa da quella precedente. Se prima Suitcase era un'estensione che andava collocandosi sotto il menu Mela, ora un'estensione analoga opera di concerto con un programma installato fuori della Cartella Sistema. L'elemento unico si è scomposto in due.

Una nuova interfaccia

Cambiando la struttura del programma è cambiata radicalmente anche la sua interfaccia, consentendo ora all'utente di operare agevolmente, sfruttando prerogative del System 7 come la funzione Drag&Drop e l'uso di AppleScript. È passata in un secondo piano, pressoché surrettiziamente menzionata nel manuale, la gestione degli accessori da scrivania e dei tasti chiave, prerogativa della versione precedente di Suitcase, mentre in primo piano sono state poste le peculiarità del programma in ordine alla capacità di gestire varie famiglie di caratteri, anche in presenza di QuickDraw GX.

Suitcase offre una ricca e ben organizzata documentazione online, la quale, giovandosi delle opportunità offerte dalla Guida Apple, consente sia l'istruzione graduale all'uso del programma, sia la consultazione per la ricerca delle funzioni.

La finestra Sets (**figura 1**) corrisponde all'area di lavoro principale. È il luogo in cui l'utente crea le serie organiche di caratteri ch'egli vuole gestire come insiemi omogenei da aprire oppure chiudere in una volta sola. Insiemi di famiglie che possono corrispondere a necessità particolari, come per esempio quelle previste all'interno di uno specifico lavoro di grafica, oppure insiemi composti di caratteri specifici -come quelli per l'uso di

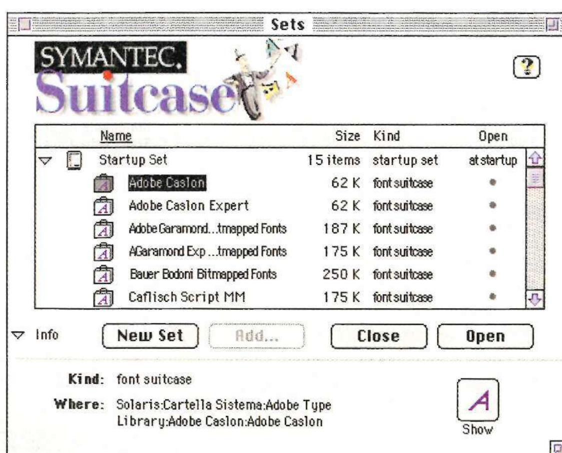


Figura 1. La finestra Sets è quella principale. I vari insiemi ordinati di famiglie di caratteri sono identificabili dall'iconcina di un Macintosh. Cliccando col mouse sulla freccetta, appaiono sottostanti le famiglie raccolte

eWorld- che si vorrebbe avere a disposizione solo in determinate circostanze.

L'insieme denominato Startup Set è quello automaticamente creato dal programma e che appare a mo' di icona rappresentante un Macintosh. Selezionatolo, appare eseguibile il comando Add... mediante il quale è possibile assegnare allo specifico set le famiglie di caratteri desiderate. La creazione di altri set è resa possibile dalla presenza del comando New Sets, mentre la loro apertura o chiusura è resa possibile dagli altri due pulsanti.

Il contenuto dei vari Set appare sollecitando col puntatore la freccetta posta alla sinistra dell'icona rappresentante un Macintosh. Le serie dei caratteri si allinea sotto e, selezionata una specifica famiglia, è possibile - mediante il comando Show- studiare il disegno dei caratteri così da comprendere se la scelta sia o no conforme alle proprie esigenze.

Con la possibilità di arricchire ogni Set di caratteri mediante la consueta operazione di caricarli col comando Add, è anche possibile ricorrere alla tecnica del Drag&Drop, particolarmente utile quando si abbia l'esigenza di usare solo momentaneamente famiglie di caratteri conservate in archivi fuori della Cartella Sistema. Questa operazione è resa possibile dal fatto che Suitcase non richiede che i caratteri siano in un luogo particolare, come per esempio la Cartella Sistema, cosicché è possibile avere nel luogo più comodo un archivio di caratteri e spostarne la valigetta sulla finestra di Suitcase senza tortuosi passaggi.

Se la finestra Show Sets è quella in cui occorre operare per manipolare e associare famiglie di caratteri, altre quattro finestre -Open Fonts (**figura 2**), Temporary Fonts, Suitcase Fonts e System Fonts- non solo consentono un controllo vigile dell'organizzazione dei caratteri ma anche l'esame di ciascuno d'essi.

Valigette compresse

Sotto il menu Tools è presente una serie di comandi utili per la gestione accorta dei caratteri. Tramite Compress... è possibile ridurre le dimensioni delle valigette, mentre il corrispettivo Expand... consente di ripristinarne la normale struttura, così da poter essere usate anche senza Suitcase; Import FontID e il corrispondente Export FontID danno un efficace contributo per risolvere i problemi causati da incoerenze in ordine alla numerazione delle famiglie di caratteri; infine è presente il comando Create Empty Suitcase, il quale non è un retaggio per i nostalgici dei vari sistemi operativi che hanno preceduto il settimo, bensì un utile comando che permette di creare nuove valigette in cui mettere i caratteri desiderati.

La finestra delle preferenze permette di selezionare l'opzione grazie alla quale far apparire i nomi dei caratteri secondo il loro proprio disegno (WYSIWYG), ma -di là dal fatto che alcuni programmi non lo consentono- l'uso di questa opzione ci pare debba essere scoraggiata a causa dei rallentamenti che comporta. Utile, invece, è l'opzione che permette di far sorvegliare da Suitcase nomi e numeri di identificazione dei caratteri perché non si verifichino conflitti. Era un'opzione già presente nella versione precedente, ma Suitcase 3.0 opera in maniera del tutto diversa. Se prima, infatti Suitcase, rilevata un'incongruenza, ci chiedeva di modificare manualmente il numero ID dei caratteri per evitare conflitti, ora fa tutto da sé, operando nella memoria RAM e senza modificare i caratteri registrati nell'hard disk.

Un ottimo programma, dunque, utile per chi abbia a che fare con numerose famiglie di caratteri dislocate in più memorie di massa, anche se poste in rete, e che, permettendo di ordinare scrupolosamente i caratteri, consente di far risparmiare molto tempo, caricandole in qualsiasi momento.

Lorenzo De Carli

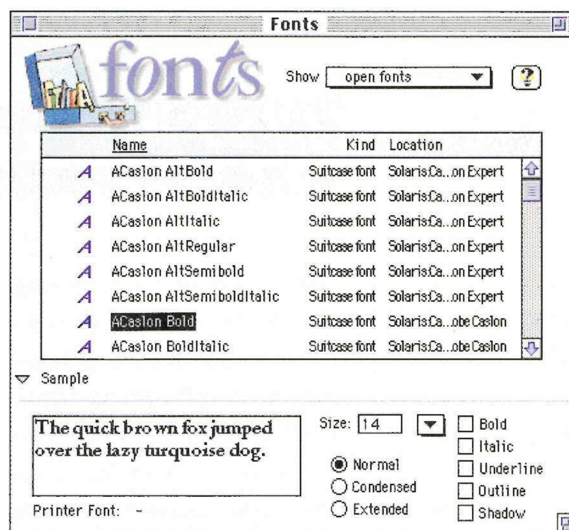
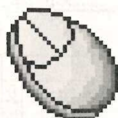


Figura 2. Open Fonts è la finestra in cui si vedono elencate tutte le famiglie di caratteri caricate dal System oppure da Suitcase. Di ogni carattere è possibile studiarne il disegno

Trackball



Turbo Mouse 5.0

9.0

Pro:
Semplice da impostare e utilissimo

Contro:
Nulla di rilevante, una volta abituatisi all'uso di una trackball

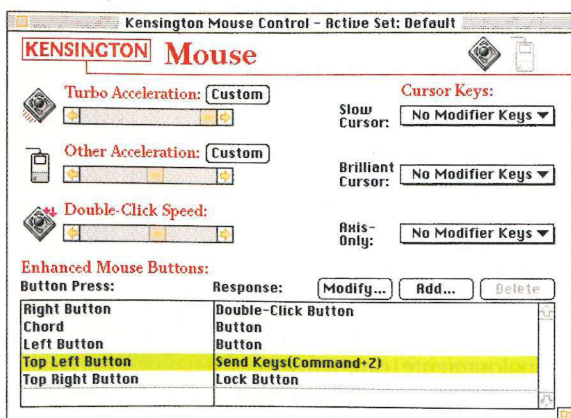
Produttore:
Kensington

Distributore:
American Dataline
tel. 0422/451150

Prezzo:
lire 249.000 + Iva

Abbiamo sempre seguito con attenzione la comparsa sul mercato dei mouse e delle trackball della Kensington perché hanno riscosso un notevole successo: non sembra fare eccezione neanche l'ultimo modello di Turbo Mouse. La differenza fondamentale, rispetto al modello precedente, consiste nei pulsanti: ora ce ne sono quattro.

Prima di tutto, è indispensabile soffermarsi un po' sulla facilità d'uso dello strumento: visto che il Turbo Mouse giace accanto alla tastiera, viene naturale appoggiare il palmo della mano sul tavolo di lavoro, azionare la sfera con l'indice e il medio e premere i due pulsanti laterali (più grossi) con il pollice e con l'anulare. L'uso è assolutamente semplice e intuitivo e avviene senza staccare gli occhi dallo schermo.



Selezionato un pulsante, con il bottone Modify è possibile assegnargli una determinata funzione

Per raggiungere gli altri due, invece, posti più avanti sul mouse e più lontani dal polso, occorre sollevare la mano e soprattutto guardare dove vanno a posizionarsi le dita, e ciò comporta un certo rallentamento nel lavoro.

Spazio risparmiato

Ci siamo dimenticati di ricordare che il principale vantaggio del Turbo Mouse consiste nel suo ridottissimo spazio di ingombro: non bisogna muovere la mano avanti e indietro, buttando in terra ciò che il mouse incontra nel suo movimento, per far scorrere la pallina sottostante onde comunicare lo spostamento al cursore sullo schermo. Basta azionare la sfera con due dita!

Ma veniamo ai tasti; le impostazioni vengono date attraverso il Kensington Mouse Control, che non è un pannello di controllo. Ad un tasto bisogna associare il clic semplice e, se l'utente smanettone si lancia subito in strane sperimentazioni, ci pensa il software del Turbo Mouse a ricordarglielo; gli altri tre tasti si possono configurare liberamente in base alle proprie necessità.

Le possibilità di scelta sono notevoli: Double-Click manda un doppio clic, Lock Button tiene premuto il mouse (utile per trascinare file o cartelle su schermi grandi), Lock Double-Click produce un doppio clic e tiene premuto il mouse (serve per selezionare parole contigue in un file di testo), Send Keys invia con un solo clic tutto ciò che può essere battuto sulla tastiera (comandi tipo Apri e Chiudi e interi brani di testo), Pop-up Menu fa apparire un menu a comparsa che racchiude i comandi usati più spesso, Shortcuts permette di scegliere tra 52 comandi già impostati (espellere un dischetto, aprire un documento nuovo, fare un triplo clic, annullare, selezionare tutto, salvare, stampare, cercare, saltare al campo precedente o successivo, andare alla pagina precedente o successiva, e così via).

E se quattro tasti non bastano è possibile "accordarne" (Chord) due, premendoli contemporaneamente. Non male per una semplice trackball, ma non è finita; è possibile regolare la velocità di risposta del mouse, limitarne gli spostamenti (nel caso si lavori su ritocchi che hanno bisogno di spostamenti di un solo bit per volta), confinare il movimento solo lungo gli assi verticale/orizzontale o "saltare" in punti prefissati dello schermo.

E il caffè? Turbo Mouse non lo fa, ma vi avvisa se state lavorando da troppo tempo e, purtroppo, vi richiama al lavoro quando la sosta si protrae!

Turbo Mouse funziona con tutti i Mac superiori al Plus, aventi almeno il System 6.0.7 (il 7 è raccomandato) e ha una garanzia di 5 anni. Noi l'abbiamo provato con 68030, 68040 e Power Mac senza mai incontrare il minimo problema, neanche con il nuovo System 7.5.3.

■ *Giorgio Boccalari*



Tutti parlano dell' EZ 135 e del suo fantastico prezzo!

Il drive veloce acclamato nel mondo è ora più che mai accessibile...

a sole L. 425.000.=*

INCLUSA UNA CARTUCCIA!!

*Prezzo dell'unità interna EIDE, IVA compresa. Sono disponibili anche le versioni esterne e porta parallela. Ti servono più megabyte? Chiedi al tuo rivenditore la soluzione professionale SyQuest: il drive SQ3270 da 270MB.

- 100% PIÙ VELOCE
- 35% IN PIÙ DI MEMORIA
- 2.4 MB/sec VELOCITÀ DI TRASFERIMENTO
- 13.5 msec TEMPO DI ACCESSO
- 135 MB DI CAPACITÀ PER CARTUCCIA
- 2 ANNI DI GARANZIA PER OGNI DRIVE
- 5 ANNI DI GARANZIA PER LA CARTUCCIA



EXTRA !
Una Cartuccia GRATIS quando acquisti un drive EZ 135, 200 MB o 270 MB SCSI

L'hard drive a cartuccia removibile EZ135, il prodotto vincente della SyQuest, è due volte più veloce con il 35% in più di memoria di qualsiasi altro floppy ad alta prestazione, con un costo per megabyte inferiore. Ma non accontentarti della nostra parola - ecco cosa dicono gli esperti:

"Il fatto che le cartucce possano memorizzare più informazioni ad un costo inferiore significa che la SyQuest ha prodotto uno strumento eccellente che va colto al volo!" - The Mac, 1995

Contatta oggi il tuo rivenditore locale!

L' EZ 135 è lo standard del futuro per la memorizzazione personale dei dati ed è altamente raccomandato degli esperti...



Macworld · Computer Buyer · Personal Computer World · PC Pro



SyQuest®

We move more faster.

banco di prova

Trackpad



Alps GlidePoint

8.0

Pro:
Ottimo per la navigazione tra i menu; leggero e poco igombrante; buon software di gestione; nessuna incompatibilità software o hardware

Contro:
Poco pratico nelle manovre di precisione; disposizione dei pulsanti poco ergonomica

Produttore:
Alps Electric

Il prodotto ci è stato fornito da:
Melange
tel. 02/3085699

Prezzo indicativo:
lire 133.000 + Iva

Quando Apple iniziò a pensare ad un Mac portatile, sorse il problema di come controllare l'essenziale cursore in mancanza di un tavolo sul quale far correre un mouse. La risposta, vero "uovo di Colombo", consistette nel mettere il mouse a pancia all'aria e far girare la pallina con le dita: nacquero così le trackball, che da allora campeggiarono ben visibili al centro di ogni PowerBook.

Qualche anno dopo, la tecnologia offrì una soluzione migliore: un piccolo piano in grado di individuare la posizione di un dito poggiato su di esso, sfruttando esclusivamente la capacità elettrica della pelle umana.

Dai PowerBook serie 500 in poi il "tappeto tracciante" (tale è il significato del termine "trackpad") è di serie al posto della trackball. GlidePoint non è altro che una trackpad... senza PowerBook.

La tecnologia

La trackpad lavora su di un principio chiamato "accoppiamento capacitivo". Come il dito dell'utente si muove sulla superficie, la periferica valuta la variazione di capacità elettrica tra due strati di elettrodi di misurazione costruiti nella superficie della trackpad stessa. Gli elettrodi sono sistemati in una configurazione a scacchiera; si vengono così a creare una serie di intersezioni.

Gli elettrodi delle file orizzontali inviano in continuazione una serie di segnali di test che vengono rilevati da quelli delle file verticali. Non appena un dito sfiora la superficie, la sua sola presenza, per un fenomeno di induttanza, diminuisce la capacità elettrica (coefficiente di accoppiamento) della intersezione di elettrodi più prossima al punto di contatto, e quindi modifica il segnale rilevato dai sensori.

Verificando in continuazione le variazioni in capacità della sua superficie, la trackpad è in grado prima di localizzare, e poi di comparare, la posizione attuale del punto a ridotta capacità (cioè dove il dito ha toccato la superficie) rispetto a quella precedente, e quindi far muovere il cursore di conseguenza.

L'elevata finezza della griglia di sensori (400 punti per pollice, sia in orizzontale che in verticale, addirittura superiore a quella delle trackpad dei PowerBook Apple, che si ferma a 387 punti) unita alla elevata frequenza di scansione della superficie (il test di capacità viene ripetuto circa 12.000 volte al secondo) si traduce poi in una eccellente capacità di tracciamento, anche di movimenti veloci, ed in una notevole fluidità di movimento del cursore.

Val la pena sottolineare che un dito influenza la capacità degli accoppiamenti in quanto il corpo umano è conduttore mentre altri oggetti, come il cappuccio di una qualsiasi penna biro in plastica o uno stuzzicadenti, non essendo conduttori, non possono essere usati per "disegnare" con la trackpad. In altre parole: con un Trackpad solo un dito umano può controllare il vostro Mac.

Anche se, ad essere pignoli, non è esatto: in base a quanto accennato sopra si dovrebbe poter far muovere il cursore sfiorando la trackpad con un qualsiasi oggetto purché conduttore: ad esempio con la punta di un cacciavite. Nella pratica non è così semplice, in quanto i sensori della trackpad stessa sono tarati per rispondere solo ad un disturbo di intensità



Alps GlidePoint funziona, esattamente come le trackpad contenute nei Mac portatili, secondo il principio dell'accoppiamento capacitivo

pari a quello generabile da... un dito umano. Dopo qualche prova con oggetti metallici diversi ho tuttavia scoperto che una semplice matita automatica PaperMate (che ha il corpo interamente in metallo), usata dalla parte della clip, funziona a meraviglia.

Esperimenti di fisica applicata a parte, il dito è sicuramente meglio: non corre il rischio di graffiare la delicata superficie ed è sempre... a portata di mano.

Questioni di dita

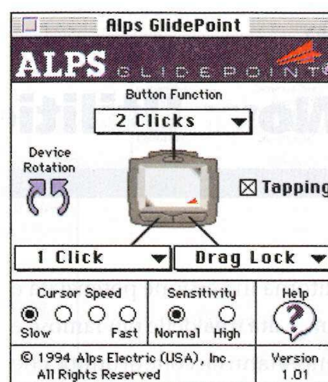
Chiaritomi cos'è quello strano oggetto che mi trovo davanti, sfilo la vetusta codina dalla presa, infilo al suo posto il cavetto di GlidePoint e accendo: funziona! Ma il cursore scappa da tutte le parti ad ogni minimo movimento del dito. Allora infilo il dischetto, copio un Controllo in Sistema e resetto: ora è tutta un'altra cosa. Il piccolo Controllo permette una regolazione molto fine della sensibilità di risposta del cursore al movimento, eliminando il problema.

GlidePoint esiste in due versioni: Desktop, per Mac da scrivania, e Portable, più adatto a viaggiare. L'unica differenza sostanziale è nelle dimensioni: il secondo ha un'area utile pari a quelli di serie sui PowerBook, mentre il primo è un po' più grande e possiede una base più pesante e regolabile in inclinazione. Entrambi possiedono anche tre pulsanti che dalla fabbrica arrivano predisposti per agire come singolo clic, doppio clic e clic-lock. A ciascuno di essi è però possibile assegnare qualunque funzione si voglia (anche l'attivazione di intere macro, eventualmente predisposte con AppleScript, QuicKeys o simili) tramite il Controllo di cui sopra.

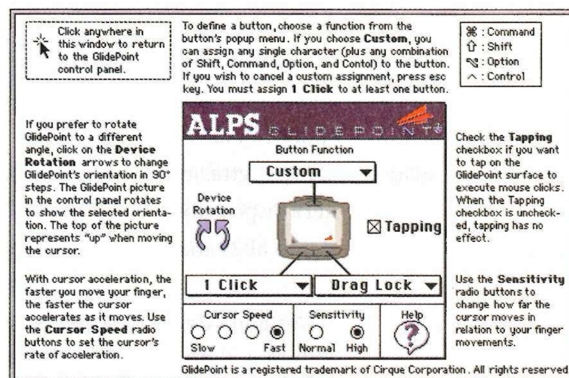
Lo stesso Controllo possiede anche un'utilissima funzione aggiuntiva: permette di determinare il verso di orientamento del trackpad. Personalmente ho trovato, ad esempio, molto più ergonomico un orientamento "verticale", cioè con il lato corto come "alto", in quanto così indice, pollice ed anulare cadono con naturalezza sui tre pulsanti, mentre il medio è libero di muoversi sul piano sensibile controllando il cursore.

Per la nostra prova abbiamo testato un GlidePoint in versione Portable sia sul campo, collegato ad un Duo 230, sia in ufficio, al servizio di un Power Mac 7100. In entrambi i casi non abbiamo avuto nessun problema né di installazione né di compatibilità. Casomai, se qualche problema c'è stato, è dipeso dal "manico", cioè dal sottoscritto, che, dopo quasi diciassette anni di fedele amicizia con uno sgusciante topolino, si è sentito un po'... "nudo". C'è voluto qualche giorno, lo ammetto, per imporre alla mia mano di non afferrare l'intero GlidePoint e muoverlo come un mouse, ma alla fine ci sono riuscito e devo ammettere che adesso controllare il cursore con un dito, se pur non mi rende ancora felice, è comunque comodo.

Il massimo di praticità si ha nella navigazione tra menù e icone, ad esempio nel Finder. Un po' meno comodo è quando sono richieste manovre di precisione, come selezionare una certa lettera in mezzo ad una parola o circondare col lazo una parte di un disegno. Ma con una certa pratica ci si riesce comunque senza grosse difficoltà.



Con questo Controllo si personalizza il funzionamento di GlidePoint: dalla sensibilità all'assegnazione dei pulsanti ed altro. L'uso è intuitivo, ma se proprio siete smemorati...



... un sintetico ma completo Help in linea vi rammenterà ogni cosa

Eppur (non) si muove

Il maggior vantaggio di una trackpad rispetto ad una trackball è che non possiede parti in movimento che possono sporcarsi o rompersi; quindi è molto più affidabile, non richiede alcuna manutenzione e la sua risposta è costante nel tempo. Rispetto ad un mouse ha inoltre il pregio di non occupare troppo spazio sulla scrivania ed essere sempre là dove ci si aspetta che sia. Se il vostro fido mouse è vicino alla pensione e questi vantaggi vi sembrano interessanti, GlidePoint può essere la risposta giusta.

■ *Ernesto La Guardia*

Raccolta di utility



Now Utilities 6.0 ß

7.0

Pro:

Alcune utility estendono in modo notevole le funzionalità del Mac

Contro:

Non tutte le utility sono allo stesso livello né hanno la medesima utilità

Produttore:

Now Software

Distributore:

VideoCOM

tel. 0383/366712

Prezzo:

lire 220.000 + Iva

Ritorna in versione potenziata e ampliata una delle più famose e importanti raccolte di utility, che ha saputo crearsi numerosi e fedeli utenti.

Il nuovo pacchetto, di cui noi abbiamo potuto provare una "public beta" (versione non ancora perfetta, ma messa su Internet a disposizione di tutti i curiosi fino al 29 marzo) si compone di ben 12 utility.

L'esiguità dello spazio non ci permette di dilungarci sulle utility già note, che hanno subito solo qualche lieve ritocco funzionale, con rimozione di alcuni piccoli inconvenienti.

Di quelle che più avevamo apprezzato (SuperBoomerang e Now Menus) diciamo soltanto che ora consentono di penetrare in maggiore profondità nella struttura gerarchica dell'hard disk perché consentono di aprire fino a 10 sotto-menu (5 nella precedente versione), il che corrisponde a raggiungere il contenuto di 10 cartelle annidate una nell'altra (**figura 1**).

Veniamo ora ai tre nuovi membri della famiglia: Now AutoType, Now Tabs e Now Shortcuts. Quest'ultimo (Shortcuts = scorciatoie) ci ha maggiormente impressionato perché, con la pressione di un tasto modificatore programmabile (di solito il tasto Controllo) e di un clic su un file o su una cartella, si fa apparire un menu proprio nella posizione in cui è avvenuto il clic (**figura 2**). Dal menu si può scegliere una delle seguenti opzioni: Duplicate, Get Info, Label (modifica la Classe), Lock, Unlock (mette e toglie la protezione), Make Alias, Move to Trash (sposta nel Cestino), Put Away (rimette a posto) e Sharing (avvia la Condivisione); noi abbiamo trovato alcune di queste funzioni particolarmente utili, soprattutto sugli schermi di dimensioni maggiori.

Now Tabs è la funzione che anticipa una caratteristica notevole del prossimo System 8; per liberare lo schermo dalle troppe finestre aperte, è possibile trascinarle sopra una striscia, posta nella parte inferiore dello schermo: lì si riducono a rettangolini con il nome originario (**figura 3**) e possono essere riaperte con un clic oppure trascinate nella posizione iniziale e poi chiuse. In più la striscia Now Tabs possiede due pulsanti, alle due estremità, con cui lanciare applicazioni o aprire cartelle o file usati di recente.

Sempre dal medesimo pulsante è possibile riavviare o spegnere il Mac, leggere data e ora (inutile perché l'orologio è già compreso nel System, a partire dal 7.5), vuotare il Cestino e avviare la funzione di ricerca (Now Find), che però è scarna come quella di sistema.

Queste due utility possiedono inoltre una caratteristica nuova per le Now Utilities: sono estensibili, ossia le loro funzioni possono essere ulteriormente potenziate con l'aggiunta dei cosiddetti plug-in, moduli aggiuntivi per l'esecuzione di compiti specifici (fatti dalla Now o da terze parti), che non richiedono, per essere supportati, la riscrittura del codice principale.

Abbiamo lasciato per ultimo Now AutoType perché è quella che ci ha impressionato di meno. Vediamone il motivo.

AutoType osserva ciò che si batte sulla tastiera e crea delle macro per inserire le parole o le frasi che si ripetono con maggiore frequenza ma, visto che quando si scrive non si guarda sempre lo schermo, la funzione finisce per tradursi in un rallentamento più che in un vantaggio (a noi, poi, ha suggerito frasi che nulla avevano a che fare con il lavoro in corso).

Un altro modo per sfruttare AutoType consiste nel creare co-

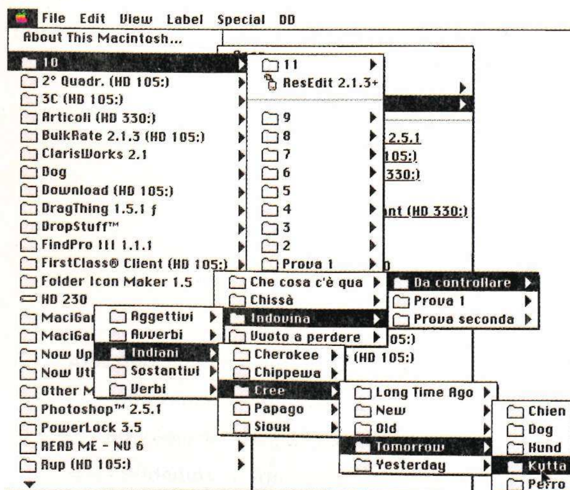


Figura 1. Forse dall'immagine non si capisce bene, ma è preziosa la possibilità di raggiungere il materiale annidato in profondità nelle cartelle



Figura 2. Now Shortcuts permette di risparmiare lunghi e inutili viaggi fino ai menu del finder

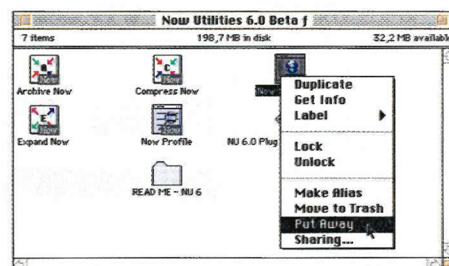


Figura 3. Con un clic su un rettangolino si apre la corrispondente finestra. A sinistra troneggia il menu di Now Tabs

mandi da tastiera che, quando premuti, inseriscono nel corpo del testo parole (indirizzi, nomi stranieri, ecc.) o interi brani.

Quando abbiamo visto fallire i nostri tentativi di utilizzare tale funzione, in un primo tempo abbiamo pensato di dare la colpa a Word, a causa delle note bizzarrie dei programmi Microsoft ma, quando anche con ClarisWorks ci è andata buca, finalmente abbiamo capito: AutoType interferisce con le funzioni del Finder e quindi è incompatibile con il nuovo System 7.5.3 ma, attenzione, non va nemmeno con il System 7.5; in conclusione, funziona solo con il 7.5.1: decisamente un'utility da mettere a posto.

Le rimanenti utility appaiono solide, robuste e svolgono il loro compito senza una grinza; naturalmente il problema per una raccolta così corposa di utility è sempre il solito: non è possibile che tutte abbiano la medesima utilità per tutti; comunque ce ne sono due o tre che svolgono un compito indispensabile per la stragrande maggioranza degli utenti.

Nel file Read Me non si fa menzione dei requisiti di sistema, comunque le Now funzionano sui Mac con System 7.0 o successivo e 4 Mb di RAM e su Power Macintosh, ma solo Startup Manager, SuperBoomerang, Now Menus, QuickFiler e WYSIWYG Menus hanno 19 Kb di codice nativo. Con il nuovo System 7.5.3, in versione americana, se si vuole che la versione beta da noi provata delle Now Utilities funzioni, pur con le limitazioni descritte, non bisogna però aggiornare il driver del disco rigido.

■ *Giorgio Boccalari*

Dattilografia



Easy Type ß

7.5

Pro:

Uso estremamente semplice; ottimizzato per le tastiere italiane

Contro:

La tastiera "virtuale" rimane sempre visualizzata

Per informazioni:

Active Software
tel. 0481/520343

Prezzo:

- Singola licenza lire 59.000 + Iva
- Per licenze multiple, telefonare



Imparare a scrivere a macchina velocemente e senza errori non è un compito facile, tanto è vero che esistono apposite scuole che insegnano dattilografia. Fino a pochi anni fa, questa materia veniva "studiata" per mezzo di grossi volumi che contenevano esercizi alquanto ripetitivi, che dovevano essere eseguiti sotto il controllo diretto dell'insegnante. Grazie alle potenzialità del personal computer, tutto il gravoso lavoro che chi impara a dattilografare o l'insegnante doveva prima sorbirsi in fase di correzione degli esercizi, può essere effettuato direttamente dalla macchina, che in più è in grado di correggere l'allievo "in tempo reale". Easy Type è appunto un programma in grado di insegnare a battere a macchina utilizzando tutte e 10 le dita delle mani, secondo quindi le corrette regole dattilografiche. Realizzato dalla italiana Active Software, questo software ha tra i suoi punti di forza il fatto di utilizzare (a differenza di altri, come ad esempio il pur interessante shareware Learn To Type) la tastiera italiana, di serie su tutti i modelli di Mac che vengono venduti nel nostro Paese.



La finestra di lavoro di Easy Type. Il codice dei colori mostra quali sono le dita da utilizzare per premere i tasti

Lezioni personalizzate

Easy Type è realizzato con Macromedia Director. L'interfaccia estremamente semplice rende il programma utilizzabile anche da chi ha scarsa familiarità con un personal computer: pochi pulsanti da premere con il mouse, il proprio nome e cognome da scrivere e poi si entra subito nell'ambiente dedicato agli esercizi. Una particolarità interessante del software è che può essere utilizzato da diversi utenti: al momento dell'apertura, appare una finestra in cui è possibile scegliere se iniziare un nuovo "corso", e in questo caso ci viene chiesto di digitare il nostro nome e cognome, oppure riprendere le lezioni dal punto in cui le abbiamo abbandonate l'ultima volta. Al momento in cui si intende iniziare un nuovo corso è possibile selezionare un punto di ingresso: principiante, medio o avanzato. A seconda di quale livello è stato selezionato, si parte con i relativi esercizi. La finestra di lavoro è divisa in due parti principali: una tastiera dove un "codice dei colori" rappresenta le varie dita che dovranno premere quei determinati tasti e un "foglio", dove appaiono le lettere (o le parole e le frasi) da digitare e il testo da noi composto.

Alla sinistra del "foglio", appare un indicatore che visualizza, man mano che si procede con gli esercizi, la velocità di battitura, mentre a destra un altro indicatore ci mette al corrente della precisione. Una volta finita una sessione di lavoro, a seconda dei risultati ottenuti il programma ci consentirà di passare al livello successivo oppure, nel caso in cui precisione e velocità siano risultate troppo scarse, ci riproporrà un altro esercizio al medesimo livello di difficoltà.

Le statistiche

Easy Type è in grado di "tenere in mente" i progressi di ciascun allievo e di strutturare gli esercizi a venire in modo da correggere eventuali errori ricorrenti. Una apposita finestra consente inoltre di visualizzare grafici statistici sugli errori commessi durante il lavoro. In conclusione, questo programma ci pare ben fatto (anche se la "beta" in prova non era esente da bachi) e certamente utile per tutti coloro che devono imparare a scrivere a macchina con una buona velocità. Un neo dell'applicazione è il fatto che non consente di eliminare la tastiera virtuale, e questo indubbiamente facilita lo svolgimento degli esercizi.

■ *Franco Sarcina*

banco di prova

Compressione video



TrueMotion-S

9.0

Pro:

Semplicità d'uso; ottima qualità del risultato finale

Contro:

Il Player richiede un Mac almeno con processore 68040

Per informazioni:

Horizons Technology Europe
tel. 0031/2503-85558

Prezzo:

995 dollari

La pubblicità di questo software recita: «compressione video ad alta qualità e ad un costo ragionevole» ed è vero. Se siete tra coloro che si dedicano alla multimedialità come professionisti o come "amatori esigenti", TrueMotion-S vi consente di realizzare delle presentazioni o dei titoli su CD con video "full screen" e un'eccellente fluidità delle immagini.

Non è tutto: dato che TrueMotion-S lavora anche sulle immagini fisse (come fa JPEG) con tempi tra 2 a 4 volte meno lunghi di altri prodotti del settore, il suo algoritmo si rivela uno strumento ideale anche per la realizzazione di siti Internet veloci. Basta creare sul server le immagini con Photoshop ed il compressore, mentre sul client bisogna avere il viewer specifico dei file creati con TrueMotion-S.

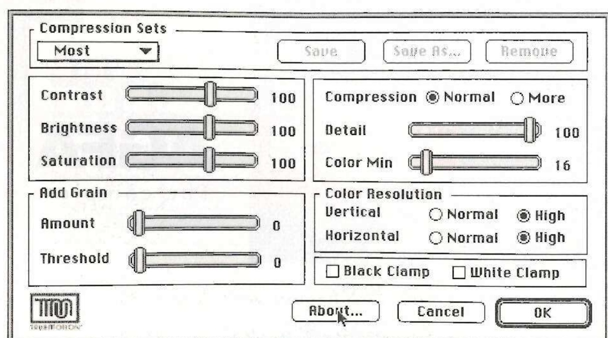
Ma vediamo le specifiche di questo software. TrueMotion-S si sta affermando come ottimo software per la compressione e decompressione video digitale ad alti livelli proprio perché permette grandi risultati con poco hardware. Funziona benissimo sui Mac AV (qualità VHS), senza dover usare una scheda di compressione o un hard disk RAID. In pratica, con TrueMotion-S per "comprimere" i file basta un Quadra 800 con 16 Mb di RAM (32 Mb raccomandati). Per decomprimere (il procedimento è hardware indipendent), basta un Mac 68040 con 4 Mb di RAM. Inoltre, contrariamente a Indeo, Cinepak o MPEG, TrueMotion-S è un software ben controllabile e "scalabile" rispetto alle esigenze dell'utente.

In semplicità

Sul test del software non c'è molto da dire. È tutto semplicissimo, anche i non specialisti possono manipolare il software senza difficoltà. Si possono utilizzare essenzialmente due metodi di controllo: dal menu Apple e direttamente all'interno dell'applicazione di digitalizzazione (Adobe Première nel nostro caso).

Nella finestra di dialogo sui parametri di compressione, l'utilizzatore potrà scegliere il "compressore TrueMotion-S", infine il numero dei colori, la scelta del frame rate (25 nel nostro caso) ed infine è possibile sfruttare la barra della qualità da "least" a "most" per un controllo completo della natura dei risultati. Ma non è finita, con un'altra finestra si aprono delle opzioni ulteriori: contrasto, luminosità, saturazione, compressione normale o evoluta, oltre ad una serie davvero vasta di controlli sul colore. Infine si lancia la vera e propria routine di digitalizzazione e la macchina fa il resto. Due clic ed è fatta. E i risultati (e quelli purtroppo non ve li possiamo mostrare) sono davvero ottimi. La corsa di questo prodotto in Europa sta iniziando adesso. In abbinata con una scheda di digitalizzazione, i possessori dei nuovi Mac PCI saranno davvero in grado di fare dei lavori professionali in casa. Il gran vantaggio di questo prodotto è che con TrueMotion-S si possono produrre indifferentemente file Mov (QuickTime) o AVI, da riprodurre con QuickTime o Video for Windows. Inoltre la società Horizons Technology propone anche una customizzazione completa dell'algoritmo di TrueMotion-S secondo le necessità dell'impresa che lo richiede (ad esempio un'utilizzazione nel campo dell'imaging medico o dei video pubblicitari). Società come Sega, Acclaim e J. Walther Thompson già usano TrueMotion-S per le sue capacità di produrre video perfettamente cross platform.

Andrea Ricci



La finestra per la regolazione dei parametri di compressione di TrueMotion-S

Videoconferenza



Connectix VideoPhone

8.0

Produttore:
Connectix

Distributore:
Questar
tel. 035/249946

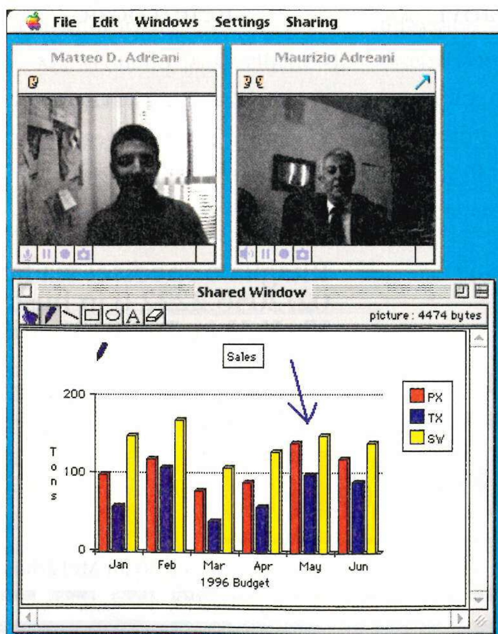
Prezzo:
- solo software lire 185.000 + Iva
- software + Connectix QuickCam lire 445.000 + Iva

Connectix, famosa per l'ormai diffusissimo RAMDoubler, all'immissione sul mercato della microcamera QuickCam la indicava soprattutto adatta alle videoconferenze. Questo dato il basso costo, un'estrema facilità d'uso e di collegamento, ma anche una qualità non certo eccelsa dell'immagine, unita alla limitazione del bianco e nero.

Sfortunatamente, fino a non molto tempo fa, esistevano ben poche applicazioni per videoconferenza. Una delle più diffuse era CU-SeeMe (si legge "see you, see me" ovvero "ti vedo, mi vedi"), destinata ad un utilizzo sull'Internet. Il funzionamento non era certo però semplicissimo e il numero dei navigatori del cyberspazio, anche se in continua ascesa, ancora limitato (soprattutto nel nostro Paese).

Ma dopo la presentazione di QuickTime Conferencing da parte di Apple ecco arrivare, sempre dalla innovativa Connectix, VideoPhone, uno dei primi prodotti che sfrutta questa tecnologia e che porta il videoconferencing veramente alla portata di tutti, sia in termini di costi che di facilità d'uso.

Oltre alla già citata QuickCam, VideoPhone può gestire una qualsiasi sorgente video e audio, sia a colori sia in bianco e nero: è possibile quindi utilizzare una telecamera esterna collegata all'entrata video dei modelli AV di casa Apple o tramite schede aggiuntive prodotte da terze parti. Certo è che per ora poche opzioni possono competere con l'economicità della QuickCam per questo genere di applicazioni.



VideoPhone al lavoro: in questo caso, sono visualizzate insieme la finestra che mostra la propria immagine e quella con l'immagine proveniente dal Mac remoto

In comunicazione

L'utilizzo è molto semplice e intuitivo: si installa il software tramite l'apposito Installer, si collega una telecamera e un microfono, e si lancia l'applicazione. Dopo aver quindi impostato le preferenze per il tipo di ingresso video e audio e trovato un altro utente sulla nostra rete locale o sull'Internet, si è pronti per cominciare questa esperienza multimediale. Numerose sono anche le opzioni per la personalizzazione dell'applicazione, che vanno dai vari tipi di "squillo" (che avvertono di una chiamata in arrivo) all'autorizzazione per un'eventuale registrazione della conferenza, dall'impostazione del tipo di compressione audio e video (in funzione della rete utilizzata) al controllo della fluidità del video.

Durante la conferenza possiamo disporre di tante finestre quanti sono i partecipanti più una aggiuntiva condivisa da tutti: questa è infatti una delle cose più interessanti in quanto è possibile interagire su un'immagine (che può essere un grafico creato con un foglio elettronico piuttosto che un fotogramma ripreso con la telecamera stessa), da tutte le postazioni contemporaneamente con vari strumenti di disegno che vanno dalla matita alla gomma fino all'inserimento del testo.

Importante è sottolineare an-

che il fatto che VideoPhone si può collegare a qualunque programma conforme agli standard H.320 per applicazioni per videoconferenza (quale lo stesso QuickTime Video Conferencing fornito di serie con i Power Mac 7500 e 8500) mentre non è compatibile con l'equivalente versione VideoPhone per Windows.

Tre sono le modalità di funzionamento di VideoPhone: Chiamate, Conferenze o Broadcast. La prima funziona come una specie di telefono multimediale, si utilizza in genere per mostrare qualcosa al nostro interlocutore, tramite la telecamera e con un'immagine disegnata o incollata sulla finestra condivisa; le conferenze consentono invece di conversare con più persone simultaneamente, ed è l'opzione dove la finestra condivisa diventa più utile, disponendo ogni interlocutore di una matita virtuale di colore differente l'una dall'altra; la funzione Broadcast permette invece ad un soggetto di fare una presentazione a una o più persone contemporaneamente. La finestra video diventa quindi il "podio dell'oratore" e la finestra condivisa la sua lavagna luminosa. Traendo le conclusioni possiamo ritenerci soddisfatti del prodotto, che pur non eccellendo in quanto a qualità video, si è dimostrato molto flessibile e di facile e immediato utilizzo. Se aggiungiamo poi il basso costo, possiamo tranquillamente prevedere un discreto successo in questo mercato, per ora di nicchia, ma certamente in forte espansione. ■

Matteo D. Adreani

Statistica professionale



SPSS 6.1

8.0

Pro:
Veloce, potente e facile da usare; interfaccia grafica migliorata

Contro:
Limitazioni in alcune procedure, molto più elastiche se utilizzate direttamente da linguaggio di comando

Produttore:
SPSS Inc.

Distributore:
SPSS Italia
tel. 051/252573

Prezzo:
- modulo base lire 1.950.000 + Iva
- ogni modulo aggiunt. lire 975.000 + Iva

SPSS è uno dei 3 o 4 programmi di statistica in circolazione veramente completi e potenti. Non per niente è ampiamente utilizzato nelle università e nei centri di ricerca e disponibile per tutte le piattaforme più diffuse.

Passando d'un balzo dalla versione 4.0 alla 6.1, le novità della versione Macintosh di questo famoso pacchetto sono necessariamente moltissime; impossibile elencarle tutte. Con la nuova release a finestre, SPSS si propone comunque per essere facilmente utilizzato anche da manager o studi di marketing, sia per semplici elaborazioni statistiche, sia per più complessi piani di previsione. È comunque ovvio che l'aumento della facilità d'uso non assolve dalla necessità di una discreta conoscenza dei principi basilari della statistica, senza i quali si rischia di non riuscire a fare quello che si vuole o di operare analisi prive di alcun significato. È quindi consigliabile un po' di cautela!

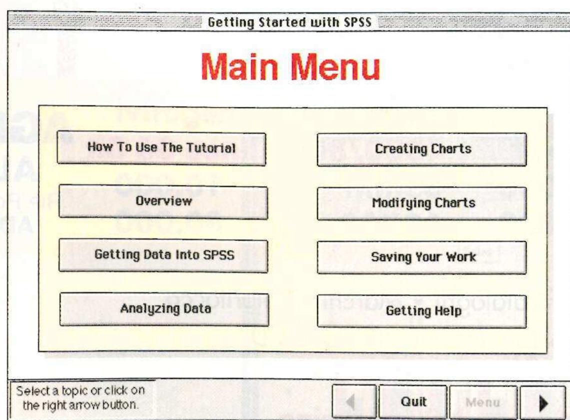


Figura 1. Il Tutorial è il primo strumento da utilizzare per avvicinarsi alla complessità di SPSS

Installazione

La dotazione di manuali è corposa: il primo della serie è dedicato all'implementazione Mac; gli altri, dedicati ai moduli, sono comuni a tutte le versioni. Anche nella sostanza non si scherza: il programma base occupa circa 19 Mb su disco rigido, mentre l'ingombro dei numerosi moduli aggiuntivi varia da 1 a 3 Mb.

Per l'uso di SPSS bisogna disporre di almeno 16 Mb di RAM fisica e configurare, su Power Macintosh, 32 Mb di memoria virtuale. Un'avvertenza: SPSS 6.1 non gira correttamente su tutti i modelli; per un certo numero di macchine dotate di processore 680x0 (il dettaglio è specificato nella documentazione) viene consigliato l'aggiornamento a PowerPC o il ritorno all'uso della versione 4.0 del programma (!).

L'installazione è piuttosto macchinosa, in quanto ogni modulo ha un proprio installer; la versione precedente disponeva invece di un unico programma da cui installare il resto. Il sistema adottato è comodo se si acquistano i moduli separatamente e in tempi diversi ma non se si sceglie di caricare tutto in blocco. Ulteriore vantaggio della versione precedente era quello di poter installare o disinstallare solo alcuni moduli, in parte raggruppati ora in quello base, permettendo di lavorare anche a chi ha sempre problemi di spazio su disco.

La prima cosa da provare è certamente il Tutorial (**figura 1**), soprattutto se non si è mai utilizzato SPSS o se precedentemente veniva usato solo nella versione mainframe. È una breve e veloce panoramica sulle principali caratteristiche di interfaccia del programma, ma suggerisce anche il modo ottimale di effettuare un'analisi, non certo da un punto di vista statistico ma semplicemente operativo. Un buon consiglio è di lavorare per i primi tempi attivando la funzione Mostra Aiuti (l'utilissimo Balloon Help supportato dal System 7); un sussidio essenziale per capire velocemente il significato degli innumerevoli bottoni presenti, tutti utili ma che le prime volte possono lasciare perplessi. Non esiste invece un Help contestuale come quello presente in ambiente Windows, ma tutte le finestre di dialogo lo simulano attraverso un pulsante. Altro supporto disponibile è il Glossario (**figura 2**): evidenziando una qualsiasi parola della finestra di Output e premendo il relativo pulsante nella barra degli strumenti, si ottiene la spiegazione del termine selezionato. In questo modo si possono facilmente ricordare concetti di statistica raramente utilizzati.

Una vista d'insieme

Già alla partenza SPSS mostra le sue novità. Si apre infatti un

ambiente con due finestre: una è simile a un normale foglio elettronico ed è destinata a visualizzare, scrivere o modificare i dati in modo molto semplice e intuitivo; nell'altra compariranno i risultati. Non si apre invece automaticamente (ma solo su richiesta) la finestra di sintassi, quella cioè dove i vecchi utenti possono scrivere direttamente i comandi da eseguire. In effetti questa serve solo per un uso avanzato ed esperto; la maggior parte delle operazioni si può infatti eseguire tramite scelte da menu o con i bottoni presenti sulla barra degli strumenti. Una novità interessante è la possibilità di codificare i contenuti delle variabili e vedere poi direttamente il loro significato: per esempio inserire il sesso come "f" o "m" ma vedere "Femmina" e "Maschio". Ciò risulta utilissimo soprattutto quando la quantità di dati è grande e complessa e si può correre il rischio di scrivere la cosa sbagliata.

La maggior parte dei comandi disponibili nel vecchio linguaggio a sintassi è distribuita nelle voci di menu in base alla loro funzione e, come è tipico degli ambienti a finestre, sono accessibili solo se il loro uso è logicamente possibile nel contesto.

È possibile aprire, chiudere, salvare, stampare i diversi tipi di file su cui SPSS è in grado di lavorare: ASCII, dBase, Lotus, Excel, Sylk, Tab delimited, SPSS normali e da esportazione, Oracle, SQL Server, Sybase, Ingres, Informix e, tramite ODBC, anche quelli che si renderanno disponibili per questo standard. In pratica SPSS è in grado di lavorare tranquillamente su reti miste Pc-Mac, avendo accesso ai principali formati di DOS e Windows, ma è aperto anche a sistemi più potenti. Per ora non sembra invece in grado di accedere, tramite protocollo TCP/IP, a dati disponibili su rete in modalità client/server. L'unico inciampo si è riscontrato cercando di leggere un file esportato da ambiente Windows direttamente da un dischetto formattato in DOS; copiando il file sul disco rigido o su un dischetto Mac il problema è stato risolto. Ovviamente, anche il comando Save è sensibile al contesto: se usato dalla finestra dei dati usa il formato SPSS, se dalla finestra dei risultati o di sintassi usa il formato testo.

Ricerche intelligenti

Accanto alle classiche operazioni di taglia e incolla sono naturalmente possibili anche le ricerche sui dati, mentre sui vari file di testo si può usare una funzione cerca e sostituisci; cosa utile quando si vogliano riciclare porzioni di elaborazioni precedenti. Il programma permette inoltre di impostare alcune personalizzazioni nelle varie finestre di dialogo, nella visualizzazione e stampa dei risultati, ecc.

Ordinare dati in base a vari criteri, riunire diversi file in uno solo, ridurre il numero dei casi tramite aggregazione o selezione, sono tutte operazioni possibili in modo più semplice e intuitivo rispetto alla vecchia release. Per esempio, fondendo due file che contengono una parte di variabili comuni, la finestra di confronto (match) permette di scegliere con comodi clic del mouse quali variabili tenere e quali buttare.

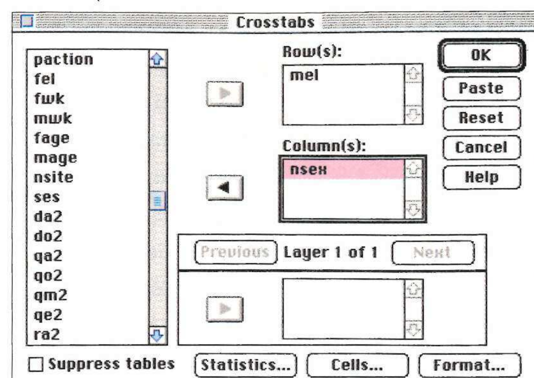


Figura 2. **Per chi non tiene i concetti di statistica sulla punta delle dita ecco un ottimo e prezioso Glossario**

Per creare nuove variabili, per effettuare ricodifiche o altri tipi di trasformazioni algebriche, l'utente è guidato da apposite liste che mostrano l'elenco di tutte le funzioni di calcolo disponibili (quelle che nella vecchia versione bisognava ricordare a memoria o andare a cercare nell'help o sui manuali) e, grazie a bottoni, si possono sostituire gli argomenti delle funzioni con le variabili desiderate, presenti in un altro elenco. Tutte le numerose analisi statistiche disponibili si trovano raggruppate nel basilare menu Statistics, anche se non è sempre chiara la logica con cui le varie procedure sono distribuite nei sottomenu. Integrato nella versione 6.1, il vecchio modulo Graphs permette inoltre di realizzare fino a 50 tipi diversi di grafici. Non sono molto semplici da gestire ma, dopo qualche tentativo, si possono ottenere degli ottimi effetti, in grado di sintetizzare in modo efficace diversi risultati. Una volta ottenuto un grafico, è possibile agire direttamente sulle singole parti che lo compongono, per modificare colori, sfondi, riempimenti. Purtroppo bisogna

disporre di un programma grafico esterno (come Photoshop, per intenderci) se si vogliono salvare i grafici in un formato diverso da quello previsto. Considerando che la versione Windows permette di registrare le elaborazioni grafiche in formati differenti, questa sembra una vera e propria dimenticanza.

Figura 3. Un ambiente semplice e familiare anche per la scelta e la gestione delle variabili



Licenza di dialogo

Qualsiasi comando di elaborazione disponibile in SPSS è costruibile attraverso alcune finestre di dialogo che permettono di selezionare le variabili richieste da liste, ordinate alfabeticamente o in sequenza. Pulsanti inseriti nei dialoghi consentono di spostarle nelle aree del comando o incollare simboli di operazioni, specificare massimi e minimi, ecc (**figura 3**). Se lo specifico comando ammette opzioni particolari, i pulsanti rimandano a ulteriori finestre. Al termine della fase di costruzione, il comando può essere eseguito immediatamente oppure incollato nella finestra di sintassi, costruendo così in modo semplice una sequenza di procedure riutilizzabili. Costruire comandi tramite il menu e le finestre di dialogo, per poi incollarle nell'area di sintassi e andare a vedere quello che è successo, è praticamente l'unico modo che un vecchio utente ha per verificare la corrispondenza fra i comandi che conosce benissimo e le voci di menu in cui cercarle. Non esiste infatti una tabella dedicata agli aficionados di SPSS dove sia riportata la corrispondenza fra il suo linguaggio e le voci dei menu.

Inoltre, usare la finestra di sintassi permette di utilizzare tutta una serie di metacomandi non disponibili da menu, come Do Repeat, Loop o Do if, che permettono di velocizzare la gestione di molte variabili. Anche l'uso delle macro è possibile solo a livello di sintassi dei comandi.

Le statistiche di SPSS

Ecco l'elenco delle statistiche ottenibili con SPSS, precisando che spesso una medesima analisi può essere svolta da più procedure. Per esempio, l'analisi della varianza si ottiene con Oneway, Anova, Manova, ma anche Regression e altre procedure operano comunque delle analisi della varianza come prodotti intermedi.

Statistiche descrittive (Medie, s.q.m., curtosi, asimmetria...);
Frequenze;
Confronti di medie;
Analisi della varianza;
Correlazioni (lineari e parziali);
Matrici delle distanze/similarità;
Regressioni lineari e non;
Analisi loglineare (gerarchica e non, probit, logit);
Analisi dei cluster (gerarchici e non);
Analisi discriminante;
Analisi fattoriale;
Scaling multidimensionale;
Test di affidabilità;
Principali test non parametrici;
Survival analysis e life table;
Frequenze e tabelle per le risposte multiple.

Con i moduli opzionali:
Serie temporali;
Analisi delle corrispondenze;
Structural equation model;
Analisi fattoriale confermativa.

Elaborare i costi

L'operazione di plastica facciale che ha portato la nuova versione per Mac ad allontanarsi definitivamente dalla filosofia mainframe, ha reso SPSS decisamente più *user-friendly*. Nonostante ciò lo renda molto più intuitivo da usare, l'apertura a una più ampia fascia di utenti potenziali può risultare frenata da un prezzo finale che, seppure adeguato al valore e alle grandi capacità del programma, non è propriamente alla portata di qualsiasi professionista.

Andrea Berto

Germano Rossi

PREZZI NETTI — PREZZI CON IVA

HARD-DISK

	INTERNI	ESTERNI	INTERNI	ESTERNI
QUANTUM 540 MB MAVERICK	399.000	529.000	474.810	629.510
QUANTUM 850 MB TRAILBLAZER	499.000	629.000	593.810	748.510
QUANTUM 1280 MB FIREBALL	629.000	759.000	748.510	903.210
QUANTUM 1700 MB SIROCCO				TELEFONARE
QUANTUM 2170 MB SATURN	1.199.000	1.329.000	1.426.810	1.581.510
QUANTUM 2200 MB ATLAS	1.249.000	1.379.000	1.486.310	1.641.010
QUANTUM 4280 MB	2.190.000	2.329.000	2.606.100	2.771.510
BOX SCSI ALIMENTATO		139.000		165.410
TERMINATORE DIAGNOSTICO		69.000		82.110

Tutti i dischi sono testati, formattati e completi di cavi e software HDT

REMOVIBILI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
KIT SYQUEST 88C ESTERNO (2 CARTUCCE)	599.000	712.810
KIT SYQUEST 200 ESTERNO (2 CARTUCCE)	799.000	950.810
KIT SYQUEST 270 ESTERNO (2 CARTUCCE)	849.000	1.010.310
KIT SYQUEST EZ 135 ESTERNO (1 CARTUCCIA)	399.000	474.810
CARTUCCIA SYQUEST 44 MB 1/5 PZ.	69.000/65.000	82.110/77.350
CARTUCCIA SYQUEST 88 MB 1/5 PZ.	79.000/75.000	94.010/89.250
CARTUCCIA SYQUEST 200 MB 1/5 PZ.	89.000/84.000	105.910/99.960
CARTUCCIA SYQUEST 135 MB 1/5 PZ.	35.000/33.000	41.650/39.270
CARTUCCIA SYQUEST 270 MB 1/5 PZ.	79.000/75.000	94.010/89.250
IOMEGA ZIP DRIVE 100 MB	399.000	474.810
IOMEGA JAZ DRIVE 1 GB	1.089.000	1.295.910
IOMEGA JAZ DRIVE 1 GB ESTERNO	1.190.000	1.416.100
CARTUCCIA 100 MB ZIP DRIVE	35.000	41.650
CARTUCCIA 1 GB JAZ DRIVE	199.000	236.810
FUJITSU MO 230 MB MECCANICA	799.000	950.810
FUJITSU MO 230 MB ESTERNO	999.000	1.188.810
CARTUCCIA MO 128 MB 1/5 PZ.	24.000/21.000	28.560/24.990
CARTUCCIA MO 230 MB 1/5 PZ.	39.000/35.000	46.410/41.650
MO SONY 1.3 GB	3.890.000	4.629.100
MO SONY 2.6 GB	4.950.000	5.890.500
CARTUCCIA MO 650 MB VERBATIM	139.000/129.000	165.410/153.510
CARTUCCIA MO 1,3 GB 1/5 PZ.	169.000/149.000	201.110/177.310

Tutti i dischi removibili esterni sono completi di cavi, software e cartuccia

STREAMER

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
DAT SONY DDS-2	2.590.000	3.082.100
CASSETTA DAT 2 GB DDS (90 m) 1/5 PZ.	17.000/16.000	20.230/19.040
CASSETTA DAT 4 GB DDS-2 (120 m)	38.000/36.000	45.220/42.840
CASSETTA PULIZIA DAT 4 MM	31.000	36.890

Tutte le unità sono complete di cavi, cassetta e sw Retrospect

MEMORIE

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
SIMM 4 MB 72 PIN	139.000	165.410
SIMM 8 MB 72 PIN	279.000	332.010
SIMM 16 MB 72 PIN	519.000	617.610
SIMM 32 MB 72 PIN	1.109.000	1.319.710
DIMM 8 MB168 PIN	309.000	367.710
DIMM 16 MB168 PIN	589.000	700.910
DIMM 32 MB168 PIN	1.190.000	1.416.100
DIMM 64 MB168 PIN	2.059.000	2.450.210
SIMM 4 MB 30 PIN	236.000	280.840
SIMM 16 MB 30 PIN	799.000	950.810
V-RAM 256 KB	44.000	52.360
V-RAM 512 KB	70.000	83.300
V-RAM 1 MB PER PWMAC 7200/7500/8500	126.000	149.940
V-RAM 2 MB PER PWMAC 9500	376.000	447.440
CACHE L2 256 KB PER 7200/7600/8500	390.000	464.100
CPU 68040 33 MHZ UPGRADE PER LC 630	649.000	772.310

Memorie disponibili per tutti i modelli Macintosh e PowerBook

ACCESSORI POWERBOOK

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
QUANTUM DAYTONA 514 MB	659.000	784.210
HARD DISK 2"1/2 IDE 810 MB	899.000	1.069.810
ADATTATORE DUAL POWERSCSI	59.000	70.210
KEYPAD KENSIGTON	139.000	165.410
BORSA KENSIGTON DELUXE	129.000	153.510
BORSA KENSIGTON EXECUTIVE	229.000	272.510

Memorie disponibili per tutti i modelli PowerBook

MONITOR

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
SONY TRINITRON MULTISYNC 15" CPDSF2	899.000	1.069.810
SONY TRINITRON MULTISYNC 17" CP17SF2	1.799.000	2.140.810
MITSUBISHI DIAMOND PRO 21TX 21"	4.590.000	5.462.100
ADATTATORE MONITOR MULTISYNC PER MAC	49.000	58.310

NETWORKING

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
SCHEDA ETHERNET BNC/TP	179.000	213.010
TRANCEIVER	109.000	129.710
HUB STAR CONTROLLER 9 PORTE	299.000	355.810
ASANTE' PRINT BNC/AUI 8 STAMPANTI	739.000	879.410
KIT LOCALTALK	44.000	52.360
KIT TURBOPHONETALK	34.000	40.460

Telefonate: vi aiuteremo a sciogliere i nodi della vostra rete.

MODEM & FAX

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
ZOOM 28.800 V.34	359.000	427.210
US ROBOTICS SPORTSER 28.800 MAC	459.000	546.210
TDK V34 28.800 PCMCIA	688.000	818.720

Alimentatore 220 volt, sw di gestione e client FirstClass con tutti i modelli

CD-ROM

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
MINDFLIGHT TECHNOLOGY 2X	269.000	320.110
MINDFLIGHT TECHNOLOGY 2X PORTATILE	299.000	355.810
PANASONIC 4X ESTERNO	459.000	546.210
SONY 4X	529.000	629.510
TEAC 6X	659.000	784.210

Tutti i CD-ROM sono completi di sw di gestione

MASTERIZZATORI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
UPWARE 2X +10 CDR	2.349.000	2.795.310
YAMAHA 4X +10 CDR	3.490.000	4.153.100
CD-R 74 640 MB	15.900	18.921
CD-R 74 640 MB 10/50 PZ.	14.900/13.750	17.731/16.363

10 CD-R compresi nel prezzo

COMPLEMENTI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
WACOM ARTPAD II CON ERASER	330.000	392.700
TASTIERA ESTESA MacALLY	99.000	117.810
JOYSTICK MacALLY	79.000	94.010
CASSE 120 W PLASTEK	99.000	117.810
KENSINGTON THINKING MOUSE	139.000	165.410
KENSINGTON TURBOMOUSE 5.0	199.000	236.810
CAVI SCSI E TERMINATORI	21.000	24.990
FLOPPY VERBATIM 800 KB/1,4 MB -10 pz.	9.900/14.900	11.781/17.731

SCANNER

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
VISIONEER PAPERPORT Vx	699.000	831.810
APPLE ONE SCANNER 600/27	966.000	1.149.540
UMAX SPEEDY	890.000	1.059.100
UMAX SUPER SPEEDY	1.690.000	2.011.100
EPSON GT-5000	990.000	1.178.100
EPSON GT-8500	1.429.000	1.700.510
EPSON GT-9000	1.849.000	2.200.310
BUNDLE PHOTOSHOP LE + OMNIPAGE	200.000	238.000

STAMPANTI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
DIGITAL COLOR PRINTER MITSUBISHI CP-D1	830.000	987.700
EPSON STYLUS COLOR II	759.000	903.210
EPSON STYLUS COLOR PRO	1.225.000	1.457.750
EPSON STYLUS COLOR PRO XL A3	2.360.000	2.808.400

Disponibili accessori e materiale di consumo per Epson, GCC, Apple, HP, Tektronix

PRODOTTI POWER COMPUTING

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
POWERCENTER 604/120 16 MB 1GB CD	4.090.000	4.867.100
POWERCENTER 604/132 16 MB 1GB CD	5.190.000	6.176.100
POWERCENTER 604/150 16 MB 1GB CD	5.990.000	7.128.100
POWERTOWER 604/166 16 MB 2GB AVHD CD	7.690.000	9.151.100
POWERTOWER 604/180 16 MB 2GB AVHD CD	8.920.000	10.614.800

PRODOTTI APPLE

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
P. 630 8/500 CD CON MONITOR 14" MS	2.159.000	2.569.210
P. 6200 8/800 CD	1.875.000	2.231.250
P. 6320 8/1.2 GB/CD	3.182.000	3.786.580
P. 5320 16/1.2GB/CD/TV/VI/MPEG	4.886.000	5.814.340
COLOR STYLEWRITER 1500	568.000	675.920
COLOR STYLEWRITER 2500	795.000	946.050

Disponibile tutta la gamma di prodotti Apple



VIA VOLVERA, 6 - 10141 TORINO
Tel. 011/ 38.33.083 (5 linee r.a.) - Fax 011/38.33.164

SYQUEST EZ135

Drive SyQuest esterno da 135MB • Cartuccia a disco rigido da 3,5" • accesso 11ms • trasf. 2,4 MB/sec



399.000 +IVA

DISPONIBILE SUBITO!

JAZ DRIVE

Drive Iomega da 1 GB • Cartuccia da 3,5"

DISPONIBILE SUBITO!

1.190.000 +IVA

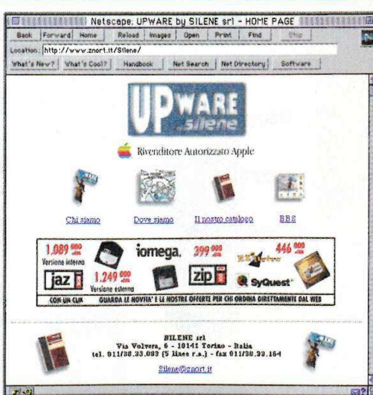
Kit esterno

1GB drive jaz

PaperPort Vx



699.000 +IVA



Per chi ancora non lo sapesse, oltre che sul BBS ZnortLink al numero 011/38.81.30, da diversi mesi tutte le informazioni sui nostri prodotti sono disponibili anche sul Web all'URL **http://www.znort.it/silene/**.
E per tutti coloro che effettueranno gli acquisti direttamente dal Web ....
.... beh, andate a vedere e lo saprete!

SERVIZIO MASTERIZZAZIONE COMPACT DISC SEMPRE PIU' CONVENIENTE!

1 masterizzazione 159.000*
3 masterizzazioni 299.000*
copie oltre la prima 59.000*

CD-ROM AT HOME

Basta una telefonata per avere il ritiro delle cartucce e la consegna del CD al vostro indirizzo ad un costo complessivo di L.199.000*!
Chiamateci per conoscere le modalità e richiedere l'invio delle "REGOLE PER LA SCRITTURA DI CD-ROM IN FORMATO MACINTOSH-HFS".

DEVI RIPRODURRE UN CD IN MIGLIAIA DI COPIE?
CHIAMA PER CONOSCERE LE NOSTRE PROPOSTE.

PRESENTI A  '96

Telefonate o inviate il coupon per richiedere il catalogo ricco di informazioni e descrizioni dei prodotti.

nome ____________ cognome ____________

indirizzo ____________ cap ______ città ______

prov. ______ tel-fax ____________ Mod. Macintosh ____________

Tel. 011/ 38.33.083 - Fax 011/ 38.33.164 - BBS ZnortLink 011/38.81.30 - INTERNET http://www.znort.it/silene/

Topolino e mouse

Le prime conseguenze dell'accordo europeo tra Apple e Disney Interactive: una collezione di CD-ROM in regalo a chi acquista un Performa

a cura di Franco Sarcina

Per iniziare, un paio di annunci che arrivano direttamente da **Apple**, e in specifico dalla sede italiana. Il primo riguarda Apple Magic Collection, primo frutto dell'accordo a livello europeo tra la casa della Mela e **Disney Interactive**: una raccolta di tre CD-ROM (*Il Re Leone, La bottega dei giochi di Aladdin* e una presentazione interattiva del film *Toy Story*) che viene regalata a tutti coloro che comprano un Mac Performa nel nostro Paese e non è disponibile separatamente. A questo primo volume di Apple Magic Collection ne faranno seguito altri, che potranno invece essere acquistati nei normali punti vendita. Tra i titoli previsti, segnaliamo *Pocahontas, Winny the Puh, Gamebreak* e altri ancora.

La casa della Mela ha anche annunciato una nuova versione (la terza) della raccolta Rapsodia. Sono ora compresi nel cofanetto 9 CD-ROM: *Grande atlante della scienza, Grande atlante del corpo umano, La mia prima enciclopedia, La pasta, Storia della civiltà dall'anno 1000 ad oggi, Self Gym, Wine Games, The Rosetta Stone* e *Descent*. Tutti i CD, tranne il corso di lingue *The Rosetta Stone*, sono in italiano. Il prezzo di Rapsodia III è di circa 600.000 Iva esclusa, ma se si acquista insieme ad un Performa costa 180.000 lire.

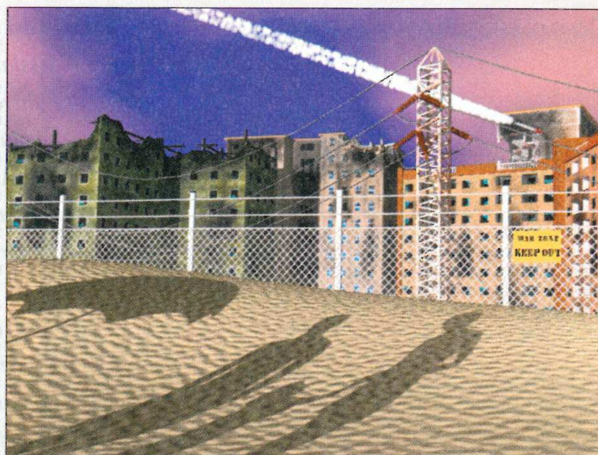


***Admit one* di Kent Manske. Questa immagine 2D è stata realizzata utilizzando un Power Macintosh 8100 e i software Adobe Photoshop e Fractal Design Painter**

In 10.000 al BitMovie

Si è svolta dal 4 all'8 aprile a Riccione la nona edizione del BitMovie, l'ormai consueto festival internazionale di computer art, quest'anno visitato da circa 10.000 persone.

Durante il Bit Movie sono state esposte e premiate opere di computer art: immagini di sintesi, computer animation e composizioni musicali per pc. Al concorso hanno partecipato 234 autori. Tra le immagini di sintesi presentate a Riccione, ne pubblichiamo due che ci sono parse particolarmente interessanti anche se per ragioni diverse: la prima è intitolata *Admit one*, ed è stata realizzata dal californiano Kent Manske della Pre-Neo Press. La seconda, che si distingue particolarmente per il suo contenuto sociale, è *Indifferenza*, dei romani Walter Conidi e Antonio Spitoni, che hanno così spiegato il significato del loro lavoro: «Con questa immagine abbiamo voluto illustrare per sommi capi quello che la recente guerra in Bosnia ha prodotto in tutti noi. Non sono bastate le tremende immagini puntualmente e co-



Indifferenza **di Walter Conidi e Antonio Spitoni: immagine 3D realizzata con Amiga 4000 e Pc Pentium; software Real 3D**

stantemente trasmesse dai mass-media per smuovere le nostre coscienze. Risultato? Solo indifferenza».

La pagina Web del BitMovie è all'indirizzo *http://www.cli.di.unipi.it/bitmovie.*

Vedi Napoli sul Cd

Anche la città di Napoli avrà il suo CD-ROM. L'opera, che contiene al suo interno una prefazione del sindaco Antonio Bassolino, consentirà di visitare i luoghi più tipici della città partenopea. Notevole l'uso della tecnologia: per esempio alcuni movie QuickTime VR consentono di navigare all'interno della celebre piazza Plebiscito e di altri luoghi famosi. Il CD, disponibile in versione ibrida Mac/Pc, contiene circa un'ora di filmati e 5 brani di musiche tipiche napoletane riarrangiate appositamente, è stato realizzato da **DataPower** e **CD Euromedia**.

Il lettore da corsa

La lunga corsa verso lettori di CD-ROM sempre più veloci ha un nuovo protagonista: **Philips**. La multinazionale con base olandese commercializzerà infatti un lettore 8x, capace quindi di un transfer-rate che raggiunge gli 1,2 Mb al secondo, con interfaccia Fast SCSI-2, cache da 256 Kb e tempo medio di accesso di 195 millisecondi. La versione interna del driver (sigla PCA80SC) costerà negli Stati Uniti 298 dollari.

LightWave anche per Power Mac

È stata annunciata l'imminente disponibilità su Power Macintosh di un software per la modellazione, il rendering e l'animazione 3D ben conosciuto su piattaforme come Silicon Graphics, Pc Wintel e altre: LightWave 3D 5.0. Il programma, realizzato dalla **NewTek**, usa come primitive per la modellazione sia le poligonali sia le curve NURBS (Non-Uniform Rational B-Splines); inoltre, una funzionalità chiamata MetaNURBS consente di tradurre immediatamente gli oggetti realizzati con i due metodi di modellazione.

Il programma utilizza QuickDraw 3D per realizzare veloci preview, mentre viene supportata anche, in fase di animazione, la cinematica inversa.

La Mela per Shockwave

Shockwave, la tecnologia Macromedia che consente di visualizzare all'interno di pagine Web prodotti multimediali realizzati con Director, è ora disponibile anche per Mac. Il plug in, gratuito e funzionante con la versione 2.0 di Netscape, può essere scaricato collegandosi all'indirizzo *http://www.macromedia.com/Tools/Shockwave/sdc/Plugin/index.html.* Inoltre, Macromedia ha annunciato la disponibilità anche della versione beta di Shockwave per FreeHand.

Un'ultima novità sono gli Xtras. Si tratta di plug-in realizzati da terze parti che permettono di aggiungere funzionalità particolari a diverse applicazioni Macromedia: per esempio, i Transition Xtras possono essere utilizzati con Director 5.0 e Authorware, mentre i Pixel Filter Xtras con FreeHand, Director e xRes. Attualmente, le società terze parti impegnate nella realizzazione di Xtras sono una cinquantina. I prodotti Macromedia sono distribuiti in Italia da **Modo**.

Generazione multimediale

Si terrà dal 6 all'8 settembre prossimo a Desenzano del Garda, presso il Palazzo del Turismo, la seconda edizione della conferenza "Cuccioli e multimedialità", una tre giorni dedicata al rapporto tra apprendimento, gioco e computer destinata agli adulti ma anche ai più piccini. Infatti, in concomitanza con il programma principale, dal 2 all'8 settembre si terranno diversi laboratori di sperimentazione dove i bambini potranno giocare e imparare con l'ausilio di strumenti multimediali. Per informazioni, 030/9911027.

Giovani creativi in mostra

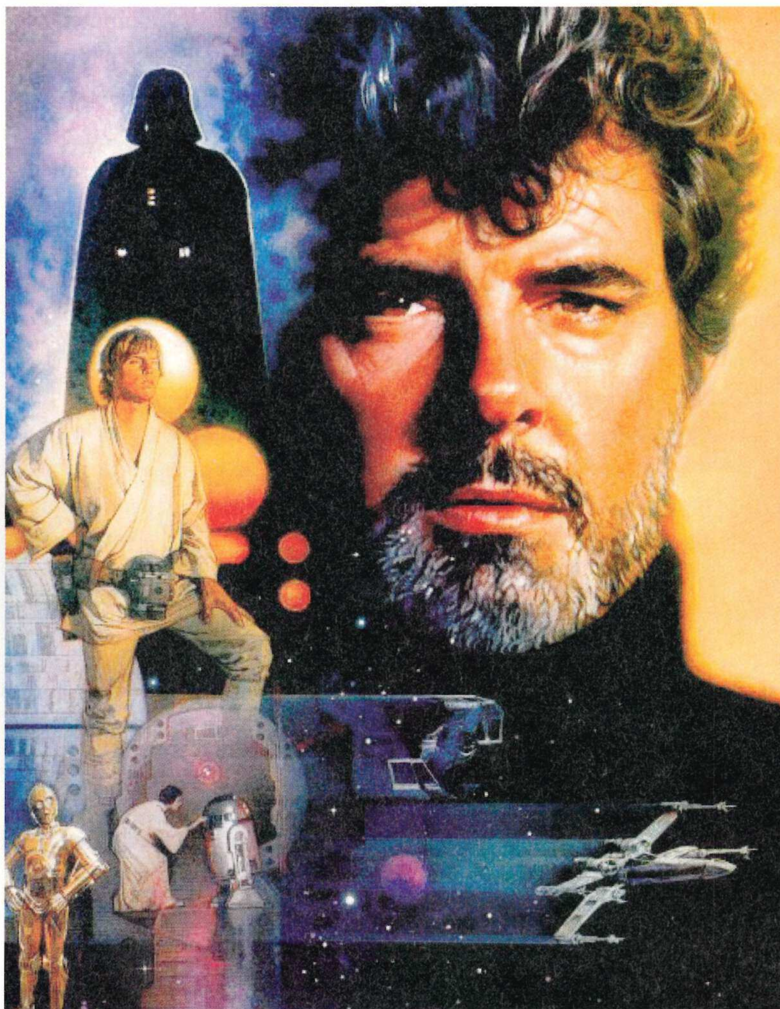
Appuntamento con il Festival Européen de la Jeune Création en Infographie dall'8 al 9 novembre presso il Palazzo delle Stelline a Milano. La manifestazione, alla sua quarta edizione, è quest'anno dedicata al tema "Formazione, nuove tecnologie e multimedialità". Oltre a prevedere una rassegna delle novità tecnologiche nel settore, un forum telematico e altri eventi, verrà promosso anche un premio destinato agli studenti europei, suddiviso in due categorie: opere audiovisive, comprendenti una o più sequenze realizzate in computer graphics, e opere multimediali. Per informazioni, contattare MGM Digital Communication, al numero 02/798760. ■

Dopo una breve parentesi di tranquillità rieccoci alle prese con laser, fotoni e missili Maverick. Protagonisti di queste pagine sono i caccia X-Wing e gli elicotteri Comanche

Noi del Mac dei ragazzi siamo dei sensibiloni. Non possiamo fare a meno di pensare alla vita, l'universo e tutto quanto anche nei momenti più improbabili; anche quando giochiamo. Ad esempio, quando con gli amici ci ritroviamo per delle maratone di Monopoli, se per caso ci capita di possedere Vicolo Corto e Vicolo Stretto, o Bastioni Gran Sasso e gli altri lotti dei bassifondi, al momento di metter su case ed alberghi ci prende l'uggia, soffriamo non poco: pensiamo ai bassifondi veri, ai quartieracci dormitorio delle metropoli, alle casacce popolari costruite da personaggi con foreste di pelo sullo stomaco ai quali poco ne cale di come vive la gente, della sua salute fisica e mentale. E andiamo direttamente in depressione, senza passare dal Via. Il costante esercizio della dietrologia, il nostro continuo ricercare addentellati col reale anche quando non è strettamente necessario, fa di noi degli animi inquieti e dona al nostro nobile sembiante un aspetto ancor più pallido e febbricitante.

Voglia di

di Beppe Vedani



I tipi della Lucas continuano a combinarne delle belle: ecco sul nostro tavolo i loro due ultimi prodotti: l'antologico X Wings a basso contenuto di violenza, e lo splendido Rebel Assault II, truculento quanto basta. Pur riguardando entrambi la saga immortale di Guerre Stellari, si tratta di due prodotti assai differenti.

X Wings, tecnologicamente più tradizionale, nasce dalla somma di tutte le precedenti edizioni di questo fortunato polpettone galattico (polpettone nel senso buono del termine, cioè sapiente mistura di sapori e colori...). È una vera e propria antologia che ripropone in grafica tridimensionale, suono digitale ri-masterizzato e dialoghi tratti dai film, oltre 120 missioni da portare a termine pilotando i celeberrimi incursori della flotta dell'Alleanza Ribelle: X-Wing, A-Wing, Y-Wing e B-Wing.

Totalmente nuovo, veramente originale, è invece Rebel Assault II, un signor arcade/adventure che si presenta in forma di film interattivo. Un giovane pilota della flotta ribelle è costretto ad un'atterraggio d'emergenza sul pianeta Cordelia,

base dell'Impero Segreto. Il suo compito è un classico: portare a casa la pelle e sconfiggere quel fetente di Darth Vader che non muore mai e vuole sempre vendicarsi, come Macchia Nera con Topolino, Mefisto con Tex Willer e via fumettando. Il Nero Carognone, in più, può contare ora su di una nuovissima arma segreta, di cui niente diciamo per motivi di censura e di marketing. Invece dei soliti pupazzetti ben modellati vediamo muoversi e muoviamo a tutto schermo personaggi in carne e pixel fimati in veri set cinematografici, il tutto magnificamente programmato in modo da offrire belle schermate e un gioco rapidissimo e piacevole. Si spara come pazzi ai nemici che vestono tradizionali tute e caschi bianchi, immacolati, in bel contrasto con la tipica tenuta raffazzonata e sporca del ribelle. Infatti, come noto, il ribelle è sempre troppo preso a ribellarsi e a inventare nuovi incursori spaziali per lavarsi e mandare in tintoria gli abiti.



Tutto ha inizio qui, in una galassia lontana, lontana, dove una manciata di caccia dell'impero tengono in scacco un mondo intero

massacro

Dai motori atomici alle pale

L'altra sera abbiamo rivisto alla tele il film *Tuono blu*, con Roy Scheider e Malcom Mc Dowell, storia di un prototipo di elicottero antisommossa che deve essere collaudato. Per questo motivo i suoi costruttori, collusi con alcuni funzionari di polizia corrotti, pensano di fomentare la rivolta degli abitanti dei quartieri più degradati della città in modo da verificare sul campo le infinite potenzialità del meraviglioso strumento di pacificazione. Malcom interpreta la carogna pervertita, che gli riesce benissimo, mentre Roy fa la parte del poliziotto sano ed elicotterista che scopre il sordido inghippo e, alla fine di emozionanti inseguimenti e duelli aerei, smaschera i luridi affaristi. Lieto fine. Altri elicotteri, nella realtà, sono andati a ruba dopo performance su campi di battaglia veri nelle lande più sfigate della terra, ed hanno contribuito ad innalzare il PIL della nazione che li produce.

Insomma, noi del Mac dei Ragazzi non riusciamo neanche a gustarci tranquillamente un film d'azione. E neanche un bel prodotto della tecnologia informatica come Comanche Mac, simulatore di elicottero prodotto da Nova Logic. Il caro Luca Romoli che, per dirla con Dante, in certe cose ci è maestro e donno (nonchè Ragazzo Onorario del Mac dei Ragazzi), ci ha informati che l'elicottero RAH-66 Comanche Attak Helicopter esiste davvero (Ndr. *Http://www.boeing.com/dsg.comanche.html*). Si tratta di un agile biposto in grado di portare mitragliatrici, cannoni e lanciamissili, anche se nella finzione digitale viene dotato di improbabili superpoteri che gli permettono di abbattere financo elicotteri ben più sofisticati e imprendibili *Caccia*.

Il prodotto è una vera meraviglia della programmazione che bene onora le potenzialità del Power Mac (è un software nativo), anche se può girare decentemente su un 68030 con scheda



E questi siamo noi: occhialino tattico, sorriso della serie io la morte me la mangio a colazione ed una incrollabile sicurezza. Tanto nel gioco non si muore mai, si ha sempre una seconda possibilità.



Siamo in pieno combattimento, all'inseguimento di due elicotteri nemici, in pericolo di vita per il fuoco di sbarramento dell'artigliera. Ehi, ma è solo un gioco; per un attimo ce ne eravamo dimenticati

video a tonalità di grigio. In questo secondo caso, però, ci si perde gran parte del bello del gioco, cioè la possibilità di viaggiare in scenari realizzati con una raffinatissima tecnica di modellazione 3D che snocciola panorami in cui anche il cielo, come quello vero, appare vitale, con belle nuvole in movimento; e poi specchi d'acqua che fanno la gibigianna agli occhi del pilota, neve che rende difficoltosa la navigazione, come pure il fumo denso che si sprigiona dagli obiettivi colpiti. Si vola e si spara in tempo reale attraverso un centinaio di missioni di guerra: per questo motivo bisogna essere dei veri maghetti nell'uso della tastiera che, unanimemente, abbiamo preferito al joystick, forse perché siamo dei tradizionalisti. Chi non lo fosse, e avesse a sua disposizione soldi e spazio, può addirittura godersi pienamente questo gioellino di simulatore conducendo lo RAH-66 Comanche come si pilotano i veri elicotteri, cioè coi piedi, utilizzando la pedaliera consigliata dal produttore, la ThrustMaster RCS; ma questa diavoleria, per le nostre capacità, è davvero eccessiva. Riassumendo, Comanche Mac è un simulatore di volo pressoché magnifico, ed un gioco di guerra dei ricchi altamente realistico.

Scriviamo *guerra dei ricchi* perché sappiamo che il costo di uno di questi elicotteri si valuta nell'ordine dei milioni di dollari, mentre i poveri si fanno la guerra con le mine anti uomo che costano circa 15.000 lirette al pezzo, ma provocano costi sociali stimabili in migliaia di miliardi di dollari, calcolati sommando il prezzo dello sminamento e dell'assistenza ai mutilati.

Noi sensibiloni del Mac dei Ragazzi, allora, lanciamo questa idea: tutti quelli che decidono di acquistare questo pur bellissimo intrattenimento digitale, possono subito dopo dare un contributo a Medici Senza Frontiere, oppure a EMERGENCY, organizzazioni transnazionali che si occupano delle vittime civili delle varie guerre dimenticate, quelle dei poveri... Oppure all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite che con l'operazione Riunire cerca di riportare alle loro famiglie tutti quei bambini che durante il conflitto nella ex Jugoslavia ne sono stati separati a forza. Un contributo che non mette a posto la coscienza, ma serve ugualmente. A proposito di coscienza: non sappiamo con quale coscienza qualcuno ha stampato, bene in piccolo, in fondo a sinistra, sul *po-pò* della scatola di Comanche Mac, l'avvertimento ai genitori. Secondo quel personaggio il gioco è adatto già ai fanciulli di 11 anni. Ma allora perché non farli addirittura giocare a Bood Bath, bagno di sangue, spiritosamente indicato come simpatico sistema per ammazzare il tempo?Lì si fanno bei duelli da strada con la pistola automatica, con la mitraglietta, il fucile a pompa, il tutto corredato da begli schizzi di sangue...

Auguriamo ai nostri lettori un buon divertimento, sperando che scelgano bene anche in rapporto alla loro età. E attenzione alle fregature! C'è in giro un sacco di materiale pubblicizzato a tutta pagina che invita l'utente all'acquisto di magici giochi realizzati in QuickTime VR. Si tratta per la maggior parte di BUFALE DOC che non meritano lo spreco d'inchiostro di una recensione negativa. Appena troveremo un valido gioco VR da commentare lo faremo. Attendere, prego.

Alla prossima. ■

Comanche Mac	**Xwing**	**Rebel Assault II**
Produttore:	**Produttore:**	**Produttore:**
Nova Logic	Lucasarts	Lucasarts
Prezzo consigliato:	**Prezzo consigliato:**	**Prezzo consigliato:**
lire 105.000 + Iva	lire 100.000 + Iva	lire 100.000 + Iva

Per l'acquisto rivolgetevi al vostro mail order o fornitore di fiducia

moltimedia

Wild board games: *dama, scacchi e altri giochi su misura per i più piccini*

Il bimbo e la scacchiera

di Nadia Ponci

Insegnante folgorata da Macintosh, è tra i pionieri dell'utilizzo del computer nella scuola

L'ultimo prodotto della Corel CD Home, per bambini dai 4 ai 10 anni, si intitola *Wild board games* ed è una raccolta di cinque giochi tra i più noti e popolari: dama, serpenti e scale, scacchi, Otello e i classici puzzle. Nella prima videata incontriamo Jack il coniglio, che ci attende con aria spigliata semidisteso sul davanzale della finestra. Jack parla solo inglese: ciò può essere un limite, ma i giochi sono proposti in un modo così coinvolgente che questo ostacolo potrebbe essere aggirato con l'affinamento dell'intuito piuttosto che con la motivazione a voler comprendere ciò che ci viene chiesto per riuscire a giocare meglio e garantirsi, quindi, maggior divertimento.

I giochi possono essere fatti in varie parti della casa: in cucina, nel giardino, in soffitta o nello scantinato. Tutti posti affascinanti, soprattutto per gli oggetti presenti. Infatti, oltre ai giochi principali, si può andare alla scoperta di altri divertimenti e animazioni nascosti tra le suppellettili. L'interfaccia è molto curata, vivace e coloratissima, le icone sono di immediata comprensione e per i giochi si ha la possibilità di scegliere fra tre livelli di difficoltà.

Avversari animati

Gli avversari, per ognuno dei giochi principali, cambiano di gioco in gioco. I vari personaggi giocano alla pari, senza nulla concedere alla controparte. Anzi: sono molto intransigenti in caso di esitazioni, irascibili e insofferenti quando si compiono mosse non consentite dalle regole del gioco, decisamente indispettiti quando perdono e sfacciatamente gaudenti quando vincono. Tutti questi "stati d'animo" sono manifestati con una mimica particolarmente efficace affiancata da espressioni verbali spiritose e pungenti. Contro questi avversari così agguerriti i piccoli giocatori hanno dalla loro una serie di bottoni che in caso di necessità consigliano la mossa successiva o permettono di ripetere l'ultimo movimento.

Morton la scimmia, predilige la dama e mentre gioca si esibisce in una infinità di smorfie, versacci, minacce e lusinghe. Può accadere che Morton si trovi nell'impossibilità di non poter più compiere alcuna mossa; allora veste la camicia di forza assumendo l'aria della vittima inconsolabile. Jack è l'esperto in scacchi, mentre Edna la gallina, avversaria in "serpenti e scale", più che strabiliarci per l'abilità nel gioco, dove vince chi ha la fortuna dalla sua, ci stupisce per la sua scintillante dentatura. Benny, cane giallo dal grosso naso, è il compagno di giochi per Otello, mentre per la soluzione dei molti puzzle il giocatore si trova a misurarsi solo con se stesso.

Wild board games è, come si è detto all'inizio, un gioco dedicato ai più piccoli ma, possiamo assicurare senza timore di disonore, che anche gli adulti hanno saputo divertirsi. ■

Wild board games

Per informazioni:
Corel Corporation
tel. 001/613-7288200

Prezzo:
lire 44.500 Iva inclusa



Jack il coniglio ci sfida a scacchi: la tenzone è appena iniziata

moltimedia

Gioco e apprendimento: aspetti complementari per chi vuole studiare inglese con Escape From Planet Arizona

Un'avventura americana

di Giorgio Boccalari

giorgio.boccalari@bbs.infosquare.it

Professore di matematica e fisica ed ex redattore di MacDisk, ha trovato nel Mac una via per avvicinarsi alle culture esoteriche e all'Utopia

L'apprendimento rappresenta sempre un momento impegnativo e spesso anche faticoso; buona quindi è l'idea di accoppiare l'utile al dilettevole, insegnando l'inglese in una situazione lontanissima dal grigiore delle aule scolastiche. Questo approccio viene definito "edutainment", combinazione tra education e entertainment. Vediamo quale ambientazione è stata scelta per questo inusuale "corso" di inglese.

Atterraggio morbido

Lo studente-attore dell'avventura è un alieno che ha dovuto compiere un atterraggio di emergenza in Arizona. La necessità di reperire i pezzi di ricambio dell'astronave lo spinge ad avventurarsi nella zona desertica e poi nel paese, cercando aiuto da chi incontra, ma attenzione: non può perdere troppo tempo perché la riserva di cibo è limitata e solo ponendo le domande giuste potrà sperare di cavarsela! Naturalmente è un alieno un po' particolare perché esibisce una spiccata pronuncia americana e possiede già un discreto vocabolario (in altri termini, il corso non è proprio per dei completi principianti). Durante l'avventura il monitor è diviso a metà: nella parte superiore si succedono le immagini; il movimento è assicurato da QuickTime VR (incluso nel CD) che permette di avvicinare e di allontanare le immagini e di osservare tutto ciò che sta attorno per un angolo di 360°. Se le immagini non scorrono in modo sufficientemente fluido è possibile disattivare QuickTime VR.

Nella parte inferiore dello schermo campeggia sempre il Comunicatore, una zona in cui compaiono le diverse domande che l'alieno può rivolgere (con un clic) a chi incontra. La voce dell'alieno è sempre chiara e comprensibile, mentre quella degli altri personaggi ha un volume più basso che, a volte, si fa fatica a comprendere. Per risolvere simili difficoltà è possibile riascoltare ogni frase pronunciata e, se non è sufficiente, premendo il pulsante Last, si può vedere la frase scritta mentre la si risente. Se qualche parola risulta sconosciuta, la pressione sul pulsante Word fa comparire un glossario in inglese.

Con un Mac dotato di microfono, è anche possibile registrare la propria voce.

Conclusioni

Il CD è dotato di un Installer, mentre il manualetto non specifica il tipo di Mac richiesto o i requisiti di sistema (l'applicazione gira con 4,5 Mb di RAM). Abbiamo trovato buona l'idea di combinare gioco e apprendimento, però la parte ludica ci è apparsa prevalente. Riteniamo quindi che il CD sia indicato soprattutto per coloro che cercano un gioco intelligente che possa anche ampliare il loro vocabolario inglese. ■



Con un clic sulle varie domande del Comunicatore, speriamo che la cassiera della banca possa risolvere i nostri problemi

Escape From Planet Arizona

Per informazioni:
EF Multimedia
tel. 02/7789236

Prezzo:
lire 98.000 + Iva

Story World 1: l'inglese parlato con un linguaggio adatto ai più piccoli

Bimbi poliglotti

di Nadia Ponci

Story World 1

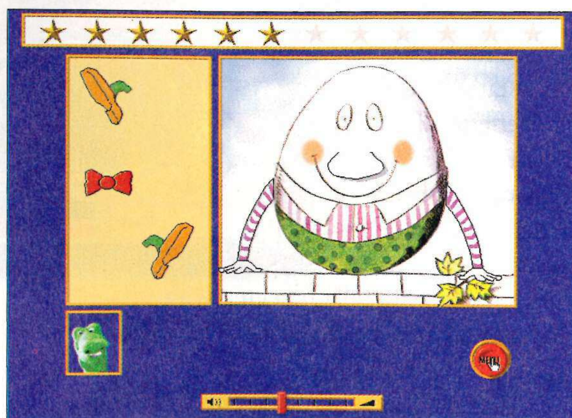
Per informazioni:
Winkler
tel. 039/6058058

Prezzo:
lire 119.000 Iva inclusa

Il sottotitolo di *Story World 1* dice testualmente: «L'inglese interattivo divertente per i piccini»: è doveroso riconoscere che questo CD-ROM, realizzato per la conoscenza della lingua anglosassone, mantiene egregiamente quanto dichiarato. I contenuti sono un perfetto equilibrio di argomenti che inducono il bambino a giocare per apprendere: un ottimo esempio che palesa come sia verosimile imparare senza annoiarsi e angustiarsi.

All'interfaccia grafica è attribuita molta attenzione, ed anche i particolari sono trattati con la medesima precisione dedicata agli elementi più rilevanti. Il CD è rivolto ad un pubblico molto esteso, infatti sono ben diciotto le lingue, tra cui il turco, l'arabo, il giapponese, il cinese, il finnico..., in cui vengono presentate le varie attività. Ad ogni lingua è associata l'immagine di un alligatore che aiuta il bambino lungo l'itinerario. Pippo è l'accompagnatore per i bambini italiani ed il saluto iniziale che rivolge è appropriato al momento della giornata in cui si accede al CD.

Percorriamo ora le pagine. Il menu principale si struttura in Stories and games, Record your story, For teacher and parents e Listen to CD. In Stories and games sono presenti quattro storie. Successivamente alla scelta del libro la videata propone più alternative: Change book, Story, Colouring game, Colour quiz e Match the pairs. Cliccando Story prende l'avvio la narrazione del racconto articolata in pagine illustrate. I tempi del percorso sono stabiliti dal bambino ed i bottoni posti sotto il libro propongono varie opportunità: tornare al menu principale, procedere avanti o indietro, riascoltare la frase, far apparire il testo scritto.



In questa sezione di *Story World 1* i bambini devono ricomporre le parti di un simpatico animaletto

Giochi di riconoscimento

Alcuni giochi sono basati sulla comprensione delle consegne, come ad esempio riconoscere l'orso con la maglietta di un certo colore, trovare un oggetto del quale si scorge solo un impercettibile indizio e così via. Altri giochi invitano a dipingere delle immagini con pennello e tempere. In Spider game appaiono invece otto carte scoperte e il narratore pronuncia via via i nomi degli oggetti disegnati: se le scelte sono corrette, al termine apparirà una fotografia di Pippo.

Alla conclusione di ogni gioco viene assegnato un punteggio. Superato un certo livello, si ha la possibilità di conseguire il Bronze Award o il Silver Award o il più ambito Gold Award. Tali mete possono essere attestate dalla stampa di un brevetto, in cui il nome del bambino risalta a grandi lettere. Record your story permette invece di personalizzare le storie registrando personalmente le didascalie delle pagine del libro; un bottone consente di comparare e verificare la propria dizione con quella del narratore. Gli insegnanti e i genitori nella sezione loro dedicata, oltre a creare nuove schede, possono stampare i moduli in cui vengono automaticamente registrate tutte le attività, i tempi impiegati e i punteggi totalizzati da ogni bambino. Questo CD è anche audio così alla fine, dopo aver navigato in lungo e in largo, possiamo ascoltare le canzoncine pertinenti i racconti, oltre ad eseguire una serie di giochi impostati sull'attenzione uditiva. ■

moltimedia

Con Yellow Hippo Corel propone l'ennesimo CD-ROM destinato ai bambini. Ma questa volta non fa centro

L'ippopotamo in giallo

di Nadia Ponci

Yellow Hippo è il nuovo esemplare sopraggiunto ad accrescere la già numerosa brigata di animali creati da Alan Rogers per i CD-ROM della Corel e rivolti al pubblico dell'infanzia. A differenza di tutti gli altri protagonisti (Blue Tortoise, Red Rhino e Green Bear), Yellow Hippo è di sesso femminile e ciò lo si intuisce dapprima dalla tutina rossa a grossi fiori e poi dai vari abitini che indossa lungo il percorso. Yellow Hippo porta sempre con sé un carretto, anch'esso giallo, che come risposta ai clic si tramuta in diversi tipi di autoveicoli. Nel carretto stanno un pennuto nero piuttosto dispettoso, che vivacizza la storia con le sue azioni di disturbo e una chitarra. Quest'ultima, dopo aver dato un saggio delle sue sonorità in collaborazione con Yellow Hippo, che per la circostanza veste i panni di diva del rock, è dapprima rifugio per dei topolini e poi prende una forma antropomorfa, e così trasformata diventa protagonista e oggetto di sorprese.

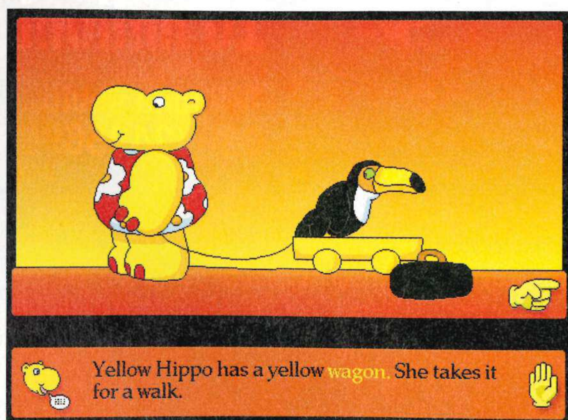
Yellow Hippo

Per informazioni:
Corel Corporation
tel. 001/613-7288200

Prezzo:
lire 44.500 Iva inclusa

La storia scorre lentamente ed è poco generosa di invenzioni e di guizzi che sono numerosi, invece, nei CD precedentemente pubblicati in questa raccolta.

Piuttosto che di storia sarebbe più preciso parlare di momenti, a ciascuno dei quali corrisponde una delle sette tavole che compongono il CD. Il filo conduttore è dato dalla frase: «Yellow Hippo has a yellow...» cui seguono, secondo il quadro, una chitarra, un melone, un cappotto e così via per gli altri oggetti, tutti rigorosamente dello stesso colore dell'ippopotamo. I Cd-ROM di questa collana si reggono sulla medesima base: su questa intelaiatura, che si articola per vari livelli di utilizzo -semplice ascolto, ascolto associato all'esplorazione delle pagine, ripetizione delle frasi o delle singole parole e parte dedicata per colorare le varie immagini- vengono montati i nuovi personaggi.



L'ippopotamo giallo alle prese con un carrettino in grado di trasformarsi, con un clic, in una potente autovettura

Nel bene e nel male

Mantenere la veste editoriale e l'impostazione strutturale, al di là della riconoscibilità del prodotto nell'ambito del mercato, è positivo anche per il bambino, perché tali elementi sono percepiti come riferimenti; però, affinché la conservazione della struttura non risulti a lungo andare limitante per il racconto e i bambini, sarebbe indispensabile che ci fossero situazioni sempre stimolanti e sempre differenti. Qualunque strumento educativo e/o di divertimento posto nelle mani dei piccini dovrebbe avere anche l'obiettivo di sviluppare la creatività, la scoperta di nuovi mondi per poter così pervenire, si spera, alla conquista del pensiero divergente, ovvero aperto e critico. Tutto ciò per spiegare che in questo CD-ROM si sono ritrovate delle situazioni già presenti in quelli precedenti quali ad esempio, come conseguenza ai clic, l'elenco dei diversi colori, le principali forme geometriche piuttosto che la denominazione dei numeri. A questo riguardo va rilevato che non si comprende il motivo per cui lo zero non venga mai preso in considerazione, come se non fosse numero anch'esso.

Tale ripetitività -è pur vero che non tutti andranno ad acquistare la collana al completo e quindi quanto detto sinora potrebbe non essere constatato- ha lasciato una piccola delusione a noi estimatori di questi titoli. ■

Abbiamo perfezionato il monitor perche' l'uomo tiene molto alla sua immagine.





Sono 4 i **nuovi Monitor Samsung** per il mondo dell'informatica. Sono molte le ragioni per preferirli: **qualità delle immagini, fedeltà dei colori, facilità d'uso**. Un esempio per tutti: il modello SM17GLsi. I 4 nuovi modelli, da 15" e da 17", si distinguono soprattutto per la risoluzione delle immagini di livello professionale, per il pannello di controllo con la funzione On Screen Display e per la dimensione Dot Pitch. La gamma Samsung include altri 4 modelli, un Monitor da 20" e tre da 14", che rispondono ad ogni esigenza di utilizzo e brillano per tecnologia superiore. **Tutti i Monitor Samsung sono totalmente compatibili con il nuovo ambiente operativo Windows '95** per PC Dos, con i computer Apple e con i server. I Monitor Samsung da 15", 17" e 20" hanno 3 anni di garanzia totale. Ulteriori informazioni presso i migliori negozi di informatica oppure scrivendo a:

Samsung Electronics Italia S.p.A. - Div. Information Equipment
Via C.Donat Cattin,5 - 20063 Cernusco s/N - Milano - Tel.02/921891

SAMSUNG

TOTAL QUALITY LIFE

moltimedia

Una carrellata sui titoli dell'americana Walnut Creek: dalle raccolte di font ai prodotti destinati agli insegnanti

Gli specialisti del CD-ROM

di Andrea Ricci

aricc@dg13.cec.be

Già vincitore del premio giornalistico Smau, Ricci è tra i più importanti analisti italiani del mercato dell'information technology

Walnut Creek CD-ROM (*http://www.cdrom.com*) è una dinamica società americana nata nel 1991 con lo scopo di pubblicare CD veramente verticali.

Il primo titolo della lunga serie Walnut (52 titoli oggi) fu la libreria per l'interfaccia X (ovvero quel simulacro di interfaccia grafica tipo Mac per le macchine Unix). Da allora, a forza di presenziare tutte le grandi expo mondiali, la società ha fatto enormi passi in avanti, arrivando a produrre un catalogo, sempre molto particolare, molto "verticale", ma ormai così completo da spiccare fuori dal mucchio delle tantissime società che stampano raccolte di software su CD. La società si è concentrata su una precisa idea di prodotto ed uno specifico cliente. Walnut Creek si rivolge quasi esclusivamente al mondo degli utenti Internet: programmatori Unix, gente che amministra sistemi misti (Mac, Windows NT, Unix, Solaris, ecc.), programmatori o utenti ricercati che scaricano spesso materiale software o documentazione dalla rete.

I CD della Walnut costano quasi tutti 39,95 dollari e si può, in alcuni casi, addirittura fare l'abbonamento. Se se ne acquista uno con la carta di credito, si finisce nella mailing list e si riceve con precisione inesorabile il catalogo a colori, che inoltre è sempre più tradotto in italiano.

Ma vediamo cosa offre il menu di Walnut. Se siete programmatori, se siete studenti di ingegneria o informatica, se amministrate sistemi e, partendo dal Mac, cercate di creare matrimoni o dialoghi multipiattaforma impossibili, Walnut vi offre *Slackware Linux* in doppio CD e FreeBSD 2.05 e le collezioni complete degli archivi di shareware per tutte le piattaforme non Mac. Se invece siete utenti Mac Walnut Creek offre i CD che ora descriveremo in breve, assegnando a ciascuno un voto.

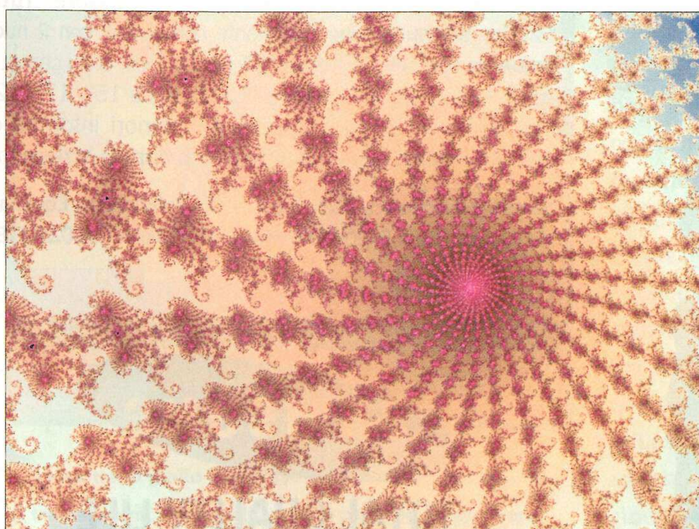


Figura 1. Un esempio di uno dei SuperFractals contenuti nel CD *Visions*

Le collezioni

Project Gutemberg



Famoso il progetto (dell'Illinois Benedictine College): creare un database con materiale letterario libero da diritti. C'è un po' di tutto: letteratura classica (soprattutto Stevenson, Elliot, Burroughs...), discorsi di alcuni presidenti americani, documenti storici. Buono per chi insegna l'inglese e necessita esempi variati per stimolare gli studenti. Non è un buon acquisto, aldilà dell'interesse culturale, per un utente italiano qualsiasi, impossibilitato a trovare molti punti di riferimento.

Internet Info



(richiede una scheda DOS o un software di emulazione).

L'ultima versione di questa manna per Internet (17.420 documenti di ogni genere, dalle mappe, a tutti i newsgroup, alle mailing list...) viene purtroppo rifiutata dal lettore del Mac. Il problema sarà forse fissato in futuro. Sappia-

te tuttavia che la vecchia versione non viene "sputata" ed i file si aprono (anche se impaginati maluccio) con un word processor . Se vi sono rimaste 50 mila lire in tasca e nessuna speranza di capire che cosa è Internet, fate la cosa giusta: comprate questo CD (magari la vecchia edizione). È la più completa enciclopedia su Internet che si possa trovare in giro. Una manna per il novizio, come per il surfista esperto. Evita la bancarotta telefonica che tutti conosciamo. Un *must* assoluto (anche se sarebbe opportuno che la Walnut pensi a farne una versione 100% compatibile Mac!).

The Clip Art Image Library



Un totale di 6.372 immagini in formato PCX (un formato Windows) o TIFF. Quasi 1.000 a colori. Arriva con un libretto di accompagnamento. La varietà degli argomenti è assicurata (da De Gaulle alle mappe, ai fumetti, al tradizionale "business, birds, animals"...). La presentazione è un po' povera: sul disco si naviga con delle preview che non fanno onore alle immagini. A vantaggio della raccolta, una ricca collezione di soggetti presi da stampe d'epoca. Per chi deve fare un lavoro con un gusto vagamente *rétro* questo CD è azzeccato, ma se dovete fare del "glamour" non è il CD giusto. Vale un po' più di quel che costa.

Visions



Si tratta di collezioni di immagini. Abbiamo rigirato tre collezioni: Objects and Backgrounds, SuperFractals (**figura 1**) e Nature. Belle foto, bei colori, leggermente impersonali come tutte le brochure e le pubblicità di viaggi di questo mondo, ma corrette nella forma, nel prezzo e nella presentazione: molte utility di lettura per Mac, quattro formati (TIFF a 1.600 x 1.145 24 bit; Pict e JPEG 640 x 480), un indice anche in HTML ed un booklet di lettura rapida fatto bene. Valgono più del prezzo di copertina e sono un buon acquisto.

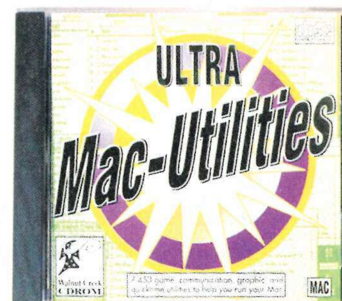


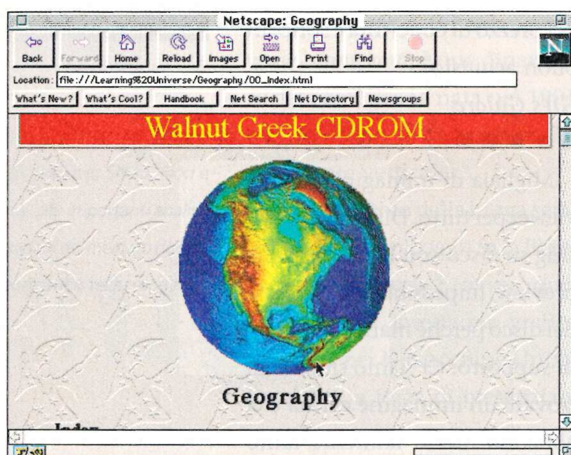
Figura 2. *Mac Utilities Ultra*: ben 630 Mb di shareware Mac di ogni tipo

GIFs Galore



Migliaia di immagini GIF con viewer per tutto. Difficile il browsing su disco con le piccolissime preview, impossibile quello fuori del disco perché manca il libretto di supporto. Ci siamo sforzati di trovare un'immagine carina e ci abbiamo messo talmente tanto che ora non ci ricordiamo più neanche quale fosse... No, proprio no.

Figura 3. L'organizzazione di *The Learning Universe* consente di rendere visibile con estrema facilità tutto il contenuto del CD su Internet



Il giardino dei caratteri

Font Garden



500 font. Strepitoso. Tempo per visionarlo tutto: un mese. Investimento modesto e valore doppio (è per Mac e Windows). Il CD infatti contiene non solo la versione dei font in formato PostScript 1 e TrueType, ma anche una caterva di utility per la gestione delle font. Il booklet che lo accompagna è un sontuoso libro rilegato di 257 pagine, dove ad ogni font è dedicata una mezza pagina. Un vero affare.

MacGames



Grande collezione di giochi di ogni tipo, anche per Newton. Per visionarlo: un mese. Un must per gli amanti del settore.

Mac Utilities Ultra



630 Mb di shareware (**figura 2**). Impossibile citare i migliori pezzi in così poco spazio. Non costa quasi nulla e dentro c'è il finimondo. Anche qui un mese di tempo per girare tutte le directory. Fondamentale per non disgustarsi a testare tutto senza una logica è l'indice, un file di testo presente in cima ad ogni cartella con due righe di definizione per ogni software.

Il CD contiene anche un dossierino di utility di compressione per Internet, una cartella speciale PowerPC, una dedicata allo speech management; infine più cartelle dedicate alla multimedialità. Non mancano cartelle specializzate per ingegneri e programmatori, oltre ad una buona manciata di giochi "tosti" e applicazioni per l'insegnamento. Insomma imperdibile. Ideale per chi ha macchine AV o i nuovi Power Mac 7500, 8500 e 9500.

The Supreme Court CD



Una perla per i conoscitori. Le biblioteche specializzate in materiale americano, le università, le facoltà di diritto ed in particolare le cattedre di diritto anglo-americano dovrebbero averlo. Si tratta di 18.497 file sulla Corte Suprema Americana: dal 1988 al 1994 tutte le sentenze e le *dissenting opinions* (anche in formato WordPerfect). 544 casi e gli originali scannerizzati di 48 casi. Il massimo per chi si occupa di queste materie.

VR Zone



Summa di realtà virtuale: software (per Mac ed altre piattaforme), hardware, libri, citazioni da testi scientifici sulla materia, newsgroup, materiale di tutte le ultime conferenze del settore, journal accademici in materia di VR e altro. Una manna per chi vi lavora, nell'architettura, nella medicina, nell'impatto ambientale, ecc.

Tutto per l'insegnamento

The Learning Universe



"One of the largest educational collection for the Mac". Imperdibile (davvero) se siete professori del liceo (ed anche oltre) e se insegnate le seguenti materie: astronomia, biologia, chimica, computer science, ingegneria elettrica, lingue straniere, geografia, geologia, salute, storia, matematica, medicina, musica, fisica, religione. Il disco include, oltre a 500 applicazioni che si possono scegliere a partire da Netscape (gli indici in HTML sono tutti a portata di mano), 500 clip art e grafici pertinenti alle materie, 100 programmi matematici ed una favolosa collezione di 250 mappe geografiche (che da sola fa il valore del CD). Il disco è "Web ready" (**figura 3**), ovvero se siete webmaster di un sito WWW, potete prendere il disco, metterlo in rete ed i vostri utenti possono scaricare tutto partendo da Netscape. Di modesto interesse se non siete professori o insegnanti di liceo; imperdibile se lo siete.

Per finire sulla Walnut, solo una battuta: bella collezione, pezzi rari, da vedere da vicino. Per entrare in contatto con la Walnut si può innanzitutto visitare il loro sito Internet e scaricare lo scaricabile via FTP. Si può anche ordinare il sampler Best Of (10 dollari) ed avere un'idea di tutti i 52 CD-ROM della collezione. Anche questo è un affare: dà un assaggio (corposo) di tutto, contiene l'indice completo di tutti i CD-ROM ed in più font, frattali, musica, clip art e altro ancora. ■

Per informazioni:
Walnut Creek
tel. 001/510-6740783

moltimedia

Le immagini di Nityam Pictures rivelano la passione dell'autore per la fotografia e per il nostro pianeta

Tutti i colori della natura

di Ivano Boscardini

Ivanobos@mbox.vol.it



Nityam Pictures

Produttore:

Enrico Gallo

Distributore:

Mélange

tel. 02/3085699

Prezzo consigliato:

lire 149.000 + Iva

«Il divino abita in noi. L'essere creativo è in diretto contatto con la divinità dalla quale attinge idee, intuizioni, punti di vista, pensieri che arrivano alla mente sotto forma di immagini. Le immagini si succedono velocissimamente e combinandosi magicamente danno vita, come in un caleidoscopio, a realtà mai vissute».

La capacità di produrre immagini al nostro interno sembra essere il *trait-d'union* fra materia e spirito, fra passato e futuro.

La zona corticale del cervello che presiede al senso della vista è quella che si è evoluta per prima rispetto alle aree del cervello che controllano gli altri sensi: i nostri progenitori non parlavano, non avevano ancora acquisito una posizione eretta ma potevano saltare con estrema precisione calcolando la distanza fra un albero e l'altro in modo da coordinare la muscolatura.



La produzione e l'utilizzo delle immagini fa quindi parte del nostro essere più profondo ed è ormai il modo in cui la nostra realtà e la nostra cultura ci si rivela.

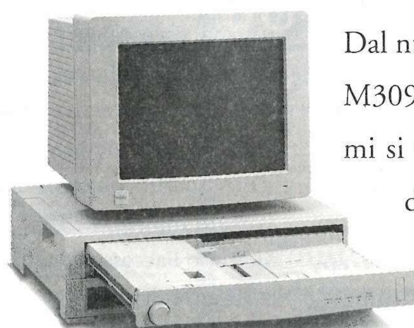
La piccola Nityam Pictures si occupa di immagini. Il suo fondatore, Enrico Gallo, fotografo milanese, innamorato della cultura indiana (il marchio della società è Ganesh, l'elefante, divinità indiana che rappresenta l'universo, la prosperità, colui che rimuove gli ostacoli, la memoria, l'allegria, l'intelligenza), appassionato di informatica e con una esperienza di viaggio in ogni parte del mondo, è convinto che ci sia una profonda e intima relazione fra la sostanza delle cose e come queste si presentano all'esterno. Ha deciso quindi di riunire in quattro CD centinaia di immagini che rappresentano aspetti di una realtà che, a volte, compressi dal tempo, ci sfugge. Ogni CD contiene 100 immagini a tema: texture naturali oppure pattern e texture dell'ambiente in cui viviamo o ancora alberi, inquadrature ed atmosfere particolari, cieli e paesaggi. Le Pict sono fornite in quattro risoluzioni differenti: in alta risoluzione con una dimensione di circa 17 Mb, per diapositiva (circa 6,5 Mb), in bassa risoluzione (circa 1,5 Mb) ed infine per presentazioni multimediali (circa 1 Mb).

Per meglio godersi le immagini di ogni archivio, è consigliabile utilizzare il freeware Image Catalog compreso in ogni CD e di aprire quelle in bassa risoluzione; in questo modo potrete avere una visione completa dell'opera per poi operare la scelta più indicata alle vostre esigenze. Le immagini non possono essere vendute in quanto tali, cioè non potete vendere ad una rivista una delle texture stampata o in diapositiva oppure impiegarla per pubblicità per prodotti militari o pubblicazioni pornografiche. Se volete utilizzarle per altre forme che prevedono una vendita al pubblico come cartoline, quaderni scolastici e poster potrete farlo estendendo la licenza d'uso telefonando alla Nityam Pictures e concordando preventivamente le condizioni.

Potrete invece utilizzarle liberamente come sfondi per presentazioni multimediali o per pubblicizzare voi stessi o i vostri clienti su pieghevoli, poster e riviste o ancora come sfondo da scrivania utilizzando il freeware ◄ Decor sempre compreso all'interno del CD-ROM. ■



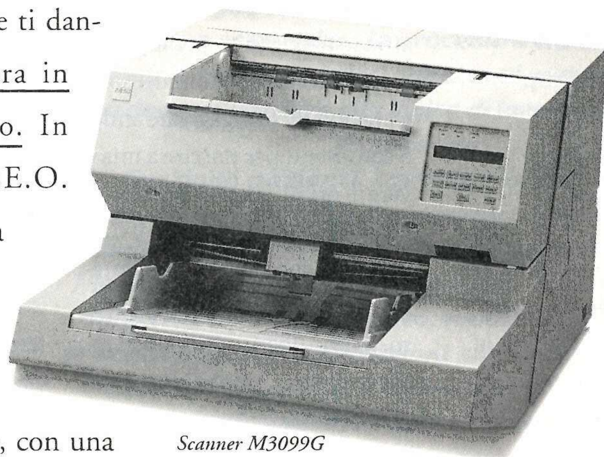
GLI ESTREMI DELLA GAMMA SCANNER FUJITSU SI TOCCANO.



Personal Scanner SP.E.O.

Dal nuovo personal scanner ScanPartner Electronic Office al "gigante" M3099G, la gamma Fujitsu è la più completa del mercato. I suoi estremi si toccano, perchè entrambi gli scanner utilizzano una tecnologia d'avanguardia, e ti danno la lettura in fronte/retro. In particolare, SP.E.O. Fujitsu è l'unico personal scanner con questa possibilità. La sua originale architettura, a cassetto estraibile, ti consente di risparmiare spazio, con una disposizione più flessibile sulla scrivania di scanner, PC e stampante, secondo le tue necessità. Per ulteriori informazioni: Fujitsu Italia, telefono 02/63651.

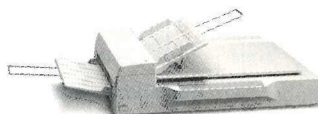
NOME PRODOTTO	VELOCITÀ	FORMATO CARTA MAX/MIN	INTERFACCIA
SPJR	6PPM	A4	PAR-SCSI-2
SPEO	10PPM	A4/A6 (FRONTE RETRO)	SCSI-2
SP10	10PPM	A4/LEGAL	SCSI-2
M3093EX/GX	28PPM	A4/LEGAL	VIDEO-SCSI-2
M3096EX/GX	21PPM	A3/A6	VIDEO-SCSI-2
M3097E/G	36PPM	A3/A6	VIDEO-SCSI-2
M3099A/G	55PPM	A3/A6 (FRONTE RETRO)	VIDEO-SCSI-2



Scanner M3099G



M3093GX



M3096GX



M3097G

FUJITSU

COMPUTERS, COMMUNICATIONS, MICROELECTRONICS

Hands On Photoshop: *quando studiare per conoscere a fondo l'uso di un programma diventa un po' come giocare*

Un mouse per imparare

di Ivano Boscardini

Ivanobos@mbox.vol.it

Grafico e creativo, è particolarmente esperto nel campo del desktop publishing

Hands On Photoshop

Produttore:
Creactive

Distributore:
McGraw-Hill Libri
tel. 02/76110226-248

Prezzo:
lire 130.000 Iva inclusa

L'acquisto di un nuovo software è accompagnato, di solito, dall'entusiasmo per le nuove prospettive che si aprono sull'orizzonte della produzione; entusiasmo che si spegne quasi subito alla vista del corposo manuale, fornito con l'applicazione, non sempre in italiano e non sempre chiaro: a questo punto il nostro utente può scegliere se affidarsi all'intuito per esplorare gli angoli più remoti del software oppure se ingaggiare amici e consulenti per riuscire a muovere i primi passi o ancora se decidere di intraprendere il Calvario del manuale e, pazientemente, rubando tempo a lavoro, tempo libero e famiglia, procedere passo passo fino ad un esauriente acculturamento tecnico che gli permetta una discreta padronanza della macchina.

La casa editrice McGraw-Hill, supportata dalla moderna tecnologia, ha deciso di correre in aiuto di tutti coloro che si trovano ad affrontare questi problemi ed ha prodotto una collana di corsi interattivi su CD per Macintosh: si chiama *Hands on* ed è rivolta a tutti gli utenti, dal principiante che desidera apprendere rapidamente il funzionamento del software acquistato, al professionista che intende approfondire la propria conoscenza.

La multimedialità viene utilizzata a supporto della didattica: l'uso simultaneo di immagine e voce permette all'utente di seguire agevolmente le nozioni di base e i passaggi più arditi della tecnica senza potersi distrarre.

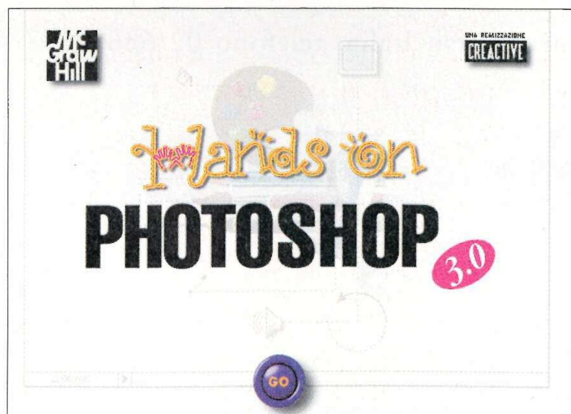
Il funzionamento del CD, che in questo caso è dedicato interamente a Photoshop 3.0, richiede un qualunque Mac, tradizionale o PowerPC, a colori, un sistema operativo pari al 7.0 o più recente, 4 Mb di RAM, 8 bit di profondità colore, un monitor 13 pollici o superiore ed ovviamente un lettore CD-ROM.

Il CD contiene 10 lezioni di complessità crescente che comprendono 68 schede.

All'avvio, la musica di fondo ed una voce calda femminile (merito dell'audio digitalizzato a 16 bit/22 Hz), ci introducono alla finestra principale che presenta quattro pulsanti che, se attivati, ruotano di 180° e permettono l'accesso ad altrettante finestre di dialogo: alla finestra degli Help che contiene le caratteristiche dei principali pulsanti che compongono l'interfaccia di navigazione del corso; alla finestra delle informazioni, relative ai realizzatori del corso, a quella che presenta la lista delle lezioni, a quella della prima scheda.

Le schermate scheda contengono le animazioni, sempre commentate, che compongono gli argomenti delle diverse lezioni; anche qui i tasti nella parte inferiore della finestra, permettono di spostarsi da un argomento all'altro e di attivare le animazioni.

In più ogni scheda contiene una pagina di note, attivata dal relativo tasto, che completano



Dalla schermata introduttiva di *Hands on* ben si capiscono quali sono le risorse integrate in questo corso su CD: audio, video e tanto colore



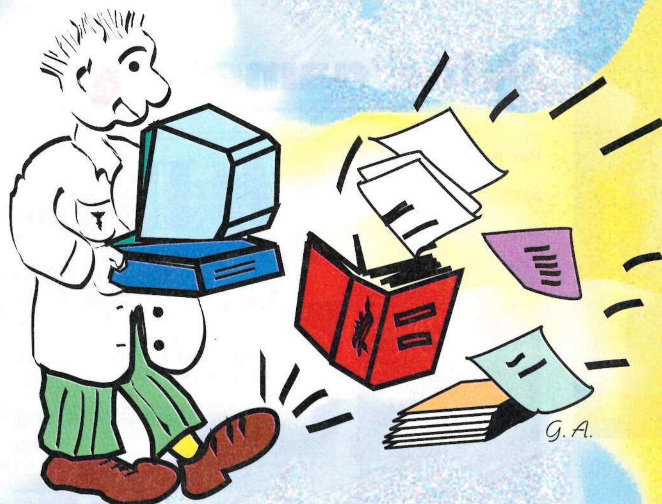
Gli argomenti attraverso cui si dipana il corso contemplano ogni possibile perplessiatà possa riguardare Photoshop

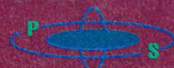


Qualora troviate difficile navigare all'interno del corso un esaustivo menu di aiuto accorrerà in vostro soccorso

l'argomento trattato all'interno della stessa e possono essere stampate.

L'interfaccia intuitiva contiene la pulsantiera che muove il sistema (del tutto simile a quella di un comune videoregistratore) consente il raggiungimento rapido, la visione e la ripetizione di ogni scheda. Infine un glossario on-line presenta una lista degli argomenti trattati nel corso e corredati da una breve spiegazione; con un clic sul titolo dell'argomento potete avere accesso diretto alle schede. *Hands on* rappresenta un potente strumento di autoapprendimento per un ampio spettro di utenza comprese quelle aziende che necessitano di formare personale specializzato senza ricorrere a costosi training. ■



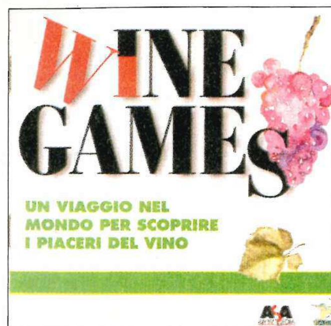


moltimedia

Wine games

Per informazioni:
Sacis
tel. 06/374981

Prezzo:
lire 89.000 Iva inclusa



Un rubicondo e pingue Bacco fa gioiosamente da accompagnatore durante la lettura di questo CD-ROM, dedicato al piacere e all'arte del bere. La sigla di presentazione mette subito di buon umore ed è un anticipo gradevole di quello che ci attende. La lista degli autori e di tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione del CD appaiono a formare un calice che si riempie gradatamente. Tutti gli elementi sono rappresentati con disegni acquerellati. È bene precisare che questo CD-ROM è pensato non solo per un pubblico erudito, ma per tutti coloro che aspirano ad affinare le proprie conoscenze sulle zone vitivinicole più rinomate e sui vini più pregiati nel mondo.

La piazza dei vini

Il menù principale è una piazza con al centro un monumento con eroe a cavallo. Allineati su di un lato della piazza il cinema, l'enoteca ed il ristorante sono gli elementi attraverso i quali siamo introdotti al gioco: possiamo così navigare alla scoperta dei segreti del frutto prediletto da Bacco.

Con ordine accediamo nei tre locali. Nella sala cinematografica un brano di film, con protagonista Alberto Sordi, è la dichiarazione di fedeltà e riconoscimento al vino, italiano in particolare, rispetto a tutte le altre bevande. Infatti dopo aver tentato diverse forme di alimentazione, sull'onda delle mode del periodo in cui è stata girata la pellicola, l'Albertone nazionale ritorna senza pentimento ai nostrani "maccaroni" accompagnati dal vino nel tradizionale fiasco. Terminato lo spezzone, il fermo immagine offre delle aree attive che introducono alle curiosità legate al vino: la degustazione, i bicchieri, gli abbinamenti, le bottiglie, le statistiche, il dizionario enologico ed altro. In tutta questa quantità di notizie, senz'altro ovvie per gli esperti, ma un po' meno per i profani, quello che incoraggia è questo consiglio: «Non fidatevi troppo delle regole. La vostra sensibilità e la vostra esperienza saranno le guide migliori».

Nell'enoteca un oste davanti ad un fornitissimo scaffale ci dà l'opportunità di optare tra due

La pasta

Per informazioni:
Opera Multimedia
tel. 02/48361

Prezzo:
lire 99.000 Iva inclusa



Per rimanere in argomento culinario, per tutti coloro che desiderano sperimentare nuove ricette e per gli appassionati dei primi piatti ecco un altro CD-ROM, *La pasta*, di Opera Multimedia, che è un abbondante insieme di prime portate tratte dalla migliore tradizione italiana. Il menu principale è una vasta cucina contemporanea riccamente accessoriata. Spostando la freccia del mouse sull'immagine, troviamo delle zone che diventando attive ci introducono, ad un nostro clic, nelle sezioni specifiche che si suddividono in: Regioni d'Italia, Dieta mediterranea, Scuola di cucina, Ricette. Dieta mediterranea e Regioni d'Italia sono collocate sul tavolo di questa spaziosa cucina ed intendono evidenziare come la pasta sia parte integrante della cultura italiana. Dieta Mediterranea è il riconoscimento delle virtù dei principi nutritivi della cucina mediterranea, mentre Regioni d'Italia è un excursus sulle tradizioni gastronomiche nostrane.

A parte questi due argomenti di carattere introduttivo generale, tutte le altre unità del CD-ROM vertono sulle ricette e tutto ciò che ad esse è accomunato. Cliccando su Scuola di cucina si è introdotti nei suoi sottoinsiemi che racchiudono le informazioni principali: infatti si va da come si

possibilità: consultare le carte geografiche dei paesi maggiori produttori del mondo o partecipare al gioco del vigneto. Nel primo caso, dopo aver selezionato la nazione e la zona vitivinicola, cliccando sulla casetta si possono conoscere i migliori produttori e i giudizi del Gambero Rosso. Facendo poi clic sulla bottiglia, sotto l'indirizzo del produttore vengono elencati i vini. Nel secondo caso Bacco annuncia paciosamente che il giocatore ha ricevuto in eredità un terreno. L'area in questione è posta in una delle zone vitivinicole più famose: clausola per conquistarla è dimostrare di saper produrre del buon vino. A questo punto bisogna impegnarsi scegliendo accortamente tra vitigni, tipi di impianto, epoca della vendemmia, temperatura di fermentazione nei tini, scelta dei contenitori per la maturazione e tempo di invecchiamento. Due sono le possibilità di gioco: tra le varie proposte gli esperti decideranno senza indugio, mentre i meno competenti possono far ricorso ai punti di domanda che, posti a fianco degli elementi sopra elencati, danno più precisi chiarimenti per facilitare la scelta. Dunque è piuttosto semplice guadagnarsi l'eredità; la si perde solo nel caso in cui si dovessero prendere deliberatamente delle decisioni sconclusionate. Allora Bacco annuncia beatamente: «... hai commesso un errore irreparabile. La tua eredità è sfumata».

Per consolarci della perdita possiamo accomodarci ad un tavolo del ristorante ed ordinare una prelibatezza da un menu internazionale. La lista va dai primi piatti ai dessert. Stabilito ciò che si desidera, appaiono la



nazionalità e gli ingredienti della pietanza. A questo punto si verificano due possibilità: o scoprire, rispondendo a delle domande, il vino da accompagnare al cibo ordinato o più comodamente farselo suggerire dal Gambero Rosso. Una volta configurato il tipo di vino, ci viene offerta l'ulteriore alternativa di scelta tra le molte nazioni in cui è presente questo genere di produzione.

Non è plausibile pensare che questo CD-ROM possa trasformarci da incolti a grandi esperti, ma è senz'altro un divertente strumento che dà la possibilità di perfezionare la nostra cultura su questo prezioso nettare.

■ ***Nadia Ponci***

cuoce a come si lavora la pasta fresca in casa, dagli ingredienti di cui la dispensa dovrebbe sempre essere provvista all'attrezzatura indispensabile della cucina, dall'elenco dettagliato dei tipi di pasta alla parte dedicata al pomodoro, ove sono illustrati minuziosamente i modi per cucinare e conservare questo frutto. Presupponiamo che alcune informazioni siano, almeno per la maggior parte degli italiani, piuttosto scontate, poiché la maggioranza conosce, ad esempio, quali sono le regole fondamentali per un'ottimale cottura della pasta. È pur vero che questo CD è dedicato anche ad un mercato internazionale, per cui nulla è così ovvio.

Il gusto multimediale

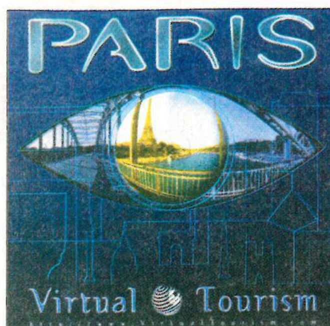
Ricette ci introduce direttamente alla creazione dei piatti: tutti sono presentati con studiate ed allettanti fotografie. Dopo una prima presentazione complessiva della ricetta, si passa all'illustrazione dettagliata. Qui due sono le possibilità: o si segue la ricetta senza interruzioni, oppure è possibile determinare individualmente i tempi per ogni passaggio. Ogni singolo passo è fotografato e spiegato dettagliatamente. Le ricette raccolte sono un centinaio, e vari sono i metodi per la ricerca: per elenco alfabetico, per tempo di preparazione, per tipo di pasta, per zona geografica, per ingredienti. Per ciascuna ricetta sono specificati, oltre all'elenco degli ingredienti, i tempi di cottura, il grado di difficoltà, le calorie per porzione ed altre informazioni. È possibile la stampa delle proporzioni degli ingredienti; invece non è stato previsto il testo scritto con le indicazioni per eseguire la realizzazione dei singoli piatti. È verosimile a questo punto immaginare una persona intenta all'elaborazione di leccornie davanti ad un computer che ha sostituito, sul piano della cucina, l'abituale ricettario: restiamo quindi in attesa di altri CD-ROM per tutte le diverse portate.

■ ***n.p.***

Paris

Per informazioni:
3ème Vague
tel. 0033/1-45389108
http://www.Virtual-Tourism.com

Prezzo:
350 franchi francesi



Destinato a chi sogna o ha in programma un viaggio nella città del Re Sole, questo CD, realizzato in Francia e dall'inequivocabile nome *Paris*, illustra le meraviglie della capitale transalpina. Il prodotto, in francese e multipiattaforma, è di 3ème Vague, l'impostazione è veramente virtuale, le notizie tantissime, l'opera originale ed immediata nella navigazione, l'interfaccia chic e techno.

Si parte indossando, dal monitor, il casco per affrontare il viaggio in tre dimensioni. In basso sono presenti i menù di navigazione; notizie sulla città, immagini, possibilità di movimento avanti e indietro, opzioni per catturare qualsiasi immagine ed esportarla, ecc.

A tutto schermo appare la pianta della città, girando sulla quale con il mouse si evidenziano i quartieri; cliccato quello desiderato, si hanno a disposizione immagini (3.500) che possono essere percorse a 360°, approfondimenti di tipo storico, commenti musicali d'atmosfera, ecc.

Altre notizie si raggiungono da un indice molto sofisticato, con selezione degli argomenti sempre in 3D; si possono ottenere nomi, notizie ed indirizzi di negozi, teatri, caffè, musei, monumenti, edifici. Solo i caffè presentati sono 45, gli edifici 255! La *Ville Lumière* è in vostro pugno, già da casa, con il computer; non sostituisce la visita sul posto, ma Parigi si presenta veramente in maniera superba: scintillante, appunto.

■ ***Mara Gualdoni***

CD'Art - Botticelli

Per informazioni:
Giunti Multimedia
tel. 02/8393374

Prezzo:
lire 29.900
(con fascicolo)



L'uscita di giugno del *CD'Art*, la produzione multimediale targata Giunti e Repubblica, si occupa di uno degli autori italiani più grandi di tutti i tempi: Botticelli (vero nome: Sandro di Mariano Filipepi, 1444-1510). La struttura ricalca quella del CD precedente, *VanGogh*, e ha quindi tutti i numeri per ripeterne il successo: decine di migliaia di copie vendute, a ribadire il fatto che il mercato multimediale c'è, si tratta di proporre prodotti ben fatti a prezzi che non implichino variazioni nel bilancio familiare.

Il CD su Botticelli, chiaro e semplice senza mai essere semplicistico, è tagliato per un pubblico di non addetti ai lavori. Anche per i più esigenti, comunque, riesce ad essere lo stesso utile. Non tanto per l'impianto critico (non è ad opere come questa che si chiede un'analisi approfondita dell'opera di un autore) ma per la messe di informazioni di ogni tipo che il CD fornisce al lettore. Naturalmente, il CD prevede anche una nutrita indicazione bibliografica capace di soddisfare esigenze di approfondimento più toste. Molto interessante la sezione L'artista dalla A alla Z, in cui i gruppi tematici, ben collegati tra loro, danno modo di accedere alle informazioni sull'artista, il suo tempo, i colleghi, le opere e i critici. Dato che siamo in epoca Internet e una spruzzata di URL (gli indirizzi della Rete) è come il prezzemolo, non manca nemmeno un archivio di indirizzi cui far riferimento per saperne di più.

L'offerta di interattività con filmati a richiesta o animazioni complesse non è esorbitante. Ma questo non è un difetto, nel senso che il CD non si propone di colpire il lettore, ma di informarlo piacevolmente e senza vendere fumo. E questo scopo è raggiunto.

■ ***Luigi Conti***

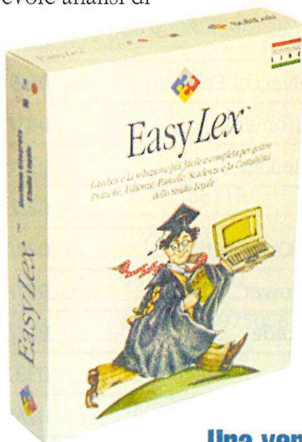
Presenti a MacInTime 13-15 Giugno '96

Il **nuovo** Riferimento per la completa **Gestione** dello **Studio Legale**

EasyLex™ Pro

Le Radici di EasyLex Pro

Il progetto EasyLex Pro nasce dalla sinergia tra l'esperienza di **SoftLab**, leader di mercato per le soluzioni gestionali per Professionisti in ambiente Macintosh, e l'autorevole analisi di **MacLaw Group**, un gruppo di oltre trenta Avvocati con competenze specifiche in tutti i settori della procedura legale.



Tutte le Informazioni che servono

EasyLex Pro riunisce in unico ambiente fortemente **integrato** le funzioni di:

- Anagrafica Clienti, Fornitori e Persone con **automazione telefonica** via modem
- Archivio Pratiche-Prestazioni
- Parcellazione prestazioni
- Tariffari Forensi 1991, 1994
- Gestione **Corrispondenza** e **Atti** standard con Videoscrittura esterna
- **Agenda** del Giorno, Settimanale e Calendario perpetuo
- **Block Notes** per inserire note al volo e prestazioni a tempo senza aprire altri archivi
- **Controllo totale dell'accesso alle informazioni** : per ogni utente si può configurare a quali archivi e in che misura possa accedere; ogni Agenda può essere dichiarata pubblica o privata e in tal caso impostare quali utenti ammettere alla consultazione della propria agenda
- **Contabilità** ordinaria in partita semplice :
  - Registri IVA Acquisti e Onorari
  - Registro Movimentazioni finanziarie
  - Cespiti ammortizzabili
- **Controllo di Gestione** : confronto Budget-Consuntivo, Previsione di Cash-Flow, Bilancio di verifica, Ripartizione utili.

Tutti le Informazioni sempre "on line"

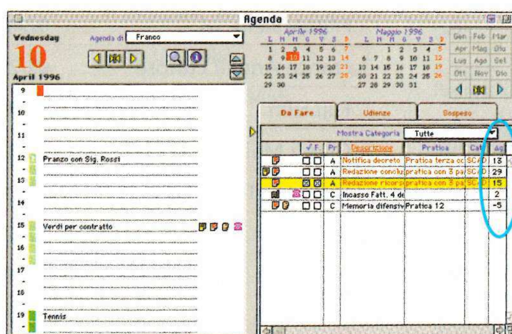
Esclusiva di EasyLex Pro é l'interfaccia a **Multifinestra** : tutte le liste di ricerca e le schede di gestione degli archivi sono visualizzate in **finestre indipendenti** che vengono via via aperte senza chiudere le precedenti, come invece accade nei programmi tradizionali, dove una ricerca in un archivio fa perdere la ricerca nell'archivio precedente. EasyLex Pro consente una maggior **produttività** perchè Agenda, Clienti, Pratiche e Contabilità sono sempre in linea contemporaneamente.



Il menu Finestre mostra tutte le finestre aperte per un'immediata selezione

Una vera Agenda!

L'agenda di EasyLex Pro é il cuore del sistema e consente ad ogni componente dello studio una pianificazione rigorosa di **appuntamenti**, **udienze**, **scadenze e prestazioni**, aggiornando automaticamente tutto ciò che non è stato completato alla data prevista. Appuntamenti ed Udienze si spostano trascinandoli semplicemente con *Drag&Drop* sul giorno desiderato del calendario.



La colonna Δg *indica il* ***preavviso*** *(con segno -) o il* ***ritardo*** *della scadenza rispetto alla data pianificata!*

Richiedi subito il DEMO gratis !



Versioni ***native*** *per Macintosh, Powermac, Windows, Windows 95, Windows NT e OS/2*



EasyLex Pro é prodotto e distribuito da :
SoftLab • Via Verga, 45 • 44100 Ferrara
• Tel. **0532-976222** • Fax 0532-975868
• AppleLink : SOFTLAB
• e-mail : info@softlab.global.it

pagine gialle

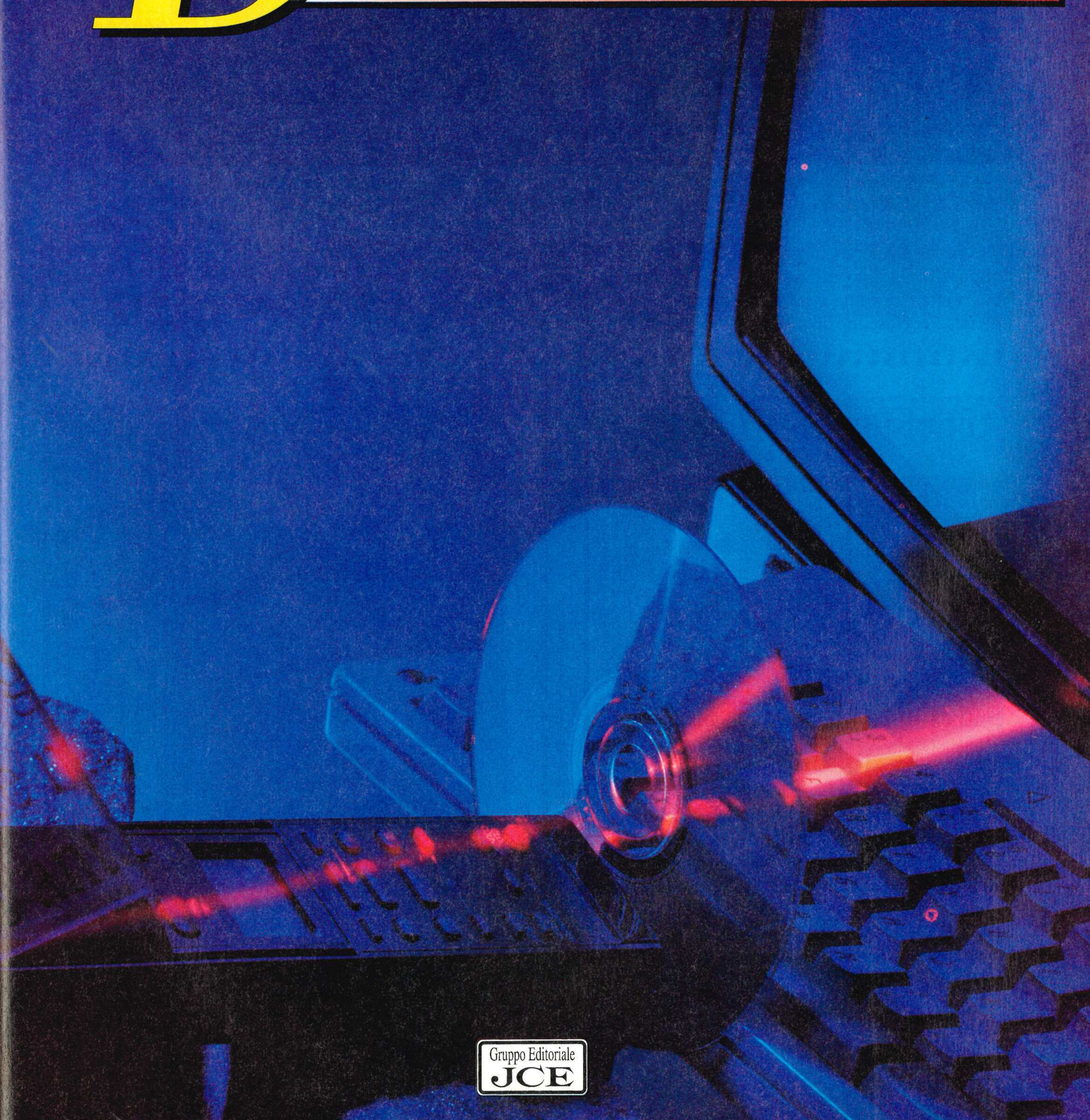
Gli indirizzi pubblicati si riferiscono alle società di cui abbiamo parlato in questo numero

Società	Telefono	Fax
3ème Vague	0033/1-45389108	0033/1-45389095
ACI	011/797221	011/7723222
Active Software	0481/520343	0481/520365
Adobe	039/65501	039/655050
Agfa	02/30741	02/3074429
Alea	06/3336681	06/3337196
Aleph	050/878686	050/878687
Alias	0432/69417	0432/526052
Allyed Telesyn Int.	02/416047	02/419282
American Dataline	0422/451150	0422/451183
Apple	02/273261	02/27326555
Bare Bones Software	001/508-6513561	001/508-6517584
Be Europe	0033/1-49067377	0033/1-49067379
Canon	02/50921	02/58013100
Castelvecchi Editore	06/3202767	06/3203754
CD Euromedia	081/5515007	081/5528364
Charlie Lab	0376/365446	0376/327959
Claris	02/273261	02/27326553
Corel Corporation	001/613-7288200	001/613-7618049
DataPower	081/7627564	081/7624496
Datatrade	001/417-8821576	001/417-8828423
Delta	0332/803111	0332/860781
DigiMedia	02/48702843	02/48702861
Disney Interactive	02/290851	02/29085161
Du Pont	02/253021	02/27300972
EF Multimedia	02/7789236	02/782733
Electronic Courseware Syst.	001/217-3597099	-
Essai	02/477891	02/47789250
FieraMilano	02/48008061	02/4818365
Franco Angeli Editore	02/2827651	02/2613268
Fuji Film	02/89516394	02/8464121
Giunti Multimedia	02/8393374	02/58103485
Horizons Technology	0031/2503-85558	0031/2503-85554
IBM	02/5962	02/59624786
Image	0523/334994	0523/338229
Innovative Computer Sol.	001/602-9701032	-
Intel	02/575441	02/57501221
Iomega	02/55015440	02/55014607
Kaleidon	0541/377660	0541/374548
Keyspan	001/510-2220131	-
Kodak	02/660281	02/66010168

Società	Telefono	Fax
L2 Company	001/770-6419650	001/770-6419433
Lages & Associates	001/714-4538080	001/714-4538242
Lari Software	001/919-9680701	001/919-9680801
Lotus	02/895911	02/8437382
McGraw-Hill Libri	02/76110226	02/7333643
Melange	02/3085699	02/3085799
Midi Music	011/3185602	011/3186959
Modo	0522/504111	0522/504222
Motorola	02/82204	02/8220250
NetPhonic	001/415-9621111	001/415-9621370
Network Peripherals	001/408-3217300	001/408-3219218
NewTek	001/913-2288282	001/913-2288222
Nikon (Nital)	011/814488	011/8993977
Nirvana Software	001/408-4599663	001/408-4590726
Opera Multimedia	02/48361	02/48364560
Passport Design	001/415-7260280	001/415-7262254
Philips	02/67521	02/67522165
Pico	0522/440012	0522/586119
Pioneer	02/50741	02/58012181
QMS Italia	0521/231998	0521/232902
Qualcomm	001/800-238-3672	001/619-5975058
Questar	035/249946	035/249945
Rizzoli Editore	02/50951	02/50952777
S.H.Pierce & Co.	001/617-3382222	001/617-3382223
Sacis	06/374981	06/3723211
Sagem	001/408-4468690	001/408-4469766
Securdata	031/484211	031/249027
Silene	011/3833083	011/3833164
SofTeam	039/2012366	039/2012364
SoftLab	0532/976222	0532/975868
SoftLink	001/941-6427979	001/941-3946485
SPSS	051/252573	051/253285
Sun Microsystems	039/60551	039/6056764
Symantec	02/55012266	02/55012270
Turnover	081/7647114	081/7647118
VideoCOM	0383/366712	0383/43899
VST (Ingram Micro Italia)	02/957961	02/95796401
Walnut Creek	001/510-6740783	001/510-6740821
Winkler	039/6058058	039/6057614

INDICE INSERZIONISTI

GUIDA CD-ROM



Gruppo Editoriale JCE

CD Medialine Casa e Giardino



Produttore:
CD Medialine Srl
Via della Spiga, 9
20121 Milano
tel. 02/76003516

Distributore:
Tutti i distributori autorizzati CD Medialine
Per informazioni: tel 02/76003516

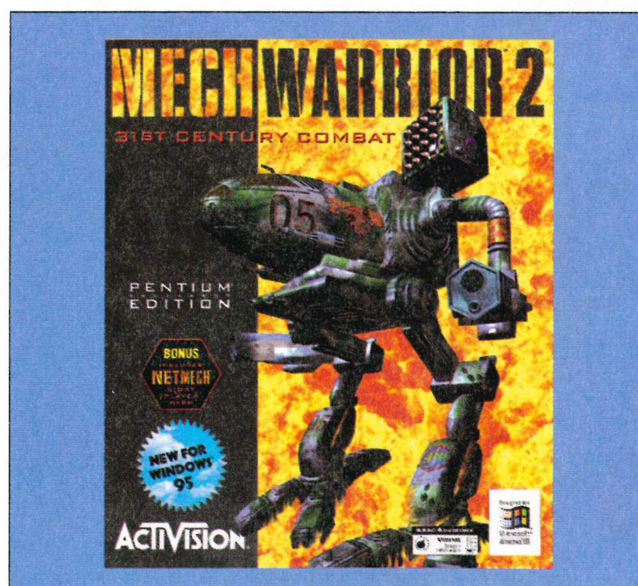
Le lingue è meglio impararle da piccoli. La Collana "Casa e Giardino" è appositamente studiata per bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni e fornisce loro la possibilità di apprendere facilmente i termini più comuni espressi in italiano, inglese, tedesco, francese e spagnolo.

I bambini imparano nelle lingue designate i nomi dei vari oggetti a loro familiari esplorando l'ambiente domestico.

Basta selezionare una delle cinque stanze disegnate oppure il giardino o il garage, per scegliere, spostare, trascinare e riordinare centinaia di oggetti attivi e sonorizzati. Per ciascuno di questi è disponibile la definizione scritta prescelta e l'esatta dizione audio nella lingua selezionata. Una straordinaria interattività permette di registrare, inoltre, la propria voce per confrontare la pronuncia con quella di professori madrelingua.

Prezzo:
Casa e Giardino lire 39.000 Iva inclusa

Activision MechWarrior 2



Produttore:
Activision

Distributore:
Software & Co., tel. 0332/861133

Software & Co. presenta la nuova versione di MechWarrior 2, da oggi disponibile anche per Windows 95: la sfida si apre anche per tutti gli utenti Windows diventando sempre più emozionante e ricca di nuove avventure.

Infatti, la più entusiasmante battaglia del 31° secolo non si ferma, la nuova versione si completa con due nuovi pacchetti: l'Expansion Pack e la versione Multiplayer NetMech.

L'Expansion Pack contiene nuove missioni e fantastiche armi per emozionanti battaglie: la saga continua con un clan completamente nuovo, i giocatori hanno a disposizione 12 gusci di BattleMech e nuove armi per lanciarsi in più di 12 missioni in ambienti assolutamente diversi e innovativi.

Con la versione Multiplayer, poi, la sfida si allarga ulteriormente infatti potranno combattere fino a otto giocatori contemporaneamente e in tempo reale; i MechWarrior vengono lanciati in un gran numero di missioni multi-giocatore: è possibile, infatti, giocare fino a otto player alla volta o direttamente uno contro uno attraverso un semplice collegamento via modem.

Prezzo:
MechWarrior 2 lire 69.000 + Iva

Giunti Multimedia Edusex

Produttore:
Giunti Multimedia, tel. 02/8393374

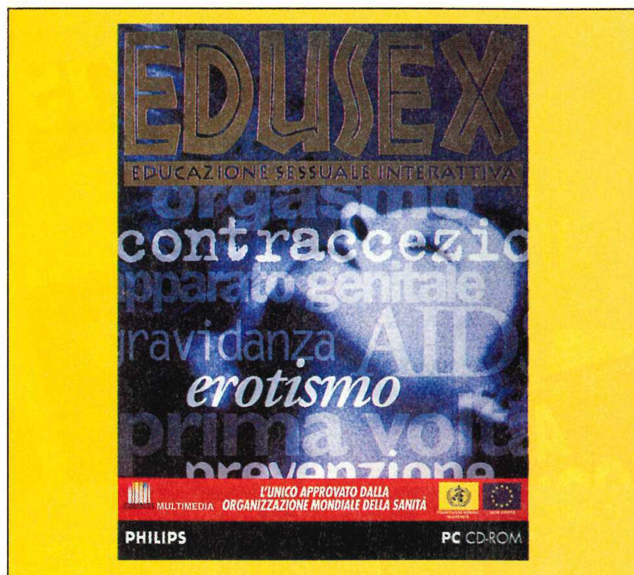
Distributore:
Philips Media Italia

Edusex, un'opera unica nel suo genere, è un titolo destinato sia agli adolescenti che alle loro famiglie e agli educatori; il suo obiettivo è fornire in modo chiaro e sereno informazioni su fatti ed esperienze della vita sessuale.

Edusex è stato prodotto sotto la guida di un comitato scientifico altamente qualificato ed è stato supportato anche dall'Unione Europea.

Il prodotto è stato sviluppato in 5 lingue: italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo.

Ponendosi contro i molti pregiudizi e stereotipi che ancora esistono in campo sessuale, Edusex fornisce informazioni, spunti di riflessione, opportunità di approfondimento e di confronto con i diversi atteggiamenti, schemi comportamentali e sistemi di valori che sussistono nel campo del sesso e della sessualità, senza discriminazioni di nazionalità, razza, religione ma anzi fornendo informazioni chiare e precise sulle differenti posizioni.



In accordo con le normative dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'opera si pone non solo come uno strumento educativo per la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, in particolare dell'Aids, delle gravidanze indesiderate e dell'aborto, ma è soprattutto volta alla promozione di una "vita sessuale" considerata in maniera sana e positiva.

Prezzo:

Edusex	lire 149.900 Iva inclusa

Gensoft Futurismo

Produttore:
Gensoft, tel. 0532/796216

Distributore:
InfoBluemark, Rivenditori InfoBluemark, Rappresentante Ibm

Il Futurismo è tornato prepotentemente alla ribalta in questi ultimi anni e si è assestato ai massimi livelli del panorama culturale italiano. Opere di letteratura, pittura e varie altre espressioni di questa arte sono state ripensate e rivisitate da critici e studiosi di quel periodo, così ricco di nuove idee e modalità espressive. Il programma presenta oltre 600 opere di futuristi, catalogate per autore.

Comprende, inoltre, un dizionario del Futurismo, ricco di notizie sugli autori, sulle opere, sulle correnti che si sono create all'interno del movimento.

Vi è anche la possibilità di esportare immagini.

Futurismo è disponibile su Cd-Rom.

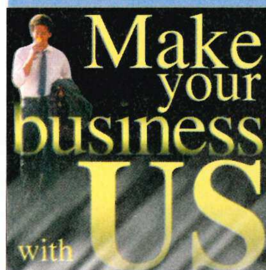
Prezzo:

Futurismo su Cd-Rom	lire 146.500 + Iva



Requisiti di base
Sistema operativo: Os/2 Warp
Processore: 386
Memoria Ram: 8 Mb
Spazio su disco: 10 Mb
Lettore di Cd-Rom

Cd-Rom MS-DOS - WINDOWS - MACINTOSH



Gateway Multimedia

Questo Cd-Rom, è proprio come tu lo immaginavi: veloce, ricco di grafica, multipiattaforma e con i massimi livelli di interattività. Ma purtroppo ancora non esiste...semplicemente perché non ti sei mai rivolto a noi per proporci la tua idea!! Cerca nella nostra struttura gli strumenti per creare prodotti di successo, ti seguiremo nella creazione dello story board sino al più complesso processo di distribuzione.

Produttore: Gateway Multimedia, tel. 02/34530291
Prezzo: ...da definire a preventivo

Cd-Rom MS-DOS - WINDOWS

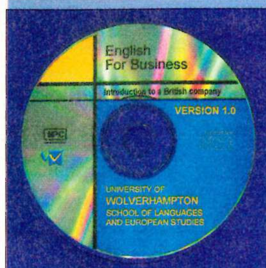


IL CONCILIO DI TRENTO

Il prodotto approfondisce l'evento del Concilio di Trento attraverso il diario dei principali avvenimenti e i luoghi che ne hanno costituito lo sfondo. Il diario dell'evento è il primo esempio di sinossi multimediale interattiva, che permette la lettura storica trasversale attraverso Papi e Regnanti, Avvenimenti del Concilio, Avvenimenti Politico-Ecclesiastici e Arte-Cultura.

Produttore: Consorzio Comunicazione & Impresa, tel. 071/730101
Prezzo: lire 89.000

Cd-Rom MS-DOS - WINDOWS - MACINTOSH



ENGLISH FOR BUSINESS Introduction to a Company

La Winkler, società specializzata in corsi di lingue multimediali, ha sviluppato questo Cd per tutti coloro che, dotati già di una buona conoscenza della lingua inglese, intendono migliorarla indirizzandola a un livello commerciale e aziendale. Un filmato da vedere e ascoltare è alla base del corso, con esercizi di grammatica e pronuncia.

Produttore: Winkler, tel. 039/6058058
Prezzo: lire 284.000 (Iva esclusa)

Cd-Rom MS-DOS - WINDOWS



NOVECENTO CUBANO

Il catalogo della fortunata mostra, tenutasi a Milano sull'arte figurativa cubana del Novecento, ha trovato spazio su un Cd-Rom. Analisi del luogo espositivo, il palazzo milanese dell'Arengario, notizie sulla mostra e relativa presentazione e infine visita delle opere esposte. Il tutto in un Cd di facile consultazione in cui è molto ben bilanciato il rapporto qualità prezzo.

Produttore: Cronodata, tel. 0322/806621
Prezzo: lire 35.000 (Iva inclusa)

Cd-Rom MS-DOS - WINDOWS



ITALIA BELLA - Venezia

Consultare la cartina di una delle città più belle del mondo e addentrarsi tra le calli a caccia di monumenti e palazzi. Venezia su Cd-Rom offre incantevoli scorci sugli angoli più suggestivi della Serenissima, filmati, notazioni storiche e affascinanti colonne sonore per un viaggio indimenticabile. Il Cd è quadrilingue: spagnolo, inglese, francese e, naturalmente, italiano.

Produttore: Dreamware, tel. 0187/500968
Prezzo: lire 49.000 (Iva inclusa)

Cd-Rom MS-DOS - WINDOWS - MACINTOSH



TUTTA LA JUVENTUS IN CD-ROM

Cento anni di storia della Juventus condensati in 562 Mb: 400 fotografie, più di 50 minuti di filmati Quick Time, una raccolta molto esaustiva degli articoli dedicati alla Juve dalle principali testate sportive.
Grandi partite e grandi giocatori che hanno reso celebre la squadra che ha fatto battere il cuore a milioni di italiani di ieri e di oggi.

Produttore: Mozart, tel. 02/89010658
Prezzo: lire 89.000 (Iva inclusa)

Cd-Rom MS-DOS - WINDOWS - MACINTOSH

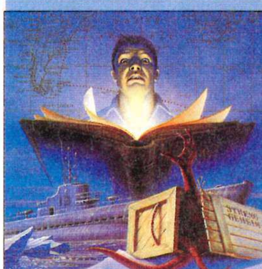


GEDEA MULTIMEDIALE

L'enciclopedia elettronica dell'Istituto Geografico DeAgostini è pensata soprattutto per la famiglia, lo si capisce subito dal facile sistema di navigazione e dalla scelta di belle immagini che si trovano all'apertura. Si tratta di un prodotto estremamente completo e in grado di essere reso del tutto esaustivo dai numerosi (circa 10 mila) rimandi ai 22 volumi che compongono l'intera opera.

Produttore: DeAgostini Multimedia, numero verde 1678/21177
Prezzo: lire 3.900.000 (Iva inclusa), Cd-Rom + 22 volumi

Cd-Rom MS-DOS - WINDOWS - MACINTOSH



PRISONER OF ICE

Una splendida avventura in stile Lovecraft della Infogrames per tutti gli appassionati di quei giochi in cui si raggiunge la soluzione solo grazie a pazienza e perspicacia. Il protagonista, tenente Ryan, dovrà risolvere un enigma molto complesso in cui scoprirà i segreti di un antico culto sudamericano e le proprie misteriose origini perdute in una vicenda di reincarnazioni e salti temporali.

Distributore: Cto, tel. 051/755314
Prezzo: lire 89.000 (Iva inclusa)

BOOZ·ALLEN & HAMILTON

HW / SW SYSTEMS MANAGER

This highly successful Global Management Consultancy Firm seeks the HW and SW Systems Manager who has initiative, know-how and is interested in growing with the Firm. The successful candidate will be the Italian member of a Global Information Technology Team and will be required to travel to the United States and other countries for training and team initiatives. The position is based in Milan.

Deep understanding and real practical experience with Apple Macintosh environment are fundamental requirements. Hardware, software and telecom background would be useful, as would good English.

The successful candidate will be totally responsible for the Milan office technology infrastructure, user support, maintenance, trouble-shooting and the IT budget, reporting to the partnership.

We are interested in developing the career of the HW and SW Systems Manager. The position carries a very attractive salary and benefits package.

Applications, giving full details of previous career, should be sent to Alessandra Nutini – Via dei Bossi, 4 – 20121 Milano.

dealer • service • sviluppatori

APPLILAND

13-14-15 giugno 1996

9,00-18,00

Milano, Quark Hotel



in collaborazione con



Apple Computer

guida alla convention

Mac-fellow di tutta Italia...

Macintime ha tre anni, e si conferma l'*enfant terrible* del mondo Mac italiano: in poco tempo si è conquistato la fama di manifestazione-cardine per essere aggiornati sulle novità tecnologiche nei settori della grafica, della multimedialità e in generale del futuro del personal computing. Un'occasione unica di aggiornamento e documentazione, con la possibilità di toccare con mano quello di cui si è letto, visto o sentito. Le cifre ce lo testimoniano: nel 1994 eravamo in 4.500. L'anno dopo in 8 mila, tra l'edizione di Roma e quella di Milano. Quest'anno, ci crediamo, batteremo anche il record del 1995. Perché Macintime dà modo di parlare con chi propone l'hardware e il software migliore, per sentirne le ragioni e valutarne le scelte. Per capire dove sta andando il mercato, e qual è la strada che lo sviluppo delle tecnologie sta segnando. Date un'occhiata al programma dei convegni. Apple parlerà il primo giorno per bocca di Marco Landi, presidente di Apple Europa. Il piatto è ricchissimo. Panoramica sulle novità dai gruppi di ricerca e sviluppo di Cupertino, e demo delle tecnologie che definiranno il rapporto uomo/pc nei prossimi anni.
Sarà anche il momento buono per capire come sarà il futuro. Le scelte politiche di Apple, come le licenze a Motorola e IBM, l'arrivo in volume dei cloni, la piattaforma hardware comune, spingono il mondo e il popolo che gira attorno al MacOS verso territori sin'ora mai visti.
Macintime ci getta una luce, per permettere uno sguardo approfondito sulle tecnologie di oggi e di domani, nella cornice rilassata e "fresca" di un prestigioso hotel milanese.

Chi espone a Macintime

Eccovi un primo elenco degli espositori che parteciperanno a Macintime, aggiornato al 17 maggio '96 e quindi ancora incompleto, a causa dei tempi di chiusura redazionali di questo numero.

- 3G Electronics
- 3M Italia
- 888 Software Products
- Active Software
- Abacus
- Adobe Systems Italia
- Aleph
- Alias
- All Computer
- American Dataline
- Apple Computer
- Asystel
- Avid Tecnology
- Bontex
- CD Company
- Cigraph
- Claris
- Creative Synergies
- Data Shop
- Delta
- Easy Byte
- Essai
- Èspero
- Gruppo Editoriale JCE
- HI-Tech
- Hot Line
- Image
- Ingram Micro
- Interstudio
- Irpe
- Italsoft
- Italsoftware
- Kodak
- LaserType
- Lead
- Leader Distribuzione
- MacPoint
- Macromedia
- Mélange
- Midi Music
- Midiware
- Modo
- Nital
- Pico
- Questar
- Rigel Engineering
- Scitex Europe
- SofTeam
- Softing
- SoftLab
- Software & Co.
- TDK Italia
- Tecnologie Grafiche
- Tektronix
- Turnover
- Unit Trend
- Upware by Silene
- VideoCOM
- Winkler
- Zone Italia

Giovedì 13 Giugno 1996

Dove vuoi andare domani?

Copland, OpenDoc, Cyberdog, QuickTime Live, Newton, Pippin e tante altre tecnologie fanno di Apple la società di informatica più attiva e all'avanguardia. Nella giornata di apertura Marco Landi, presidente di Apple Europa ci aiuterà a capire il futuro di Apple, insieme ai responsabili tecnici che dimostreranno il vantaggio per gli utenti, gli sviluppatori e gli operatori del settore dell'utilizzo di Macintosh. I ricercatori di Apple e il leggendario Casanova mostreranno poi prototipi di tecnologie futuribili. La mattinata sarà anche l'occasione per conoscere i prodotti e gli utenti dell'anno premiati con l'Oscar di Applicando.

9,30 **Fausto Gimondi (Direttore editoriale JCE)**
Benvenuti a Macintime

9,45 **Marco Landi (Presidente Apple Europa)**
Il rinascimento: la nuova era di Apple Computer

10,15 **In ufficio, in casa, per strada: tecnologie per gente "connessa"**
Showcase di Bob Filice (Copland Product Marketing), Greg Maletic (OpenDoc Product Marketing) e Craig Sears-Black (Direttore europeo Newton) alla scoperta di Copland, OpenDoc, Cyberdog, Pippin, Newton e tutte le novità Apple. Una simulazione di una giornata tipo dell'uomo di domani

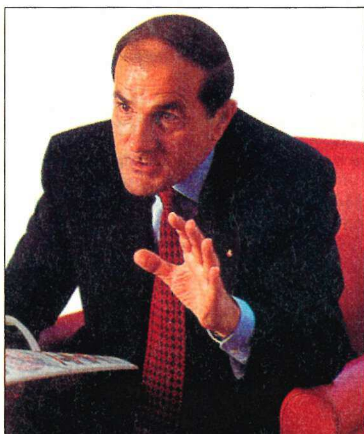
11,15 **Frank Casanova (Direttore ATG)**
Il vostro inevitabile futuro digitale
Il Direttore dell'Apple Technology Group illustrerà la visione del futuro attraverso la presentazione degli ultimi prototipi sviluppati nei laboratori di Cupertino

11,45 **Di tutto, di Mac**
Intervento a sorpresa di uno "specialissimo" utente Mac

12,00 **Oscar di Applicando**
I migliori prodotti e i migliori utenti Mac del 1995 in una premiazione che vi farà conoscere dal vivo i protagonisti della Mela iridata



Benvenuti in MIT



Marco Landi è President di Apple Computer Europe e ha la responsabilità di tutte le attività Apple in Europa, Africa e Medio Oriente. 52enne, è stato President di Texas Instruments (TI) Europe, con la responsabilità di tutte le business unit TI in Europa (servizi di produzione, materiali e controlli, equipaggiamento per l'industria della difesa, software, personal computer e semiconduttori), degli otto stabilimenti europei di TI e delle sedi di servizi, progettazione e vendite in 18 città del Vecchio continente.
In precedenza Landi ha ricoperto per due anni la carica di President di TI Asia, con sede in Hong Kong. Durante questo periodo TI Asia ha più che raddoppiato il fatturato netto e la struttura della società è stata profondamente rinnovata, orientandosi maggiormente verso il mercato e l'utenza. Landi ha anche svolto un ruolo fondamentale nella strategia aziendale per i mercati emergenti in Cina e India.

Nel 1994 Marco Landi e stato eletto presidente dell'European Chapter dell'American Electronics Association, associazione industriale che cura gli interessi delle aziende elettroniche americane per le tematiche commerciali e di interscambio.
Landi è entrato in Texas Instruments nel 1970 e ha ricoperto varie cariche, sia nazionali che estere nelle vendite e nel marketing. È stato per otto anni Vice President di TI Europe, dopo avere lavorato come responsabile della divisione semiconduttori in TI Italia e avere diretto la divisione consumer europea. Prima di fare il suo ingresso in TI e stato progettista per Telettra. Landi si è laureato in ingegneria elettrotecnica presso l'università di Bologna ed è sposato, con due figli.

Arrivederci al futuro



Torna in Italia a presentare le ultimissime novità dei laboratori di ATG, Frank Casanova. Da anni in Apple, Casanova è oggi uno dei massimi esperti mondiali sul futuro delle tecnologie digitali e sul loro impatto sociale. Ai più curiosi consigliamo una visita nella vita privata di Frank: *www.atg.apple.com/personal/frank_casanova/default.html*

Giovedì 13 Giugno 1996

Technology Update

Introducing Mac OS 8

Dai laboratori di Cupertino a Macintime: spiegazione e dimostrazione delle più importanti novità tecnologiche di Apple Computer. Alla conferenza saranno presenti ingegneri, ricercatori e dirigenti di Apple, pronti a rispondere alle domande del pubblico. Per la prima volta saranno inoltre mostrati i primi risultati dell'accordo di sviluppo e ricerca italiano tra Apple e IBM.

15,00 **Fausto Gimondi (Direttore editoriale JCE)**
Moderatore

15,10 **Bob Filice (Copland Product Marketing)**
Copland: primi passi in MacOS 8

16,10 **Greg Maletic (OpenDoc Product Marketing)**
OpenDoc: overview e dimostrazione delle prime applicazioni

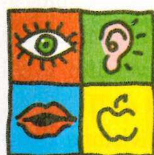
17,00 **Craig Sears-Black (Direttore europeo NSG)**
Newton OS: i vantaggi di un sistema operativo a oggetti

17,30 **Frank Casanova (Direttore ATG)**
Multimedialità del prossimo futuro

18,00 **Marco Ravelli (Project Manager - Apple Italia)**
IBM-Apple: i primi risultati dell'accordo italiano di ricerca e sviluppo

18,30 **Q&A**
Tutto quello che avreste voluto sapere su Mac, Newton, Pippin... ma che non avete mai osato chiedere ad Apple. Ricercatori, dirigenti ed esperti della casa della Mela risponderanno a tutte le vostre domande.

Venerdì 14 Giugno 1996



Masters of Media

L'integrazione sempre più stretta fra il desktop publishing tradizionale e la multimedialità è il tema principe di questo convegno, che vede nella sua parte principale l'intervento di Apple che espone e spiega, con l'ausilio di numerosi esempi pratici, la strategia Masters of Media. A seguire dimostrazioni e presentazioni delle tecnologie che permettono l'integrazione tra il classico mondo dell'editoria cartacea e quello del publishing multimediale e online.

9,30 **Ottorino Baseggio (Interactive publishing Manager Apple Italia)**
Masters of Media: una strategia per l'editoria di domani

10,00 **Luca Margnini (Sofos Italia)**
Cross Media Authoring: una visita virtuale di una galleria d'arte

10,15 **L'esperienza dell'agenzia di pubblicità**
Digital Brand Building: l'immagine coordinata aziendale

10,30 **Barbara Mantovani (Wise)**
Network Color: il colore come elemento critico della comunicazione

10,45 **Stefano Pateri (Adobe)**
Publishing professionale: PDF e l'architettura Supra

11,10 **Esmeralda Desart (Scitex Europe)**
Multimedia professionale: CD-ROM ed on-line publishing con ClickWorks

11,30 **Roberto Leonardi (B-Human)**
Dall'editoria tradizionale al CD-ROM: le possibilità di business

11,45 **Mara Gualdoni e Franco Sarcina (*Applicando*)**
Alla ricerca di una "cultura multimediale"

Venerdì 14 Giugno 1996

Internet Conference



14,30 **Fausto Gimondi (Direttore editoriale JCE)**
Moderatore

14,40 **Giovanni Ferrari (Responsabile servizi Internet Apple Italia)**
Una rete per amica: le strategie Apple per Internet

15,00 **Creare e navigare la Rete: testimonianze e casi esemplari**
- *Il sito ben temperato*: grafica e HTML alla portata di tutti (Adobe)
- *Java*: il punto sullo sviluppo per MacOS (M. Tasselli)
- *Navigare off-line*: l'esempio di Web Arranger (Alias)
- *Non solo Netscape*: alla scoperta di Cyberdog (G. Centone)

16,10 **Paolo Tacconi (Ass. Ital. Internet Provider)**
Il rapporto tra fornitori d'accesso e fornitori di servizio

Dalla moda alla realtà: perché e come realizzare un servizio on-line. Strumenti di sviluppo e idee marketing per ottenere il massimo successo su Internet.
Il Network Computer: chi l'ha visto? Eppur Pippin si muove...

16,30 **Guido Chiappini (Milano Finanza)**
Internet e Intranet: una nuova opportunità per le aziende

16,50 **Gianni Lombardi (esperto di direct marketing)**
Top Ten Web: come promuovere il proprio sito

17,00 **Frederic Laporte (Apple)**
Pippin: il primo network computer

17,20 **Fausto Gimondi e Gioacchino Difazio (Gruppo Editoriale JCE)**
Web Mirabilia: casi esemplari di siti multimediali realizzati con Macintosh

Diventa Webmaster in 15 minuti!
Alla fine della conferenza sarà possibile partecipare ad un training curato da Apple e Adobe per scoprire come creare la propria pagina Web in pochi minuti

Spazio e conferenza Sviluppatori

Nei tre giorni di Macintime sarà attivo uno spazio dedicato ai migliori autori italiani di software, ansiosi di presentare al pubblico le loro creazioni. Ospite di riguardo sarà Stefan Heimerl (Apple Developer Group Europe). **Heimerl presenterà agli sviluppatori Copland e OpenDoc il giorno 14 dalle 10 alle 12.** Inoltre sarà disponibile il 13 e 14 per rispondere a qualsiasiasi quesito tecnico. Per incontrare Heimerl è necessario prenotarsi: gli sviluppatori interessati possono prenotare il loro incontro scrivendo a *pizzi@jce.it* o telefonando allo 02/66025403).

Che Casino!

Macintime, oltre ad essere ideale vetrina per gli affari, è anche un'occasione dove sarà possibile divertirsi. Il Quark Hotel sarà la sede ideale per incontrare altre persone che condividono la nostra stessa passione, con presenze importanti di personaggi di spicco dell'informatica ma non solo. Tra le attività "extra", segnaliamo una iniziativa della MacPoint di Milano, che metterà a disposizione dei visitatori il **MacPoint Casino, dove saranno installate due vere slot machines** degne di trovar posto al Caesar's Palace di Las Vegas, a disposizione di tutti i visitatori per un "giro" gratuito, con premi in palio che vanno da un masterizzatore di CD-ROM Fortera a magliette e portachiavi.

MIT online

Queste pagine di *Applicando* non rendono giustizia a tutte le iniziative che saranno organizzate per Macintime. Del resto tutti gli aggiornamenti e le novità si susseguiranno sino a pochi giorni dall'inizio. Per cui se volete approfondire gli argomenti trattati nei convegni, se volete conoscere tutte le società partecipanti, collegatevi periodicamente a MIT online: ***www.jce.it/MIT/home.htm***

Chiedi a Apple

Decine di postazioni, le ultime novità software e hardware, Pippin, Newton e tante altre iniziative per utenti, sviluppatori, rivenditori e distributori saranno organizzate da Apple Italia. Più che uno stand, uno spazio dove provare le novità e parlare "in diretta" con i responsabili di Apple.
Per saperne di più: ***www.apple.it***

Sabato 15 Giugno 1996



Mobile Conference

L'ufficio virtuale e mobile non è più una fantasia tecnologica. Moltissimi sono ormai gli utenti "nomadi" che con portatili e PDA si aggirano tra casa, ufficio e strada in costante "connessione" con il proprio lavoro.

10,00 **Luca Romoli (*Applicando*)**
Moderatore

10,05 **Marco Romanelli (Mobile Marketing Manager Apple Italia)**
L'ufficio mobile: tecnologie e prodotti per il nomadismo informatico

10,50 **Craig Sears-Black (Direttore europeo Newton)**
La mobilità senza peso: Newton, presente e futuro

11,30 **Nicola D'Amore (Telecom Italia Mobile)**
Il supporto al mobile office (Sms, fax e dati via GSM o ETACS)

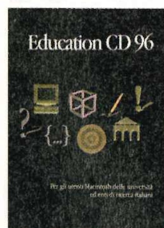
11,50 **Enrico Sonno (Aleph)**
L'integrazione delle risorse mobili: demo di integrazione tra PowerBook, Mac e Newton

12,10 **Gambineri (SAS Italia)**
Il sistema informativo... in tasca

12,30 **Q&A**

Dàgli al redattore!

Sabato 15 giugno alle 12, mezzogiorno di fuoco per i redattori e i collaboratori di Applicando*, che si esporranno in prima persona alle domande dei lettori. Curiosità, quesiti tecnici, critiche, suggerimenti: il confronto sarà serrato. Intervenite numerosi: anche questa è una occasione per essere più vicini e contribuire attivamente alla genesi della rivista italiana per Mac.*



Education Conference

L'informatizzazione della scuola italiana è stata un disastro? Macintosh è utilizzato dagli insegnanti e dagli studenti italiani? Conferenza/dibattito sulla realtà del computer nella scuola italiana, sulla penetrazione di Macintosh in questo settore e sulle possibilità offerte da quest'ultimo in ambito didattico.

14,30 **Michele Pizzi (*Applicando*)**
Moderatore

14,40 **Diego Piacentini (Direttore Generale Apple Italia)**
ACOT: le strategie Apple per il mondo education

15,00 **Gianni Gurrieri (Olivetti Telemedia)**
L'alleanza Apple-Olivetti per il mondo education: il caso Acorn in Inghilterra

15,20 **Alberto Pian (insegnante ed esperto di tecnologie didattiche)**
Il computer nella scuola e l'impatto sociale delle nuove tecnologie

15,40 **Fabio Bevilacqua (Università di Pavia)**
L'utilizzo della multimedialità nell'apprendimento delle materie scientifiche: il progetto Pavia Project Physics

16,00 **Mara Gualdoni (insegnante e storica dell'arte)**
Ipertesti e Multimedia per la base del nuovo sapere

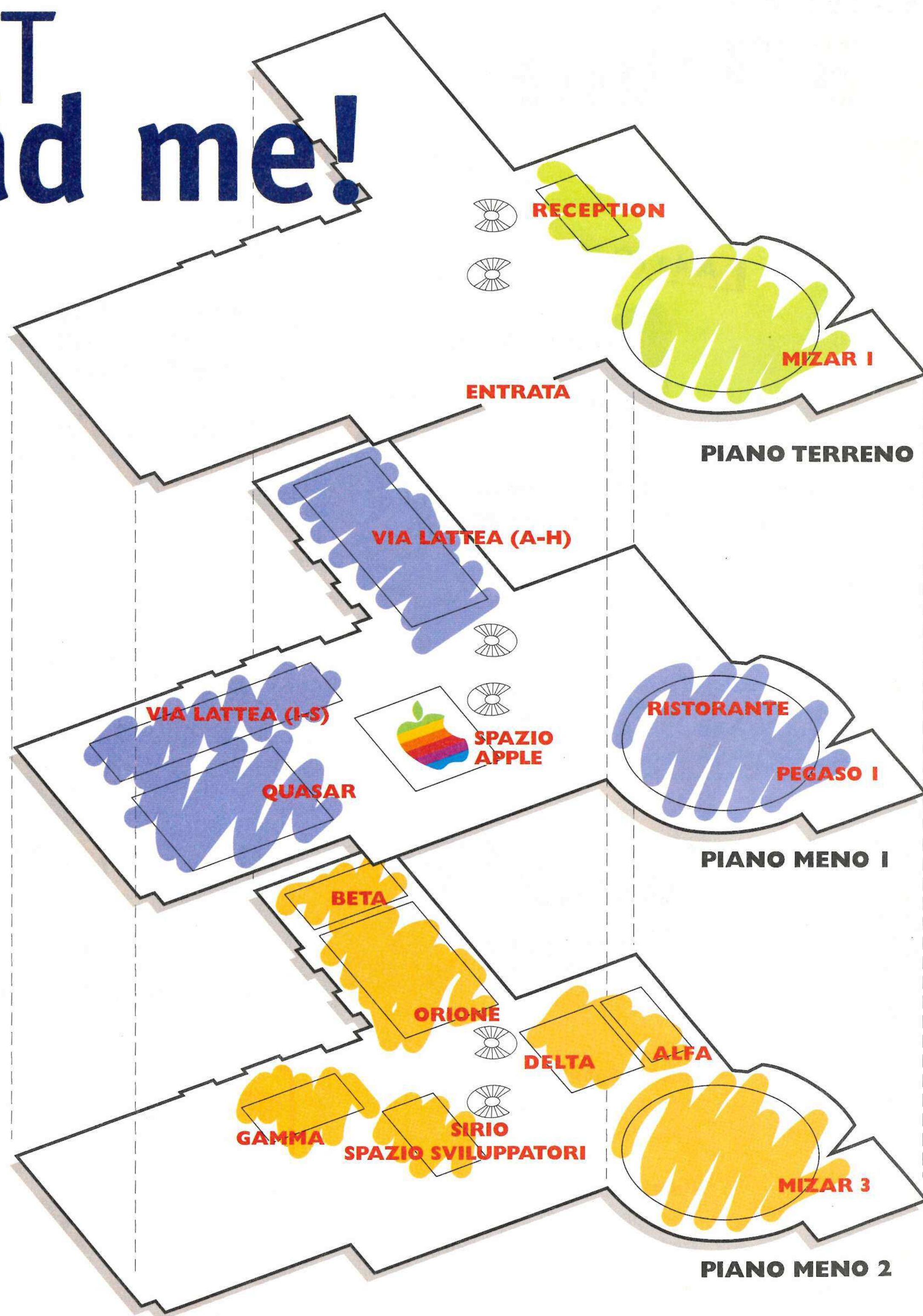
16,20 **Luigi Chianale (insegnante e esperto di audiovisivi)**
Montaggi audio-video con Power Mac realizzati da studenti medi

16,40 **Beppe Cerutti (insegnante e tutor informatico ITC)**
La redazione di un Piano Educativo Scolastico con HyperCard e Apple Media Tools

17,00 **Nadia Ponci (insegnante scuole elementari)**
Un Mac per i più piccoli: la Mela nelle scuole elementari

17,15 **Dibattito conclusivo**

MIT
Read me!



1) Compilate e consegnate alla reception l'invito allegato ad *Applicando* (o quello che avete ricevuto dalle aziende partecipanti)
2) Alla reception, ritirate il catalogo aggiornato e l'omaggio
3) Consultate attentamente il catalogo per non rischiare di perdere l'evento che fa per voi o la visita di tutte le società presenti
4) Memorizzate (e tenetevi in tasca!) lo schema della pianta dell'Hotel qui riprodotta. Se vi perdete, niente panico: in ogni area troverete un aiuto dall'organizzazione
5) Macintime '96 è zeppa di iniziative ma siete voi stessi i protagonisti: partecipate in modo attivo ai convegni, alle dimostrazioni, ai workshop. Apple e tutte le aziende presenti sono a disposizione per tutte le vostre domande e curiosità.

Come arrivare

A 4 • MI-VE
A 4 • TO-MI
FF.SS
SS 11
FIERA
Milano
DUOMO
TANGENZIALE EST
A 7 • MI-GE
SS 35 • MI-PV
SS 415
SS 9 • MI-BO
TANGENZIALE OVEST
A 1 • MI-BO

In automobile:
• dalla tangenziale ovest, uscita Vigentina direzione Milano

Mezzi pubblici:
• autobus 65 da piazza San Babila - corso Europa- a piazza Agrippa - capolinea-
• da MM Romolo autobus 91 -fino viale Tibaldi angolo via Bazzi-; autobus 79 -fermata via Lampedusa-





Segreteria organizzativa: Anna Schiavon 02/66025.1 • **Ufficio stampa:** Dario Spagni-Argus (02/7531232)
L'immagine coordinata di Macintime è a cura di B.C.P.T. Associati srl (Tel. 075/5730940 - e-mail: bcpt@sinfor.it)